NORDEST ECONOMIA » Da Saipem ad Area Science Park: è l'ora dei robot ■ NELL'INSERTO CENTRALE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

€ 1,30* POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 143 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

CINEMA
Valeria Golino sarà a Trieste sul set del film di Salvatores
■ GRANDO A PAGINA 39

RUSSIA 2018
Kane al 91', l'Inghilterra vola Svezia e Belgio avvio sprint
■ ALLE PAGINE 44 E 45

BASKET: ALMA
Il capitano racconta la sua A Mauro pensa già al mercato
■ BALDINI E DEGRASSI ALLE PAGINE 40 E 41

Sistema Fedriga, le sponde romane

Il governatore tratta con ministri e amici. In agenda finanze e sicurezza

■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

L'OFFENSIVA DEL VIMINALE ■ ALLE PAGINE 6 E 7

Salvini: «Schederò i rom» Conte e M5s non ci stanno

LE PAROLE CHE SPIAZZANO PALAZZO CHIGI

di ROBERTO CASTALDI

La fiducia reciproca è preziosa nell'Ue. Le tensioni sui migranti non aiutano a crearla. Finora Matteo Salvini ha dettato la linea al governo italiano e ha scelto le persone nei posti chiave per la politica europea.

■ A PAGINA 19

IL PREMIER E L'INVADENZA DEI DUE VICE

di SERGIO BARTOLE

Sin dalla sua entrata in carica il governo giallo–verde è vissuto in una malcelata ambiguità. Non è, infatti, chiara la ripartizione dei compiti e delle funzioni fra il presidente del Consiglio e i suoi due vicepresidenti.

■ A PAGINA 19

LETTERA PER SALVARE LA COORDINATRICE FI

Fedelissimi pro Savino in pressing su Berlusconi

Sandra Savino con Silvio Berlusconi ■ BALLICO A PAGINA 4

OPERAI AL LAVORO IN CENTRO

Vie Diaz e Cadorna: cantiere e multe a raffica

■■ Sono iniziati i lavori di radicale rifacimento del manto stradale, della segnaletica orizzontale e della pulizia delle caditoie in via Diaz (nella foto Lasorte, il cantiere in pieno centro) e via Cadorna. Nonostante i divieti di sosta, numerose le auto lasciate in strada: tutte multate o rimosse. ■ A PAGINA 24

Ventenne stuprata in Cavana

Attirata in una soffitta con l'inganno. A processo un giovane

■ SARTI A PAGINA 25

MATURITÀ

A Trieste è la notte prima degli esami per 1523 studenti

■ BRUSAFERRO ALLE PAGINE 20 E 21

SOLDI ADDIO

Risparmi bruciati dal flop diamanti: dieci triestini vanno dal giudice

■ MORO A PAGINA 26

IL SAGGIO

Famiglie e docenti legame da rifondare

Maria Teresa Serafini, insegnante e scrittrice, autore di numerosi saggi

di ROBERTO CARNERO

Le cronache di queste ultime settimane sono piene di notizie di ripetute aggressioni a docenti da parte di studenti arrabbiati e di genitori inferociti.

■ ALLE PAGINE 34 E 35

AL MICROSCOPIO

Genetica fai-da-te per chi cerca guai

Test genetico con la saliva: meglio lasciar fare agli specialisti del settore

di MAURO GIACCA

Sono state tante centinaia le persone che sabato scorso hanno visitato i laboratori dell'Icgeb di Trieste nella giornata dell'Open Day.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

REGIONE FVG » I RAPPORTI CON LO STATO

Gli assi romani di Max per le grandi partite

In agenda incontri nella capitale per parlare di finanze, sicurezza e ambiente Da Salvini a Giorgetti, da Stefani a Gava: feeling solido e sponde garantite

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Molti amici, molto onore. O almeno così spera il governatore Massimiliano Fedriga, il cui percorso sarà costellato di tappe cruciali e difficili da superare, che lo vedranno tuttavia poter contare sulle entrature romane derivanti dalla nascita del governo gialloverde. Dopo un decennio da deputato, il presidente della Regione è abituato a navigare nelle acque della capitale, ma a Palazzo Chigi siedono ora uomini e donne con cui l'ex parlamentare triestino ha condiviso gli anni della gavetta e che adesso si trovano proiettati verso le più alte responsabilità istituzionali. Fedriga non può allora che augurarsi un supporto, dovendo destreggiarsi tra partite delicate come la riscrittura degli accordi finanziari con lo Stato, il ribaltamento del paradigma dell'accoglienza diffusa dei migranti, il nodo della Ferriera di Servola e la revisione della gestione del Piano di sviluppo rurale. Punti che il governatore toccherà già nel corso della settimana, quando la sua agenda prevede una serie di incontri a Roma con i ministri della Lega.

Il dominus del Carroccio

La chiave che apre tutte le porte cui Fedriga si troverà a bussare ha un nome e cognome. Si tratta di Giancarlo Giorgetti, riservatissimo vicesegretario del Carroccio, considerato il miglior cervello a disposizione di Matteo Salvini: l'ideologo del movimento e il vero elaboratore delle strategie di via Bellerio sarà l'uomo ombra della Lega al governo come fu Gianni Letta ai tempi di Silvio Berlusconi. Giorgetti ha rapporti solidi col governatore dal suo arrivo a Roma nel 2008: l'alter ego in versione rassicurante di Salvini sarà dunque la prima interfaccia tra Regione e governo. Il sottosegretario rischia peraltro di ricevere una seconda nomina pesante: ovvero la presidenza del Cipe. Che assicura la gestione dei finanziamenti e rappresenta la cassaforte per tutte le principali questioni aperte in Fvg: dagli investimenti sulle infrastrutture fino a quelli per la bonifica dei siti inquinati.

Gli accordi finanziari

Tutte le trattative riguardanti le relazioni finanziarie e i rapporti tra Stato e Regione passeranno per il ministro alle Autonomie locali, Erika Stefani. Fedriga conosce da tempo l'avvocato veneto con cui intavolerà il confronto sulla cessione di nuove competenze in cambio di maggiori risorse. Se Stefani sarà l'interlocutrice sul piano politico, i cordoni della borsa saranno nelle mani del viceministro dell'Economia, Massimo Garavaglia, cui sarà affidata la delega al fisco: sponda ideale per parlare dell'annunciata revisione dei decimi di compartecipazione del Fvg rispetto alla tassazione vigente. Garavaglia è stato assessore all'Economia della giunta Maroni e ha seguito gli aspetti economici legati al referendum lombardo sull'autonomia. Conosce dunque le questioni legate alla specialità e sarà lo snodo per mettere in atto quel «ridateci quanto ci spetta» che Fedriga ha promesso in campagna elettorale.

Immigrazione e sicurezza

È il campo su cui ha deciso di giocare il Capitano. Salvini ha voluto infatti a tutti i costi il ministero degli Interni per gestire in prima persona il nodo immigrazione. Col leader della Lega Fedriga vanta un rapporto solido, costruito negli anni passati da capogruppo alla Camera. Confronto costante e decisioni condivise, seppure nella diversità di caratteri fra il più rude segretario del Carroccio e il più pacato governatore del Fvg. Nel corso della campagna elettorale per le politiche, Salvini ha definito Fedriga risorsa irrinunciabile e per lui aveva pensato all'incarico di ministro del Lavoro del governo di centrodestra. Le cose sono andate diversamente e Salvini ha apprezzato il sacrificio di Max in nome della Regione. L'immigrazione è gestita a livello centrale e Fedriga potrà pretendere dal ministro un rafforzamento dei controlli alla frontiera, qualora tornasse viva la rotta balcanica. Piena anche la concordia sui respingimenti e sull'aumento dei Cie, che vede entrambi fautori di una stretta sulla libera circolazione dei richiedenti in attesa dell'esito della domanda d'asilo. Con un Salvini impegnatissimo nel suo ruolo di vicepremier tuttofare, molte incombenze saranno lasciate al sottosegretario Nicola Molteni, vicinissimo a Fedriga perché suo vice capogruppo alla Camera.

Agricoltura e ambiente

Altra via preferenziale potrebbe rivelarsi il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio. Con lui Fedriga ha condiviso anni di battaglie par-

I PROTAGONISTI

Giancarlo Giorgetti, l'uomo ombra della Lega al governo come fu Gianni Letta ai tempi di Silvio Berlusconi: con lui Fedriga ha un rapporto costruito fin dal 2008

Il ministro alle Autonomie locali, Erika Stefani: con lei, Fedriga intavolerà il confronto sulla cessione di nuove competenze in cambio di più risorse

Vannia Gava, ex vicesindaco di Sacile e ora sottosegretario all'Ambiente: è stato proprio Fedriga a indicarla nel governo, in base agli accordi con Salvini

A TRIESTE

«Chi governa rispetti le minoranze»

Il presidente del Consiglio di Stato Pajno: «Oggi si sottovalutano le istituzioni»

di Ugo Salvini
TRIESTE

«Oggi si tende a sottovalutare quello che è il reale valore delle istituzioni, la cui importanza va misurata sul lungo periodo, perché bisogna sempre ricordare che la democrazia liberale, sistema nel quale viviamo, si basa su un meccanismo di pesi e contrappesi, in quanto l'obiettivo fondamentale è quello di evitare la dittatura della maggioranza. Chi governa se ne deve assumere la responsabilità, ma nel pieno rispetto delle minoranze, nell'interesse generale del Paese». Così si è espresso ieri Alessandro Pajno, presidente del Consiglio di Stato, che ha coordinato i lavori dell'incontro di studio intitolato "Le Istituzioni e la Grande Guerra", svoltosi al palazzo della Prefettura di Trieste e organizzato di concerto da Esercito, Corte dei conti, Avvocatura dello Stato, Università degli Studi di Trieste e Università popolare.

CONVEGNO IN PREFETTURA

Focus su "architettura" dello Stato e Grande guerra

«Il significato di questo convegno – ha sottolineato Pajno – parte da una precisa considerazione e cioè che la Grande Guerra comportò notevoli mutamenti nella struttura istituzionale dello Stato. Oggi – ha aggiunto – ci occupiamo di queste modifiche perché le istituzioni sono lo strumento attraverso il quale funziona il sistema Paese. Conoscere l'evoluzione storica che ha portato all'attuale configurazione istituzionale significa capire quale sia la realtà nella quale viviamo. Io stesso, nella mia relazione – ha continuato il presidente del Consiglio di Stato –, ho cercato di spiegare come l'evento guerra comporti inevitabilmente sostanziali modifiche nelle modalità di amministrazione dello Stato, perché in tali frangenti si fanno molto più frequenti le esigenze specifiche di rispondere a necessità particolari. Si tende di conseguenza – ha osservato Pajno – a intervenire attraverso istituzioni nuove, create appositamente per individuare una specializzazione nell'amministrazione, situazione che ne comporta fra l'altro la frammentazione. In alcune relazioni – ha continuato – si è ricordato per esempio come in determinati casi la stessa Corte dei conti approvasse provvedimenti con riserva. Tutto questo comportò rilevanti modifiche nella struttura della pubblica amministrazione, nei rapporti fra Governo e Parlamento e fra il Re e il Parlamento. Queste modifi-

CAMBIAMENTI E CONFLITTI

Inevitabili le modifiche all'assetto per esigenze specifiche

IMMIGRAZIONE

«L'Italia deve cancellare la protezione umanitaria»

Affondo bis del governatore dopo i tagli all'accoglienza diffusa in Fvg
Accuse al centrosinistra sulla gestione della A4: «Ci ha lasciato solo problemi»

di Giovanni Tomasin

«La creazione di *hotspot* in Africa può essere una soluzione: consente di verificare chi ha diritto e chi non ha diritto. Ma la prima cosa è togliere la protezione umanitaria perché esiste solo in Italia». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ieri nel corso di un forum nella redazione di Ansa Fvg rispondendo a domande sull'immigrazione. «Le protezioni internazionali sono lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria. La protezione umanitaria introdotta da Prodi nel 2006 è discrezionale e in molti casi basata sulla povertà», ha dichiarato Fedriga per spiegare i motivi della sua posizione, che ha suscitato l'immediata reazione dei dem ragionali, rappresentati dal segretario regionale Salvatore Spitaleri: «Sarebbe una tragedia per la Lega se riuscisse a risolvere il problema dei flussi migratori, ma non c'è questo rischio – ha risposto l'esponente del Pd –. Come il suo capitano, anche Fedriga ha imparato a nascondere i veri problemi della nostra gente dietro lo spauracchio dei migranti. Ogni giorno devono inventare una nuova parola d'ordine per distrarre dal fatto che non stanno governando, né a Roma né in Regione».

Immigrazione Fedriga ha anche rivendicato la preferenza accordata ai Cie come strumento di gestione dell'immigrazione, «strutture dalle quali chi è entrato illegalmente nel nostro territorio non possa entrare ed uscire liberamente», e il taglio ai fondi regionali per l'accoglienza diffusa: «L'accoglienza diffusa – ha aggiunto – non ha tutelato i cittadini visto che sparpaglia sul territorio la gente impedendo il controllo da parte delle forze dell'ordine». Secondo Fedriga, «i fatti dimostrano che la micro criminalità, come lo spaccio di droga, e anche crimini efferati, sono aumentati e continuano ad avvenire».

Governo Fedriga ha parlato anche di politica nazionale, auspicando che le frizioni con il presidente francese Emmanuel Macron si rivelino un «incidente di percorso» e che il leader d'Oltralpe comprenda «l'errore commesso». Il presidente Fvg ha anche aggiunto che nel governo Conte «non c'è un predominio della Lega» e che quanto fatto dall'esecutivo risponde al contratto sottoscritto da Carroccio e M5S.

Aeroporto Parlando dell'aeroporto di Trieste, Fedriga ha detto: «Io sono assolutamente laico sul tema, penso che il problema non sia il 51 o il 49% delle quote», mi interessa che «la Regione abbia gli strumenti per poter intervenire dando eventuali penalizzazioni nel caso in cui le cose non funzionino».

Autostrade Quanto alla Terza corsia, il presidente ha annunciato che non ci saranno «soluzioni a breve per il problema dei cantieri». Quanto all'aumento di traffico estivo, «stiamo cercando di mettere in campo nuovo personale». Fedriga ha sottolineato di aver «ereditato questa situazione rispetto alla scelta sulla lunghezza del cantiere dalla giunta precedente».

L'ex presidente Su questo tema gli ha replicato la ex presidente e parlamentare Pd Debora Serracchiani: «Fedriga sia prudente a scaricare le colpe di tutto su chi è venuto prima di lui, e sia prudente a farsi consigliare nelle questioni della terza corsia». Ha aggiunto Serracchiani: «L'attuale presidente della Regione ha avuto la fortuna – dice Serracchiani – di non ereditare la situazione che era stata prevista dal suo vicepresidente, il quale avrebbe voluto un cantiere lungo quanto l'intero lotto. Siamo stati noi a spezzettare il cantiere che altrimenti sarebbe stato ancora più problematico».

Tav Rispondendo a una domanda sul futuro della Tav sul Carso, Fedriga ha dichiarato: «Dobbiamo affrontare in maniera seria i collegamenti con il resto del Paese e con il resto del mondo. Spingerò molto perché si possano mettere in campo tutte le infrastrutture necessarie, ovviamente non impattanti e ambientalmente compatibili. Altrimenti rischiamo di non permettere alle imprese di investire e creare occupazione sul territorio regionale». Ha aggiunto ancora Fedriga: «Mi sembra che il progetto abbia superato le criticità iniziali, anche l'impatto ambientale».

Assessori Il presidente ha assicurato che i membri della giunta si dimetteranno «a breve» da consiglieri: «Il cambio di passo di questa giunta è che chi viene pagato per fare l'assessore lo fa al 100% e non pensa al paracadute da consigliere».

Enti locali Fedriga ha poi auspicato una «riforma condivisa» sulle Uti: «Due colonne portanti: che le nuove aree vaste siano rappresentative delle diversità del territorio e delle comunità che vi insistono e che ci sia la possibilità per i cittadini di scegliere da chi essere governati».

Una madre stringe il proprio figlio lungo la rotta balcanica

LA REPLICA DI DEBORA
Serracchiani lo invita a scegliersi consiglieri migliori

LE DIMISSIONI RICHIESTE
Fedriga assicura che gli assessori le presenteranno a breve

Gian Marco Centinaio

Massimo Garavaglia

IL MINISTRO CENTINAIO
È stato capogruppo al Senato nella scorsa legislatura

GARAVAGLIA E MOLTENI
Il primo è uomo chiave all'Economia, il secondo agli Interni

lamentari, trattandosi del capogruppo leghista al Senato nella scorsa legislatura. Sul tavolo ci sono già due questioni: la riorganizzazione della gestione del Piano di sviluppo rurale e l'irrobustimento dell'agroalimentare, su cui la nuova giunta Fvg punta molto. Fedelissima del governatore è infine la pordenonese Vannia Gava, da lui voluta con forza nel ruolo di sottosegretario all'Ambiente, sfruttando così la nomina che Salvini gli aveva assicurato di poter avanzare nel nuovo governo. L'ex vicesindaco di Sacile è stata eletta deputata e ora ha preso casa nel livello esecutivo: per lei sono pronte le pratiche della Ferriera, dei siti inquinati, del dissesto idrogeologico e delle procedure d'infrazione per le carenze nella depurazione delle acque.

La prefettura di Trieste

PASSATO E PRESENTE
Conoscere la storia ci aiuta a comprendere l'attualità

cazioni – ha osservato Pajno – saranno poi conservate dal regime fascista, subentrato dopo il primo conflitto mondiale. Tutto questo ci aiuta a capire la situazione attuale – ha concluso – e come fronteggiare la gestione delle emergenze».

LA GIUNTA

Rosolen dà battaglia al lavoro precario

TRIESTE

Più stabilità e, per arrivarci, più formazione. Alessia Rosolen si ferma alle linee guida ma già manifesta un cambio di filosofia rispetto a un assessorato retto per cinque anni da un esponente di sinistra come Loredana Panariti. Senza peraltro buttarla in politica, Rosolen anticipa il tentativo di avvicinare domanda e offerta puntando da un lato sul rafforzamento dei Centri per l'impiego, dall'altro sulla preparazione di professionalità che rispondano alle esigenze delle imprese. «Se i posti vacanti non vengono coperti da persone del territorio - spiega l'assessore triestino -, le aziende cercheranno soluzioni altrove e questo acuisce la crisi e alimenta pericolosamente la rabbia sociale».

In un ampio "manifesto" delle proprie idee, Rosolen pone anche l'accento sulla precarietà: «C'è un eccesso di lavoro temporaneo». E poi cita la «profonda crisi» del lavoro indipendente, «che non può contare su adeguati ammortizzatori sociali», il part time spesso «imposto», il gap di genere tra occupazione maschile e femminile e trasmette come «impegno personale», oltre che politico, la volontà di un testo unico «che permetta di evitare dispersioni e coniugare infanzia, giovani, donne e anziani».

Annunci «condivisibili», commenta la Cisl regionale, che proprio ieri ha incontrato Rosolen, senza però far mancare una bacchettata. «Gli interventi delineati sono sicuramente necessari - dichiara il segretario Alberto Monticco -, a partire dall'allineamento delle direzioni regionali al Lavoro e alle Attività produttive. Spiace, tuttavia non avere avuto ancora un confronto con Fedriga, nonostante sia stato chiesto un mese fa da Cgil, Cisl e Uil». *(m.b.)*

IL MANIFESTO DELLE IDEE
Nella lista delle priorità i controlli su part time imposti, gap di genere tra occupazione maschile e femminile e carenza di ammortizzatori

FORZA ITALIA » LA RESA DEI CONTI IN FVG

Sandra Savino con Riccardo Riccardi. La coordinatrice è al centro di furiose polemiche dopo la sua "scomunica" a Ettore Romoli mentre quest'ultimo era ormai in punto di morte

I fedelissimi di Sandra in pressing sul Cavaliere

Spunta una lettera di parlamentari e consiglieri regionali per blindare la coordinatrice Si sostiene che Savino non sapesse delle condizioni di Romoli quando l'ha scaricato

di Marco Ballico
TRIESTE

«No, io non firmo». Il deputato forzista Guido Germano Pettarin si tira fuori dall'iniziativa dei colleghi parlamentari a difesa di Sandra Savino. Una lettera da indirizzare a Silvio Berlusconi per raccontare come sono andati i fatti nella delicatissima vicenda che ha visto la coordinatrice regionale rimarcare il disallineamento dal percorso del partito di Ettore Romoli mentre il presidente del Consiglio, scomparso pochi giorni fa, era ricoverato in condizioni gravissime in ospedale a Udine.

Quella lettera, ieri, è stata immaginata come reazione alle voci che volevano Berlusconi deciso a cambiare immediatamente rotta e ad affidare il partito al sindaco di Cividale Stefano Balloch. Un tentativo di chiarimento, in sostanza, perché in quel testo si intende spiegare al leader azzurro che Savino, nell'accusare Romoli di essere uscito dalle regole per avere confermato per qualche mese Giorgio Baiutti, del Pd, capogabinetto in piazza Oberdan, non era a conoscenza dello stato di salute del presidente dell'aula. E dunque, come ha chiosato il consigliere regionale Franco Mattiussi, non era sua intenzione «umiliare» Romoli, ma solo rivendicare il ruolo di coordinatrice, puntualizzare che no, regali al "nemico" non si fanno.

Fatto sta che in un partito che ha aggiunto un nuovo, drammatico caso a un 2018 da dimenticare – a meno che non si voglia esaltare un 12, 1% che è il peggior risultato di sempre di Fvg alle regionali – non si trova unanimità nemmeno in un'operazione meramente informativa. Pettarin, assessore di Romoli a Gorizia per due mandati, non ci sta. Gli arrivano richieste non da un solo collega, fa sapere, ma quella lettera non la vede e, in ogni caso, la penna resta in tasca.

«Non mi pare il caso di firmare alcunché – spiega – in una situazione in cui si interviene su una possibile riorganizzazione dei vertici regionali. Nulla che sia di mia competenza. In questo mi rimetto agli organi deputati, in primis al presidente Berlusconi». Un Berlusconi che la scorsa settimana, in una lettera al *Corriere della Sera*, aveva peraltro anticipato la volontà di ristrutturare Fi, «cambiando chi non funziona e premiando chi ha ben operato». Il restyling sarà nelle mani anche di un vicepresidente, di un comitato esecutivo e di un coordinamento nazionale che seguirà le attività dei coordinatori regionali, «che saranno affiancati da giovani coordinatori "virtuali" che si occuperanno delle comunità azzurre sui social».

Una valutazione dei singoli coordinamenti «caso per caso e in base ai risultati raggiunti», esplicita Sestino Giacomoni, responsabile dei coordinatori regionali azzurri che non entra nel merito del "processo" a Savino – che resta in assoluto silenzio – ma che fa sapere di un verdetto non ancora arrivato. Almeno «al momento». Mentre Gianni Letta, storico braccio destro di Berlusconi, pure ieri ha raccolto informazioni sulla vicenda, lettera a parte, è comunque ormai solare il braccio di ferro tra chi vuole difendere il vecchio regime e chi vorrebbe azzerare le cariche. E già parla di commissari e sub commissari pronti a entrare in azione. Se non questa settimana, la prossima, dopo la partita dei ballottaggi delle amministrative.

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, il primo a mettere sotto accusa Savino dopo le intempestive parole su Romoli, fa sapere di voler mantenere una promessa all'amico, vale a dire tutelare Gorizia in Regione, e propone il neoeletto Giuseppe Nicoli, vicesindaco di Monfalcone, come successore del presidente scomparso alla guida dell'aula. Poi, precisato che «non ci sono correnti pro o contro», si dice favorevole a dare il suo appoggio al ricambio: «Se Berlusconi decide in tal senso, avrà il mio sostegno. E dunque lo avrà pure Balloch, se toccherà a lui, visto anche come si è speso per Fi in tutti questi anni».

Quello che serve, secondo Piero Camber, è però ora una discussione «faccia a faccia». Con Balloch, racconta il consigliere regionale triestino, «mi sono visto poche volte, ma i rapporti sono stati buoni. Non è tuttavia una questione di nomi, ma di riordino complessivo. O ci guardiamo negli occhi o non ne usciamo in maniera positiva».

Il capogruppo in Consiglio Piero Mauro Zanin cerca da parte sua di mettere in sicurezza il partito: «L'iniziativa della lettera di chiarimento, con il coinvolgimento anche del gruppo regionale, può servire a difendere Fi dall'attacco di chi, dall'esterno, ha voluto strumentalizzare oltre misura le dichiarazioni di Savino. Che sono state sicuramente fuori tempo e inopportune, ma che sono servite a qualcuno per attuare un'azione mirata a indebolire il nostro consenso. Inaccettabile per chi ha risposto sul campo come seconda forza della coalizione».

I PROTAGONISTI

Il leader atteso all'ultima parola, il neocoordinatore in pectore, le "colombe" e gli isontini

Silvio Berlusconi è atteso al verdetto sul caso Savino. Anche ieri il suo storico braccio destro Gianni Letta ha continuato a raccogliere informazioni per conto del leader di Forza Italia

Il sindaco di Cividale Marco Balloch è, secondo i boatos di palazzo, colui che dovrà raccogliere l'eredità della stessa Savino nel nome del rinnovamento del partito

Il consigliere regionale Franco Mattiussi è tra quelli che sostengono che Savino non volesse «umiliare» Romoli mentre quest'ultimo si trovava ormai in condizioni disperate all'ospedale

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, il primo a mettere sotto accusa Savino, reclama che al posto di Romoli alla presidenza dell'aula vada il neoentrante Giorgio Nicoli, vicesindaco di Monfalcone

PARTITI » BUFERA SUL GOVERNO

Salvini: censiremo i rom. Stop dal M5s

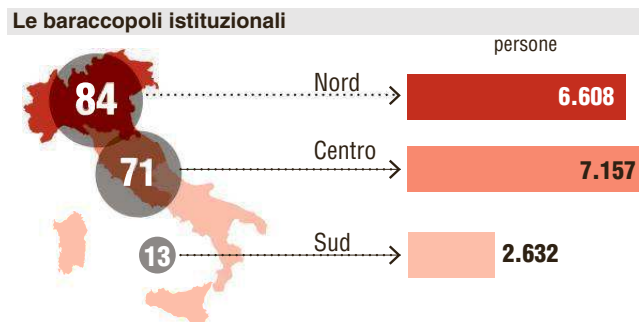
Il ministro annuncia un'anagrafe: «Irregolari via, ma gli italiani li dobbiamo tenere». Alleati critici, il centrosinistra insorge

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Dalla dichiarazione choc – un censimento dei rom che suona come una schedatura – alla correzione di rotta, passano cinque ore. Un tempo in cui contro il ministro leghista dell'Interno Matteo Salvini – che con il suo movimentismo fa volare la Lega nei sondaggi – viene travolto da una valanga di critiche dall'opposizione. Ma soprattutto si trova a un passo dallo scontro con l'alleato di governo che è il principale azionista della maggioranza. Quando mancano pochi minuti alle 19, dunque, Salvini fa una precisazione che non sembra estranea all'irritazione che monta nel M5S, arrivando fino al presidente del Consiglio Antonio Conte, impegnato in Germania nel bilaterale con la cancelliera Angela Merkel.

«Mi fa piacere che Salvini abbia smentito qualsiasi ipotesi di censimento registrazione o schedatura, se una cosa non è costituzionale non la si può fare – apprezza il vice premier Luigi Di Maio – Bene occuparsi di immigrazione, ma prima occupiamoci dei tanti italiani che non possono mangiare» conclude con una punta polemica poco prima che arrivi anche la dura presa di posizione netta dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. «L'annuncio del ministro Salvini preoccupa e risveglia ricordi di leggi e misure razziste di 80 anni fa e sempre più dimenticate – afferma Noemi Di Segni – Non c'è ricerca del consenso, non c'è ansia di ordine pubblico che giustifichi la proposta inquietante di enucleare specifiche categorie sociali di cittadini, di censirli e di sottoporli a speciali politiche di sicurezza». Secondo quanto ricorda una risoluzione del Parlamento europeo votata il 15 aprile del 2015, sono stati «500.000 i rom sterminati dai nazisti e da altri regimi».

L'annuncio. Le dichiarazioni che fanno vacillare l'alleanza gialloverde Salvini le pronuncia a Telelombardia: «Al ministero mi sto facendo preparare un dossier sulla questione rom in Italia, perché dopo Maroni (che nel 2008 aveva avviato una iniziativa analoga, *ndr*) non si è fatto più nulla, ed è il caos» annuncia, parlando di «una ricognizione per vedere chi, come, quanti», ossia «rifacendo quello che fu definito il censimento, facciamo un'anagrafe». Gli irregolari, sottolinea, andranno «espulsi. Ma, chiosa, «i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa».

Il centrosinistra si scatena. «Ieri i rifugiati, oggi i rom, domani le pistole per tutti. Quanto è faticoso essere cattivo» ironizza su Twitter l'ex premier Paolo Gentiloni. «Se proprio vogliamo fare i censimenti, io partirei da quello dei razzisti e dei fascisti» replica il presidente del Pd Matteo Orfini. Il segretario dem Maurizio Martina definisce «aberrante» l'ipotesi ed Emanuele Fiano, figlio di Nedo Fiano, ebreo deportato ad Auschwitz e unico superstite della sua famiglia, sottolinea che «le persone si possono dividere per le loro condotte, per il loro comportamento, per le loro scelte, non per la loro nascita».

La senatrice di LeU Loredana De Petris, presidente del gruppo Misto parla di «idea fosca e sinistra»: «È impossibile non ricordare un altro censimento, quello degli ebrei del 22 agosto 1938, che fu il prologo delle leggi razziali del mese successivo». Attacca anche Laudra Boldrini: «Un ministro dovrebbe conoscere i rudimenti normativi, anzichè proporsi di violarli per qualche voto in più. Disumanità al potere». Anche Renata Polverini, Forza Italia, parla di «deriva populista e xenofoba». Dice no a «censimenti su base etnica» Riccardo Zuccolini portavoce della Comunità di Sant'Egidio, ricordando che «peraltro la presenza dei rom in Italia, inferiore a quella di altri Paesi dell'Europa e composta soprattutto da minori, è già largamente conosciuta da tutti i livelli istituzionali». In una giornata convulsa c'è spazio anche per un botta e risposta con i Casamonica, famiglia rom della Capitale, che attaccano: «Siamo italiani da 7 generazioni». Lui replica: «Qualcuno dei Casamonica mi minaccia e mi invita a "rigare dritto"? Non mi spaventa, anzi mi dà più forza».

La rettifica. Così Salvini – che nel 2015 ipotizzava di spianare con la ruspa tutti i campi rom, previo avviso di sfratto di 6 mesi – precisa: «Non è nostra intenzione schedare o prendere le impronte digitali a nessuno: obiettivo è una ricognizione della situazione dei campi. Intendiamo tutelare prima di tutto migliaia di bambini ai quali non è permesso frequentare la scuola regolarmente perché si preferisce introdurli alla delinquenza». Prima che arrivi il commento tombale di Di Maio, è il senatore del M5S Nicola Morra a intervenire pur senza citare Salvini: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». A fine serata tocca al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede mettere la parola fine: «Solo un censimento nel senso di monitoraggio. E Salvini ha parlato di tutela dei bambini».

Forza Nuova scrive contro Balotelli: più scemo che nero

«Balotelli ta het piö enhiminit che negher». La scritta contro il calciatore (foto) è in dialetto bresciano, tradotta vuol dire: «Balotelli sei più stupido che nero». Uno striscione, attaccato sulla cancellata di una strada cittadina e lungo più di due metri, esposto da Forza Nuova contro Mario Balotelli. In particolare nel mirino la posizione dell'attaccante bresciano sul tema immigrazione. «Dopo aver ostentato per anni, e da bravo spaccone, la propria esuberanza e ricchezza, oggi si sforza malamente di rivalutare la sua immagine cavalcando il personaggio» paladino dei migranti. Solidarietà al giocatore è arrivata da più voci, in particolare dalla Cisl.

IL LEADER DEI 5 STELLE

> «Se una cosa è incostituzionale non si porta avanti, bene occuparsi di immigrati ma adesso diamo priorità agli italiani»

L'ex premier Paolo Gentiloni

Noemi Di Segni, Comunità ebraica

LA COMUNITÀ EBRAICA

> «Un annuncio che preoccupa e ricorda leggi e misure razziali di ottanta anni fa La ricerca del consenso non può lo giustificarlo»

LE REAZIONI

«È illegittimo, c'è una sentenza»

Le associazioni di difesa dei nomadi: nel 2013 ci ha provato Maroni

ROMA

«Un censimento su base etnica non è consentito dalla legge, perché discriminatorio»: insorgono le associazioni in difesa dei nomadi dopo le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. L'associazione "21 Luglio" cita diversi precedenti degli ultimi anni: il primo risale al 2009, quando con una sentenza il Tar del Lazio annullò il provvedimento adottato su disposizione dell'allora ministro Roberto Maroni, durante la cosiddetta «emergenza nomadi». Nel 2011, a conferma della sentenza fu il Consiglio di Stato, che decretò l'insussistenza dell'emergenza.

Il censimento viola i principi generali in materia di libertà personale ed è discriminatorio, secondo l'articolo 43 del testo unico sull'immigrazione e l'articolo 2 comma 1 del decreto legislativo del 2003. Quest'ultimo è la trasposizione in Italia della direttiva Ue del 2000, che sancisce il divieto di discriminazione tra persone, indipendentemente dalla razza e dall'appartenenza etnica. E nel 2013 lo Stato fu condannato per la fotosegnalazione di un cittadino italiano di etnia rom con una sentenza del tribunale civile di Roma, che ha dato ragione a Elviz Salkanovic, censito tre anni prima nell'ambito della"emergenza nomadi".

«Il ministro dell'Interno sembra non sapere che in Italia un censimento su base etnica non è consentito dalla legge», spiega Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 luglio, secondo il quale «i pochi rom irregolari sono apolidi di fatto, quindi inespellibili». Gli ultimi dati – secondo l'Associazione – parlano di 180 mila rom e sinti presenti in tutta Italia, di cui oltre 150mila italiani: una delle più basse percentuali nei Paesi europei. Sono 26 mila quelli che vivono nei campi, dei quali 10 mila nei campi non autorizzati. Gli apolidi, inespellibili, sono 3mila.

»Il dossier esiste già ed è stato elaborato da Istat nel 2017» sottolinea l'Associazione Nazione Rom, ricordando di averlo «prontamente consegnato al ministro Salvini. Secondo l'Istat i campi nomadi, in Italia, si concentrano soprattutto nelle regioni del nord-ovest e del centro. Per oltre il 72%, in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana, dove vivono 29. 435 persone. In particolare negli insediamenti di Roma si registrano 6. 559 presenze. Mentre a Napoli 2. 590 e a Torino 2. 279.

«I cittadini italiani sono italiani Il resto dei rom e sinti presenti in Italia sono cittadini europei, romeni soprattutto – dice l'attivista di origine serba Dijana Pavlovic, portavoce dell'Alleanza Romanì– C'è poi una piccola parte di coloro che scapparono dalle guerre della ex Jugoslavia: gli apolidi». Gli unici che potrebbero essere espulsi, dunque, secondo Pavlovic, sono i cittadini di Bosnia, Serbia, Croazia, Slovenia con permesso di soggiorno irregolare.

Lo sgombero di un campo rom a Torino il 5 giugno scorso

Laura Boldrini, già portavoce Onu per i rifugiati Al centro Salvini a febbraio durante una visita in un campo nomadi a Torino

Conte si infuria: «Basta Stavolta ha esagerato»

La reazione del presidente del Consiglio davanti alle parole del vice premier I timori di una strategia per destabilizzare il governo mentre la Lega cresce

di Ilario Lombardo
INVIATO A BERLINO

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con il premier Giuseppe Conte

Giuseppe Conte è arrivato a Berlino con un'idea ben precisa, sostenuta da Luigi Di Maio: ricalibrare l'agenda di governo sui temi cari al M5S per rispondere all'assedio leghista sull'immigrazione, al martellamento ormai quotidiano di Matteo Salvini.

Questa era l'intenzione. Peccato però che mentre sta ripassando i dossier internazionali in preparazione del vertice bilaterale con Angela Merkel, il leghista se ne esca con un'altra delle sue proposte bellicose. Di fronte alla schedatura dei rom però Conte è disorientato a dir poco. E questa volta non può e non vuole far finta a nulla.

«Questa è veramente troppo, supera ogni limite», si sfoga. Poi, poco prima di salire sull'aereo che lo avrebbe portato nella capitale tedesca, d'accordo con Luigi Di Maio, fa arrivare a Salvini questo messaggio: «Così non reggiamo, devi rettificare». Appena atterrato, mentre la macchina di rappresentanza lo porta nel cortile della cancelleria federale, Conte tira un sospiro di sollievo. Gli leggono le agenzie in cui Salvini ha appena corretto il tiro. «Meno male...» si lascia andare. Il segno però resta. L'ennesimo che fa sospettare Conte che ci possa essere «una strategia per destabilizzare il governo». Le coincidenze ora sono tante e pesano. Non c'è viaggio internazionale di Conte (tre in dieci giorni) che non sia accompagnato da dichiarazioni choc del leghista. Salvini gli ruba la scena, radicalizza i piani del governo, provoca un immediato stress test con gli alleati grillini

In mano il premier ha il sondaggio della Swg che ha buttato nello sconforto Di Maio, il primo in cui la Lega è sopra al M5S, 29,2% contro 29%. In una settimana i grillini perdono due punti e mezzo. Sono i giorni del ferro e del fuoco di Salvini, cominciati contro l'Aquarius e conclusi con la paventata schedatura dei rom. All'ombra di Salvini, ora Di Maio si sente meno al sicuro, terrorizzato dal pensiero che l'alleato possa tornare al voto entro fine anno per capitalizzare il consenso crescente. L'affondo sui rom è l'occasione per smarcarsi.

Il vice premier Luigi Di Maio

Lo fa con un'intervista all'Huffington Post: «Mi fa piacere che abbia smentito ogni ipotesi di schedatura e censimento…Non è costituzionale». Salvini si muove come un re in un regno che sta strappando pezzo dopo pezzo al M5S e a un premier dai modi miti, che deve subire le improvvisazioni mediatiche dell'alleato. E così che di ritorno da Parigi, nel week end era già maturata la missione di ribaltare le priorità, e buttare al centro del dibattito in Europa la proposta di un reddito di cittadinanza europeo, attraverso l'utilizzo di fondi ad hoc da tirar fuori dalla prossima programmazione europea.

Ieri il premier italiano ha portato con sé in Germania il rapporto della Coldiretti secondo il quale sarebbero 2,7 milioni gli italiani costretti a chiedere aiuto per mangiare. «La priorità deve essere la lotta alla povertà, ed è una sfida da affrontare a livello comunitario» spiega Conte. Venerdì, Di Maio aveva riunito i viceministri e i sottosegretari grillini proprio per chiedere uno sforzo in più, di fare in fretta per segnare un punto e non lasciare tutto il campo d'azione a Salvini. «Ci sta oscurando» è stata la sua lamentela.

Una preoccupazione condivisa con Conte: «Parliamo troppo di immigrati e poco di lavoro e delle nostre battaglie». I timori si esplicitano ieri. Di Maio dice di non avere «complessi» nei confronti di Salvini. E che la concorrenza interna si è giocata a favore del leghista su un vantaggio oggettivo che ora cerca di ridimensionare: «Bene occuparsi di immigrazione ma prima occupiamoci dei tanti italiani che non possono mangiare».

Ecco allora rispuntare il reddito di cittadinanza, cercando di trasferire la sfida alle regole Ue sul tavolo economico. Confortato dal sostegno di Emmanuel Macron che lavora a un piano di unione bancaria e rafforzamento del bilancio comunitario, Conte parla di «condivisione dei rischi». Parole che Merkel accoglie con prudenza e tattica benevolenza. Meglio non alienarsi l'alleato italiano.

Matteo: «Vedrò il Papa». Il Vaticano nega

«Il Papa? Probabilmente avrò l'onore di incontrarlo questa settimana, e per me è motivo di grande gioia». Così il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, nel suo frenetico attivismo, intervistato da TeleLombardia. Quanto alle parole di Papa Francesco sulla necessità di accogliere gli immigrati, il segretario delle Lega ha aggiunto: «Giustamente lui parla alle anime, parla del bene supremo di tutti. Noi che siamo più piccoli ai rifugiati garantiamo i diritti, ma a coloro che non scappano dalla guerra diciamo che non c'è posto». La Santa Sede, però, tramite il suo portavoce ieri ha negato che siano stati fissati incontri fra Salvini e Papa Bergoglio. «Non è prevista alcuna udienza al ministro», ha detto Greg Burke, il direttore della Sala Stampa. L'occasione potrebbe invece essere legata al consueto saluto che il governo italiano porta, alla pista dell'aeroporto di Fiumicino, quando il pontefice parto in viaggio all'estero. Ciò accadrà giovedì 21, quando il Papa partirà, alle 8.30 del mattino, per Ginevra. Secondo il protocollo, ogni volta che il Santo Padre lascia il suolo italiano per un viaggio apostolico viene salutato, tra gli altri, da un rappresentante dell'esecutivo di Roma, dal premier in giù.

E Di Maio si concentra su "rider" e Ilva

Al Mise tavolo istituzionale con le aziende della Gig economy: ma le due partite restano in alto mare

Rider al corteo del primo maggio in una foto d'archivio

di Denis Artioli
ROMA

Un tavolo di contrattazione tra i rappresentanti dei rider e delle piattaforme digitali di consegna a domicilio e «chissà che non si arrivi al primo contratto nazionale». Il ministro dello sviluppo economico e del lavoro, Luigi Di Maio, è soddisfatto dopo l'incontro con le aziende della Gig economy, dei "lavoretti" che si polverizzano in singole prestazioni a richiesta, come le consegne a domicilio di pizze e cibo in bici o in motorino da parte dei fattorini, i rider.

«Le aziende si sono dette disponibili – sottolinea Di Maio – e spero si possa avviare un percorso europeo per dare più diritti e dignità a chi lavora, soprattutto ai più giovani». Anche dall'altra parte del tavolo arrivano commenti positivi. «Siamo partiti col piede giusto», dice l'amministratore delegato di Foodora, Gianluca Cocco.

«La mia grande battaglia contro il precariato parte da questo tavolo», sottolinea Di Maio, e passerà da «una revisione del Jobs act» e dalla limitazione dei «licenziamenti selvaggi». Il ministro ha annunciato che lavorerà alla riduzione del numero dei rinnovi per i contratti a tempo determinato. L'obiettivo del governo è garantire tutele a chi lavora, afferma Di Maio, «soprattutto ai più giovani che non devono essere alla mercé di un lavoro qualsiasi. L'uomo ha un valore, soprattutto i nostri ragazzi che non si possono abituare all'idea che si possa lavorare senza guadagnare».

Due le strade indicate dal ministro: una prevede che il governo crei una norma per stabilire «che queste persone, come i rider, devono avere un'assicurazione e un salario minimo; l'altra è aprire un tavolo di contrattazione tra i rider e la Gig economy e costruire insieme un nuovo modello di tutele e di contratto».

Il dossier Ilva. Ieri Di Maio si è occupato anche del dossier Ilva, incontrando al Ministero dello sviluppo economico i sindacati, il governatore della Puglia, il sindaco e il prefetto di Taranto. Il tavolo si è riaperto.

«Abbiamo ereditato dal precedente governo una procedura in corso, la gestiremo con la massima responsabilità – dice Di Maio – Stiamo proseguendo le interlocuzioni, ho avuto incontri molto cordiali con tutte le parti. Domani (oggi per chi legge, *ndr*) avrò altri incontri e vedrò il potenziale acquirente (Arcelor Mittal). Quindi avrò una situazione molto più chiara sulla vicenda».

MIGRANTI » IL VERTICE

«Schengen è a rischio se l'Europa si divide»

Incontro a Berlino fra Conte e Merkel. L'Italia dice no ad accordi bilaterali
Dal premier lo stop alla Lega sugli accordi con l'Austria di Kurz e i bavaresi

Il premier italiano Giuseppe Conte e la cancelliera tedesca Angela Merkel

di Ilario Lombardo
INVIATO A BERLINO

In un incrocio di destini politici Giuseppe Conte e Angela Merkel si sono ritrovati improvvisamente dalla stessa parte. Entrambi costretti a parare i colpi dei propri ministri dell'Interno, che pur su posizioni opposte e con interessi confliggenti si spalleggiano a vicenda. Consapevole di giocare un ruolo di rottura, il premier italiano spezza apertamente l'asse dei volenterosi Vienna-Monaco-Roma, formula ideata dal premier austriaco Sebastian Kurz e sposata con trasporto da Salvini in cerca di alleati per esaltare la propria politica sui migranti, e dal ministro dell'Interno tedesco, il bavarese Horst Seehofer, impegnato in una guerra di posizione con l'alleata cancelliera in chiave elettorale. «Servono soluzioni europee per gestire i movimenti secondari dei richiedenti asilo, senza innescare dinamiche bilaterali che rischiano di costituire la fine di Schengen», dice Conte, soppesando bene e non a caso le parole.

Niente accordi particolari. Il riferimento ai meccanismi bilaterali è infatti una risposta a Merkel che li aveva evocati per placare l'ansia da respingimenti di Seehofer: un modo per costruire corridoi attraverso cui far tornare indietro i profughi che avevano fatto richiesta d'asilo in altri Paesi (soprattutto Italia, Grecia e Spagna). Servirebbero accordi particolari che in questo momento l'Italia non ha intenzione di concedere.

L'aveva già detto a Parigi, dove era stato costretto a dare ragione al presidente Emmanuel Macron e torto a Salvini: «Le soluzioni vanno prese in Europa e con l'Europa», nessuna fuga in solitaria, compromessi bilaterali o gruppetti di Paesi che fanno per sé. Nessun asse, insomma, se non quello europeo.

I dubbi su Roma. Dal palchetto organizzato al primo piano del palazzo della cancelleria, a Berlino, Conte però aggiunge un po' di grinta, ma alla fine pone anche nuovi interrogativi su quale sia la linea del governo. Perché Salvini continua a seguire strade tutte sue, senza chiarire come mai è d'accordo con la posizione di chi, Seehofer, vuole rimandare indietro in Italia più profughi. Un controsenso. Come lo è continuare a guardare a Est, in direzione Budapest, visto che l'ungherese Viktor Orban e i suoi compari di Visegrad non vogliono la riforma del regolamento di Dublino, che è invece l'obiettivo di Conte dichiarato a ogni appuntamento internazionale.

Il vertice europeo. Palazzo Chigi dovrà mettersi d'accordo con il Viminale per imporre quel «nuovo approccio» di cui Conte sta tentando di farsi portavoce in Europa e che avrà il suo test importante in occasione del Consiglio europeo del 28-29 giugno. Per quella data ha promesso una riforma di Dublino, targata Italia, che, come ha ribadito ieri il presidente del Consiglio, rende «superata nei fatti» la proposta bulgara bocciata appena due settimane fa. Una riforma più facile a dirsi che a realizzarsi, visti i veti incrociati in giro per l'Ue. Conte chiede: più controlli alle frontiere, hotspot in Africa, nei Paesi d'origine e di transito, e soprattutto una gestione più solidale dell'immigrazione in Europa. Cioè «una più equa ripartizione» dei migranti.

Un punto a cui invece Salvini, con un occhio agli amici dell'Est, non sembra per nulla interessato, preferendo una più aggressiva politica di respingimenti. Esattamente come Seehofer.

A Berlino, Conte incassa una promessa: «Vogliamo venire incontro alla richiesta dell'Italia, che ha accolto moltissimi migranti finora, di una maggiore solidarietà europea». È stato accolto da un clima non certo dei migliori per Merkel. Lo stesso che potrebbe vivere lui se le distanze latenti con il leghista dovessero esplodere. La situazione è tesa. Diventa lampante quando il premier italiano e la Cancelliera si allontano dalla tavola dei loro ospiti e dalle loro delegazioni e si appartano per trentacinque minuti. Di cosa parlano? Durante le dichiarazioni alla stampa Merkel offre tutto il sostegno per non lasciare l'Italia ancora sola, dice di essere «d'accordo con una maggiore protezione delle frontiere e sul rafforzamento di Frontex». Siamo sulla stessa lunghezza d'onda di Macron. Ma come è avvenuto con il presidente francese, una volta da soli, l'argomento che secondo fonti tedesche, Merkel ha affrontato è stato sempre quello: come farà Conte a gestire Salvini?

Seehofer tiene in scacco Angela E Trump sta con i sovranisti

di Walter Rauhe
BERLINO

La resa dei conti tra la cancelliera e il suo ministro degli interni è stata rimandata e l'ipotesi di una crisi di governo scongiurata solo in extremis. Ma a dettare l'agenda politica a Berlino è ormai lui, Horst Seehofer, il ministro pigliatutto e vecchia-nuova star della destra tedesca. Ieri ha «concesso» ad Angela Merkel un ultimo rinvio di due settimane prima di mettere in atto il suo ambizioso piano di contenimento del flusso migratorio. «Al più tardi a partire dal primo di luglio inizieremo con i respingimenti alle frontiere di tutti i profughi che hanno già avanzato domanda di asilo politico in un altro Paese dell'Unione europea», ha annunciato ieri al termine di una seduta del direttivo dell'Unione cristiano-sociale (Csu) a Monaco.

Il Masterplan. In origine Seehofer voleva annunciare il suo «Masterplan» sull'immigrazione già ieri, ma alla fine ha deciso di aspettare la fine del Consiglio europeo di fine giugno prima di fare su serio e di mettere in atto uno dopo l'altro tutti i 63 punti del suo programma - dalla chiusura delle frontiere, all'abolizione dei sussidi in denaro ai profughi e alla loro sostituzione con beni materiali, fino alla creazione di centri di espulsione. Un piano che è una vera e propria dichiarazione di guerra alla cancelliera e alla sua politica dell'accoglienza e che, se dovesse entrare in vigore, porterebbe probabilmente ad una spaccatura della maggioranza e ad elezioni anticipate nel Paese locomotiva d'Europa. Alla guida della nuova locomotiva si pianterebbe con prepotenza proprio «Re Horst», per dieci anni governatore della cattolicissima e tradizionalissima Baviera e trasferitosi lo scorso inverno da Monaco a Berlino per diventare la spina nel fianco della cancelliera.Con una missione. «Salvare le sorti del conservatorismo tedesco». Da quando lo scorso 14 marzo è subentrato alla guida del ministero degli Interni, dell'edilizia e della Patria, ad Angela Merkel soffia in faccia un vento ostile. «L'Islam non appartiene alla Germania», ha così tuonato Seehofer già il primo.

Il presidente Usa Donald Trump

Horst Seehofer

Poi ha annunciato il rafforzamento dei controlli alle frontiere, l'accelerazione delle procedure di rimpatrio dei profughi respinti, ha licenziato il direttore dell'ufficio federale per l'immigrazione sospettato di aver concesso a mano larga permessi di soggiorno e lo ha sostituito con un suo fedelissimo avvocato bavarese, ha decretato la fine degli accordi multilaterali ed europei a favore di decisioni nazionali e unilaterali.

Il punto di riferimento. In pochissimo tempo ha raccolto dietro a sé i principali esponenti della nuova destra populista europea, dall'ungherese Orban all'austriaco Kurz, con cui ha lanciato l'«asse dei volenterosi» per sigillare i confini all'arrivo dei migranti, dal suo collega italiano Salvini, fino a Donald Trump, che con Seehofer condivide un'innata antipatia nei confronti della «Frau Kanzlerin», anche dopo l'ultimo braccio di ferro, quello delle foto diffuse dal G7 in Canada, in cui Merkel sfidava con sguardo e posa autoritaria il presidente Usa.

«Il popolo della Germania si sta rivoltando contro la sua leadership, mentre l'immigrazione sta scuotendo la già fragile coalizione a Berlino», ha tuonato Trump su Twitter. Pronto a gettare altra benzina sul fuoco: «Non vogliamo che succeda a noi quello che sta capitando con l'immigrazione in Europa», ha aggiunto. E ha usato la leva della sicurezza dei cittadini: «Il crimine in Germania è in deciso aumento. È stato fatto un grande errore in tutta Europa, consentendo l'ingresso a milioni di persone che hanno fortemente e violentemente cambiato la loro cultura».

Seehofer, dunque, sembra sempre più alla testa di un treno conservatore che minaccia non solo gli equilibri di Berlino, ma quelli dell'intera Ue. Se dovesse funzionare, la locomotiva capeggiata dal ministro degli Interni tedesco della Csu, potrebbe essere il pericolo più grande per la leadership di Angela Merkel.

Scopri Opel

CORSA BLACK EDITION

Tutto lo stile, e tutto di serie.

A GIUGNO
ECOBONUS OPEL
fino a
5.000 €

CORSA

Da
9.950 €

E con Scelta Opel da
109 € al mese

- Finiture e cerchi in lega Black
- Fari LED e fendinebbia
- Clima e Radio Bluetooth®
- Sterzo City Mode
- Cruise control

TAN 3,99%
TAEG 7,11%
3 anni F&I
garanzia
e manutenzione

IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

Scegli il tuo colore

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Corsa Black Edition 3P 1.2 70 CV da 9.950 €, IPT escl., con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. In caso di finanziamento: anticipo 3.600 €; importo tot. del credito 7.742 €, incluse FlexCare Silver 3 anni/30.000 km per 900 € FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 141,57 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 4.686,77 €, interessi 746,20 €; spese istrutt. 350 €; imposta bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e inviocom. periodica 3€. Importo tot. dovuto 8.644,77 € in 35 rate mensili da 108,60 € oltre a rata finale pari a 4.686,77 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 7,11%. Offerta valida sino al 30/6/18, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Foto a titolo di esempio.
Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,4 a 7,5. Emissioni CO_2 (g/km): da 91 a 174.

Golfo di Pirano La commissione Ue si chiama fuori

Bruxelles annuncia la propria neutralità nella disputa fra Slovenia e Croazia: «Trovare una soluzione amichevole»

Cerar: le decisioni politiche hanno avuto la meglio sugli argomenti legali Un **pericoloso** precedente per il **futuro** dell'Unione

di Stefano Giantin
BELGRADO

Come Ponzio Pilato, se ne lava le mani. È la Commissione europea, che ieri si è espressa sul suo possibile coinvolgimento nell'annosa questione del confine marittimo tra Slovenia e Croazia e sull'interminabile diatriba tra le due capitali Ue. La Commissione – questo il verdetto - rimarrà neutrale sul caso del golfo di Pirano e non si schiererà al fianco di Lubiana in una possibile battaglia legale davanti alla Corte di Giustizia dell'Ue.

Ad annunciare la linea, dopo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, è stato il portavoce della Commissione, Margaritis Schinas, che ha informato ieri che Bruxelles rimane a disposizione solamente «come un mediatore» tra le parti, nell'ottica di raggiungere «una soluzione amichevole». Spetta dunque sempre a Slovenia e Croazia «trovare un'intesa» attraverso «negoziati».

MIRO CERAR Il premier uscente della Slovenia ha criticato ieri la scelta di Bruxelles

Le parole di Schinas chiudono un altro capitolo nella lunghissima odissea sulla diatriba confinaria. Era stata proprio la Slovenia ad aprirlo, trasmettendo a Bruxelles una lunghissima lettera di doglianze il 16 marzo scorso. Doglianze contro la Croazia, colpevole di aver rifiutato di ottemperare alla sentenza d'arbitrato e di aver di conseguenza violato la politica Ue sulla pesca. Circa un mese dopo era arrivata la risposta croata, che aveva rigettato le accuse slovene, non avendo la Croazia mai riconosciuto la sentenza d'arbitrato. La denuncia slovena contro la Croazia alla Commissione era, secondo le procedure, un passo obbligato. Le regole europee impongono infatti a uno Stato membro che si coinvolgere la Commissione prima di adire alla Corte di Giustizia. Commissione che aveva appunto tre mesi per valutare il caso e scegliere una strada tra tre possibili opzioni: l'appoggio alla Slovenia, "adottando" così la causa alla Corte di Giustizia. Oppure il sostegno alla Croazia. O ancora la scelta, alla fine privilegiata, di rimanere neutrale.

COMMENTI DI ZAGABRIA Secondo il presidente del Sabor Gordan Jandroković (foto), è un tema bilaterale

Zagabria: la scelta assunta è in **linea** con quanto abbiamo sempre sostenuto, si tratta di un tema **bilaterale**

Dopo la mossa della Commissione, la palla passa a Lubiana. Ed è una palla pesante da calciare, in un Paese dove si sta lavorando alla nuova maggioranza dopo le elezioni. Ma dove il governo tecnico di Miro Cerar, in carica fino alla scelta del nuovo esecutivo, dovrebbe continuare sulla via del pugno duro, ossia del procedimento giudiziario presso la Corte. Cerar ieri su Twitter si è espresso infatti contro la decisione della Commissione, definendola un «pericoloso precedente per il futuro dell'Ue» in un caso dove «le decisioni politiche hanno avuto la meglio sugli argomenti legali». Il governo sloveno ha poi precisato di aver scelto la via della Corte del Lussemburgo «perché il diritto internazionale e Ue deve essere rispettato». E Corte, con alta probabilità, sarà, perché «è l'unica decisione corretta». Cerar ha aggiunto di aspettarsi che la causa venga presentata «entro luglio» e giovedì sarà presa una decisione definitiva in questo senso.

Di tutt'altro tono la reazione croata, che ha parlato di decisione della Commissione «in linea con quanto abbiamo detto». Si tratta di un «tema bilaterale», ha chiuso le porte il presidente del Parlamento croato, Gordan Jandroković.

La chiesa di Pirano affacciata sul golfo

IL DOSSIER

Così l'esercito jugoslavo finì oggetto di pulizia etnica

BELGRADO

Un tempo era uno dei pilastri del Paese, la spina dorsale della Jugoslavia di Tito, temuta all'estero. Negli anni d'oro del regime di Josip Broz, come in Italia, veniva usata per amalgamare il Paese, spedendo sloveni a fare il servizio di leva in Macedonia e viceversa. Ma l'esercito federale jugoslavo, la Jna, alla prova dei fatti – quando la Federazione era ormai al collasso – si rivelò essere tutt'altro che il garante della tenuta del Paese. Dopo essere stata trasformata, più o meno tacitamente, in un'arma etnicamente ripulita, nelle mani di Belgrado.

Josip Broz Tito

È la conferma-rivelazione contenuta in un nuovo dossier del Fondo per il diritto umanitario (Hlc), Ong serba fondata dalla "pasionaria" per i diritti umani, Natasa Kandić. Hlc stavolta si è focalizzata sul ruolo della Jna a ridosso del conflitto e durante la guerra prima in Croazia e poi in Bosnia, con un nuovo rapporto ora reso pubblico a Belgrado. Rapporto – basato su una mole significativa di documenti datati dal 1980 al '92 - in cui si mette nero su bianco che la leadership serba, sotto Slobodan Milosević, mise sotto controllo la Jna già alla vigilia delle ostilità, per avere un'arma preziosa contro le altre repubbliche trasformandola da «esercito jugoslavo a serbo». Obiettivo, usarlo «per raggiungere i fini bellici della Serbia, della Repubblica della Srpska Krajina e della Republika Srpska». Sottili gli strumenti usati per controllare la Jna, scrive il Fondo. In testa, quello di liberarsi degli ufficiali di etnie non gradite. Così, «a inizio 1990 la composizione etnica del personale attivo cambiò drammaticamente», con un numero significativo di «ufficiali serbi» a salire di rango e conquistare i gangli del comando «mentre altre etnie abbandonavano la Jna». Certo, c'è chi lo fece volontariamente, ma «nella primavera 1992 tutti gli ufficiali croati e bosgnacchi che occupavano alte posizioni vennero cacciati, alcuni dopo aver ricevuto pressioni perché si dimettessero». E così, dall'aprile di quell'anno il 96% degli alti ranghi era serbo e montenegrino, oltre il 90% fra la truppa rispetto al 35% del 1991. L'esercito ripulito etnicamente, ha spiegato l'Hlc, divenne così facile strumento per aiutare paramilitari serbi ad armarsi e conquistare terreno in Croazia e Bosnia. Anche dopo essersi ritirato da quei territori, ma solo «formalmente». (st.g.)

Slobodan Milosević

Un tratto della Ipsilon istriana (archivio)

Ripartono i lavori sulla Ipsilon istriana

Ok dall'Ue, prorogata la concessione a Bina-Istra: da autunno via al raddoppio delle corsie fra Pisino e Galleria del Maggiore

POLA

È arrivato finalmente il disco verde da parte della Commissione europea per la riapertura del cantiere dei lavori alla Ipsilon istriana: in ballo, nel dettaglio, c'è il raddoppio delle corsie nel tratto sul quale si procede ancora a doppio senso di marcia, quello cioè tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore, per una lunghezza di 28 chilometri.

Bruxelles, per la precisione, ha approvato la richiesta avanzata dalla società Bina–Istra di prorogare la concessione di otto anni, arrivando così fino al 2035 in modo da poter rientrare della somma dell'investimento. In precedenza il parere favorevole era arrivato dal Governo croato, che aveva dato l'ok consapevole del fatto che era questo l'unico modo per assicurare l'assetto autostradale a tutta la Ipsilon, la cui lunghezza complessiva è pari a 143 chilometri.

La stessa Bina–Istra ha già

AUTOSTRADA STRATEGICA

L'arteria è importante anche per lo sviluppo del turismo

perfezionato il finanziamento di 165 milioni di euro con un consorzio di banche: ora dunque non c'è più alcun impedimento alla ripresa dei lavori. Ruspe e altri macchinari entreranno in azione in autunno, subito dopo il termine dell'alta stagione turisticala. I lavori non intralceranno comunque la normale circolazione sulla carreggiata già in funzione. La durata prevista dei lavori è di tre anni: un periodo lungo rispetto a quanto accaduto con i segmenti precedenti. Ma «questa volta - fa sapere la direzione della Bina-Istra - bisogna tenere conto della configurazione del terreno tutt'altro che favorevole, motivo per cui bisognerà costruire 31 ponti e viadotti soprattutto alle spalle di Pisino e in prossimità di Lupogliano».

L'appalto dei lavori è stato affidato alla ditta edile francese Bouygues, ma il 95% delle operazioni - è stato precisato - verrà realizzato da subappaltatori croati, per la maggior parte aziende istriane del settore. Nel cantiere saranno impegnati un migliaio di addetti e un centinaio di macchinari. Stando al tabellino di marcia già definito, il primo tratto del segmento su cui intervenire, quello tra Pisino e Cerreto lungo 10,5 chilometri, sarà completato nell'arco di due anni, dunque entro la seconda metà del 2020. «Nella fase successiva, cioè a fine 2021 - come afferma il direttore di Bina-Istra Dario Silić - si passerà alla costruzione della seconda canna della Galleria del Monte Maggiore e al raddoppio di corsie fino allo snodo di Mattuglie, alle porte di Fiume».

Per la penisola istriana, oltre che sul piano della sicurezza, l'autostrada ha un significato strategico in termini di scorrevolezza del traffico: e i numeri lo confermano. Ogni anno in Istria arrivano all'incirca quattro milioni di turisti, il 90% dei quali circa percorre la Ipsilon autostradale. Si annunciano inoltre benefici anche sul piano economico–occupazionale, in quanto l'avvio del cantiere comporterà un migliaio di posti di lavoro.

Particolarmente soddisfatto per il disco verde giunto da Bruxelles si è detto l'europarlamentare istriano Ivan Jakovčić: «Per convincere la Commissione europea a dare il disco verde al progetto - ha spiegato - abbiamo dovuto fare un'articolata e complessa opera di lobbying, e alla fine ce l'abbiamo fatta. Ancora una volta è arrivata la dimostrazione di come sia importante avere buoni rapporti con le istituzioni comunitarie».

(p.r.)

Cargo turco, evacuato tutto l'equipaggio Ripresa l'operazione di traino verso Traù

È stata evacuata dalla nave turca Haksa anche la parte di equipaggio che in un primo momento aveva rifiutato di abbandonare il cargo, in avaria per una falla apertasi mentre navigava in acque internazionali al largo dell'arcipelago spalatino. Dopo che nelle prime ore di domenica il mercantile aveva cominciato ad imbarcare acqua, la falla era stata rabberciata per impedire il naufragio e lo sversamento delle tremila tonnellate di magnesite e della settantina di tonnellate di gasolio a bordo. L'altra notte, dopo che un rimorchiatore ha agganciato l' Haksa per trainarlo fino al cantiere navale di Traù, l'operazione è stata interrotta perché l'acqua è tornata a entrare nello scafo, a quanto pare per un secondo cedimento. Perciò sono stati evacuati il comandante e altri 4 marittimi rimasti sulla nave per facilitare i soccorsi e impedire l'affondamento. Ieri l'operazione di traino è ripresa verso mezzogiorno, mentre a far restare a galla lo scafo sono state solo le pompe dei vigili del fuoco. La situazione è seguita da Polizia marittima, Capitaneria di Spalato, Istituto idrografico croato, ditte specializzate. Il ministro croato Siniša Orlic ha detto che il cargo, varato nel 1993, «negli ultimi due anni è stato controllato sei volte e sono state riscontrate alcune» mancanze: «È stato anche bloccato a Trieste, poi ha potuto riprendere la navigazione. Ha tutte le licenze necessarie e mi sento di escludere che l' avaria sia stata provocata da inadeguata manutenzione. Quando la nave sarà messa a secco ne capiremo di più», ha concluso Orlic. (a.m.)

Tragedia a Vrsi Spara alla figlia e si toglie la vita

Tragedia familiare l'altro pomeriggio a Vrsi, piccolo abitato alle spalle di Zara. Sentiti tre colpi di arma da fuoco in rapida successione, a dare l'allarme è stata una donna che abita vicino alla casa in cui si è consumato il fatto (nella foto da rtl.hr, agenti fuori dall'alloggio). Gli agenti, accorsi assieme ai sanitari, hanno trovato una giovane donna esanime nel salotto, e un uomo riverso a terra sulla terrazza dell'abitazione, una pistola lì vicino. L'uomo, 56 anni, ha sparato per due volte sulla figlia di 28 anni, uccidendola all'istante, per poi uscire in terrazza e togliersi la vita con la stessa arma. Nella casa vivono anche la moglie e la figlia maggiore: la polizia non ha comunicato se al momento dell'episodio si trovassero in casa. Entrambe sono ricoverate all'ospedale di Zara in stato di choc. I residenti della località hanno raccontato di violente liti fra padre e figlia. La famiglia non sembrava avere problemi finanziari: l'uomo lavorava come marittimo, la figlia come commessa sulla vicina isola di Puntadura (Vir). Di recente la famiglia aveva fatto costruire alcuni alloggi da affittare. (a.m.)

✝

Ci ha lasciato la

PROF.

Liliana Mendola Ficocelli

La saluta con tanto dolore la sorella LIDIA insieme a GIANCARLO.

Ti vogliamo tanto bene, sarai sempre con noi.

L'esposizione avrà luogo giovedì 21 giugno dalle ore 8; seguirà alle ore 9.30 la Santa Messa.

Non fiori ma donazioni alla Fondazione Save the Children

Trieste, 19 giugno 2018

Il nipote GIANLUCA con la moglie MOIRA e le figlie ANNA e CHIARA piangono la scomparsa della loro

Zia Tata

Ci lascia un grande vuoto

Oderzo, 19 giugno 2018

Ciao

Zia Tata

le nipoti CHANTAL e ILARIA ti piangono.

Mirano, 19 giugno 2018

ETTORE e CONCETTA FICOCELLI con le rispettive famiglie partecipano con profondo affetto e grandissimo dolore l'incolmabile perdita della cognata

Liliana Mendola Ficocelli

che ci unisce ancor di più nel rimpianto dell'amato GIUSEPPE.

Roma, 19 giugno 2018

Ciao

Liliana

amica di una vita
GIULIANA

Trieste, 19 giugno 2018

Ciao

Liliana

cara amica di una vita.
- ORIETTA, GIANNA, LIANA.

Trieste, 19 giugno 2018

Ci conforta sapere che sei con il tuo GIUSEPPE.
Con affetto
- CLAUDIA, FRANCESCA, BRUNA

Trieste, 19 giugno 2018

L'Istituto comprensivo Ai Campi Elisi, i dirigenti ARIELLA BERTOSSI e GIANFRANCO ANGELI, il CdI con il presidente LUIGI BONANNO, i colleghi ed il personale tutto ti ricordano per i tanti anni condivisi e l'impegno profuso nella tua scuola.

Trieste, 19 giugno 2018

III ANNIVERSARIO

Mirella Fontanot in Loretti

Sorridici da Lassù

NADIA, UCCIO e WALTER

Trieste, 19 giugno 2018

Emy Baric ved. Pertot

Hai lasciato un vuoto incolmabile.
Sei stata una mamma speciale e una nonna amorevole.
ELISABETTA con FABIO, MADDALENA con FABRIZIO, GIULIA con DAVID.
Un ringraziamento particolare ad ILIRIANA.
La saluteremo giovedì 21 alle 11.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 19 giugno 2018

Ciao amica mia.
ROSETTA

Trieste, 19 giugno 2018

✝

Ci ha lasciati

Talia Di Micheli ved. Americh

Ne dà l'annuncio il figlio FRANCO con ALESSANDRA, NICCOLO' e i parenti tutti.

Trieste, 19 giugno 2018

La famiglia LUBIS ricorda l'amico di una vita.

Trieste, 19 giugno 2018

RINGRAZIAMENTO

A tutto il personale del reparto di cardiologia dell'Ospedale di Cattinara, in particolare al Professor Sinagra per le cure prestate a Graziella Pediroda in De Colle.

Monfalcone,
19 giugno 2018

E' mancata

Argia Braini in Felician

Lo annunciano il marito GIULIANO, la figlia LUISA, i nipoti LUCA e FEDERICO e parenti.
Un rigraziamento alla Medica del sesto piano di Cattinara.
La saluteremo mercoledì 20 dalle 10.15 alle 11 in Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Genzo ved. Pascoli

Ne danno il triste annuncio il nipote GIACOMO, i figli MASSIMO e MAURA e il genero PAOLO.
I funerali si terranno giovedì 21 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 giugno 2018

Il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste partecipa il dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Giadrossi

già Professore Ordinario di Macchine presso la Facoltà di Ingegneria.

Trieste, 19 giugno 2018

L'INCHIESTA » LA CAPITALE

Stadio, Raggi torna in procura

La sindaca di Roma riconvocata dai Pm per chiarire il ruolo di Lanzalone, presidente 5Stelle di Acea

di Edoardo Izzo
ROMA

Scura in volto, amareggiata e preoccupata da una nuova convocazione in procura a tre giorni di distanza dalla precedente. Questo lo stato d'animo che traspariva dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, ascoltata ancora una volta come testimone nell'ambito dell'inchiesta sullo stadio della Roma che ha portato in carcere il costruttore Luca Parnasi, e ai domiciliari l'ex presidente di Acea vicino al Movimento 5 Stelle, Luca Alfredo Lanzalone.

Proprio la testimonianza della sindaca è fondamentale, secondo i pm romani, per inchiodare Lanzalone. L'impianto accusatorio, infatti, ruota intorno al ruolo di «pubblico ufficiale di fatto» contestato all'avvocato genovese che venerdì scorso durante l'interrogatorio di garanzia si è difeso affermando di «non aver mai preso una tangente in vita mia» e di essersi «messo in gioco personalmente, ma senza commettere alcun reato». A rendere questa difesa sterile però è bastata la testimonianza di Luca Caporilli, 54 anni, dirigente della Eurnova, la «cassaforte» delle società di Parnasi, in carcere con l'accusa di associazione a delinquere, che ha ammesso l'esistenza di accordi «corruttivi» proprio con Lanzalone. Quando durante l'atto istruttorio il pm Barbara Zuin ha contestato la circostanza l'ex presidente di Acea, dopo aver inizialmente accusato il colpo, ha ribattuto: «La ricostruzione è falsa, e comunque io non agivo per conto del Comune per la questione stadio, anche perché il mio contratto non fu mai formalizzato». Se quanto affermato dall'ex presidente della multi-utility Capitolina fosse vero le accuse nei suoi confronti rischierebbero di cadere.

Il sindaco di Roma Virginia Raggi in uno studio Tv. Ieri è stata riconvocata in procura come testimone

Per blindare la posizione di Lanzalone, il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Zuin, hanno convocato ancora una volta la sindaca che venerdì era stata imprecisa su alcune circostanze. Al di là del contratto non formalizzato per l'opposizione degli uffici «Lanzalone era stato da me incaricato, su suggerimento del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede e di Riccardo Fraccaro di seguire alcune vicende, in particolare quella relativa alla Eurnova, quindi quella dello stadio», ha spiegato ieri la Raggi. Queste parole, secondo i pm di Roma, bastano a rendere «evidente la volontà del sindaco di servirsi della collaborazione di Lanzalone per l'espletamento del suo mandato - e dunque per lo svolgimento di una funzione pubblica - e la sussistenza di un accordo in tal senso». E a sostegno della tesi dei pm romani, oltre alle parole della Raggi, ci sono le audizioni del Dg della Roma, Mauro Baldissoni, e del Dg del Comune, Franco Giampaoletti che hanno affermato di aver trattato delle vicende relative allo stadio direttamente con Lanzalone. Proprio sul rapporto tra Lanzalone e il Campidoglio è intervenuto il ministro dello Sviluppo e vice premier, Luigi Di Maio, che ha affermato: «Questo va chiesto al Comune. Io so solo che era presidente di Acea». Scaricando poi sulla Raggi la responsabilità della scelta: «Lanzalone aveva lavorato bene con noi a Livorno, poi la sindaca Raggi lo aveva individuato come presidente di Acea».

Una condanna e un'assoluzione per Maroni

Il Tribunale di Milano ha condannato a un anno Roberto Maroni (foto), ex governatore della Lombardia, per pressioni indebite per far ottenere un contratto di lavoro Eupolis, ente di ricerca della Regione, alla sua collaboratrice Mara Carluccio. Maroni invece è stato assolto dall'accusa di induzione indebita per le presunte pressioni per far ottenere un viaggio a Tokyo alla collaboratrice Maria Grazia Paturzo. I giudici hanno inflitto la stessa pena all'allora capo della segreteria di Maroni, Giacomo Ciriello. E poi 10 mesi all'ex segretario generale Andrea Gibelli e sei mesi a Mara Carluccio. Per Maroni c'è anche l'interdizione dai pubblici uffici per il periodo della pena. Pd e M5S duri con l'ex governatore, che parla di «sollievo» per l'assoluzione per la vicenda più grave, quella di Tokyo, e di «delusione» per la condanna, «in attesa dell'Appello».

OSTIA

Sei anni a Spada per la testata al cronista

Quella testata data davanti alla telecamera fu un atto mafioso. Quell'aggressione (foto) nella roccaforte del suo clan, a Ostia, rientra nelle dinamiche criminali tipiche della malavita organizzata come Cosa nostra e 'ndrangheta. Lo hanno ribadito i giudici della IX sezione di Roma che hanno inflitto sei anni di reclusione a Roberto Spada, autore del pestaggio del giornalista della Rai, Daniele Piervincenzi e del cameraman Edoardo Anselmi, il 7 novembre scorso. Stessa pena per Ruben Nelson Del Puerto, guardaspalla del rampollo del clan del quartiere sul mare della Capitale. I giudici hanno accolto l'impianto accusatorio del pm Giovanni Musarò che contestò subito violenza privata e lesioni aggravate dal metodo mafioso.

IL DELITTO DI CORSICO

Ucciso per 5 euro, preso il killer di Diallo

Un'esecuzione spietata, di fronte a una richiesta esigua di denaro: cinque euro. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso per Fabrizio Butà (foto), 47 anni, considerato il killer di Assane Diallo, il buttafuori 54enne senegalese freddato sabato notte a Corsico (Milano) con 10 colpi di pistola. «Non mi pento di quello che ho fatto perché Assane mi ha sfidato», ha detto il reo confesso ai carabinieri di Corsico che hanno risolto il caso in meno di 24 ore. Un uomo «spietato e impulsivo» è descritto Butà che aveva già scontato il carcere per aver ucciso un uomo nel'98 a Milano con un fucile. Il killer era spazientito dalle richieste di denaro, pur minime, di Diallo a lui e alla fidanzata, Michela Falcetta, 36 anni, indagata per favoreggiamento e possesso d'armi.

Salerno, pacco bomba esplode nelle mani di un giovane avvocato

Grave il collaboratore del sindaco di Montecorvino Rovella
L'Arma segue la pista politica e intanto si cerca il fattorino

L'avvocato Giampiero Delli Bovi nella foto del profilo FB

SALERNO

Se l'è trovato sotto casa quel pacco. E l'ha aperto. Un gesto automatico che gli è costato la perdita parziale delle mani. C'era una bomba nel plico arrivato ieri mattina a Giampiero Delli Bovi, avvocato civilista di Montecorvino Rovella (Salerno) di 29 anni, stretto collaboratore del sindaco Martino D'Onofrio e parte attiva della campagna elettorale conclusa nei giorni scorsi.

Il legale è giunto in ospedale – trasportato da un'ambulanza del 118 – cosciente, seppur agitato e dolorante per le gravi ferite. Ed è stato subito operato. «Da quello che si è potuto vedere, potrebbe perdere entrambe le mani», dice il primario Renato Gammaldi, direttore della Rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno. La bomba-carta gli è letteralmente esplosa in mano e da subito si è evidenziata la gravità della situazione. «Il paziente – spiega Gammaldi – è arrivato alle 8. 59. Da una prima osservazione è apparso sveglio, cosciente, seppur molto agitato e dolorante. La cosa più evidente erano le lesioni alle mani: la sinistra appariva assente mentre per la destra si evidenziavano due metacarpi e quindi un lembo cutaneo che continuava a mantenere collegato al polso. Le condizioni comunque sono in divenire. Se la situazione resta questa, non è sicuramente brillante, ma almeno non dovrebbero esserci problemi per la vita». L'esplosione ha causato al 29enne anche ferite a volto, torace e gambe. Per il danno che ha creato – conclude il primario – «doveva essere un ordigno piuttosto importante: nonostante ciò, non sono stati rilevati danni addominali».

Il sindaco D'Onofrio di pomeriggio ha visitato il suo collaboratore: «Giampiero è un bravo ragazzo, non abbiamo idea di cosa possa essersi trattato. Ho fiducia nel lavoro degli inquirenti».

Le indagini delegate ai carabinieri di Battipaglia dalla pm della procura di Salerno, Katia Cardillo, sono a tutto campo. In mattinata, la zona antistante l'abitazione del professionista in località Macchia di Montecorvino Rovella è stata transennata: in base a quanto appreso sul posto sarebbero stati trovati dei volantini elettorali della lista D'Onofrio. Ed è proprio la pista "politica", forse legata a rivalità, quella considerata più probabile: la campagna elettorale è stata molto astiosa, soprattutto sul tema del piano urbanistico e sulla pianta organica. I militari aspettano di sentire Delli Bovi per avere un quadro più chiaro. Se l'ipotesi politica fosse reale c'è il rischio che la provincia di Salerno, già provata 8 anni fa dal delitto del sindaco-pescatore Angelo Vassallo, ripiombi in un clima di tensioni. Non si esclude nemmeno l'ipotesi criminalità organizzata. Ma per ora siamo nel campo delle pure ipotesi. Intanto è scattata anche la caccia al fino fattorino che ha lasciato il pacco per il giovane. Al legale anche la solidarietà del governatore campano Vincenzo De Luca. *(l. l.)*

Trasferimento del centro stampa di Gorizia Interrogazione di De Monte all'Ue

«La buona stampa rappresenta l'ossatura di una sana democrazia: va tutelata e sostenuta, con ogni mezzo e a ogni livello». Lo afferma in una nota l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte, annunciando di avere depositato ieri una interrogazione alla Commissione europea sull'annunciata chiusura del centro stampa di Gorizia, dove si stampano i quotidiani Messaggero Veneto di Udine e Il Piccolo di Trieste, del gruppo Gedi, che ha espresso la volontà di trasferire attività e poligrafici a Padova. «Come si evince da notizie di stampa - aggiunge l'eurodeputata - la struttura di Gorizia è stata realizzata sei anni fa anche grazie a finanziamenti europei. Dietro alla scelta di realizzare il nuovo centro stampa in Fvg c'era la precisa volontà di mantenere il legame dell'azienda con il territorio, tutelare i posti di lavoro e la qualità del prodotto giornalistico, che è sempre frutto di un lavoro articolato, in cui ogni fase della produzione richiede una specifica professionalità». Riferendosi al tecnico del centro stampa che sabato notte si è tolto la vita, De Monte parla di una «tragedia» che «impone un ragionamento profondo sul ruolo della stampa nel nostro Paese e sulla dignità della professione giornalistica. Ho deciso di porre all'attenzione delle Istituzioni europee questa vicenda - conclude De Monte - con un'interrogazione in cui chiedo se la Commissione sia a conoscenza del progetto di chiusura del centro stampa, dopo la sua costruzione grazie a fondi Ue».

Terremoto con truffa, 120 indagati

Inchiesta della Finanza su mezzo milione di euro incassato da falsi residenti

MACERATA

Oltre mezzo milione di euro incassato senza averne diritto e 120 denunciati dalla Guardia di finanza di Camerino, in provincia di Macerata. Nel mirino i contributi di autonoma sistemazione per le case dopo il terremoto nelle Marche del 2016. Oltre 120mila euro di sequestri già eseguiti nell'ambito dell'operazione "Anubi". Già i primi accertamenti dei finanzieri avevano messo in luce delle anomalie. È scattato così un campanello d'allarme ed è partita una rete di controlli sulle richieste presentate che si è concentrata soprattutto sul fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, sia estive che invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case. Aperte solo per brevi periodi dell'anno da persone che hanno, in realtà, la dimora e gli interessi principali in altre città, in Italia o all'estero.

Le indagini delle Fiamme gialle, coordinate dal procuratore di Macerata, Giovanni Giorgio, hanno preso corpo partendo da questi presupposti, con l'esame di autodichiarazioni e la verifica dei dati dichiarati dagli individui che facevano domanda per ottenere il contributo. Secondo gli inquirenti, c'erano diverse persone che avevano dichiarato il falso, cioè di avere i requisiti previsti per legge oppure di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione per vivere, perché la casa era diventata inagibile a causa delle scosse telluriche. In realtà, i militari della hanno appurato che, già prima del terremoto del 2016, alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche. Altri avevano addirittura dato l'abitazione in affitto a studenti universitari o lavoratori. E altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti o affini che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni in altre località (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro o di studio. A questi vanno aggiunti, ancora, coloro che hanno continuato a vivere stabilmente a casa propria pur dichiarando di alloggiare altrove.

«Non si tratta di un singolo caso ma un fenomeno molto vasto », ha detto il comandante provinciale della Finanza di Macerata Amedeo Gravina. I militari prevedono almeno altre 50 posizioni da monitorare, già oggetto di indagine: in tal modo i contributi indebitamente percepiti raggiungerebbero oltre 900.000 euro se non addirittura un milione di euro. Truffa aggravata in danno dello Stato, falsità ideologica in atto pubblico, indebita percezione di erogazione in danno dello Stato, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità sono i reati ipotizzati.

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI
VENDITA 1

CENTRO STORICO CON TERRAZZO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo delizioso appartamento bilivello composto da zona living con terrazzo e un bagno, al piano superiore 2 stanze e 1 bagno. Cantina. Possibilità posto auto. € 329.000. Classe A1. Gruppo Equipe Immobiliare 040/660081

SAN GIACOMO VISTA MARE: palazzo d'epoca in fase di TOTALE RESTAURO. Proponiamo appartamenti da ristrutturare, varie soluzioni, a partire da € 30.000. Gruppo Equipe tel. 3387812540

IMMOBILI
ACQUISTO 2

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

VISTA MARE E CENTRO STORICO: cerchiamo immobili di piccole e grandi dimensioni per investitori stranieri dall'Austria e dalla Germania. Garantiamo professionalità e riservatezza. Gruppo Equipe 329 3679154 - +43 660 7488799

Economia

Occhialini alla guida delle Bcc regionali: «Riforma entro l'anno»

Termina la decennale stagione di Giuseppe Graffi Brunoro Il neo-presidente: «Il riassetto deve andare avanti»

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Passaggio di testimone all'insegna della continuità per la Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo. Dopo dieci anni Giuseppe Graffi Brunoro lascia la presidenza e a prendere il suo posto è Luca Occhialini, presidente di BancaTer (nata dalla fusione tra la Bcc di Basiliano e quella di Manzano) e a lungo suo stretto collaboratore ai vertici dell'associazione. Da tempo Graffi Brunoro aveva deciso di passare la mano, dato che è impegnato anche come numero uno di Confcooperative regionale e di Prima Cassa, a sua volta nata dall'integrazione tra la Bcc del Friuli Centrale, quella della Bassa Friulana e la Banca di Carnia e Gemonese. Le fusioni sono state il fenomeno più rilevante nel settore del credito cooperativo nel corso dell'ultimo anno e mezzo, alla luce della riforma decisa dal Governo Renzi, che prevede la creazione di due holding nazionali (Iccrea e Cassa Centrale Banca), con poteri di controllo sui singoli istituti tanto più pressanti quanto meno solidi risulteranno i bilanci aziendali. Un cambiamento epocale dettato dalla necessità di dotare le singole Bcc di spalle più robuste per intervenire in caso di nuove crisi che potrebbero verificarsi nel futuro.

«É fondamentale andare avanti sulla strada della riforma, che dovrà essere completata entro fine anno», commenta Occhialini, rispondendo così alle ipotesi circolate in seno al nuovo Governo nazionale di una moratoria del processo in atto per almeno 18 mesi. «Le Federazioni regionali già da tempo si stanno riorganizzando, cedendo compiti e responsabilità alle holding nazionali». In particolare, le prime manterranno il ruolo di rappresentanza e le funzioni politiche locali, continuando a fare riferimento a Federcasse per le questioni nazionali. Con quest'ultima che mantiene la parte di rappresentanza istituzionale, sindacale e gli uffici a Bruxelles. Mentre verrà meno la fornitura di servizi, che passerà in capo alle holding. «In particolare l'attività di internal audit non sarà più di nostra competenza», spiega Occhialini, «per cui il personale interno che si occupa di queste funzioni passerà alle capogruppo, mentre le risorse rimanenti si focalizzeranno sui compiti restanti».

Il credito cooperativo in Friuli Venezia Giulia oggi è presente con dieci banche e 247 sportelli operativi in 210 comuni della regione. Conta circa 72mila soci, oltre 376mila clienti e 1.490 dipendenti. La raccolta globale nel 2017 si è attestata a 9,8 miliardi di euro (6,7 miliardi di raccolta diretta e 3,1 miliardi di raccolta indiretta), mentre gli impieghi a 5,7 i miliardi di euro, con 15,5 miliardi di euro di massa operativa e un Cet1 del 17,21%, contro una media italiana del 12,5%. Insomma il sistema che Occhialini si troverà a rappresentare parte da basi solide, anche se non c'è spazio per sedersi sugli allori, considerato che nuove crisi non si possono escludere relativamente agli anni a venire. È quindi il momento di completare il processo riformatore. «Siamo disponibili a discutere di eventuali modifiche, l'importante è che non si rimetta in discussione lo spirito dell'iniziativa normativa», aveva dichiarato nei giorni scorsi Graffi Brunoro. Un pensiero che il nuovo presidente sposa in pieno.

Il neo-presidente delle Bcc regionali Luca Occhialini

LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI CONTROLLA FINCANTIERI

Parte il toto-nomine per i vertici di Cdp

Finisce il mandato di Costamagna. In pole position Tononi. E spunta la candidatura Bono

ROMA

Conto alla rovescia per il rinnovo dei vertici di Cassa Depositi e Prestiti, primo tassello del maxi-risiko delle nomine delle aziende pubbliche. La partita, dagli esiti ancora incerti, si chiude alla fine di questa settimana, quando Tesoro e Acri depositeranno la lista dei nomi.Si tratta del dossier più urgente sul tavolo del nuovo governo, visti i tempi stretti dovuti alle imminenti scadenze societarie.

Cdp ha fatto slittare le date dell'assemblea che dovrà rinnovare cda, presidente e amministratore delegato, per i quali sono in corso le valutazioni del Tesoro e delle fondazioni, oltre a quelle dei partiti di maggioranza. L'assemblea degli azionisti, in sede ordinaria e straordinaria, ci sarà il 28 e 29 giugno, rispettivamente in prima e seconda convocazione, e non più il 20 e 28. Quindi venerdì o al più tardi domenica deve chiudersi la trattativa fra Tesoro e Acri per depositare una lista di nomi. Ad auspicare che si tratti di un'unica lista è stato due giorni fa il presidente delle Fondazioni bancarie Giuseppe Guzzetti, annunciando la riunione delle Fondazioni azioniste prima del 24 giugno per presentare l'elenco dei nomi: «Abbiamo sempre fatto una lista unica» tra Fondazioni e Mef «e non c'è motivo per non farla anche ora», ha sottolineato Guzzetti.

Ma veniamo al totonomine. L'attuale presidente di Cassa depositi e prestiti, Claudio Costamagna, ha già fatto sapere di non essere disponibile a un secondo mandato. La designazione del presidente spetta per statuto alle Fondazioni che detengono il 16% del capitale di Cdp.

Claudio Costamagna

In pole position resta Massimo Tononi, ex Goldman Sachs, già sottosegretario all'Economia nel governo Prodi ed ex presidente Mps. La scelta dell'amministratore delegato spetta invece al Mef, azionista di maggioranza con oltre l'82% del capitale. Le Fondazioni vorrebbero alla guida Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei (che sarebbe ben visto anche per la presidenza) ma Lega e M5s sono pronti a far valere il loro peso politico. I leghisti spingono per Massimo Sarmi, ex ad di Poste, sponsorizzato dalle prime linee del partito. Mentre il Movimento 5 stelle (secondo cui Sarmi «non rappresenta il cambiamento», come ha sottolineato il fedelissimo di Di Maio, Stefano Buffagni) punterebbe sulla soluzione interna: Fabrizio Palermo, attuale direttore finanziario. La soluzione di compromesso che si potrebbe configurare vedrebbe favorito Sarmi nel ruolo di ad e per Palermo, esperto di industria e di finanza, la poltrona di direttore generale. Ma la partita è ancora aperta e altri nomi sono spuntati in corsa, come quello di Giuseppe Bono, numero uno di Fincantieri.

ISTAT

Il Made in Italy cresce in aprile: pesa l'incognita dei dazi Usa

MILANO

Il commercio con l'estero dell'Italia mostra una lieve crescita ad aprile rispetto al mese precedente, mettendo a segno un progresso nelle esportazioni dello 0,1% grazie all'aumento delle vendite verso i mercati dell'Unione europea (+0,9%), che fa da contraltare al calo percentualmente speculare (-0,9%) di quello verso i mercati extra Ue. Ben più corposo l'incremento su base annua, pari al 3,5% corretto per gli effetti del calendario, che vede coinvolti sia l'Europa che il resto del mondo. A rilevarlo è l'Istat, che segnala però come per effetto del +5,5% fatto registrare dalle esportazioni la bilancia commerciale di questo mese dell'anno veda il surplus calare a 2,9 miliardi di euro dai 3,6 miliardi di un anno fa. Nei primi quattro mesi dell'anno, l'avanzo arriva così a quota 10,47 miliardi, che diventano 22,9 al netto dei prodotti energetici. Se a livello di settori a dare il maggior contributo allo scatto in avanti su base annua sono gli apparecchi elettrici (+12,3%) e l'accoppiata metalli di base e prodotti del metalli (+11,3%), tra i mercati di sbocco a prendersi un ruolo da protagonista è la Germania.

La crescita del contributo dato dalle esportazioni verso il territorio tedesco (che pesa per 1,5 punti percentuali sull'aumento annuo delle esportazioni) è infatti del 12,1%, a fronte di progressi del 9,2% per la Francia, del 6% per gli Stati Uniti dell'11,2% per la Svizzera e del 7% per il Regno Unito. A calare sono invece i contributi dei Paesi Opec (-6%), di quelli Asean (-6%), di Belgio (-2%), Turchia (-0,7%) e Russia (-1,4%), con quest'ultima che scivola al sesto posto nella graduatoria dei partner commerciali. Intanto è record storico per il Made in Italy agroalimentare nel mondo con le esportazioni che fanno registrare un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma pesa il braccio di ferro sui dazi commerciali fra Trump e il resto del mondo.

CAFFÉ, ACCORDO FIPE-FEDERGROSSISTI

«Più trasparenza sul prezzo della tazzina»

ROMA

Un nuovo contratto di filiera per fare chiarezza sulla tazzina del caffè, svelando ogni segreto, dalla qualità al prezzo. A siglarlo sono la Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, e Ica-Federgrossisti, con il patrocinio di Confcommercio, all'insegna di una maggiore trasparenza delle relazioni tra torrefattori e pubblici esercizi, nell'interesse del consumatore. L'obiettivo, spiega la Fipe, è superare alcune criticità sviluppate negli anni all'interno della filiera, disciplinando in particolare vari aspetti del processo di approvvigionamento, con i quali si cerca di contemplare nel miglior modo possibile gli interessi sia dei torrefattori che degli esercenti. Una parte integrante del nuovo accordo è inoltre il contratto di comodato d'uso delle attrezzature necessarie a garantire una corretta preparazione del prodotto fornito dal torrefattore, anch'esso reso maggiormente trasparente. «Il nuovo contratto - commenta Antonella Zambelli, dirigente Fipe - vuole essere un fondamentale strumento di tutela della trasparenza, della qualità e conformità del caffè in termini di prodotto e prezzo, elementi che si pongono nell'interesse degli operatori e a tutela del consumatore finale». Secondo la dirigente, i contenuti dell'accordo sono un primo punto di partenza per costruire migliori relazioni di filiera.

Il prezzo della tazzina di caffè

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
K.STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII A RAVENNA	ore 7.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 32 A ISTANBUL	ore 7.00
GANDA	DA ORM. 14 A ST NICOLAS	ore 11.00
APL CALIFORNIA	DA MOLO A CAPODISTRIA	ore 13.00
MELEQ	DA ORM. 39 A YALOVA	ore 18.00
UN ISTANBUL	DA ORM. 31 A BARI	ore 20.30

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ABI	DA PORTO NOGARO PER SC. LEGN. C	ore 6.00
PHOENIX BEACON	DA NOVOROSSIYSK PER RADA	ore 12.00
AF MICHELA	DA ANCONA PER SC. LEGN. A	ore 12.00
HEUREKA	DA VENEZIA PER ORM. 26	ore 12.00
CRUDE CENTURION	DA CAYHAN PER RADA	ore 12.00

In manette l'ad di Audi

Dieselgate, il manager è accusato di frode dalla procura di Monaco di Baviera

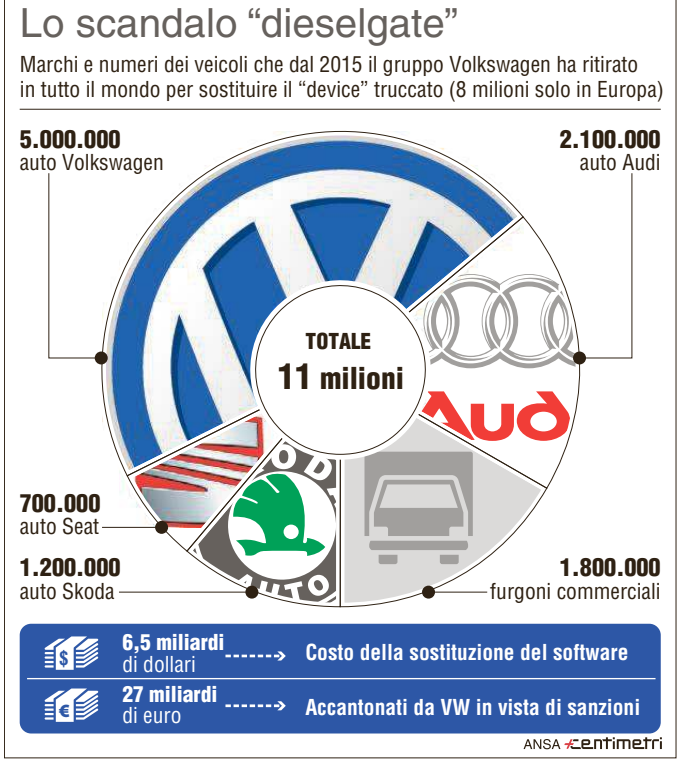
MILANO

Il dieselgate produce un altro dei suoi effetti e porta all'arresto, in Germania, di Rupert Stadler, amministratore delegato di Audi e membro del consiglio di gestione della capogruppo Volkswagen.

Il manager, accusato dalla procura di Monaco di Baviera di frode e di aver prodotto documenti falsi, è stato fermato per il rischio, ravvisato dal pubblico ministero, di occultamento delle prove.

La misura colpisce il primo produttore mondiale di automobili che, solo pochi giorni fa, ha accettato di pagare una multa da un miliardo comminata dalla procura di stato di Braunschweig (Brunswick) nell'ambito dello scandalo che lo ha costretto ad accantonare in questi anni 27 miliardi per richiami di veicoli, sanzioni e procedimenti giudiziari in 55 paesi con in testa le autorità tedesche e statunitensi.

È negli Usa che il dieselgate è scoppiato a settembre 2015, quando l'Agenzia ambientale degli Stati Uniti (Epa) ha accusato Volkswagen di aver montato su milioni di automobili un software per truccare i risultati dei test anti-inquinamento.

I dati falsi sulle emissioni dei motori diesel hanno già portato all'arresto di diversi manager, seppur non al livello di Stadler, e all'uscita di scena dell'amministratore delegato di Volkswagen, Martin Winterkorn, incriminato negli Usa, così come i suoi successori.

Quanto a Statel, 55 anni, dal 2007 ceo di Audi, ha sempre sostenuto di non sapere niente dello scandalo e ha continuato ad avere l'appoggio dai maggiori soci della casa madre, le famiglie Porsche e Piech.

Gli è stato confermato l'incarico per altri cinque anni e sono state ampliate le sue responsabilità nella fascia Premium: si tratta del segmento dove è leader il marchio da lui guidato, che dà il maggior contributo ai risultati del gruppo di Wolfsburg.

Ora con l'arresto e lo scivolone del titolo Vw alla borsa di Francoforte (-2, 16% a 154, 2 euro) si attende che entro lunedì il consiglio di sorveglianza nomini un altro amministratore delegato al posto di Stadler.

Secondo indiscrezioni di stampa potrebbe assumere l'interim Bram Schot, attuale responsabile vendite e marketing di Audi, non coinvolto nel dieselgate.

La procura di Monaco sta indagando da tre anni e, a fine maggio, ha fatto perquisire gli uffici e le abitazioni di Stadler e di un altro manager a Ingolstadt dove ha sede Audi.

All'inizio di giugno l'agenzia federale dell'auto ha poi ordinato il richiamo di sessantamila modelli A6 e A7 dopo la scoperta di dispositivi che falsavano i livelli delle emissioni su strada.

«Appena venuti a conoscenza delle anomalie è stata immediatamente bloccata la commercializzazione» aveva spiegato Audi, in quella circostanza, in una nota, aggiungendo di mettersi «a disposizione di un update del software o di qualsiasi disposizione proveniente dalle autorità competenti».

Lo scandalo "dieselgate"

Marchi e numeri dei veicoli che dal 2015 il gruppo Volkswagen ha ritirato in tutto il mondo per sostituire il "device" truccato (8 milioni solo in Europa)

ANSA centimetri

LA NOVITÀ

De Cecco si prepara a sbarcare in Borsa col nuovo dirigente

FARA SAN MARTINO (CHIETI)

Missione: sbarcare in Borsa. È uno degli obiettivi del nuovo manager della Fratelli De Cecco di Filippo – Fara San Martino spa, Francesco Fattori *(foto)*, milanese 49enne laureato alla Bocconi, alle spalle vaste esperienze imprenditoriali, anche all'estero. La nota azienda di pasta, che finora aveva sempre affidato la gestione a leader di famiglia, ha già individuato Rothschild come advisor per l'ingresso in Borsa. E secondo le previsioni, l'entrata nelle quotazioni potrebbe concretizzarsi entro l'inverno. Mantiene il ruolo di presidente del Gruppo Filippo Antonio De Cecco, con vice Giuseppe Aristide e Saturnino De Cecco. «L'arrivo di Fattori – dichiara il presidente del Cda Filippo De Cecco – darà un grande contributo allo sviluppo e alla crescita aziendale». Il Gruppo, da sempre simbolo di tradizione, nel 2017 ha raggiunto un giro di affari di 455 milioni di euro con il 40% di export.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.099,27	-0,41%
Ftse All Share	MILANO	24.333,84	-0,42%
Dow Jones *	NEW YORK	24.930,64	-0,64%
Nasdaq *	NEW YORK	7.725,49	-0,27%
Ftse 100	LONDRA	7.631,33	-0,03%
Cac 40	PARIGI	5.450,48	-0,93%
Dax	FRANCOFORTE	12.834,11	-1,36%
Nikkei	TOKIO	22.680,33	-0,75%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1613	+0,15%
EURO/YEN	128,27	-0,03%
EURO/STERLINA	0,87655	+0,38%
PETROLIO (brent)	74,65	+1,65%
ORO (euro/gr)	35,860	-0,32%
ARGENTO (euro/kg)	481,433	-1,68%

EURIBOR 360	
3 mesi	-0,321
6 mesi	-0,268

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,434	-0,46	-24,84	0,399	0,849	173
A2A	1,465	-0,85	-3,75	1,228	1,687	4619
Acea	13,050	-4,95	-15,59	11,300	17,006	2788
Acotel Group	4,190	-0,71	-4,73	2,644	7,266	18
Acsm-Agam	2,470	0,41	7,58	1,514	2,493	189
Aedes	0,333	0,60	-28,74	0,307	0,527	107
Aeffe	2,820	0,53	27,26	1,100	3,398	299
Aeroporto di Bologna	15,920	0,89	-0,50	9,861	19,396	571
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,150	2,27	4,30	2,537	3,489	161
Ambienthesis	0,363	-0,82	-8,12	0,349	0,448	34
Amplifon	16,990	-1,34	31,50	8,625	17,331	3829
Anima Holding	5,020	-1,47	-11,63	4,546	6,766	1910
Ansaldo Sts	12,160	-	1,25	10,798	12,805	2430
Aquafil	12,300	1,65	-1,52	9,538	13,145	522
Ascopiave	2,990	0,50	-15,73	2,708	3,826	697
Astaldi	2,040	-2,58	-10,45	2,043	6,611	203
ASTM	19,480	1,25	-18,39	10,026	25,252	1909
Atlantia	24,490	-0,53	-6,42	21,051	28,427	20247
Aut Merid	28,400	-2,07	0,28	17,854	34,165	126
Autogrill	10,840	-1,45	-5,08	8,130	11,642	2769
Avio	15,540	-0,26	15,20	10,010	15,912	408
Azimut	13,785	2,15	-13,68	13,534	19,408	1951
B						
B Carige	0,008	-	-	0,007	0,036	448
B Carige r	86,000	-	9,28	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,060	-0,48	-8,12	1,980	2,614	241
B Desio-Br r	2,090	-	-1,32	1,863	2,372	28
B Finnat	0,390	-0,51	-2,60	0,345	0,478	141
B Santander	4,630	-0,22	-15,36	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,260	1,29	-7,26	5,923	8,710	41
B&C Speakers	12,480	0,32	14,08	7,478	13,583	137
B.F.	2,560	2,40	3,56	2,360	2,785	265
Banca Farmafactoring	5,310	0,76	-17,23	4,074	6,615	903
Banca Generali	22,040	-1,34	-19,24	20,250	30,717	2591
Banca Ifis	26,580	-0,45	-32,35	21,982	49,057	1444
Banca Mediolanum	5,885	-0,42	-16,94	5,813	8,002	4367
Banca Sistema	2,050	-0,97	-9,21	1,887	2,832	165
Banco BPM	2,396	-0,79	-9,38	2,126	3,515	3641
Basicnet	3,740	0,40	0,38	3,193	4,002	227
Bastogi	0,996	3,11	-15,23	0,961	1,586	119
BB Biotech	57,200	-2,05	2,23	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,471	3,97	-8,99	0,313	1,532	72
Bca Profilo	0,198	-1,35	-16,86	0,172	0,286	135
BE	0,975	3,17	-7,58	0,674	1,218	129
Beghelli	0,362	1,12	-12,14	0,338	0,521	72
Beni Stabili	0,764	-2,43	-	0,518	0,790	1739
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,407	-0,85	-23,16	0,369	0,741	44
Biancamano	0,298	3,11	-7,48	0,134	0,463	10
Biesse	37,200	-4,62	-9,44	18,972	52,753	1031
Bioera	0,183	-2,14	-0,92	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,440	-2,70	350,00	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,605	9,01	1,51	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,330	-0,48	4,09	3,880	5,741	2099
Brembo	12,240	-0,24	-1,53	11,083	15,097	4070
Brioschi	0,064	1,90	-21,18	0,050	0,093	50
Brunello Cucinelli	36,850	-2,12	35,83	19,520	37,639	2516
Buzzi Unic r	11,500	-1,37	-11,47	10,901	14,329	472
Buzzi Unicem	21,010	-1,18	-7,97	19,003	24,586	3466
C						
Cad It	5,400	4,65	26,29	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,480	1,75	-5,59	3,012	4,758	464
Caleffi	1,385	-1,07	-4,48	1,226	1,534	21
Caltagirone	2,710	0,37	-9,67	2,019	3,473	325
Caltagirone Ed.	1,295	0,39	-0,38	0,724	1,472	160
Campari	7,030	0,07	10,62	4,626	7,026	8161
Carel Industries	8,368	-0,38	1,43	8,136	8,656	833
Carraro	3,130	-0,95	-17,02	1,277	4,905	239
Cattolica As	7,500	-2,72	-16,94	5,534	10,601	1329
Cembre	26,150	-0,95	18,22	13,876	27,115	447
Cementir Hold	6,840	-	-8,43	3,883	8,037	1079
Centrale del Latte d'Italia	3,030	1,68	-12,88	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,224	-3,03	-18,28	0,170	0,391	18
Cerved Group	9,250	-1,60	-13,63	7,598	11,664	1805
CHL	0,017	-1,79	-18,72	0,017	0,045	5
CIA	0,178	-2,73	-13,34	0,157	0,219	17
Cir	1,066	-0,37	-7,79	1,021	1,517	849
Class Editori	0,285	-1,38	-24,88	0,283	0,445	39
CNH Industrial	9,734	-1,04	-13,17	8,163	12,338	13188
Cofide	0,465	-1,06	-18,01	0,379	0,706	340
Coima Res	7,980	0,25	-10,99	6,491	9,063	288
Conafi Prestito'	0,329	1,23	52,93	0,186	0,372	15
Cr Valtellinese	0,101	-0,69	-43,65	0,088	0,732	701
Credem	6,300	0,64	-10,70	5,682	7,849	2095

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	0,978	1,24	-5,51	0,957	1,379	33
D						
D'Amico	0,189	0,32	-26,71	0,183	0,342	122
Damiani	0,958	-2,24	-9,54	0,917	1,240	80
Danieli	22,150	2,07	11,93	18,870	23,860	896
Danieli rnc	15,920	0,38	14,70	13,074	16,918	645
Datalogic	31,650	-0,31	4,25	18,409	34,150	1850
De'Longhi	24,760	0,49	-2,90	22,471	29,664	3685
Dea Capital	1,306	0,15	-0,72	1,045	1,557	401
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	92,300	-0,75	23,89	54,795	92,930	5184
Digital Bros	9,910	-0,40	-8,92	8,679	15,329	139
Dobank	11,020	2,89	-16,77	9,154	14,340	875
E						
Edison r	0,928	0,65	-3,28	0,720	1,031	102
EEMS	0,077	-1,53	-9,81	0,073	0,142	3
EI Towers	46,600	-0,85	-12,16	43,654	55,751	1320
El.En.	29,040	-1,83	13,39	20,932	34,355	563
Elica	2,300	0,88	-5,74	1,469	2,910	144
Emak	1,412	7,29	-2,96	0,900	2,037	226
Enav	4,292	1,04	-4,45	3,162	4,656	2330
Enel	4,834	-0,78	-5,31	3,863	5,571	49236
Enervit	3,280	1,23	-5,91	2,553	3,750	58
Eni	15,532	0,53	12,31	12,988	16,768	56065
ePRICE	1,760	2,21	-31,25	1,270	4,406	74
Erg	19,330	1,68	37,95	9,258	19,558	2892
Esprinet	3,790	0,66	-9,98	3,583	8,098	199
Eukedos	0,940	-2,29	-8,20	0,868	1,147	22
Eurotech	2,815	-5,54	108,67	1,231	2,961	105
Exor	60,660	-1,04	18,36	40,892	65,425	14638
Exprivia	1,252	0,81	-16,48	0,684	2,066	65
F						
Falck Renewables	2,135	0,23	-9,15	0,931	2,412	622
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,996	0,57	18,71	8,653	19,896	27703
Ferragamo	24,890	-0,56	13,29	20,763	29,584	4201
Ferrari	127,600	-0,04	46,16	55,078	128,128	24554
Fidia	6,780	-0,59	-7,57	5,268	10,163	35
Fiera Milano	3,710	-1,07	94,14	1,375	3,709	265
Fila	17,200	-0,58	-13,44	13,155	20,983	599
Fincantieri	1,367	-	5,97	0,470	1,520	2311
FinecoBank	9,444	-0,40	11,83	5,348	10,336	5771
FNM	0,630	2,61	-6,32	0,472	0,814	274
Fullsix	0,994	-2,07	-20,73	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,308	1,99	-23,93	0,288	0,583	18
Gamenet	7,990	1,52	1,27	7,463	9,598	238
Gas Plus	2,290	-	-12,26	2,276	3,283	102
Gedi Gruppo Editoriale	0,343	-1,15	-51,62	0,337	0,877	175
Gefran	8,620	-1,49	-11,68	2,865	13,643	127
Generali	14,530	-0,45	-3,26	13,467	16,995	22840
Geox	2,490	1,38	-13,54	1,905	3,842	644
Gequity	0,041	1,23	-15,75	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,060	4,98	-22,63	4,773	6,630	77
Gima TT	16,025	1,42	-2,58	14,846	19,121	1408
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,836	-1,82	-5,85	0,950	2,332	88
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	2,620	-3,03	-10,82	2,161	3,112	3909
I						
IGD	6,972	-4,73	-22,12	6,458	10,489	781
Ima	82,400	0,55	22,26	57,539	84,695	3230
Immsi	0,470	-	-36,05	0,352	0,819	160
Indel B	33,300	-	0,30	25,339	37,127	190
Industria e Inn	0,090	-1,32	-39,19	0,079	0,201	54
Intek Group	0,333	1,37	21,53	0,199	0,369	128
Intek Group rnc	0,420	0,48	-6,44	0,320	0,520	21
Interpump	27,860	-0,21	4,54	15,511	30,831	3018
Intesa SPaolo	2,554	0,24	-7,28	2,084	3,189	40490
Intesa SPaolo r	2,663	1,49	0,26	2,001	3,317	2470
Inwit	6,440	-0,85	4,89	4,264	6,838	3875
Irce	2,620	-1,13	0,08	1,784	3,121	74
Iren	2,176	-2,86	-13,03	1,494	2,708	2827
Isagro	1,660	4,40	-2,41	1,117	2,272	41
Isagro Azioni Sviluppo	1,260	4,13	11,70	0,955	1,538	18
IT WAY	1,095	-1,79	-13,58	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,795	0,40	-4,10	3,507	5,346	3860
Italiaonline	2,945	-1,34	-5,37	1,807	3,437	342
Italiaonline rnc	344,000	0,58	14,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,050	-2,09	-12,76	19,962	26,323	1007
IVS Group	11,500	-0,35	-12,81	8,478	14,021	450
J						
Juventus FC	0,652	0,39	-13,88	0,302	0,969	652
K						
K.R.Energy	4,599	-0,68	-23,66	4,118	7,537	15
L						
La Doria	11,020	-1,61	-31,64	8,398	17,650	346
Landi Renzo	1,440	-1,64	-8,05	0,346	1,865	162
Lazio	1,564	5,96	36,00	0,579	1,955	105
Leonardo	8,862	-0,87	-12,08	8,402	15,995	5118
Luve	9,800	-1,41	-9,26	9,712	13,831	218
Luxottica	54,640	-1,55	7,67	45,508	55,550	26523
Lventure Group	0,620	-1,59	-8,15	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,172	-	43,51	0,111	0,180	80
M. Zanetti Beverage	7,200	-0,14	-5,39	6,581	9,003	248
Maire Tecnimont	4,162	0,48	-2,67	2,502	5,369	1269
MARR	23,120	0,26	7,53	17,305	25,351	1536
Mediacontech	0,588	0,34	-3,84	0,560	0,990	11
Mediaset	2,860	0,32	-11,12	2,807	4,293	3360
Mediobanca	8,032	-0,42	-14,73	7,373	10,426	7129
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,695	0,30	1,98	1,235	1,892	147
MolMed	0,480	-0,93	0,40	0,407	0,587	223
Moncler	41,470	-1,40	60,74	16,342	42,202	10594
Mondadori	1,286	-2,72	-41,60	1,179	2,495	341
Mondo Tv	3,970	-0,25	-37,58	3,757	7,201	124
Monrif	0,208	-1,42	9,07	0,182	0,295	32
Monte Paschi	2,755	-5,03	-29,18	2,388	16,051	3179
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,540	12,02	8,10	8,493	16,661	558
N						
NB Aurora	9,750	-	-2,50	9,750	10,060	146
Netweek	0,349	-2,79	41,52	0,200	1,241	39

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nice	3,220	-1,83	-8,26	2,358	3,883	379
Nova RE SIIQ	4,417	-2,32	-31,34	3,879	60,764	46
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	10,640	-1,12	-17,58	5,670	13,977	146
OVS	2,770	1,69	-50,14	2,739	6,810	622
P						
Panariagroup	2,915	2,28	-50,34	2,849	6,947	132
Parmalat	2,860	0,18	-7,44	2,855	3,225	5318
Piaggio	2,030	-1,55	-9,21	1,460	2,829	729
Pierrel	0,206	3,26	4,25	0,182	0,272	10
Pininfarina	3,320	-0,30	67,85	1,263	3,455	178
Piquadro	2,010	-	8,65	1,121	2,053	100
Pirelli & C	7,394	-0,75	0,74	6,353	7,934	7394
Poligraf S F	6,280	-	-8,25	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,213	-2,29	10,71	0,154	0,344	28
Pop Sondrio	3,474	0,46	12,43	2,998	4,005	1578
Poste Italiane	7,322	-4,04	16,31	5,846	8,239	9584
Prima Industrie	35,650	-0,70	5,44	15,845	45,430	372
Prysmian	24,760	-1,63	-8,30	23,363	29,971	5814
R						
R DeMedici	0,978	6,30	72,64	0,307	1,003	379
Rai Way	4,260	-1,16	-15,73	3,559	5,437	1164
Ratti	2,860	1,78	15,51	1,836	3,040	77
RCS Mediagroup	1,120	-0,71	-7,74	0,797	1,460	588
Recordati	32,690	-0,49	-12,36	26,462	40,493	6823
Reply	58,400	5,04	25,51	29,219	57,180	2139
Retelit	1,666	-1,24	0,97	1,040	2,027	276
Risanamento	0,029	7,06	-15,04	0,022	0,046	51
Rosss	0,950	-	-17,32	0,573	1,554	10
S						
Sabaf	18,120	-1,52	-9,13	10,216	23,304	210
Saes Gett rnc	17,600	-	14,73	9,419	18,077	129
Saes Getters	22,850	0,66	-7,56	11,386	27,315	333
Safilo Group	4,510	1,01	-5,81	3,912	8,150	280
Saipem	3,729	0,30	-2,43	2,959	5,648	3712
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,262	-1,22	-30,57	2,127	3,724	1119
Salini Impregilo r	6,000	-0,83	-14,22	5,939	7,865	10
Saras	2,130	3,40	8,23	1,414	2,342	2007
Servizi Italia	4,110	-	-38,93	3,569	6,823	131
Sesa	28,450	-0,87	9,42	17,549	30,538	450
SIAS	12,700	-1,47	-18,90	7,380	18,381	2897
Sintesi	0,091	-0,33	-19,29	0,014	0,275	4
Snaitech	2,190	-	65,28	1,137	2,205	413
Snam	3,450	-4,27	-14,39	3,458	4,486	11995
Sogefi	2,940	-2,39	-25,15	2,030	5,261	358
Sol	11,420	-1,38	8,97	7,799	12,142	1046
Sole 24 Ore	0,679	-0,29	-21,59	0,630	2,891	39
Space4	9,820	0,20	-0,61	9,649	10,000	482
Stefanel	0,156	-2,13	-12,05	0,123	0,256	13
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	22,160	-1,34	20,24	10,179	22,639	-
T						
Tamburi	6,000	0,33	7,91	3,567	6,368	963
TAS	1,750	-0,46	-16,59	0,768	3,037	144
Technogym	10,480	-1,50	31,66	4,451	10,820	2112
Tecnoinvestimenti	5,700	-1,55	-5,32	4,488	7,251	267
Telecom it	0,677	0,21	-6,74	0,671	0,909	10332
Telecom IT rnc	0,567	-2,84	-5,47	0,548	0,761	3442
Tenaris	15,065	0,17	13,70	11,060	17,271	-
TERNA	4,440	-3,12	-7,58	4,064	5,311	8933
TerniEnergia	0,364	-1,22	-40,65	0,356	1,107	17
Tesmec	0,520	1,17	2,16	0,471	0,561	54
Tiscali	0,026	-2,27	-26,91	0,026	0,052	81
Tod's	56,300	-1,05	-6,01	53,817	73,354	1868
Toscana Aeroporti	14,700	0,34	-9,15	13,814	16,764	273
Trevi Fin.Ind.	0,407	0,12	15,58	0,261	1,111	67
TXT	10,980	-1,44	22,30	6,933	12,985	143
U						
UBI Banca	3,221	0,19	-11,75	2,485	4,567	3688
UniCredit	14,356	0,34	-8,62	12,223	18,222	32012
Unieuro	13,150	0,92	-7,91	11,027	18,695	261
Unipol	3,572	0,42	-11,54	3,282	4,512	2573
UnipolSai	1,894	1,09	-3,05	1,848	2,251	5340
V						
Valsoia	16,000	2,24	-1,84	14,236	18,217	167
Vianini	1,290	-	4,45	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	13,900	-0,14	15,64	10,084	13,976	938
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,940	-	29,22	21,557	37,994	3644
Z						
Zignago Vetro	8,240	-1,08	0,12	5,489	8,582	726
Zucchi	0,024	1,72	-7,42	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,208	0,97	4,16	0,190	0,304	1

Tribunale di Trieste

19 GIUGNO 2018

prossima inserzione: 24/06/2018

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagi-ne contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale antecedente al sabato) presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 90/2017

PRIMO ESPERIMENTO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: **studiolegaleblasone@yahoo.it.**
Coadiutore di custodia: Daniele DOLCE, con studio in Trieste, via C. Ghega, n. 6, tel. 393/9145382, 040/634952.
Oggetto dell'esecuzione: appartamento sito al terzo e quarto piano (attico) dello stabile civ. 15 di via Tolmezzo, a Trieste, di complessivi 223 mq., nonché un **posto auto** di 22 mq., situato al piano terra di via Tolmezzo, 9 (sul retro dell'edificio).
Prezzo base: € 386.000,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: € **289.500,00**.
La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore Aste Giudiziaria Inlinea s.p.a. Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata al professionista delegato.
La vendita si terrà il giorno **31 agosto 2018**, alle ore **15.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.astetelematiche.it**. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: ***https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/***.
Le visite all'immobile possono essere richieste solamente a mezzo del suddetto Portale.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista delegato.
Trieste, 8.6.2018

Il Professionista delegato
Avv. Massimiliano Blasone

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 132/2016

ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 49% RISPETTO ALLA STIMA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780; coadiutore di custodia rag. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via C. Ghega n. 6, tel. 040/634952, fax 040/631953, cell. 3939145382.
Si rende noto che **il giorno 02 agosto 2018 alle ore 17** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Fabbricato ad uso ristorazione nonché fabbricato servizi per una superficie commerciale complessiva di mq. 303,03.- e area scoperta per una superficie commerciale di mq. 4.120,00.-, situato in Monrupino (Trieste) frazione Fernetti n. 21.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal geom. Gianluca Tedeschi in data 25.11.2016 e integrazione del 19.05.2017, disponibile anche presso il Professionista ovvero al sito **www.astegiudiziarie.it**, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 58.778,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 500,00.
Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate sia con modalità tradizionale che con modalità telematiche venendo applicata alla presente vendita la forma della vendita sincrona con modalità mista, tipologia di vendita introdotta dal D.M. 26/02/2015 n. 32.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, istituito dal D.L. 27/06/2015 n. 83, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e **www.astegiudiziarie.it**.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 571 2° comma c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 13 giugno 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

SEGUE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 228/2016
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 49% RISPETTO ALLA STIMA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780; coadiutore di custodia rag. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via C. Ghega n. 6, tel. 040/634952, fax 040/631953, cell. 3939145382.
Si rende noto che **il giorno 2 agosto 2018 alle ore 18** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Fabbricato costituito da abitazione unifamiliare articolata su 5 livelli fuori terra situata nel centro storico di Muggia (Trieste) in Calle Parini 3 per una superficie commerciale complessiva di mq. 287,50.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani in data 18.01.2017, disponibile anche presso il Professionista ovvero al sito **www.astegiudiziarie.it**, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 76.467,00.-** ribassato del 49% rispetto alla stima ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 500,00.
Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate sia con modalità tradizionale che con modalità telematiche venendo applicata alla presente vendita la forma della vendita sincrona con modalità mista, tipologia di vendita introdotta dal D.M. 26/02/2015 n. 32.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, istituito dal D.L. 27/06/2015 n. 83, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e **www.astegiudiziarie.it**.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 571 2° comma c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 13 giugno 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 24/2016
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 36% RISPETTO ALLA STIMA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780; coadiutore di custodia rag. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via C. Ghega n. 6, tel. 040/634952, fax 040/631953, cell. 3939145382.
Si rende noto che **il giorno 02 agosto 2018 alle ore 11** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Posto auto situato al portico del piano terra di via Frescobaldi 8 Trieste di mq 12.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dall'ing. Roberto Marzi in data 13.07.2016, disponibile anche presso il Professionista ovvero al sito **www.astegiudiziarie.it**, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 3.840,00.,** ribassato del 36% rispetto alla stima ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 100,00.
Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate sia con modalità tradizionale che con modalità telematiche venendo applicata alla presente vendita la forma della vendita sincrona con modalità mista, tipologia di vendita introdotta dal D.M. 26/02/2015 n. 32.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, istituito dal D.L. 27/06/2015 n. 83, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e **www.astegiudiziarie.it**.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 571 2° comma c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 13 giugno 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 109/2017
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780; coadiutore di custodia rag. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via C. Ghega n. 6, tel. 040/634952, fax 040/631953, cell. 3939145382.
Si rende noto che **il giorno 02 agosto 2018 alle ore 10** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Alloggio con cantina al primo piano di un edificio condominiale a margine della via San Pasquale n. 17, in Trieste.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova come descritto nella perizia redatta dall'ing. Roberto Marzi in data 02 dicembre 2017 e integrazione dd. 11 gennaio 2018, disponibile anche presso il Professionista ovvero al sito **www.astegiudiziarie.it**, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo base di € 93.500,00.-** ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate sia con modalità tradizionale che con modalità telematiche venendo applicata alla presente vendita la forma della vendita sincrona con modalità mista, tipologia di vendita introdotta dal D.M. 26/02/2015 n. 32.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, istituito dal D.L. 27/06/2015 n. 83, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it,** e sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e **www.astegiudiziarie.it.**
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 571 2° comma c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.
Trieste, 13 giugno 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 5/2017
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIBASSATO DEL 20% RISPETTO ALLA STIMA

Professionista delegato: Piergiorgio Renier, dottore commercialista con studio in Trieste, via del Coroneo n. 4, tel. 040/370780; coadiutore di custodia rag. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via C. Ghega n. 6, tel. 040/634952, fax 040/631953, cell. 3939145382.
Si rende noto che **il giorno 02 agosto 2018 alle ore 14** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita degli immobili pignorati di seguito descritti:
Lotto 1:
Locale d'affari e magazzino sito in Trieste al piano terra del civico 57/c di via Giulia con una superficie esterna lorda di mq. 92,90 al prezzo di € 24.800,00.- oltre imposte e tasse;
Lotto 2:
Locale d'affari con wc sito in Trieste al piano terra del civico 57/a di via Giulia con una superficie esterna lorda di mq. 95,80 al prezzo di € 76.800,00.- oltre imposte e tasse;
Lotto 3:
Alloggio sito in Trieste al pianoterra del civico 59 di via Giulia composto su due livelli da soggiorno con angolo cottura, servizio igienico, due stanze e bagno wc con una superficie esterna lorda di mq. 92,57 al prezzo di € 125.600,00.- oltre imposte e tasse;
Lotto 4:
Alloggio sito in Trieste al pianoterra del civico 59 di via Giulia composto su due livelli da soggiorno con angolo cottura, servizio igienico, due stanze e bagno wc con una superficie esterna lorda di mq. 92,19 al prezzo di € 125.600,00.- oltre imposte e tasse;
Gli immobili vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano come descritto nella perizia redatta dal geom. Mitja Rapotec di data 14.05.2017 disponibile anche presso il Professionista ovvero al sito **www.astegiudiziarie.it**, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento ed in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 500,00.
Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate sia con modalità tradizionale che con modalità telematiche venendo applicata alla presente vendita la forma della vendita sincrona con modalità mista, tipologia di vendita introdotta dal D.M. 26/02/2015 n. 32.
Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, istituito dal D.L. 27/06/2015 n. 83, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e **www.astegiudiziarie.it**.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 571 2° comma c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% dei prezzi base sopra riportati.
Trieste, 13 giugno 2018.

Il professionista delegato
dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 40/2016
AVVISO DI VENDITA

Trattasi di un edificio sito in Strada per Basovizza, in avanzato stato di realizzazione e comprendente 7 appartamenti, nonché autorimesse e spazi scoperti comuni e di pertinenza.
Si compone di un piano interrato (comprendente accessi e autorimesse) al quale si accede da uno stradello che si diparte dalla S.S. 141, un piano terra (comprendente gli appartamenti 1, 2 e 3 con pertinenti giardini), un primo piano (comprendente l'appartamento 4 centrale, con terrazze e la parte superiore dei due appartamenti 1 e 3 con relative terrazze siti al piano terra), un secondo piano (a sua volta comprendente tre appartamenti 5, 6 e 7 con terrazze).
A monte dell'edificio vi è inoltre un ampio e panoramico appezzamento di terreno.
Prezzo base di Euro 1.680.000,00
Vendita 27 luglio 2018 ore 12.00
Offerta minima Euro 1.260.000,00
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 16.04.2018 redatta dall'esperto Gianni Scozzai e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purchè munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
L'immobile verrà ceduto in regime di imponibilità IVA.
Professionista delegato e custode dott.ssa Pamela Furlanetto, con Studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728511 (ore 8.30-13.00, 14.00-17.30 dal lunedì al venerdì) email: pamela.furlanetto@finpronet.com.
Trieste, 29.05.2018

Il professionista delegato
(Dott.ssa Pamela Furlanetto)

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 109/2014
AVVISO DI VENDITA A PREZZO BASE ULTERIORMENTE RIDOTTO

Magazzino sito al secondo piano dell'immobile di via Stock n. 4 e 4 posti auto siti al terzo piano dello stesso. Superficie commerciale complessiva di circa mq 424.
Prezzo base di euro 45.000,00.-
Vendita 10.07.2018 ore 16:00.
Offerta minima euro 33.750,00.-
Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia del geom. Silvio Purinani dd. 17.06.2015, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Professionista Delegato: Avv. Enrico Guglielmucci, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511 e-mail: **studio.legale@finpronet.com**
Trieste, 15 maggio 2018

Il professionista delegato
(Avv. Enrico GUGLIELMUCCI)

TRIBUNALE DI TRIESTE
INVITO AD OFFRIRE
Fallimento: Imprefond S.r.l. - n. 15/2016

E' pervenuta alla procedura un'offerta per l'acquisto congiunto:
di n° 721.600 azioni ordinarie della Park San Giusto Spa (società di progetto avente ad oggetto la realizzazione e gestione del parcheggio interrato al di sotto del colle di San Giusto in Trieste), C.F. 01090630326, pari al 10,61% del capitale sociale;
della posizione creditoria nei confronti della Park San Giusto Spa, che contabilmente risulta di Euro 214.718,09; importo che il debitore non ritiene dovuto fino a concorrenza di una posizione creditoria nei confronti della procedura di Euro 197.726,51 acquistata pro-soluto il 31.05.2016;
per un corrispettivo complessivo di Euro 260.000,00.
Gli interessati ad acquisire congiuntamente i beni di cui sopra, dovranno presentare offerta migliorativa entro il 21/06/2018 ore 12.00 presso lo studio del Curatore, dr. Mario Giamporcaro, con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1(tel. 040.763709, fax 040.634534 email: **info@studiogrb.it**).
In caso di più offerte si procederà ad esperire una procedura competitiva tra gli offerenti dinanzi al Curatore, in termini e modalità successivamente individuati dal fallimento.

Il Curatore
dr. Mario Giamporcaro

TRIBUNALE DI TRIESTE
TERRA MAGICA S.A.S. DI SELAR KLARA & C.
IN FALLIMENTO
REG. FALL. N° 4/2018

Curatore: dott. Lorella Torchio
Giudice delegato: dott. Riccardo Merluzzi
AVVISO DI VENDITA - OFFERTE IN BUSTA CHIUSA – trattativa privata
Il Curatore del fallimento sopra indicato, dott. Lorella Torchio, con studio in Trieste, piazza Carlo Goldoni n. 9, previa autorizzazione del Giudice Delegato ex art. 104 ter comma 6 L.F.,
pone in vendita
al miglior offerente i seguenti beni dell'attivo fallimentare:
LOTTO N. 1: Attrezzature specifiche supermercato (affettatrici, bilance, forni, cappa, registratore di cassa), valore complessivo di stima euro 14.830 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 1.483,00).
LOTTO N. 2: Arredi supermercato (cesti, carrelli, scaffalature, banchi inox e legno, espositori), valore complessivo di stima euro 4.580,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 458,00).
3) LOTTO N. 3: Attrezzature e arredi pescheria (banco inox, lavello inox con foro di sbarazzo, pulisci-cozze, acquario): valore complessivo di stima euro 1.750,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 175,00)
LOTTO N. 4: Arredi ufficio e spogliatoio (armadi, scrivania, cassettiera, armadio porta rack, sedie, stipetti lamiera): valore complessivo di stima euro 240,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 24,00).
LOTTO N. 5: Macchine elettroniche d'ufficio (pc Asus, server workstation, monitor, stampante, switch, gruppo di continuità, rack) valore complessivo di stima euro 700,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 70,00).
LOTTO N. 6: Attrezzature impianto audio e video (diffusori sonori, telecamere, sensori di prossimità, ecc.) valore complessivo di stima euro 486,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 49,00).
LOTTO N. 7: Lampade e accessori (corpi illuminanti, binari, ecc.) valore complessivo di stima euro 1.500,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 150,00).
LOTTO N. 8: Condizionatori (split varie tipologie) valore complessivo di stima euro 1.500,00 IVA

SEGUE

esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 150,00).
LOTTO N. 9: Attrezzature specifiche impianto di riscaldamento con recuperatori di calore (caldaia, unità esterne) valore complessivo di stima euro 1.000,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 100,00).
LOTTO N. 10: Inventario merci "secchi" (pasta, vini, alcolici, ecc.) valore complessivo di stima euro 1.150,00 IVA esclusa (deposito cauzionale per l'intero lotto euro 115,00).
I beni sopra indicati vengono venduti come visti e piaciuti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia per evizione, difetti, molestie ed esclusa ogni responsabilità per l'eventuale esistenza di pesi, gravami e diritti che possano essere fatti valere da terzi sui beni medesimi.
La natura giudiziaria della vendita esclude che la stessa possa essere impugnata per vizi della cosa, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, per la presenza di oneri di qualsiasi genere e per qualsiasi motivo non considerati, anche se non occulti o comunque non evidenziati in perizia che non potranno in alcun modo e sotto qualsiasi forma dar luogo ad alcun risarcimento, eventuale risoluzione, indennità o indennizzo o riduzione di prezzo. Eventuali adeguamenti dei beni a tutte le normative vigenti ed in particolare a quelle in ambito di prevenzione, sicurezza così come quelli riguardanti la tutela ecologica e ambientale e, in generale, alle normative vigenti saranno ad esclusivo carico dell'acquirente che ne sopporterà qualsiasi spesa e onere, con esonero del cedente da qualsiasi responsabilità al riguardo.
Modalità e condizioni di vendita
le offerte irrevocabili di acquisto dovranno essere presentate presso le studio del curatore in Trieste, piazza Carlo Goldoni n. 9, in busta chiusa firmata sui lembi **entro le ore 12.00 del giorno 20/06/2018**. Le buste dovranno presentare, all'esterno, la dicitura:"Terra Magica sas in fallimento R.F. n. 4/2018" e
a) offerta d'acquisto per l'intero complesso dei beni contrassegnato con i lotti nn 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10;
b) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 1 oppure per singoli beni del lotto n. 1;
c) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 2 oppure per singoli beni del lotto n. 2;
d) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 3 oppure per singoli beni del lotto n. 3;
e) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 4 oppure per singoli beni del lotto n. 4;
f) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 5 oppure per singoli beni del lotto n. 5;
g) offerta d'acquisto per l'intero lotto n.6 oppure per singoli beni del lotto n. 6;
h) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 7;
i) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 8;
l) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 9;
m) offerta d'acquisto per l'intero lotto n. 10.
Le offerte dovranno essere corredate di deposito cauzionale, a mezzo assegno circolare intestato al fallimento, in misura non inferiore al 10% del valore di stima come suindicato in caso di offerte per l'intero lotto ed in misura non inferiore al 20% del valore di stima nel caso di offerte per singoli beni. Tale cauzione verrà imputata in acconto sul prezzo di aggiudicazione all'atto del pagamento del saldo prezzo ovvero restituita a coloro che non risultassero aggiudicatari, senza maggiorazione di interessi. La cauzione verrà trattenuta in caso di mancato pagamento del saldo prezzo come meglio specificato al successivo punto n. 9. Qualora il deposito cauzionale sia difforme rispetto a quanto prescritto, il curatore si riserva di valutare l'ammissibilità o meno dell'intera offerta.
Le offerte dovranno essere accompagnate da copia del documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale/partita IVA dell'offerente. In caso di offerta presentata da società l'offerta dovrà essere corredata da visura del Registro delle Imprese e da documentazione idonea a comprovare i poteri in capo al soggetto sottoscrittore dell'offerta. Le offerte dovranno indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria per la ricezione di ogni comunicazione e di un recapito telefonico.
L'**apertura delle buste** e l'esame delle offerte avverrà presso lo studio del sottoscritto curatore in Trieste, piazza Carlo Goldoni n. 9, il giorno **20/06/2018** subito dopo il decorso del termine per la presentazione delle offerte, alla presenza degli offerenti. In caso di pluralità di offerte, si darà luogo ad una procedura competitiva partendo dall'offerta più alta. Il curatore redige un verbale attestante le operazioni di vendita ed i concorrenti che avranno presentato le offerte più alte, risulteranno provvisoriamente assegnatari dei beni.
Il curatore potrà sospendere la vendita ove pervenga, **entro il 30/06/2018**, offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 107, 4° comma, L.F.. In mancanza di offerte migliorative pervenute entro il termine indicato, il curatore informerà il Giudice Delegato ed il Comitato dei Creditori degli esiti della procedura mediante deposito in cancelleria della relativa documentazione. Nei 10 giorni successivi al deposito in cancelleria (**10/07/2018**), il Giudice Delegato potrà sospendere la vendita ai sensi dell'art. 108 L.F. qualora pervenga apposita istanza di sospensione per il caso in cui il prezzo offerto risulti notevolmente inferiore a quello giusto, tenuto conto delle condizioni di mercato. Il Giudice Delegato potrà altresì impedire il perfezionamento della vendita stessa qualora ricorrano gravi e giustificati motivi. Trascorsi i termini di cui al punto precedente senza che siano pervenute offerte migliorative ovvero senza che sia stata presentata istanza di sospensione, l'aggiudicazione dei beni sarà definitiva. L'acquirente dovrà corrispondere il saldo prezzo, dedotta la cauzione già versata, in una unica soluzione entro il 10° giorno successivo alla comunicazione da parte del curatore della definitività dell'aggiudicazione, a mezzo assegno circolare intestato al fallimento da depositarsi presso lo studio del curatore ovvero con bonifico bancario sul conto corrente intestato al Fallimento – IBAN: IT 42 E 01030 02231 0000 01945536. In difetto, l'aggiudicatario inadempiente sarà considerato decaduto dall'assegnazione e la somma versata a titolo di cauzione verrà trattenuta dal fallimento a titolo di penalità, salvo il diritto al risarcimento del maggior danno. Il trasferimento della proprietà avverrà con l'integrale pagamento del prezzo. Tutte le spese inerenti alla vendita (spese di registrazione, imposte e tasse inerenti all'acquisto), s'intendono a carico dell'acquirente, comprese le spese di trasporto, imballaggio e asporto dei beni.
L'acquirente provvederà a ritirare i beni in questione **a sua cura e spese entro e non oltre il 20/7/2018** previo pagamento del saldo prezzo.
L'inventario dei beni con la stima potrà essere visionato presso lo studio del curatore o fornito via mail su richiesta, anche corredato di foto; inoltre i beni potranno essere visionati dagli interessati previo accordo con il curatore ai seguenti recapiti: tel 040/76.00.636, fax 040/37.20.655, email: **torchio@marcullitorchio.it**, pec: **f4.2018trieste@pecfallimenti.it.**
Trieste, 31 maggio 2018

Il curatore
dott. Lorella Torchio

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO AVVENTURA S.R.L.
R.F. 33/2013 Sentenza n. 33 dd. 01/10/2013
Giudice delegato: dott. Riccardo Merluzzi
Curatore: dott. Giuseppe Alessio Vernì

PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA
Avanti al curatore fallimentare dott. Giuseppe Alessio Vernì, con studio in Trieste, via Pauliana 2 (tel. 040-630664), **il giorno martedì 26 giugno alle ore 09:30** è stata fissata, la vendita competitiva senza incanto del bene immobile e dei beni mobili descritti nella perizia del geometra Antonio De Paolo **(Allegato 1 – Perizia di stima immobiliare)** e del perito Rocco Donato **(Allegato 2 – Inventario beni mobili)**, alle quali si fa espresso rinvio per tutto ciò che concerne la descrizione dei beni, lo stato di fatto e di diritto degli stessi.
LOTTO UNICO
Lotto 1 (bene immobile) + Lotto 2 (beni mobili)
La vendita del lotto unico, come in seguito descritto, avverrà al prezzo base d'asta di **€ 16.000,00** oltre imposte di legge sulla base di un'offerta pervenuta alla curatela in data 08/05/2018.
Lotto 1: Immobile costituito da magazzino sito in Piazza della Valle 1, Trieste
Valore di perizia di € 42.000,00 (quarantaduemila/00);
Prezzo base di € 15.000,00 (quindicimila/00) oltre imposte di legge;
Offerta minima di € 15.000,00 (quindicimila/00) oltre imposte di legge;
Lotto 2: Beni mobili siti nel magazzino di Piazza della Valle 1, Trieste
• Arredi negozio • Apparecchiature e macchine, a corpo • Scaffali magazzino, a corpo • Sistema antitaccheggio
Valore di perizia di € 5.600,00 (cinquemilaseicento/00) oltre imposte di legge;
Prezzo base di € 1.000,00 (mille/00) comprese imposte di legge;
Offerta minima di € 1.000,00 (mille/00) comprese imposte di legge;
I lotti numero 1 (immobiliare) e numero 2 (mobiliare) vengono venduti congiuntamente come **LOTTO UNICO** alle seguenti condizioni:
LOTTO UNICO (Lotto 1 immobiliare + Lotto 2 mobiliare)
TIPOLOGIA BENE LOTTO 1 - BENE IMMOBILE, OFFERTA MINIMA € 15.000,00 oltre relative imposte di legge TOTALE € 16.000,00 oltre imposte di legge - LOTTO 2 - BENI MOBILI, OFFERTA MINIMA € 1.000,00 IVA inclusa TOTALE € 16.000,00 oltre imposte di legge
LOTTO UNICO – Lotto 1 immobiliare + Lotto 2 mobiliare
- **Valore di perizia LOTTO UNICO pari a € 47.600,00 (Lotto 1 € 42.000,00 + Lotto 2 € 5.600,00)** (quarantasettemilaseicento/00) oltre imposte di legge;
- **Prezzo base LOTTO UNICO pari a € 16.000,00 (Lotto 1 € 15.000,00 oltre imposte di legge + Lotto 2 € 1.000,00 IVA inclusa)** (sedicimila/00) oltre imposte di legge;

OFFERTA MINIMA di € 16.000,00 (Lotto 1 € 15.000,00 oltre imposte di legge + Lotto 2 € 1.000,00 IVA inclusa) (sedicimila/00) oltre imposte di legge;
Rilancio minimo di € 1.000,00 (mille/00) che sarà attribuito in proporzione ai due beni
• Lotto 1: Unità condominiale costituita da magazzino (Trieste)
Descrizione tavolare
Partita tavolare 10051 del C.C. di Trieste
Corpo tavolare 1°, unità condominiale costituita da magazzino sito al pianoterra della casa civico n.1 di Piazza della Valle costruita sulla p.c.n. 5212 in P.T. 597 marcato "3" in giallo - che allo stesso sono di pertinenza 18/1.000 p.i. della P.T. 597 nel piano in atti sub G.N. 8000/87.
Descrizione catastale
All'Ufficio del Territorio di Trieste, l'immobile è censito nel Comune di Trieste, Provincia di Trieste, alla sezione urbana V, foglio 21, particella 5212/3, Zona Censuaria 1, categoria C/6, classe 4, consistenza 61mq, rendita Euro 223,68.
Descrizione in natura
Il magazzino è accessibile dall'atrio di Piazza della Valle n. 1, a Trieste, attraverso un corridoio che attraversa diagonalmente il pianoterra dell'edificio e che conduce al cortile interno, che dà accesso ad un secondo corpo scale.
Lotto 2: Beni mobili siti nel magazzino di Piazza della Valle 1, Trieste (TS)
• Arredi negozio
• Apparecchiature e macchine, a corpo
• Scaffali magazzino, a corpo
• Sistema antitaccheggio
Descrizione in natura
Trattasi di arredi negozio tra cui banco vendita, mobiletti bassi in legno, scaffalature di vario tipo oltre ai macchinari e il sistema antitaccheggio, il tutto custodito all'interno dell'immobile sopramenzionato sito in Piazza della Valle n. 1, a Trieste e descritto nella perizia di stima del perito Donato Rocco..
Le offerte di acquisto in bollo da € 16,00, unitamente ad un assegno circolare dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, intestato al "**Fallimento Avventura Srl Reg. Fall. 33/2013**", dovranno pervenire al Curatore entro le **ore 13.00 del giorno lunedì 25 giugno 2018** in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato:
il numero della procedura ***Fallimento Avventura S.r.l. Reg. Fall. 33/2013 – LOTTO UNICO Asta Immobiliare e Mobiliare;***
- il giorno dell'asta;
- il nominativo dell'offerente;
- il nominativo della persona che materialmente provvederà al deposito.

L'offerta dovrà riportare e contenere anche i seguenti dati:
1) l'indicazione del soggetto offerente, se persona fisica dovrà essere allegata fotocopia della C.I. e del C.F., se impresa (individuale o società) la visura del registro imprese dalla quale si evincono i poteri del legale rappresentante, partita IVA e copia della C.I. e del C.F. del legale rappresentante;
2) l'espressa dichiarazione di aver preso visione delle perizie di stima immobiliare e mobiliare e di accettarne integralmente i contenuti.
In caso di più offerte si procederà a gara informale tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quanto sopra indicato, in esito alla quale sarà individuato l'aggiudicatario.
L'aggiudicatario dovrà provvedere alla stipula del contratto definitivo di compravendita ed al contestuale versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione a mani del dott. Giuseppe Alessio Vernì a mezzo assegno circolare n.t. intestato al "**Fallimento Avventura Srl Reg. Fall. 33/2013**", dovranno, altresì, esser contestualmente corrisposte le imposte e oneri fiscali connessi con la vendita (IVA, imposta di registro, imposte catastali e ipotecarie, ecc.). Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita tra cui, l'atto notarile di trasferimento, le imposte e le tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario. La cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo o aggravio (ordinata con decreto dal giudice delegato ai sensi dell'art. 108 L.F.) saranno a cura e a carico della procedura.
La vendita dell'immobile e dei beni mobili viene effettuata ai sensi dell'art. 107 L.F. tramite procedura competitiva. Stante la natura coattiva della vendita, ai sensi dell'art. 2922 C.C, è esclusa ogni garanzia (art.1490 C.C.) per eventuali vizi dei beni venduti. Tutti i beni (immobili e mobili) vengono pertanto venduti nello stato di fatto e di diritto, così come descritti nelle rispettive perizie di stima, accettate dalla parte offerente.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato, oltre che sul Portale delle Vendite Pubbliche a seguito dell'entrata in vigore del primo comma dell'art. 490 c.p.c., anche sui siti internet *www.astegiudiziarie.it, www.tribunaletrieste.it, www.entietribunali.it*, unitamente alla perizia nonché all'estratto d'inventario e su *www.immobiliare.it* e sul quotidiano locale *Il Piccolo.*
Copia delle perizie e relativi allegati sono inoltre disponibili presso lo studio del Curatore sito in Via Pauliana 2, Trieste.
Trieste, 17/05/2017

Il curatore
Dott. Giuseppe Alessio Vernì

L'ANALISI

PALAZZO CHIGI IN IMBARAZZO

di ROBERTO CASTALDI

La fiducia reciproca è preziosa nell'Ue. Le tensioni sui migranti non aiutano a crearla. Finora Salvini ha dettato la linea al governo italiano e ha scelto le persone nei posti chiave per la politica europea. Il nuovo sottosegretario agli affari europei sostiene l'incompatibilità tra i Trattati Europei e la Costituzione (contro la Corte Costituzionale evidentemente), e ha proposto in passato una similitudine tra l'Ue e il disegno egemonico della Germania nazista: ma l'Ue è il più avanzato laboratorio della democrazia sovra-nazionale e del rispetto dei diritti umani, mentre il nazismo era un regime totalitario responsabile della Shoa.

Il M5S paga la subalternità alla Lega nelle elezioni amministrative e nei sondaggi. Il suo percorso verso l'europeismo – con la richiesta di più poteri al Parlamento Europeo e del superamento dell'unanimità – sembra un ricordo. Ma con l'uscita del Regno Unito dall'Ue dovrà presto decidere una linea e delle alleanze per poter creare un gruppo al Parlamento europeo dopo le prossime elezioni europee del 2019, perché lo UKIP di Farage non sarà più nel Parlamento.

Salvini alza continui polveroni mediatici, anche per oscurare e imporre la linea al premier nei suoi incontri internazionali. Ma nessuno sa quale sia davvero la strategia europea del governo. Gli incontri di Conte con Macron a Parigi, e con Merkel a Berlino potrebbero avviare, finalmente, la riflessione su questo. Nel mondo globale contano solo gli Stati di dimensione continentale, come USA, Cina, Russia, India. Sul piano politico-militare ed economico nessuno Stato europeo può essere un attore internazionale. L'unità è l'unico modo per difendere interessi e valori europei rispetto alle tre sfide principali: sicurezza, economia, migrazioni.

Per Merkel l'Europa deve prendere in mano il suo destino, anche sul piano della sicurezza, perché non si può più affidare ciecamente agli Usa di Trump. Ma sulla politica estera e di difesa per agire bisogna europeizzare la force de frappe e il seggio di sicurezza permanente all'Onu della Francia. Sull'economia Italia e Francia chiedono più solidarietà, ma chi deve accettare di investire più risorse e condividere più rischi è la Germania. Sui migranti l'Italia ha bisogno che l'Ue si faccia carico del problema. La Germania l'appoggia, mentre la Francia si è nascosta dietro la resistenza dei Paesi di Visegrad – teorici alleati di Salvini, che vorrebbero lasciare tutti i migranti in Italia.

Il cancelliere tedesco Angela Merkel

> Le dichiarazioni di Conte a Berlino per un'Europa «più equa e più forte» non sono in linea con quanto predicano Salvini, Orban e Marine Le Pen

Conte ha posto ai suoi interlocutori i temi più ostici, senza chiarire cosa offre in cambio. A Parigi ha annunciato una proposta di riforma dell'accordo di Dublino sui migranti, senza chiarirne i contenuti. A Berlino ha chiesto solidarietà sui migranti, più fondi europei contro la povertà per finanziare il reddito di cittadinanza, e maggiore condivisione dei rischi nell'eurozona. In ogni caso avrà poche chances di successo senza un impegno serio al rispetto delle regole europee – con comportamenti e scelte coerenti anche sui conti pubblici – e alla riforma complessiva dell'UE.

Da questa impasse si può uscire solo con una grande riforma dell'Unione. Un accordo quadro in cui ciascuno ottiene l'essenziale nel campo fondamentale, e cede qualcosa nei settori cruciali per gli altri. Si tratta di condividere la sovranità su economia, difesa, e migranti. Ma affinché ci stiano anche gli altri Paesi dev'essere un'Europa democratica, non un direttorio dei grandi Paesi. Ovvero le competenze e i poteri in materia devono essere affidate alle istituzioni sovranazionali – Parlamento e Commissione – chiamate a fare l'interesse generale.

Le dichiarazioni di Conte a Berlino per un'Europa «più forte e più equa» e contro soluzioni intergovernative sembrano riprendere la proposta di superare l'unanimità e rafforzare i poteri del Parlamento – che era stata fatta propria dal M5S – vanno nella giusta direzione, ben diversa dalla linea italiana di Salvini, Orban e Le Pen.

IL COMMENTO

L'INVADENZA DEI DUE VICE

di SERGIO BARTOLE

Sin dalla sua entrata in carica il governo giallo–verde è vissuto in una malcelata ambiguità. Non è, infatti, chiara la ripartizione dei compiti e delle funzioni fra il presidente del Consiglio e i suoi due vicepresidenti. Non è, cioè, chiaro se al primo spettino di fatto tutte, nella loro integrità, le funzioni proprie del suo ufficio o se, invece, di fatto, e magari senza esplicita determinazione degli organi interessati, i due vicepresidenti condividano col presidente Conte la direzione e la responsabilità della politica generale del governo, di cui egli è chiamato a mantenere l'unità di indirizzo.

Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda la cosiddetta linea del cambiamento che il governo intende seguire, giacché si sono avute – specialmente a iniziativa del ministro Salvini – iniziative eversive delle politiche precedenti senza che nulla sia stato detto su tempi e modi del cambiamento promesso. E tutti noi sappiamo che, nei rapporti con cittadini, istituzioni pubbliche e partner stranieri, ben diversa è la rilevanza e ben diversi gli effetti di rotture brusche, ovvero di mutamenti progressivi e argomentati.

In Italia forse mai i vicepresidenti del Consiglio hanno preteso di partecipare all'esercizio delle funzioni presidenziali, salvo nel caso di impedimento del presidente del Consiglio e, di norma, limitatamente alla direzione dei lavori del Consiglio dei ministri. Tant'è vero che, essendoci in legge regole per tale ultima specifica evenienza, in molte occasioni non si è nemmeno provveduto alla nomina di un vicepresidente. Sono poche le vicepresidenze di cui si ha memoria, forse merita di essere segnalata, perché significativa, quella di Pietro Nenni, già smagato dell'accesso alla "stanza dei bottoni", nel governo Moro del 1963 con delega per la presidenza del comitato interministeriale per il Mezzogiorno. Ma quelli erano tempi in cui posizione e ruolo del presidente del Consiglio erano chiari e indiscussi, mentre al vicepresidente spettava il compito difficile di ritagliare spazi per la delegazione ministeriale della sua parte politica in una situazione in cui – come disse appunto Nenni – la Dc lasciava solo le briciole agli alleati.

Il premier Giuseppe Conte stretto tra i vice Matteo Salvini e Luigi Di Maio

> Mai finora in Italia il governo si era ritrovato con un premier che risponde e si piega ai dettami dei suoi sottoposti. Da studiare il curioso ruolo di Salvini e Di Maio

Oggi sono la posizione e il ruolo del presidente del Consiglio a essere messi in discussione, essendo egli costretto a muoversi con circospezione difronte alle invadenze dei due vicepresidenti e alle loro dichiarazioni sulle priorità dell'azione di governo.

Sul tema dei migranti egli è stato certamente al seguito di Matteo Salvini che ha aperto clamorosamente la questione. Eppure non risulta quando si è deciso collegialmente che la questione dei migranti (la cui presenza in Italia non ha certo le dimensioni di quella dei migranti in Germania) debba avere la precedenza su altri temi. E nemmeno si sa quando si è deciso che iniziative al riguardo possano avere gravi conseguenze sul piano dei rapporti europei ove si giuocano problemi ben più pesanti per il nostro Paese.

Forse certe impennate sono dovute alla volontà di distrarre l'attenzione degli elettori dallo svanire sullo sfondo, per ragioni di bilancio, delle promesse elettorali in materia di *flat tax* e di reddito di cittadinanza. Ci si è accorti ancora una volta che l'accesso alla "stanza dei bottoni" è essa stessa un problema, anziché costituire una soluzione dei problemi del Paese. Così ci si aggrappa alla politica vocale. I due vicepresidenti si sono "beccati" sulla questione dei limiti ai pagamenti *cash*, e probabilmente ne è uscito meglio sul fronte mediatico Salvini, che ha fatto un passo indietro, rispetto a Di Maio che ha visto appannarsi la credibilità con i commercianti guadagnata con dichiarazioni in materia di Iva rese in un momento in cui nulla vi era di deciso e vi erano dubbi addebitabili alla nota posizione perplessa del ministro Tria.

Il fatto è che questa forma di governo consolare, che vede la condivisione a tre della responsabilità anche mediatica della politica generale del governo, compromette la credibilità dell'Esecutivo, che è affidata all'unità garantita dalla capacità del presidente del Consiglio di confrontarsi con i colleghi ministri, anche in sede di Consiglio dei ministri. Perciò si dice che egli opera *inter pares*, ma si aggiunge che è *primus inter pares*.

L'OPINIONE

TRA ROMA E MILANO È GIÀ SECESSIONE DI FATTO

di ROBERTO MORELLI

Vogliamo trovare il segno visibile della secessione già in atto, la traccia vivida delle due Italie che la prassi degli affari e della vita quotidiana ha separato più di quanto non abbia fatto la politica? È inutile cercarla nei programmi di governo. Cerchiamola nella secessione delle tangenti: nelle parole ridicole, se non fossero tragiche, che un faccendiere implicato nell'ultima inchiesta attorno al costruttore Parnasi pronuncia al telefono, raccontando l'infruttuoso approccio "romano" con l'assessore all'Urbanistica di Milano Pierfrancesco Maran. Quelli lo avevano avvicinato per regalargli un appartamento qualora accreditati alla costruzione dello stadio del Milan, e il giovane collaboratore del sindaco Sala li aveva cacciati in malo modo. Una scena grottesca e degna del più parodistico Alberto Sordi, che il faccendiere racconta a un sodale: «Abbiamo fatto una figura... Sembravamo i romani a Milano, quelli dei film. Qua funziona perché siamo ancora la Roma 'rometta'. Lì si mettono a ridere, lì è proprio un altro mondo...».

Ma l'altro mondo è l'altra metà dell'Italia. E senza cadere nell'elegia degli onesti e dei corrotti (che abbondano a Nord come a Sud), c'è un intero trattato di sociologia territoriale nelle sensazioni rivelatrici del faccendiere intercettato. C'è il quadro frantumato del Paese: l'Italia a due velocità, l'ingovernabilità della capitale, l'olezzo di una società al tramonto e del marciume che emana, la capacità tentacolare di raggiungere i nuovi governanti e l'"esecutivo del cambiamento» prima ancora che abbia preso forma. In quelle parole c'è la descrizione *coatta* e ruspante di una secessione già avvenuta.

Curioso destino, per quella che negli anni Novanta fu la parola d'ordine della Lega di Bossi. Tanto forte e minaccioso suonava allora il ruggito separatista del Carroccio, tanto modesta e velleitaria era la presa che esercitava persino nel *Nord*. Poi venne Salvini, e la secessione uscì dalla narrazione identitaria. Scomparve la retorica dell'ampolla sul

Pierfrancesco Maran, l'assessore milanese che ha rifiutato mazzette e favori

Po, si sbiadì fino a svanire la parola Nord nel nome del partito. Ma quanto più la secessione evaporava dal linguaggio politico, tanto più si affermava nel divario effettivo. Ad alimentarla provvide la crisi finanziaria dell'ultimo decennio, a cui la società settentrionale ha resistito persino rafforzandosi (un effetto che solo le tempeste possono generare), e quella meridionale ripiegando nel tentativo disperato di arrangiarsi. Roma, anziché guidare la ripresa del Paese, ne ha esemplificato il declino: una città ingovernabile e indebitata, piena di buche e rattoppi, un terzo mondo nel cuore dell'Italia, capitale stupenda e imbelle, guidata da una sindaca spaurita e preda di faccendieri capaci d'incistarsi in ogni dove. Otto giorni erano trascorsi dal voto, e il costruttore Parnasi già ospitava a cena il futuro plenipotenziario governativo Giorgetti (uomo del Nord, tanto per rompere gli stereotipi). Qualche settimana ancora e l'uomo forte dei Cinquestelle di Roma, Luca Lanzalone, era sulla bocca di molti come possibile primo ministro. Oggi è ai domiciliari, accusato di sodalizio criminale con Parnasi.

Nel frattempo, Milano prosperava. Definitivamente rilanciata dall'Expo, che ha posto il suggello a un rinascimento già in atto; bene amministrata da Sala (e lo sarebbe stata anche da Parisi, poiché anche la qualità degli sconfitti conta); resa fervida da una stagione culturale, imprenditoriale e turistica effervescente, la "capitale economica" è oggi una grande metropoli europea, pervasa da quel brio che solo le città-guida manifestano in ogni sfumatura. «È proprio un altro mondo», diceva il faccendiere. Milano e Roma non sono mai state così distanti. La secessione è già avvenuta.

Non è, infatti, solo la dicotomia tra due città. Il divario tra Nord e Sud è oggi il più grave problema del Paese: lo è nella differenza della crescita economica, del tasso di disoccupazione (specie giovanile), della vivacità culturale, del livello di legalità e controllo del territorio da parte dello Stato. Nessun programma elettorale ha seriamente affrontato questa piaga. Men che meno lo fa il contratto di governo tra Salvini e Di Maio, che anzi se possibile la rende più ulcerosa. Perché l'uno ha vinto al Nord promettendo la cacciata dei migranti e il dimezzamento delle tasse; l'altro al Sud assicurando il reddito di cittadinanza. Due impegni che non si tengono assieme, e che nella loro irrealtà congiunta scaveranno ancor più il solco della secessione di fatto.

Una candidata chiede consiglio a una prof

La concentrazione durante uno scritto

MATURITÀ » IL DEBUTTO

Notte prima degli esami tra stress e scaramanzia

Domani prima prova per 1.523 studenti triestini. Al Da Vinci-Carli-Sandrinelli la "pattuglia" più numerosa: 309 candidati. L'incognita della data degli orali

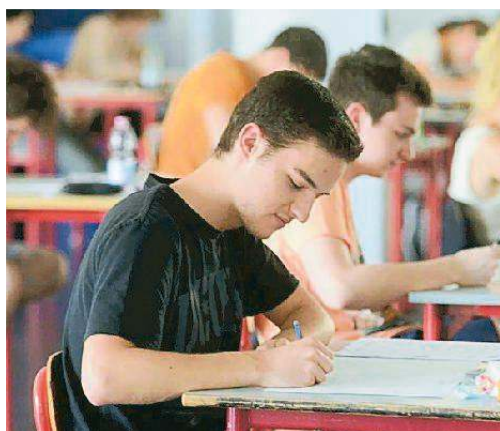
di Micol Brusaferro

La carica dei 1.523 maturandi triestini si prepara a sostenere l'esame più importante, quello che conclude il ciclo di studi superiori. Il via è fissato per domani con le prove scritte, programma contemporaneamente in tutta Italia, stabilite dagli esperti del ministero dell'Istruzione. Il tempo di ripassi collettivi, interminabili sessioni di studio in solitaria e confronti al fotofinish con gli insegnanti per le dritte dell'ultimissimo minuto, sta dunque per scadere.

Domani è in agenda la prima prova scritta di italiano: partenza alle 8.30 e sei ore a disposizione per i candidati. Il secondo scritto è in calendario giovedì, sempre alla stessa ora. In questo caso la durata dipende dalle discipline che caratterizzano gli indirizzi e varia dalle 4 alle 8 ore, tranne che per alcune scuole, come i licei musicali, coreutici e artistici, dove l'esame può svolgersi in due o più giorni. La terza prova, assegnata da ciascuna commissione d'esame, è in calendario lunedì 25 giugno, sempre dalle 8.30.

A Trieste saranno in 203 a entrare in aula al liceo Petrarca, 151 al Carducci Dante, 165 al Galilei e 150 all' Oberdan. Il più "affollato" sarà l'Isis Da Vinci-Carli-de Sandrinelli con 309 ragazzi, e poi il Nautico con 134, il Nordio con 77, il Deledda-Fabiani con 117, stesso numero per il Volta. Per le scuole slovene saranno in 13 a sostenere l'esame al liceo Slomsek, 40 al Preseren, 21 allo Ziga Zois e 17 all'Isis Stefan.

Per quanto riguarda gli esami orali, la data e il calendario dipendono direttamente dalle scuole e di solito iniziano due o tre giorni dopo la fine degli scritti. Le interrogazioni procederanno in ordine alfabetico a partire dalla lettera che, di solito, viene sorteggiata durante la prima prova. C'è chi spera di finire tutto presto, anche se il tempo a disposizione per arrivare pronti si ridurrà, c'è chi invece auspica di sostenere la prova davanti alla commissione più avanti, anche se il rischio è di finire la maturità a luglio, prolungando quindi la tensione e rimandando le tanto attese vacanze.

Per ora comunque è il momento dello stress che accompagna la maggior parte dei ragazzi, impegnati sui libri ma anche sul web a consultare i siti e le pagine Facebook, dove ormai da tempo si discute sulle tracce che potrebbero uscire. Si parte quindi con la prima prova, uguale per gli oltre 500mila gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di tutta Italia, che prevede quattro tipologie di tracce: analisi del testo (traccia A), saggio breve o articolo di giornale (traccia B), tema storico (traccia C) e tema attualità (traccia D). È possibile consegnare e uscire dall'aula anche prima del termine delle sei ore, ma non prima che siano passate almeno tre ore dall'inizio della prova.

Quali sono le informazioni utili per presentarsi a scuola? Meglio lasciare a casa i telefonini e qualsiasi altro dispositivo elettronico, che non sono ammessi, tranne le calcolatrici, ma solo quelle che rientrano nei parametri definiti sul sito del Miur. Fondamentale invece portare un documento di identità, per la registrazione, qualche penna, un vocabolario per la prima prova e, se richiesto, una calcolatrice nella seconda, in base alla lista di quelle consentite.

Per la prima giornata di esami, poi, sono utili acqua e qualche snack leggero, per affrontare al meglio le tante ore seduti al banco e per combattere l'eventuale calo di zuccheri. Importante anche il look scelto: comodo e, possibilmente, "confortante". In molti, c'è da scommetterci, indosseranno la maglietta preferita, le vecchie sneakers, logore ma associate a bellissimi ricordi, i jeans comprati in un momento felice. E c'è anche chi, nello zaino, inserirà pure qualche portafortuna perché «io a queste cose

 LA RETE

Dal delitto Moro alla rete #metoo

Sul web impazza il "toto-traccia". Tra i temi papabili anche il compleanno di Google

Da giorni ormai sul web impazza il "toto-matura" vale a dire la raffica di scommesse virtuali sulle tracce proposte dal ministero per la prima prova scritta. Molti dei siti specializzati, vere e proprie "bibbie" consultate da migliaia di studenti il giorno prima degli esami, puntano molte fiche sugli anniversari di eventi di grande portata che hanno segnato la storia italiana e internazionale. studenti.it, per esempio, ipotizza l'uscita di tracce legate ai 40 anni dall'assassinio di Aldo Moro, agli 80 anni dalla scomparsa del fisico Ettore Majorana o al vuoto lasciato da un altro grandissimo uomo di scienza, Stephen Hawking, deceduto lo scorso marzo. Traguardo anche per la legge

Studenti alle prese con la prima prova scritta

sull'aborto, 40 anni, stessa data anche per la rivoluzione di Franco Basaglia, con la chiusura dei manicomi. Più giovane invece un altro "compleanno", quello di Google, il motore di ricerca che compie 20 anni, e ancora i ragazzi si potrebbero trovare davanti a un'indicazione da sviluppare sul 50° anniversario dei movimenti studenteschi del '68.

Anche il sito scuolazoo.it elenca una lunga serie di ricorrenze. Oltre agli anniversari già citati vengono indicati il 50.o anniversario della morte di Martin Luther King, i 100 anni dalla nascita di Nelson Mandela, i 70 anni dalla firma della Costituzione italiana o i 70 anni dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

In ambito letterario ecco un'altra sfilza di numeri: ricorrono il 220° anniversario dalla nascita di Giacomo Leopardi, i 110 anni da quella di Cesare Pavese e Alberto Moravia e i 50 anni da quella di Italo Svevo.

Il sito skuola.net mette in evidenza proprio Italo Svevo che, come Pirandello, è uscito solo una volta alla maturità, nel 2009, e pure Alessandro Manzoni. Per quest'ultimo alle informazioni utili per i ragazzi la pagina web aggiunge "Che la divina provvidenza sia con voi in questa maturità 2018!".

Tanti pensano sia possibile anche un indirizzo sulle tematiche ambientali, tra energie rinnovabili o mobilità sostenibile, mentre tra i vari dibattiti sempre online, c'è pure chi ipotizza possa uscire il movimento #metoo, a difesa dei diritti e della dignità delle donne, dopo lo scandalo partito da Hollywood. Al centro delle potenziali tracce anche le guerre in Medioriente e l'attuale situazione politica in Siria. Non manca poi l'eventuale tema dedicato ai social, al quale sono collegati anche altri argomenti, come la privacy, la gestione dei dati personali e il cyberbullismo. *(mi.b.)*

GLI STUDENTI ALLE PRESE CON LA MATURITÀ

ESAMI DI STATO

Liceo Petrarca	203*	Liceo Oberdan	159	Liceo Nordio	77
Liceo Carducci - Dante	151	Istituto Da Vinci - Carli - Sandrinelli	309	Istituto Fabiani - Deledda	117
Liceo Galilei	165	Nautico - Galvani	134	Istituto tecnico Volta	117
				TOTALE	1.432

*di cui 21 esame Esabac

SCUOLE SLOVENE

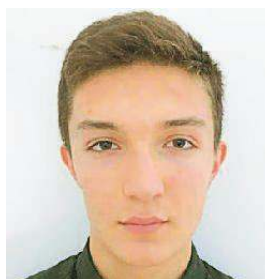
Liceo Slomšek	13	Istituto Stefan	17
Liceo Prešeren	40	TOTALE	91
Istituto Žiga Zois	21		

CROMASIA

IL "CENTINO"

«Fatevi una scaletta Tiene lontana l'ansia»

Lo scorso anno ha concluso l'esame di maturità con il massimo voto, con prove scritte e orali impeccabili. Poi Giovanni Pierdomenico, finito l'impegno alle superiori, ha deciso di trasferirsi da Trieste in Inghilterra, dove si è stabilito e dove studia all'università. Cosa consiglia ai ragazzi che stanno per cimentarsi nelle prove, in base alla sua esperienza di successo? «Raccomando di affrontare l'esame con serenità e fiducia. La mia classe - ricorda - aveva lavorato bene durante l'anno e i risultati si erano visti già nelle prove di preparazione. È stato importante trovare la giusta concentrazione nei giorni precedenti, cercando di focalizzare l'attenzione e gli sforzi sulle prove d'esame». Giovanni suggerisce anche di prepararsi uno schema pratico. «Consiglierei di creare una piccola tabella di marcia per il ripasso degli argomenti. L'ordine mentale - conclude il "centino" - mi ha aiutato a organizzare i pensieri, permettendomi di arrivare concentrato alle prove senza cadere nel panico il giorno prima».

(m.b.)

Giovanni Pierdomenico

L'INSEGNANTE

«Avete 6 ore di tempo Non siate precipitosi»

Non avere troppa fretta, ma procedere con pazienza, durante la prima giornata dell'esame di maturità, quella maggiormente contraddistina dall'ansia. È il consiglio di Marialuisa Veneziano, insegnate al Galilei, che ormai da anni segue gli studenti durante tutto l'anno e nelle giornate delle prove. «Fondamentale leggere con calma le tracce - sottolinea -. Per la prima prova i ragazzi hanno sei ore di tempo, sono tante per potersi permettere di valutare attentamente tutto e di scegliere bene cosa andranno a fare, soprattutto nel momento iniziale, quando arrivano i temi e i contenuti. Vale la pena dedicare anche più di mezzora alla lettura, perché poi il rischio è di cambiare a metà e di perdere tantissime energie. Meglio analizzare tutto per tempo e procedere sicuri. In più - conclude - il tema che sembra più semplice, quello che spesso scelgono in massa, non è sempre la soluzione migliore. In questi giorni vedo i ragazzi frizzanti, sentono l'imminenza dell'esame, hanno la giusta tensione ed emozione ed è giusto che sia così, perché la prova di italiano è quella emotivamente più forte e ha anche un suo peso importante nella valutazione finale». *(m.b.)*

Marialuisa Veneziano

Una classe impegnata con il test di italiano

LE DOTAZIONI AMMESSE

Niente telefonini accesi in tasca Sì a dizionari e calcolatrici

LA SCELTA DEL LOOK

In tanti indosseranno magliette e scarpe portafortuna

non ci credo ma... non si sa mai». Il voto della prima prova si somma a quello degli altri due test scritti, a quello del colloquio orale e alla valutazione di ammissione; quindi ai crediti ottenuti nel triennio precedente per un massimo di 25 punti. Il voto finale dell'esame è espresso in centesimi. Tutto si chiuderà con l'orale, che rappresenta la parte più temuta dai ragazzi. Quello del colloquio, però, oggi sembra uno scoglio lontanissimo. Tutte le energie sono concentrate per ora sul tema di domani. Che la maturità 2018 abbia inizio.

LA NUTRIZIONISTA

«Nello zaino frutta e cioccolato fondente»

Cosa mangiare per sentirsi in forma in vista delle prove? «Prima di tutto non fare l'errore di saltare la colazione – avverte Su Yen Benedetto, nutrizionista -. Il corpo normalmente ha bisogno di energia per affrontare la giornata, figuriamoci se ci attende un esame di maturità. La colazione ideale dovrebbe contenere un'adeguata quantità di proteine, grassi "buoni" e carboidrati, tra cui anche le fibre. Per esempio una bevanda a scelta, spremuta, estratto di frutta e verdura, tisana, tè o caffè, fette di pane integrale con ricotta, noci e un frutto. Oppure fette di pane integrale, avocado spalmato sul pane, salmone affumicato, un frutto, yogurt magro con frutta secca e semi oleaginosi misti. No alle merendine industriali o ai cibi troppo elaborati se non vogliamo dopo poco ricadere nella "crisi di fame"». Un ottimo snack pratico da portare con sé è la frutta secca, che ben si abbina a frutta fresca, verdura e yogurt . Sì anche alla cioccolata fondente dal 70% in su. «Contiene la teobromina, una sostanza che favorisce il senso di benessere e appagamento e contiene preziosi antiossidanti - conclude la nutrizionista - . Da evitare invece i "cibi spazzatura" come patatine, caramelle, merendine o tramezzini». *(m.b.)*

Su Yen Benedetto

LO SCRITTORE

«Niente audiolibri meglio un cd di Pilat»

Per sdrammatizzare tensione e preoccupazione e affrontare il tanto temuto esame senza troppo stress, ci vuole anche un po' di ironia. Ecco allora i consigli divertenti forniti ai ragazzi da Diego Manna, scrittore, editore, ma anche inventore di giochi in scatola e tra gli organizzatori di eventi goliardici come l'Olimpiade delle clanfe. «L'importante è che studino, perché quella è un'ottima scusa per evitare alcune incombenze, come aiutare in casa - scherza -. Ricordo che quando mi preparavo per la matura avevo un ottimo pretesto per dire "*no poso portar zo le scovaze*", anche se poi dovranno trovarne altri a esame finito, ma a quel punto sarà pronta la frase "*no go tempo, devo andar a Barcola*". Quest'anno poi - aggiunge - devono arrivare preparati perchè non hanno nemmeno la scusa "*dovevo guardar i Mondiali*". Bisogna evitare poi di dormire con le cuffiette, con l'audio di testi che si pensa possano influenzare la mente in modo positivo per il test, so che qualcuno li consiglia. Penso non servano a niente. Meglio che i giovani triestini provino invece con qualche cd di Pilat, magari è più utile». *(m.b.)*

Diego Manna

IL COMMENTO

Ma le paure vere riguardano il futuro

Più che le domande dei commissari i ragazzi oggi temono precarietà e competizione

di CHIARA DE MANZANO*

Tra i corridoi dell'istituto "Volta" vuote file di banchi schierate parlano chiaro: è la quiete prima della tempesta: domani si celebra l'ennesimo rito degli esami di maturità. Mi sembra ancora di sentire il tono scanzonato con cui un maturando mi ha descritto la sua attesa: "Paura io? Ma prof., io non ho paura degli esami di maturità, ho paura del futuro!".

Da rimanerci secchi! Non mi ci raccapezzo! Ma come? Se ritorno indietro ai miei tempi, quelli dei lontani anni '80, e ripenso alla mia maturità, ne ero letteralmente impaurita. Ore e ore sui libri, magari con fughe in Biblioteca civica per cercare disperatamente l'ultimo approfondimento, l'informazione che poteva mancare al completamento di una preparazione lunga e laboriosa affinché fosse degna di affrontare quelle temibili domande dei docenti esterni di cui non si sapeva nulla e gran parte delle volte provenivano da tutte le regioni d'Italia.

A rifletterci bene, forse i miei studenti hanno ragione a non sentirsi troppo preoccupati. In fondo la scuola rappresenta ancora un'isola felice, dove traghettare sogni e desideri. È ancora un rifugio. «Prof. qui a scuola si sta bene, è lì fuori che c'è un mondo complicato, competitivo, difficile e talvolta spietato». Così gli esami sembrano essere l'ultimo dei problemi, almeno per gli studenti del Volta. Non è così per quelli del liceo Oberdan che temono soprattutto l'esame di matematica, la seconda prova e le domande della Commissione esaminatrice.

Ma come vivranno gli studenti la fatidica notte prima degli esami? Ognuno ha la sua risposta: c'è chi ha già programmato una serata indimenticabile scacciapensieri, chi si è organizzato con i compagni più cari per un ripasso di gruppo all'ultimo respiro, chi si chiuderà in religiosa clausura, con l'ultima abbuffata di appunti e libri e internet…

A proposito di internet, una meravigliosa invenzione. Tanto per iniziare, altro che biblioteca, in un attimo, con un click ogni dubbio trova la sua risposta e poi… "prof si aggiorni, noi abbiamo saputo subito tutto dei commissari esterni, esistono delle app e delle community che ti informano in tempo reale su grado di severità e argomenti preferiti del docente, addirittura esprimono giudizi sulla scala di valutazione a cui si attiene e… allora mi viene spontaneo chiedere, cosa dicono di me? Questo lei non lo dovrebbe sapere!". Allora, che dire? Forza, manca poco, buoni esami e… il futuro vi aspetta!

**docente di Lettere*

Ragazzi davanti all'ingresso del Petrarca

Dal **febbraio** dello scorso anno la dirigente è anche **a capo** del Collegio dei revisori dei conti dell'**ente** di edilizia pubblica

Marina Monassi, ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste

Dopo l'Ater Monassi fa il bis ed entra in Trieste Trasporti

L'ex numero uno dell'Autorità portuale nominata, su indicazione del Comune, presidente del collegio sindacale. Sedicimila euro di retribuzione all'anno

di Laura Tonero

Si sono rinnovati ieri il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale di Trieste Trasporti. La new entry che non passa certamente inosservata è quella di Marina Monassi che, su indicazione del Comune di Trieste, è stata nominata presidente del Collegio sindacale. Monassi, ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste con nel curriculum altri incarichi di prestigio come la presidenza dal 2006 al 2011 della multiutility AcegasAps, per questo nuovo incarico percepirà una retribuzione annua di 16 mila euro. Dal febbraio del 2017, Monassi è anche presidente dei revisori dei conti dell'Ater regionale.

Una nomina, quella di ieri mattina in via dei Lavoratori, che ha un valore politico più che economico e che riporta l'ex vertice della Torre del Lloyd in una partecipata del Comune di Trieste che, di Trieste Trasporti, detiene il 60 per cento delle quote. Il restante 40 per cento è nelle mani di Arriva, la società del gruppo Deutsche Bahn, uno dei più grandi operatori nei servizi di trasporto passeggeri in Europa. Tornando al nuovo assetto di Trieste Trasporti, il consiglio di amministrazione si è ridotto da 7 a 5 componenti. È stata decisa la conferma alla presidenza di Pier Giorgio Luccarini, che non percepisce alcun monumento per ricoprire quella carica. Consiglieri di amministrazione, su nomina del Comune, sono due donne: Federica Degli Ivanissevich e Gabriella Rebeschini. Su nomina della partecipazione privata alla Spa siedono invece nel cda Alberto Toneatto e Aniello Semplice. I consiglieri percepiranno annualmente 15 mila euro lordi.

Come previsto dalla legge Madia, non esiste più nelle società partecipate la carica di vice presidente che era stata ricoperta da Fabio Scoccimarro, neo assessore regionale all'Ambiente della giunta Fedriga e dunque ora incompatibile con una carica in Trieste Trasporti.

IL RINNOVO DEL BOARD

Consiglio di amministrazione ridotto da sette a cinque unità

Confermato alla presidenza Pier Giorgio Luccarini (foto). Consiglieri di amministrazione, su nomina del Comune, sono due donne: Federica Degli Ivanissevich e Gabriella Rebeschini. Su nomina privata, Alberto Toneatto e Aniello Semplice

Come previsto dalla legge Madia, non esiste più nelle partecipate la carica di vicepresidente, ricoperta da Fabio Scoccimarro (foto), oggi assessore regionale all'Ambiente. Escono di scena anche Valentina Astori e Cosimo Paparo

Accanto a Monassi, nel collegio sindacale la nomina di Alberto Cappel e la conferma di Rodolfo Pobega. Non sono state rinnovate invece le cariche di Ave Chinetti, Marco Pieri, Tiziana Pacifico e Alessandro Luigi Maria Pampuri

Escono di scena anche Valentina Astori e Cosimo Paparo che per molti anni ha ricoperto la carica di amministratore delegato della società. Il collegio sindacale, accanto alla presidente Monassi, vede la nuova nomina di Alberto Cappel e la conferma di Rodolfo Pobega che percepiranno 12 mila euro annui. Non sono state rinnovate invece le cariche di Ave Chinetti, Marco Pieri, Tiziana Pacifico e Alessandro Luigi Maria Pampuri. Il cda ha approvato ieri il bilancio di esercizio che si chiude con 8 milioni di utile.

«Trieste Trasporti è un'azienda sana che si sta preparando ad offrire nuovi servizi all'utenza», commenta il presidente Luccarini, ricordando quanto il servizio svolto dalla partecipata riscontri una percentuale elevatissima di pareri positivi da parte della cittadinanza. Il servizio feriale di Trieste Trasporti è capillare e si sviluppa in 56 linee urbane alle quali, quando tornerà in funzione, si aggiunge la linea tranviaria, per un totale di circa 5. Seicento corse al giorno e quasi 70 milioni di passeggeri all'anno. Sul territorio fa leva su circa 1.400 fermate, ad una distanza media di 200 metri, quasi tutte fornite di orari delle linee. Diverse centinaia di fermate dispongono di una pensilina d'attesa e in particolari punti sono state installate 74 emettitrici automatiche di titoli di viaggio. Sempre nell'ambito delle concessioni per il trasporto pubblico locale rilasciate dalla Regione, gestisce anche dei collegamenti marittimi come quello annuale Trieste-Muggia e quello estivo Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana.

VIA COMMERCIALE

Teatro romano "adottato" da alunni e professori

di Stefano Cerri

L'Istituto Comprensivo di Via Commerciale ha presentato ieri nella Biblioteca statale "Stelio Crise" in Largo Papa Giovanni XXIII, il libro e il video titolati "Dimenticato? No, adottato!!!". Sono il risultato di tre anni dedicati al progetto didattico nazionale "La scuola adotta un monumento", che ha visto pieno sviluppo nell'adozione - da parte di tutti gli ordini di scuola dell'Istituto - dell'area archeologica del Teatro romano, il monumento più importante dell'antica Tergeste. «Questo momento vogliamo dedicarlo alla conclusione di un triennio, iniziato nel 2015, ricco di soddisfazioni, di emozioni ma anche impegnativo perché ha coinvolto numerosi insegnanti e numerosissimi alunni, che hanno però portato alla realizzazione di questo programma», spiega Tiziana Farci, dirigente dell'Istituto.

Il progetto nasce dalla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg, in accordo con la Fondazione Napoli Novantanove, e si è posto come obiettivo quello di coinvolgere le nuove generazioni nelle attività di valorizzazione del monumento preso sotto tutela. I frutti di questa esperienza? Un piccolo libro, curato dalla dirigente e dalle docenti Patrizia Donat, Barbara Chiandoni, Maria De Caro e Natascia Buchreiter, con progetto grafico del docente Fabio Prenc, e finanziato dalla Fondazione CRTrieste, che raccoglie e documenta, con testi di carattere divulgativo e immagini, proprio i primi tre anni di attività legate all'adozione del Teatro romano, presentando l'ampia e variegata serie di manifestazioni organizzate dalla I C di Via Commerciale. Un lavoro quindi che permette ai giovani di riconquistare, innanzitutto alla conoscenza ma talvolta anche all'uso di spazi importanti della città, di tipo fisico, culturale e spirituale insieme.

Il video, invece, che porta lo stesso nome del libro, consiste in un cortometraggio, realizzato dagli studenti e riassume la storia del Teatro Romano di Trieste dalla sua fondazione ai giorni nostri e nel contempo documenta l'attività di valorizzazione operata dall'istituto.

Degrassi confermato presidente dell'Irci

Decisione all'unanimità dell'assemblea dei soci. Assenti Comunità istriane e Anvgd. Incarico triennale

Franco Degrassi

di Giovanni Tomasin

Franco Degrassi è stato confermato ieri pomeriggio alla guida dell'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata. A rinnovare per i prossimi tre anni l'incarico del presidente uscente è stata l'assemblea dei soci.

L'esito della riunione non era scontato. Nei giorni scorsi infatti i rappresentanti di alcune delle associazioni che formano il comitato, in particolare le Comunità istriane e l'Avgd, avevano valutato la possibilità di procedere con una sostituzione del presidente. I nomi in ballo erano quelli di Eugenio Ambrosi e del tesoriere dell'ente Fulvio Tamaro.

Degrassi, che secondo statuto ricopre il suo incarico senza ricevere compensi, ha operato bene durante il suo mandato, cosa che tutti i soggetti della galassia esule gli riconoscono, ma è stato pur sempre nominato ai tempi della giunta Serracchiani.

Questo è probabilmente uno dei fattori che hanno portato alcune delle realtà associative a valutare altri nomi: sta di fatto che l'ipotesi non s'è tradotta in realtà e Degrassi resterà in sella per un ulteriore triennio. A pesare decisamente in questo senso è stata l'assenza dei rappresentanti delle Comunità istriane e dell'Anvgd alla riunione di ieri.

Racconta il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota: «La loro assenza, che a me pare un tatticismo squallido di stile democristiano, non ha impedito agli altri soci di proseguire la riunione e di votare il nuovo presidente. E visto che Franco Degrassi si era detto disponibile a ricoprire un secondo mandato, siamo stati concordi nel rinnovargli la fiducia per altri tre anni».

L'ex assessore comunale dell'era Illy era stato posto alla guida dell'istituto dopo il mandato della presidente Chiara Vigini. In questi tre anni di attività Degrassi ha guidato l'ente con mano ferma, instaurando un rapporto di collaborazione efficiente con il direttore del Museo della civiltà istriana-fiumana-dalmata di via Torino, Piero Delbello.

Queste le altre nomine decise dall'assemblea dei soci: la vice presidente è Grazia Tatò, segretaria è invece Corinna Sferco. Fulvio Tamaro è stato confermato nell'incarico di tesoriere.

I consiglieri sono la vice presidente uscente Cristina Benussi, il presidente delle Comunità istriane David Di Paoli Paulovich, Livio Dorigo. Il Collegio dei Revisori dei Conti risulta composto da Daniela Fiegl, Bruno Liessi, Nicolò Molea. Il Collegio dei Probiviri è invece composto dai seguenti membri: Guido Brazzoduro, Livio Ceppi, Emiliano Sapori.

Tutti i membri del Consiglio e dei Collegi sono stati eletti all'unanimità dai soci.

BREVI

COMUNE

Nuovi orari per Urp e Informagiovani

■■ Nuovi orari per l' Ufficio relazioni con il pubblico e l'Informagiovani del Comune. Gli sportelli saranno aperti lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30; mercoledì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

ORDINE DEI MEDICI

Prevenire le malattie cardiovascolari

■■ "Corretti stili di vita e alimentazione: come prevenire le malattie cardiovascolari". È il titolo dell'incontro che l'Ordine dei medici organizza oggi alle 18.30 alla Piccola Fenice in via San Francesco 5. Ingresso gratuito.

PROESOF 2018-2020

Esperti a confronto

■■ È iniziata ieri in Porto vecchio e proseguirà oggi la due giorni organizzata nell'ambito di "proESOF 2018-2020. Gli esperti trattano il tema delle delle infrastrutture scientifiche.

PARCO DI MIRAMARE

La rinascita dei vivai entra nel vivo

■■ Venerdì alle 10 nel parco di Miramare prenderà il via l'iniziativa "La rinascita dei vivai". L'evento avvia un progetto di valorizzazione dell'area esterna alle serre con la messa a dimora di nuove specie arboree.

Il magazzino 5 sul Molo III è stato chiesto in concessione quadriennale dalla Seleco ma l'Autorità portuale lo considera in prospettiva un terminal crociere

Il risiko della sede di Sèleco Spunta l'ipotesi porto nuovo

La produzione di televisori potrebbe non approdare al Magazzino 5 nell'antico scalo e trasferirsi invece in spazi Samer al Molo V o nei capannoni ex Wärtsilä a Bagnoli

di Massimo Greco

Tra luglio e agosto Sèleco inizierà l'attività operativa collegata all'assemblaggio dei materiali per fabbricare televisori. Maurizio Pannella, l'imprenditore romano che ha rilevato il glorioso marchio pordenonese, conferma programma e obiettivi: si comincia in estate, da qui a fine anno ricavi per 50 milioni, una cinquantina le assunzioni, mirate soprattutto al personale femminile.

L'unica questione ancora da dirimere sembra concernere l'avverbio "dove": cioè dove la nuova Sèleco, sponsor della Lazio, metterà fisicamente a punto la gamma di televisori tra i 32 e i 55 pollici. C'è già una sede amministrativa in piazza Unità, a palazzo Pitteri.

Adesso tocca alla parte manuale. Sarà il Molo III in Porto vecchio? Sarà il primo o secondo piano nel magazzino 51 del Molo V, in concessione alla Samer? O, se i tempi si dilateranno, sarà uno spazio nei capannoni ex Wärtsilä a Bagnoli, in procinto di diventare punto franco? L'Autorità portuale su un punto è certa: Sèleco riceverà una risposta positiva.

Il nodo del "dove" è riassumibile nei seguenti termini. Sèleco ha chiesto una concessione demaniale quadriennale all'Autorità portuale relativa ai 7000 metri quadrati del magazzino 5 sul Molo III in Porto vecchio. Giusto oggi scadono i termini per presentare osservazioni e/o proposte concorrenti riguardo la domanda, presentata dall'azienda lo scorso 16 aprile.

Pannella vorrebbe utilizzare quegli spazi per depositarvi merci non pericolose e per installarvi un laboratorio per l'assemblaggio di componenti elettronici, ovvero i televisori. L'imprenditore ritiene che il magazzino 5 necessiti di alcuni lavori prima di essere pienamente operativo.

Ma il Molo III è contiguo all'Adria terminal, che fino al 2022 sarà in concessione a Genoa Metal. Poi nei piani dell'Autorità portuale c'è la trasformazione della banchina multipurpose in terminal passeggeri. Il sindaco Roberto Dipiazza non ha mai nascosto - anche recentemente - di vedere con molto favore l'insediamento della Msc Crociere, presieduta da Pierfrancesco Vago e facente parte dell'impero Aponte, in Porto vecchio. Se procedesse l'idea Msc di investire su Trieste, la compatibilità della presenza Sèleco si farebbe più ardua: tra l'altro l'Autorità è orientata a concentrare in Punto franco nuovo e nell'ex Wärtsilä le attività logistico-produttive.

E' anche vero che Sèleco ha chiesto una concessione quadriennale e potrebbe non aver bisogno di pesanti dotazioni organizzative onde assemblare i televisori, ragion per cui si potrebbe raggiungere un *agreement*: l'azienda elettronica rimarrebbe al Molo III un certo periodo, fino a quando vadano a maturazione nuove prospettive per l'Adria terminal. Ieri Maurizio Pannella ha dichiarato di attendere con serenità le decisioni delle istituzioni e di essere disponibile a più soluzioni.

La Samer ha già in piedi una collaborazione, di carattere logistico, con Seleco proprio al Molo V in Punto franco nuovo. Dove di spazio ce ne è molto, ai piani 1 e 2. Non ci sarebbe bisogno di troppi lavori di allestimento, quindi Pannella, che intende cominciare durante l'estate, avrebbe una base in pratica già approntata. Dal punto di vista giuridico, si tratterebbe di trovare una forma contrattuale tale da definire la collaborazione tra il concessionario Samer e l'azienda di assemblaggio Sèleco.

L'Autorità non sembra preoccuparsi di questo risiko, in fin dei conti è un problema di abbondanza. Averne ... Da oggi ha a disposizione novanta giorni per istruire il dossier Molo III, studiando il progetto della Seleco e le eventuali altre domande pervenute. Ma la risposta non dovrà aspettare il 90°.

L'ESORDIO

Sergio Bini, neo assessore regionale alle Attività produttive, con Antonio Paoletti all'incontro di Confcommercio

Bini rilancia la vocazione di Trieste città turistica

«Trieste è certamente porto ma non è solo porto. Il suo presente e la sua prospettiva sono a tutto terziario. Soprattutto quello turistico, cui serve qualità nel formare il personale e nell'allestire le strutture ricettive. Non basta più contare le presenze stagionali, bisogna fare in modo che il visitatore abbia desiderio di tornare in una città di grande richiamo».

Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive dell'esecutivo Fedriga, ha esordito ieri in pubblico a Trieste nel nuovo ruolo istituzionale e ha scelto per questa sua "prima" la platea di Confcommercio, nella sede associativa di via Mazzini.

A margine dell'impegno, ha inteso impostare una prima, ancora generica agenda di lavoro. «Una forte Trieste terziaria avrà un peso crescente nella composizione del Pil regionale», ha proseguito il leader di Progetto Fvg. Bini non sottovaluta la presenza industriale nel capoluogo, perchè «realtà come Fincantieri e Wärtsilä portano ricchezza e i pubblici poteri hanno l'obbligo di tutelare i fattori di ricchezza. Nel reciproco rispetto, sia chiaro». Da questo punto di vista, l'assessore dice di volersi ispirare al modello del Trentino Alto Adige.

Bini ha poi individuato le due principali criticità della situazione industriale triestina, che sono Burgo e Sertubi. «Per quanto riguarda Burgo - ha detto - ho già incontrato gli interlocutori imprenditoriali interessati alla riconversione, ai quali ho chiesto la stessa disponibilità che la Regione mostra nei loro confronti». Su questi dossier nessun pregiudizio - ha rifinito Bini - nel percorrere le stesse strade già tracciate dalla precedente giunta.

L'incontro in Confcommercio si è svolto in una sala molto affollata e molto calda. "Nuovi strumenti regionali di garanzia e accesso al credito" era il tema di giornata. A giudizio di Bini, che ha svolto l'intervento introduttivo, esistono tre tipi di aziende: quelle iper-patrimonializzate, quelle sotto-patrimonializzate, quelle mediamente patrimonializzate che però spesso debbono combattere contro i rating bancari. «Senza denaro fresco non si fa impresa - ha detto l'assessore - oggi le banche hanno soldi, i tassi sono accessibili, ma il sistema mostra una certa ritrosia a erogare credito e questo rallenta la crescita economica». In questo contesto e con queste premesse assumono particolare importanza - ha continuato Bini - gli strumenti elaborati dalla Regione.

Strumenti illustrati da Lydia Alessio Vernì e da Diego Angelini. Il primo è fornito dalla regionalizzazione del Fondo centrale di garanzia per le piccole-medie imprese, a copertura delle operazioni di finanziamento da 25 mila a 175 mila euro. Le richieste di garanzia transitano direttamente dai Confidi, sveltendo le procedure e supportando l'attività di verifica bancaria. Il secondo strumento è invece legato all'attivazione della sezione speciale Fvg del Fondo di garanzia per le pmi, che amplierà le possibilità di accesso al credito fino a una copertura massima di 2,5 milioni.

Sala piena per l'esordio di Bini a Trieste (foto Bruni)

Ernesto Ghidinelli, dirigente della Confcommercio nazionale, ha sottolineato che il Fondo di garanzia nel Fvg ha effettuato nel primo trimestre 491 operazioni per oltre 84 milioni di finanziamenti accolti e per quasi 60 milioni di garanzie. All'apertura dei lavori ha provveduto il "padrone di casa" Antonio Paoletti, alla chiusura il presidente di Confidi Trieste Franco Rigutti.

magr

Nelle foto di Massimo Silvano, il via ai lavori in via Diaz, con tanto di cartelli di divieto di sosta ignorati da molti automobilisti

A sinistra ruspe in azione nel tratto iniziale della strada interessata dal cantiere. Qui sotto le colonne di auto formatesi a metà mattinata (foto Silvano)

Lavori in via Diaz, è raffica di multe

Mezzi in sosta nonostante i divieti: 15 sanzioni e 9 rimozioni solo in mattinata. Il cantiere si sposterà poi in via Cadorna

di Micol Brusaferro

Fuggi fuggi generale ieri mattina in via Diaz, con i proprietari di scooter e auto impegnati in una corsa per evitare la multa o, peggio ancora, la rimozione del proprio veicolo. Sono infatti iniziati i lavori su tutta la strada, con tanto di cartelli posizionati lungo la via già nei giorni scorsi. Molti distratti però non se ne sono accorti. Solo in mattinata sono state una quindicina le multe comminate dalla Polizia locale e nove i mezzi rimossi con conseguente contravvenzione decisamente "salata".

Il cantiere durerà dieci giorni, per poi spostarsi nella vicina via Cadorna. In entrambe le arterie è previsto il rifacimento della pavimentazione, con interventi di risanamento dei tratti più deteriorati e la posa di membrane elastomeriche. Si provvederà anche alla pulizia delle caditoie e al rifacimento della segnaletica stradale orizzontale.

I lavori sono iniziati ieri da via Diaz, a partire da via Mercato Vecchio. Per quanto riguarda la viabilità, in questi giorni verrà assicurata la normale circolazione dei mezzi del servizio pubblico, mentre il traffico privato verrà deviato lungo le strade laterali, anche se il Comune invita gli automobilisti a utilizzare percorsi alternativi, per evitare il formarsi di code o rallentamenti.

«I lavori di manutenzione delle vie Diaz e Cadorna rientrano negli interventi che riguardano strade e marciapiedi avviati questa primavera – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisa Lodi –, per i quali abbiamo stanziato circa 3 milioni di euro. Alcuni sono già cominciati ad aprile, altri sono in corso, come ad esempio in via Manzoni, e altri ancora partiranno in luglio. Nel complesso riguardano non solo il centro città, ma anche le periferie. Si tratta di manutenzioni che interessano strade e marciapiedi, con l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche per un miglioramento generale della sicurezza stradale».

Il cartello che indica a chiare lettere la chiusura di via Diaz. Tra una decina di giorni gli operai si sposteranno in via Cadorna (Silvano)

RISANAMENTO IN CORSO

> Gli interventi prevedono il rifacimento della pavimentazione e della segnaletica orizzontale e la pulizia delle caditoie

L'ASSESSORE LODI

> La manutenzione rientra in un piano più ampio, iniziato in primavera, per il quale sono stati stanziati circa 3 milioni

I segnali sistemati lungo tutta via Diaz nei giorni scorsi hanno allertato per tempo i cittadini e alcuni già nella serata di domenica hanno spostato il proprio mezzo preventivamente. Tanti, però, se ne sono dimenticati o forse non hanno letto con attenzione l'ordinanza e le date, incollate come sempre sui cartelli.

Ieri mattina erano tanti i motocicli "dimenticati" sulla strada. La Polizia locale ha atteso un po' prima di sanzionarli, per permettere a chi abita in zona di parcheggiare da un'altra parte. Da diversi portoni, tra case, uffici e attività della zona, le persone sono uscite in fretta. La voce si è sparsa in pochi minuti e molti di corsa si sono prodigati per togliere scooter o auto in divieto di sosta, cercando rapidamente un'altra soluzione.

Ma non sempre il proprietario è stato trovato o si è accorto di ciò che stava succedendo, anche perché la via non prevede soste a pagamento ed è probabile che qualche auto sia rimasta parcheggiata lì per giorni.

Sono nove, come detto, i mezzi che sono stati rimossi nella sola mattina, per consentire il regolare avvio dei lavori, a cui sono seguite ulteriori multe e rimozioni.

Il divieto di transito al momento resta in vigore giorno e notte, con deroghe per i mezzi pubblici e per i frontisti, diretti alle proprietà della zona, che potranno transitare nel doppio senso di marcia solo in alcuni punti.

Tra una decina di giorni sarà il turno di via Cadorna e anche in questo caso saranno posizionati per tempo gli appositi avvisi. Negli interventi rientra anche via dell'Annunziata, nel tratto di 25 metri compreso tra l'intersezione con le vie Diaz e Cadorna, con divieti di transito e di sosta da entrambi i lati. Tutto il cantiere avrà una durata massima di 45 giorni, condizioni meteo permettendo. La segnaletica che annuncerà il prossimo lotto sarà posizionata almeno 48 ore prima dell'inizio dei lavori.

Rifiuti e bivacchi in piazza, nove sanzioni

Nove sanzioni a carico di altrettanti cittadini sorpresi a deturpare l'aspetto e a compromettere il decoro di una zona strategica del centro storico come piazza Ponterosso. A farle scattare sono stati nei giorni scorsi gli uomini della Polizia locale, impegnati in una serie di controlli ad hoc. Nel corso di quelle ispezioni, appunto, sono state accertate nove violazioni: sette commesse da persone sorprese dopo aver abbandonato i sacchi dei rifiuti sul suolo pubblico e due a carico di altrettanti uomini di nazionalità ungherese poiché dormivano nella piazza. In piazza Sant'Antonio sono stati segnalati più volte sacchi delle immondizie abbandonati fuori dai cassonetti, che poi venivano lacerati dai gabbiani provocando un imbrattamento delle zone vicine a discapito delle condizioni igieniche di tutta l'area. Per questo motivo nelle ultime settimane gli operatori dell'Ufficio Mobile unitamente al Nucleo Interventi Speciali e al personale del Distretto di via Giulia hanno sorvegliato la zona, con appostamenti anche alle prime luci dell'alba e in abiti borghesi, al fine di sorprendere gli autori.

«In Porto vecchio serve una ciclabile veloce»

Già 700 le firme raccolte dalla Fiab per chiedere al Comune una pista separata dal percorso pedonale

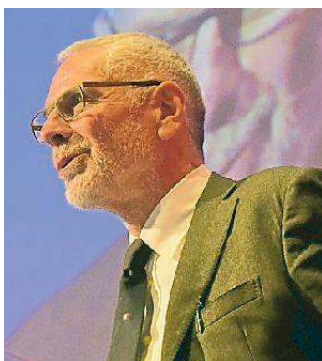
Il Porto Vecchio di Trieste

Sono 700 le firme raccolte finora dalla Fiab per chiedere al Comune la realizzazione nel Porto vecchio di una pista ciclabile con determinati requisiti, un percorso che sia di qualità, lineare, veloce e senza promiscuità con i pedoni, per connettere in modo comodo e veloce il centro città con Barcola e la Costiera. «La riqualificazione del Porto Vecchio potrebbe essere una grande occasione di sviluppo per il capoluogo giuliano, in molti settori e anche nella promozione di una nuova mobilità. Per questo Fiab Trieste – spiega il presidente Luca Mastropasqua - lancia un appello al sindaco Dipiazza, chiedendo che si progetti e realizzi nel vecchio scalo una pista ciclabile di qualità. Questo è un impegno che Dipiazza si è preso in campagna elettorale sottoscrivendo i 10 punti del nostro documento "Trieste: il #futuro va in #bici"».

La richiesta parte dalla preoccupazione della Fiab emersa in seguito alle affermazioni fatte da Dipiazza nei mesi scorsi, riguardo l'intenzione del Comune di realizzare un itinerario ciclabile nell'asse pedonale che attraverserà tutto il Porto Vecchio. «Fiab non contesta questa scelta – prosegue il presidente - ma ritiene che questa non sia la principale infrastruttura di cui i ciclisti hanno bisogno per raggiungere comodamente e velocemente Barcola. Gli inevitabili tratti in promiscuità con i pedoni di questo progetto porterebbero infatti i ciclisti a tenere, giustamente, una velocità bassa, rendendo meno fruibile questo asse ciclabile. Inoltre i molti eventi che, si immagina e spera, potrebbero essere realizzati su quegli spazi potrebbero bloccare o rendere complesso il passaggio delle bici per molte giornate. Per questo avanziamo al sindaco e ai consiglieri comunali la richiesta di realizzare anche un percorso ciclabile veloce più interno, lungo il confine tra il Porto Vecchio e la ferrovia, che vada da piazza Libertà a via del Boveto».

La Fiab chiede quindi a Dipiazza un incontro per discutere la proposta e ha aperto una raccolta di firme, chiedendo ai cittadini di sottoscriverla. Già lo scorso anno, il 16 maggio, tre consiglieri comunali avevano presentato una mozione per realizzare una ciclabile nell'ingresso nord del Porto Vecchio da via del Boveto fino all'attuale ingresso di viale Miramare.

(m.b.)

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

ENGINEERING
Pandozy: «Non solo questione di software serve più cultura It»

■ DELL'OLIO A PAGINA IX

OCCUPAZIONE
Il sociologo De Masi «Rischi per il lavoro sì a nuovi modelli»

■ A PAGINA XI

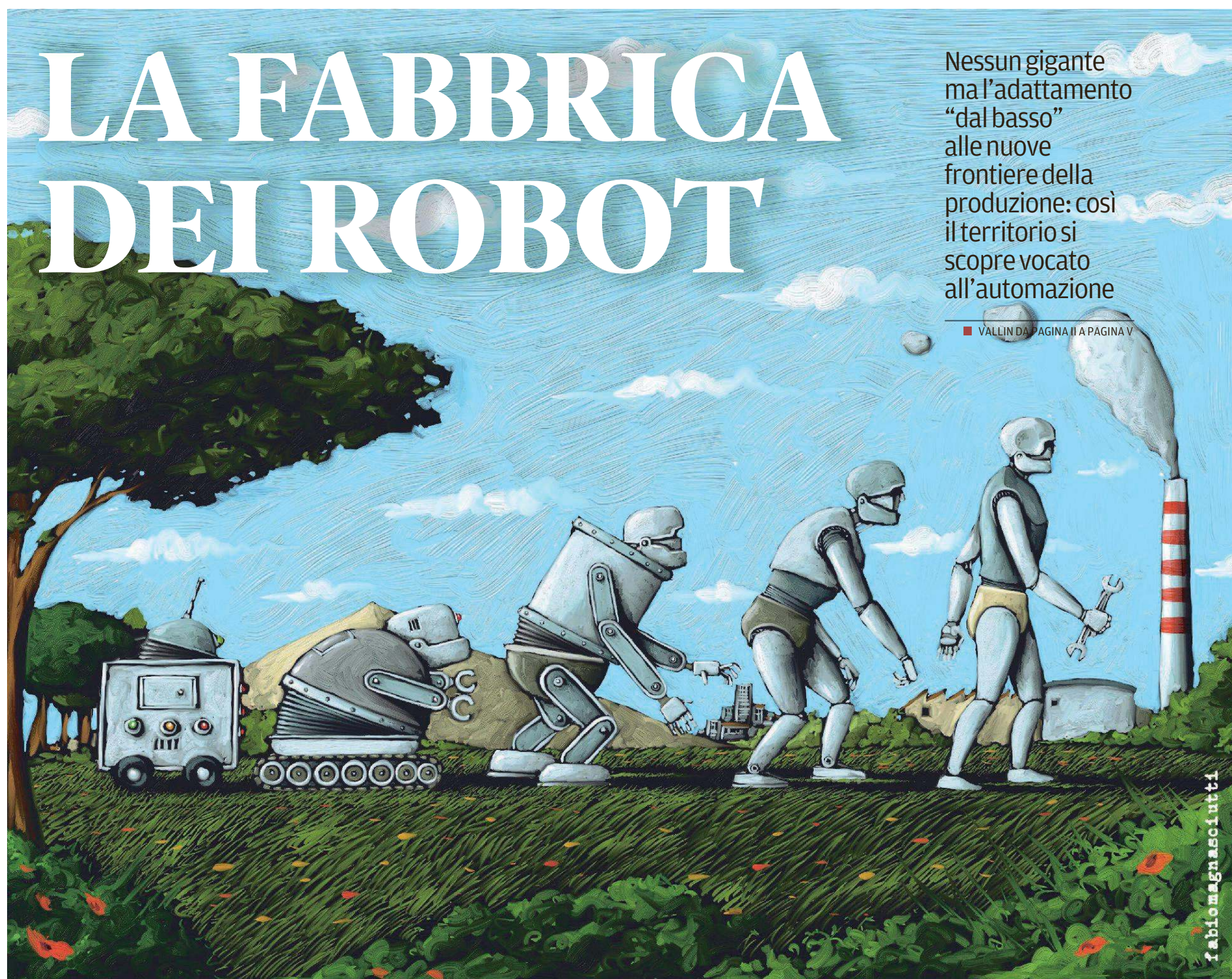
INNOVAZIONE
I tappi di Saipem per ridurre i danni dei disastri in mare

■ GRECO ALLE PAGINE XII E XIII

CENTRO MICROSOFT
Cosbi di Trento dove la scienza migliora la salute

■ DEL GIUDICE ALLE PAGINE XIV E XV

INDUSTRIA 4.0

LA FABBRICA DEI ROBOT

Nessun gigante ma l'adattamento "dal basso" alle nuove frontiere della produzione: così il territorio si scopre vocato all'automazione

■ VALLIN DA PAGINA II A PAGINA V

L'ANALISI

SPECIALISTI IN SOLUZIONI SU MISURA

di MARCO BETTIOL

«Lo vedi quel robot? È appena uscito dalla produzione: è bellissimo ma ancora non sa far nulla». Sono queste le parole usate dall'ingegnere che mi accompagna nella visita agli impianti di Comau a Grugliasco, in provincia di Torino. Naturalmente non intendeva sminuire il lavoro dell'azienda dove opera, ma voleva porre l'accento su un aspetto spesso sottovalutato quando si parla di tecnologia 4.0. Per essere davvero efficaci, i robot hanno bisogno di essere modificati e programmati per quella che sarà la specifica attività che andranno a svolgere all'interno della produzione.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario avere un mix di competenze molto particolare: conoscere la meccanica per progettare la pinza (la mano del braccio robotico), saper programmare il software per dare le istruzioni corrette al robot sulle attività da fare, e conoscere nel dettaglio i processi manifatturieri per poi integrare effettivamente il robot in produzione.

Questo lavoro, in gergo chiamato *System Integration*, non è svolto dal produttore del robot, ma da società terze specializzate in questo tipo di servizio. Gli esperti del settore sanno che in Italia ci sono i migliori *System Integrator* al mondo. Il motivo? La grande varietà manifatturiera del nostro Paese che ha portato le imprese del mondo dei servizi a doversi adattare a contesti produttivi sempre diversi. Le forti specializzazioni manifatturiere tipiche dei distretti sono state un banco di prova molto importante per i nostri *System Integrator*, che hanno così imparato a confrontarsi con problemi sempre nuovi.

Stefano Bisognin, fondatore di Essebi Automation a Vicenza e con un diploma all'Itis Rossi in tasca, è un esempio emblematico. «Noi siamo un po' come dei sarti: costruiamo soluzioni su misura per i nostri clienti». Quando ho visitato l'azienda, Bisognin mi ha mostrato una macchina che stavano realizzando. Ci lavorano da oltre un anno: ci sono voluti sei mesi solo per la progettazione. La grande macchina prevede una combinazione originale tra diversi robot e macchine a controllo numerico. Non tutti i progetti hanno questo livello di complessità ma l'approccio rimane lo stesso: lavorare con una logica artigianale per realizzare delle soluzioni specifiche per ogni azienda. Dal confronto con i clienti nascono spesso nuove idee, come nel caso di una pinza molto particolare che Bisognin ha realizzato per prendere delicatamente gli occhiali e riporli negli astucci. Di necessità, virtù, quindi. Non potendo sfruttare le economie di scala e quindi replicare più volte la stessa "soluzione", le imprese dei servizi 4.0 sono diventate bravissime nell'inventarsi ogni volta una soluzione diversa. Da qui nasce quella creatività particolarmente apprezzata a livello internazionale. Non si tratta di una valutazione accademica, un numero crescente di queste aziende è oggi entrato nell'orbita di imprese multinazionali che sono venute in Italia a comprare know-how.

■ SEGUE A PAGINA IV

INDUSTRIA 4.0 ■ **L’AUTOMAZIONE**

Così la meccanica made in Nordest è diventata digitale

L’impresa tradizionale si è evoluta creando nuovi business Dalla stampa 3D ai sensori: la mappa dell’hi-tech di qualità

IL CASO

Il Mit e i tutorial per formare i robot

Non solo “operai” industriali, i robot possono diventare anche maggiordomi e consiglieri. Ma bisogna addestrarli. Il Mit, il Massachusetts Institute of Technology ha presentato da poco un nuovo tutorial virtuale ispirato al videogioco «The Sims» per insegnare ai robot a preparare il caffè e apparecchiare la tavola. Si chiama Virtual Home ed è stato messo a punto da un team di ricercatori guidati da Xavier Puig. Virtual Home è un mondo tridimensionale che simula la vita dei personaggi protagonisti con otto ambientazioni diverse, dove personaggio virtuale può eseguire fino a 1.000 attività per insegnarle al robot. «Mostrare le azioni con un programma per computer ha il vantaggio di fornire descrizioni chiare e inequivocabili», spiega Puig. Secondo gli autori, le aziende che stanno sviluppando robot potrebbero utilizzare sistemi come questo per addestrarli.

di ELEONORA VALLIN

«Esiste una domanda di 4.0 ma anche un’offerta italiana e nordestina di 4.0» conferma Stefano Micelli, docente a Ca’ Foscari, da più dieci anni interprete delle trasformazioni del sistema industriale italiano. «La nostra grande tradizione sta nel costruire tutto quello che si trova a monte del made in Italy: ora dobbiamo imparare a non esportare solo scarpe ma anche la migliore tecnologia al mondo per produrre scarpe» spiega il docente.

Metamorfosi digitale

Robotica, macchine utensili, packaging: l’industria che si è fatta le ossa e ha superato la crisi ora sta affinando la tecnologia in una sorta di metamorfosi che, non disconosce il dna, ma lo plasma secondo i nuovi dettami del 4.0. Perché il mondo è cambiato e il mercato ora chiede questo.

A marzo 2018, dati Ucimu, l’industria italiana di macchine utensili, automazione e robotica ha prodotto, a valore, 6,6 miliardi di macchine e 3,5 miliardi sono finiti oltre confine. Il Nordest copre il 21,1% della torta nazionale che vede la sola Lombardia aggiudicarsi una fetta pari a oltre il 38% della produzione e il 37% di export. Tre macchinari su dieci a Nordest sono prodotti in Veneto, con Vicenza provincia capofila. Il Friuli-Vg compartecipa alla macroarea con il 6,8% della produzione. Ma il futuro promette bene.

«Abbiamo sempre prodotto macchine necessarie al made in Italy o adattandole o creandole ex novo e questa è la storia dagli anni 80 a oggi - continua Micelli -. Queste macchine hanno inglobato competenze 4.0 e oggi producono hi-tech di qualità».

Stefano Micelli

Micelli: «Abbiamo una grande tradizione a monte del made in Italy ora dobbiamo imparare a esportare la migliore tecnologia al mondo»

Marina Chiarvesio

Chiarvesio: «Molti i produttori che stanno trasformando i loro macchinari in chiave 4.0. È una fase intermedia di rilettura delle proprie strategie e del business»

Stampare denti in 3D

Il caso della Dws di Zané è uno degli esempi più calzanti. L’azienda vicentina, guidata da Maurizio Costabeber, è stata la prima in Italia a produrre stampanti 3D. A quel tempo, parliamo del 2007, si chiamava «prototipazione rapida». La fase di avvio non è stata semplice né immediata, ma il business ha presto fatto gola alla gioielleria vicentina. Poi, in undici anni, l’azienda ha talmente affinato la tecnologia che oggi fornisce anche i dentisti di tutto il mondo. Partiti da contesti particolari, la Dws si è aperta a mondi più grandi. «Un’altra area dove siamo stati capaci di introdurre beni industriali in grado di andare oltre il bene strumentale stesso, è il packaging del food e della medicina» spiega Micelli.

Dal vetro soffiato ai sensori

E, qui, la storia di successo la racconta la padovana Stevanato che ha compiuto un’autentica rivoluzione: dall’antico business del soffio del vetro all’innovazione delle tubofiale fino ai moderni sensori da incollare alla pelle per regolare la dose di medicina da inoculare. Con parallela robotizzazione della produzione e una spinta all’Ict per connettere tutti gli stabilimenti al mondo.

Un nuovo business in fattoria

Ma c’è un caso in Veneto che ha letteralmente cambiato il business di migliaia di fattorie in tutto al mondo. È la Galdi di Postioma, che sviluppa macchine per l’imbottigliamento del latte a chilometri zero. Sono macchine piene di sensori che grazie al servizio Throught Your Eyes (TYE) assicurano la manutenzione dall’Italia. «Significa aver inventato un nuovo business - conferma Micelli - qui parliamo di tecnologie abilitanti per nuovi usi e mercati». «Siamo ancora in una situazione intermedia. In atto c’è un fenomeno per cui molti produttori nordestini, non di robot ma di macchine di lavorazio-

LE MACCHINE UTENSILI dati 2017 in percentuale per settore

Le quote % della macro area sono calcolate sul totale nazionale, quelle delle regioni sul totale della macro area

	PRODUZIONE	EXPORT	ADDETTI	NUMERO AZIENDE
Lombardia	38,4	36,9	34,2	42,9
Centro Nord	17,1	16,4	20,2	24,2
Emilia Romagna	92,2	93,7	90,0	81,8
Marche	5,9	6,0	5,6	4,5
Toscana	1,9	0,3	4,4	13,7
Nord Est	21,1	22,5	27,2	19,8
Veneto	75,4	76,5	77,6	77,8
Friuli Venezia Giulia	6,8	7,1	7,2	16,7
Trentino-Alto Adige	17,8	16,4	15,2	5,5
Nord Ovest	23,4	24,1	18,3	12,1
Piemonte	100,0	100,0	100,0	100,0
Resto d'Italia	0,0	0,1	0,1	1,0

Fonte: Ucimu
La Lombardia viene considerata singolarmente
Centro Nord = Emilia Romagna, Marche, Toscana
Nord Est = Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige
Nord Ovest = Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

DATI PER PROVINCIA (quote % sul totale regione)

	PRODUZIONE	EXPORT	ADDETTI	NUMERO AZIENDE
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0
Padova	12,2	12,5	9,8	14,3
Treviso	7,6	8,9	9,7	14,3
Venezia	22,6	18,4	20,4	28,6
Vicenza	42,0	43,7	45,5	28,6
Verona	15,6	16,4	14,5	14,3

FONTE: Centro Studi & Cultura di Impresa UCIMU

Le tecnologia TYE sviluppata dalla trevigiana Galdi che produce macchine riempitrici per alimenti e bevande

Ucimu: in accelerazione l'export dei macchinari in Russia (+17%)

Dopo un periodo di calo nel 2017 le esportazioni in Russia dei costruttori italiani di macchine utensili sono cresciute e, grazie all'incremento del 17%, le vendite del made in Italy di settore nel Paese hanno raggiunto quota 90 milioni di euro, facendo così della Russia l'ottavo mercato di sbocco dell'offerta italiana. Nel 2016 era in decima posizione. Sono i dati Ucimu, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Per l'associazione «l'offerta di made in Italy settoriale si presenta oggi ancora più competitiva per gli utilizzatori di tutto il mondo, anche in virtù delle importanti misure introdotte dal governo italiano in materia di Industria 4.0». Una numerosa delegazione di operatori russi visiterà 31.BI-MU, la manifestazione internazionale dedicata all'industria di settore 9 al 13 ottobre a FieraMilano Rho.

Maurizio Costabeber e la rivoluzione della stampa 3D da Zanè (Vi)

IL MERCATO

+7,6%
L'INCREMENTO DEGLI ORDINI ESTERI DI MACCHINE UTENSILI NEL PRIMO TRIMESTRE 2018 VERSO LO STESSO PERIODO DEL 2017

-25,8%
ARRETRANO GLI ORDINI INTERNI DI MACCHINARI NEI PRIMI TRE MESI, IN PARTE EFFETTO DEL RIMBALZO POST EXPLOIT DEL 2017

560 mln
I FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA NEI SETTORI DELLA FABBRICA INTELLIGENTE (Programma operativo nazionale imprese e competitività 2014-2020)

8 centri
OTTO I CENTRI DI COMPETENZA SELEZIONATI DAL PIANO CALENDA 4.0 TRA QUESTI ANCHE IL POLO DELLE UNIVERSITÀ DEL NORDEST

ne per la meccanica che integrano il 4.0, si stanno proponendo come produttori di quella tecnologia che poi può essere utilizzata ai fini delle risorse del Piano Calenda - conferma Maria Chiarvesio, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Udine -: Queste aziende spesso lavorano al fianco di consulenti per costruire con i giusti criteri, anche al fine degli incentivi».

Rileggere le strategie

Il caso friulano è la Ralc Italia produttori di automazione industriale. Una piccola azienda di Udine che, in homepage, alla voce «chi siamo» spiega cos'è «Industry 4.0». «Molti produttori di meccanica per la clientela business si stanno attrezzando per dotare le loro macchine delle nuove caratteristiche richieste dal mercato. È una importante capacità di rilettura delle proprie strategie e della competitività, considerando che la diffusione del 4.0 in Italia non è ancora enorme» continua Chiarvesio. La rilettura 4.0 della produzione è un *trait d'union* di molta manifattura nordestina. Basti pensare alla padovana Lago e al progetto Talking Furniture che applica la tecnologia IoT ai mobili, permettendo un'interazione attiva tra gli arredi di casa e le persone o ad Antonio Carraro, che ha integrato la nuova gamma di trattori Tony con un sofisticato software sviluppato internamente per garantire maggior controllo della trazione, velocità e accelerazione fino a Maschio Gaspardo, che ha applicato sofisticate tecnologie per realizzare una seminatrice di precisione in grado di "sentire" le necessità del terreno e di operare di conseguenza.

Una legge su misura

«Il vero tema - ricorda però Gianni Potti, delegato per Confindustria Veneto a Industria 4.0 - è portare il 4.0 a misura di Pmi. Il piano Calenda è stato creato per le grandi imprese, servono correttivi». Confindustria Veneto ha lanciato i 100 luoghi dell'Industria 4.0 che, copiando l'esperienza del Baden-Württemberg, permette di approcciare il 4.0 tramite l'emulazione dei colleghi. L'associazione, con la Regione Veneto, sta lavorando al coordinamento di iniziative e fondi per evitare sovrapposizioni e sprechi. «Serve una forte regia e l'unico modo per coinvolgere le Pmi sono le reti e le filiere: se non riusciamo a costruirle il 4.0 resterà una rivoluzione solo per 10-20 grandi gruppi» chiude Potti.

INSERTO A CURA DI MAURIZIO CAIAFFA

La manutenzione di un impianto grazie alla realtà aumentata Experenti

INDUSTRIA 4.0 ■ IL SOFTWARE

Non ci sono giganti ma siamo ricchi di It

Oltre 11 mila imprese già in sintonia con la rivoluzione digitale dai big data ai programmi di gestione fino alla realtà virtuale

di ELEONORA VALLIN

«Le statistiche confermano che il tessuto del Nordest è ricco di imprese del settore Ict, per esempio in Veneto vi sono più di 11 mila imprese. Molte di queste si sono affacciate al mondo dell'Industria 4.0 per cogliere nuove opportunità. E ve ne sono diverse che stanno accompagnando con successo le aziende manifatturiere grazie a una combinazione originale di fattori che va dalle competenze sulle nuove tecnologie all'essere partner di player internazionali» conferma Luca De Pietro, docente di Innovazione all'Università di Padova. Ma non basta. Tre i fattori chiave per competere nel mercato: «Una reale conoscenza dei settori manifatturieri, la capacità di personalizzare le soluzioni e la valorizzazione degli investimenti tecnologici precedenti, integrando i sistemi già in essere» conferma De Pietro. Ed è proprio la combinazione di questi fattori a premiare oggi diverse aziende del Nordest al punto che, pur non vantando in quest'area né un gigante come Microsoft né tanto meno Google, abbiamo Pmi produttrici di software e tecnologie 4.0, come la realtà aumentata, che non solo forniscono colossi come Siemens ma si trovano a vincere gare contro big del calibro di LG.

Gestire milioni di dati

«Siamo digitali dal 1980, da quando siamo nati» precisa Tullo Maria Mosele, ex Ibm oggi presidente della padovana Mbm Italia che sviluppa software per big come, tra gli altri, Danieli, Ferragamo, Gucci, Chanel, Safilo, Parmalat, Bosch Rexroth ed Electrolux. «Trent'anni fa la tecnologia era molto costosa e pochi erano in grado di investire. Ora i Pc sono ovunque con potenze di calcolo incredibili, il problema è la mancanza di cultura manageriale». Mbm occupa 40 ingegneri e fattura 7 milioni. I software prodotti coordinano tutto il processo produttivo: «Realizziamo modelli matematici per gestire una mole incredibile di dati, le nostre soluzioni creano efficienza con riduzione dei costi e aumento del fatturato anche il 30% a parità di addetti».

Teo bot, il robot virtuale elaborato dalla bellunese Smshosting

Mosele (Mbm): «Un tempo la tecnologia era costosa, ora le potenzialità sono enormi ma manca la cultura»

Pagare via chat

Raffaele Andreace è presidente ceo della veneziana Ennova Research, specializzata nello sviluppo di progetti digitali innovativi come la tecnologia Iot (internet of Things). Uno dei loro clienti è Faac, l'azienda dell'automazione dei cancelli, a cui Ennova fornisce un sistema di gestione di tutti i parcheggi in giro per il mondo facilitando ingressi e pagamenti con lo smartphone, senza codici a barre o telepass. Ennova sta sviluppando soluzioni di intelligenza artificiale per gestire chat per il *customer care* dove l'utente possa non solo trovare assistenza ma operare transazioni come l'e-commerce. Il «mercato è globale Usa, Cina, Taiwan - spiega il ceo - ma lavoriamo anche in Italia ed Europa. Sviluppiamo continuamente». Circa 75 i dipendenti, per un fatturato aggregato 4 milioni: «Competiamo con i big come Samsumng e LG» spiega l'ad.

Teo, il robot meteo virtuale

E sempre a proposito di chat va citato il caso di Smshosting, realtà bellunese specializzata nel mobile marketing, che ha lanciato «Meteo Veneto bot» *chatbot* gratuita su Facebook e Messanger per consultare le previsioni dell'Arpav interrogando Teo bot, meterologo-robottino virtuale che risponde in tempo reale alle domande degli utenti.

Controllo a distanza in 3D

Controlla l'intero sito di Marghera, tutte le raffinerie Esso ed Eni: ai chiama Antea ha sede a Padova, 40 addetti e 3 milioni di ricavi. «Siamo nati 30 anni fa e ci siamo occupati fin da subito di

---

L'ANALISI /SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

SPECIALISTI IN SOLUZIONI SU MISURA

È il caso, ad esempio, del Gruppo Evolut, System Integrator con sedi a Brescia e a Musile di Piave, oggi entrato nell'orbita di Efort, uno dei più importanti produttori cinesi di robot. Grazie anche al piano del governo sull'Industria 4.0, si è giustamente parlato molto di come le nostre imprese manifatturiere stanno affrontando la rivoluzione tecnologica. Si è parlato invece meno del ruolo che il nostro terziario più innovativo può e deve giocare in questo processo di trasformazione.

Ci sono almeno tre ragioni che ci spingono a considerare con attenzione il contributo che i servizi possono dare al 4.0. La prima riguarda l'applicazione di queste tecnologie alla realtà delle nostre aziende manifatturiere. Come mette in luce la ricerca condotta dal Laboratorio Manifattura Digitale del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova, il 64,5% delle aziende che hanno adottato soluzioni 4.0 lo hanno fatto selezionando come partner i fornitori di tecnologia e servizi. L'università (8.5%) e i centri di trasferimento tecnologico (2,1%) hanno un ruolo ancora marginale che solo la nascita del nuovo Competence Center (il progetto per l'Industria 4.0 che sarà sviluppato dagli atenei del Nordest) potrà modificare. La possibilità di accedere a un'offerta di servizi di prossimità non è solo un'esigenza culturale ma risponde alla necessità di una forte personalizzazione delle soluzioni. Nella ricerca, si sottolinea che il 72% delle aziende ha chiesto soluzioni 4.0 non standard ma pensate sulle caratteristiche dell'impresa. Un "su misura" a livello di hardware, software e di integrazione con i macchinari esistenti in azienda. Le nostre imprese quindi hanno bisogno che i grandi trend tecnologici mondiali (Intelligenza Artificiale, Big Data, IoT, ecc.) siano declinati tenendo conto delle specificità del prodotto e del business aziendale.

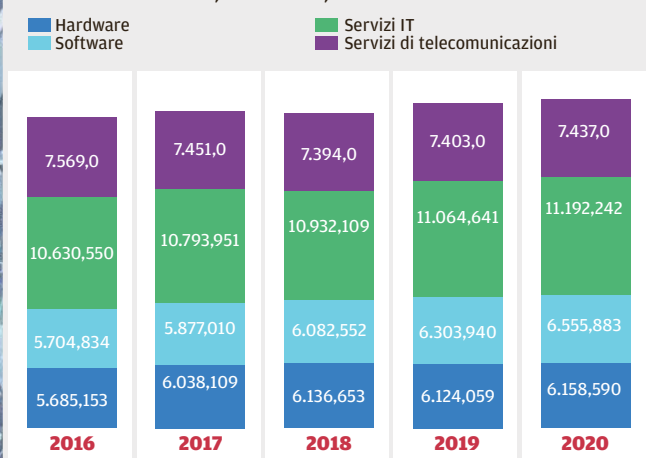
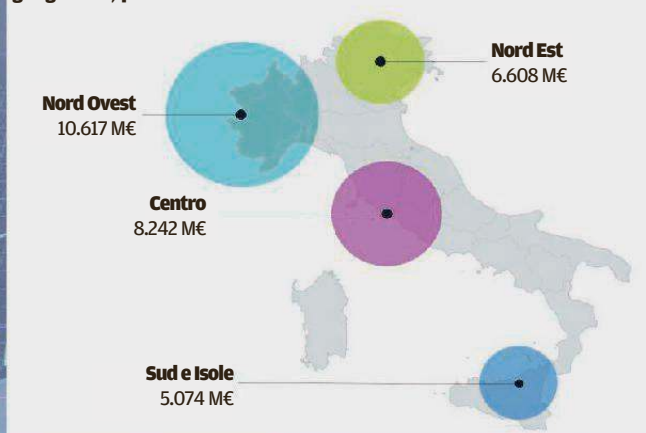
LO SCENARIO

Il mix tra manifattura e servizi è un asset su cui investire per accrescere la nostra competitività

La seconda ragione riguarda l'innovazione (incrementale). Come molte ricerche a livello nazionale e internazionale hanno dimostrato, l'incontro tra imprese manifatturiere e dei servizi conduce alla scoperta di soluzioni tecnologiche/applicative originali. Magari non sono quelle innovazioni radicali che molti si attendono ma rappresentano un know-how importante, come dimostra l'esempio del sistema di *picking* degli occhiali di Essebi Automation. Manifattura e servizi vanno considerati come settori complementari e non più alternativi, dove l'uno rafforza l'altro.

La terza ragione è legata alla crescente sovrapposizione tra prodotto e servizio. Proprio la diffusione del digitale rende questo confine più labile. Utilizzando il 4.0, le nostre imprese stanno imparando ad arricchire il prodotto con servizi ad alto valore aggiunto. Come ad esempio Del Brenta, un tacchificio della Riviera del Brenta, che oggi vende il servizio di progettazione e prototipazione in modo indipendente dalla produzione del tacco. Spesso nelle analisi economiche, manifattura e servizi vengono analizzati in modo separato rendendo difficile capire il contributo che ad esempio i servizi danno alla crescita di produttività delle imprese manifatturiere.

La crescente interdipendenza tra questi due settori deve far riflettere. Invece di provare a replicare in Italia una nostra improbabile Silicon Valley, dovremmo guardare a questo mix originale tra manifattura e servizi come a un asset sul quale investire per accrescere la nostra competitività. Quell'ecosistema dell'innovazione di cui spesso si lamenta la mancanza in Italia potrebbe iniziare a svilupparsi proprio da qui.

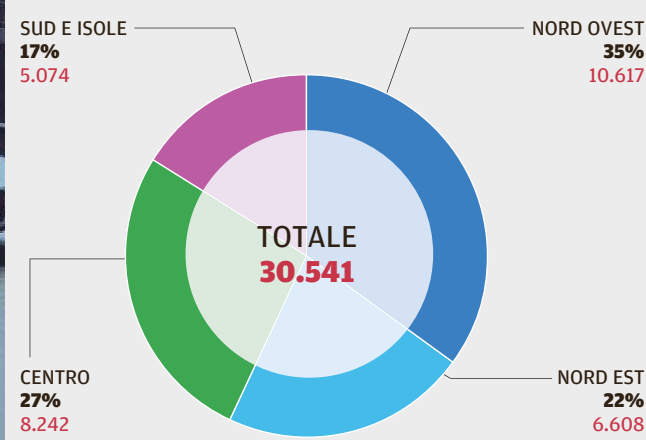
Marco Bettiol

IL MERCATO DELL'ICT

Mercato delle tecnologie emergenti in Italia, 2016 - 2018

	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
IoT (Internet of Things)	12.133	14.127	16.259	16,4%	15,1%
Connettività	1.280	1.509	1.757	17,9%	16,5%
Hardware	4.372	5.050	5.772	15,5%	14,3%
Software	3.612	4.208	4.845	16,5%	15,1%
Servizi	2.869	3.360	3.885	17,1%	15,6%
Cognitive	11	14	17	20,5%	25,6%
AR/VR (Augmented Reality/Virtual Reality)	6	25	47	335,6%	86,4%
Wearable (smartwatch, ecc.)	4	10	19	155,7%	84,8%

Mercato ITC in Italia, 2016 - 2018

	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
IT	22.021	22.709	23.151	3,1%	1,9%
Hardware	5.685	6.038	6.137	6,2%	1,6%
Software	5.705	5.877	6.083	3,0%	3,5%
Servizi IT	10.631	10.794	10.932	1,5%	1,3%
Servizi di telecomunicazioni	7.570	7.450	7.390	-1,6%	0,8%
Totale Mercato ICT	29.591	30.159	30.541	1,9%	1,3%

fonte: Assintel Report 2018

software e servizi legati al monitoraggio dello stato di affidabilità degli impianti chimici e petrolchimici industriali - spiega il fondatore e ad Fernando Verzotto -. Ci siamo fatti carico di memorizzare tutte le informazioni e i dati degli impianti». Oltre all'enorme database Antea, grazie a macchine fotografiche con segnali laser, è in grado di elaborare una nuvola di miliardi di punti per ogni stabilimento e rappresentarlo in 3D. Una fotografia tridimensionale che consente di gestire le ispezioni, seduti nel proprio ufficio.

> De Pietro: «Non solo competenze per competere, la chiave è personalizzare le soluzioni»

Lavorare "aumentati"

«Non produciamo tecnologia ma valore» spiega Barbara Bonaventura responsabile marketing della piattaforma di realtà aumentata Experenti. «Integriamo il mondo fisico con il digitale. La realtà aumentata è un fattore trasformazionale, capace di rivoluzionare il nostro modo di interagire perché abbatte la barriera tra mondo reale e digitale». Experenti sviluppa soluzioni industriali per rendere le macchine parlanti: inquadrando la macchina con un *device* si hanno le informazioni sulla diagnostica in tempo reale». Tra i clienti Siemens, Volkswagen, ModulBlok.

L'App anti-frode

Tra i primati padovani anche Corvallis che ha lanciato l'analizzatore semantico maMA che elabora una mole enorme di dati e li trasforma in informazioni utili al business. «Possedere le informazioni non basta più. – precisa il ceo Carlo Di Lello - Occorre esaminare, incrociare e valutare in modo tempestivo». I settori di applicazione di maMA? Dalla verifica del merito creditizio alla lotta alle frodi e riciclaggio.

La sede Eurotech ad Amaro e nella foto sotto Roberto Siagri

LA MULTINAZIONALE DI AMARO

Eccellenza Eurotech «Abbiamo trasformato i dati in materia prima»

di ELENA DEL GIUDICE

Sentir parlare Roberto Siagri di 4.0 significa entrare in un mondo, per i più, solo immaginato. Un mondo in cui computer super intelligenti ci semplificheranno la vita e il lavoro, ci regaleranno tempo «per ciò che più ci appassiona», e anche il «reddito necessario» per vivere. Siagri, ad di Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro, piccolo comune ai piedi della montagna friulana, che si dedica alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione di computer miniaturizzati e di computer a elevate prestazioni, la rivoluzione 4.0 non la vive... la crea. È di Eurotech il computer, tra i protagonisti dell'I7 di Torino, che dopo aver letto venti libri sull'innovazione e 60 mila volte l'intera versione in inglese di Wikipedia, è stato capace di scrivere alcune frasi sul ruolo dell'intelligenza artificiale. Quindi non c'è da stupirsi se ciò che Isaac Asimov ha solo teorizzato qualche decennio fa, per Siagri sia il nostro domani possibile. E un domani migliore. «La quarta rivoluzione industriale - spiega - porta con sé vantaggi per tutti, ma richiede un cambio di paradigma non facile». «Il driver di questa quarta rivoluzione è la presa di coscienza che i dati diventano materia prima, alla stessa stregua in cui, dentro il processo di produzione, entravano il ferro o il tempo necessario a fare le cose».

> L'ad Siagri «Solo se la fabbrica e i macchinari sono connessi diventa possibile collegare i prodotti e spostare l'economia dal manufatto al risultato»

Dati che vengono raccolti, utilizzati prima per recuperare efficienza e poi per modificare i prodotti e abbinare servizi: «Solo se la fabbrica e i suoi macchinari sono connessi diventa possibile connettere i prodotti». È questo processo sposta «l'economia del prodotto a quella del risultato».

La produzione che verrà realizzata in autonomia dalle macchine sarà quindi «trascinata dalla domanda, e non più dall'offerta». In questo complesso mosaico Eurotech «fornisce alle imprese - dettaglia Siagri - le tecnologie necessarie a digitalizzare i processi produttivi e i prodotti». Con ottimi risultati. La Spa, quotata in Borsa con sedi operative in Europa, Nord America e Asia, ha chiuso il primo trimestre 2018 con ricavi consolidati per 17,9 milioni, contro i 9,1 dello stesso periodo dell'anno precedente (nel 2017 il fatturato ha superato i 60 milioni), un primo margine consolidato di 8,73 milioni e l'Ebitda a 1,62 milioni.

«Ha detto Marc Andreessen: in qualsiasi mercato operi e qualsiasi azienda tu sia, devi renderti conto che sei un'azienda di software - prosegue Siagri citando il fondatore di Netscape -. E i dati sono anche la tua materia prima». Eurotech è «l'equivalente di FedEx dei dati: ci occupiamo del loro trasporto, siamo piccoli e veloci, raccogliamo le informazioni e le consegniamo a chi le deve elaborare». Restare fuori dalla 4^ rivoluzione si può? «No, l'alternativa, per un'azienda, è la chiusura. Anche se sei solo un produttore di ingranaggi, se non digitalizzi, se non efficienti la tua produzione, se non la rendi tracciabile e non ti integri con la fabbrica del cliente, non verrai più scelto». L'economia del servizio già si affaccia. «Uber - rimarca Siagri - è il prototipo dell'auto come servizio. Domani l'auto senza pilota sarà l'affermazione non più dell'economia del prodotto ma dell'economia del risultato, e a guadagnarci saranno il produttore, il consumatore e l'ambiente». Le ragioni? «Oggi immobilizziamo un investimento importante per un utilizzo reale del 5%, generiamo poi problemi di inquinamento, di parcheggio... Se potessimo utilizzarla solo per il tempo necessario, fornita da chi ci vende il "servizio-auto", ne trae beneficio il cliente, che paga per ciò che consuma, il fornitore, che incrementa i guadagni, e l'ambiente grazie alla riduzione di auto e di emissioni».

PADOVA

«Ai robot insegniamo a essere umani»

Ogni automa funziona solo se è programmato: ci pensa It+Robotics

PADOVA

Si chiamano IT+Robotics e sono uno spin off dell'Università di Padova nato nel 2005. Si occupano di soluzioni software che permettono di programmare automi flessibili. «Il nostro è un lavoro di visione industriale - conferma l'ad Stefano Tonello – perché le macchine si devono adattare ai cambi di produzione, alla varietà ed essere accessibili anche agli artigiani». Due anni fa il grande salto verso l'estero, grazie a nuovi software standardizzati e più facili all'utilizzo dell'utente. Nel 2016 il primo step verso l'Europa, poi è arrivata anche la Cina. Così il fatturato è lievitato da 700 mila euro al milione del 2017 e il 2018 si chiuderà probabilmente a quota 1,4 milioni di euro. Nel frattempo, lo spin off è arrivato a occupare 20 persone.

L'abilità progettuale di It+-Robotics sta proprio nei «sistemi di visione»: «Un valore aggiunto importante per tutte quelle aziende che mirano a un prodotto sempre più su misura» spiega Tonello. «Il sistema di visione è la cosa più vicina all'occhio umano - continua - significa dare la possibilità al robot di vedere e avere la percezione di cosa gli sta attorno. Prima del sistema di visione il robot era una macchina che lavorava ripetendo lo stesso movimento. Ora ha la capacità di capire cosa gli sta intorno e acquistare, così, maggiore flessibilità». Il che gli permette anche di poter lavorare al fianco dell'uomo e non solo in gabbie chiuse. It+Robotics ha di recente vinto premio della rivista «Vision System Design» per «EyeT+» giudicato il miglior prodotto nel campo della visione. *(e.v.)*

Stefano Tonello ceo della start up padovana IT+Robotics

L'INTERVISTA ■ **MASSIMO CARBONIERO**

«Servizi personalizzati E teniamo testa ai colossi»

Il presidente di Ucimu: «Il nostro segreto sta nell'offrire alle aziende committenti soluzioni "cucite su misura" facendo innovazione su singoli processi produttivi»

di ERMINIA DELLA FRATTINA

«Lavoriamo la lamiera per costruire presse industriali, macchine rifilatrici e intere linee produttive. Poi ci cuciamo sopra, come fossero finiture su vestiti alla moda, le soluzioni tecnologiche più adatte per migliorare la produzione dell'azienda cliente: dai robot per guidare i macchinari da remoto, alle telecamere per dare la visione predittiva a distanza o controllare la manutenzione, ai sistemi integrati per far dialogare l'impianto centrale con i periferici». Massimo Carboniero, imprenditore vicentino di 59 anni, titolare della Omera di Chiuppano e presidente nazionale di Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, racconta così il plus del "cucito a mano" che le Pmi italiane del florido comparto dell'Industria 4.0 si rivendono nel mondo. Un comparto "su misura", ma dai numeri importanti: 400 aziende in Italia (90% sono Pmi), 32mila addetti e 8 miliardi di ricavi, un portafoglio clienti che va dalle società di automotive all'elettrodomestico, agli oleodotti e impianti di distribuzione di gas e benzina ma anche aerospace e meccanica generale, dove girano investimenti importanti («Gli investimenti 4.0 partono da 10mila euro e arrivano ai 4-5 milioni per singola azienda» dice Carboniero), dove il 60% della produzione è riservato all'export.

La Omera di Chiuppano

Può spiegare cos'è la manutenzione predittiva?

«È una scatola nera che raccoglie i dati degli impianti mentre sono in produzione e avverte in caso di anomalie o cattivi funzionamenti, fino ad arrivare a fermare la macchina se serve, prima che questa vada in crash. Con questa automazione l'azienda può essere in India, Cina o Brasile, mentre gli addetti al controllo dei macchinari possono gestire da qualsiasi parte del mondo le informazioni anche con un semplice iPhone o iPad».

Come spiega il successo del comparto 4.0?

«È il successo dell'industria 4.0 "all'italiana". Il segreto sta nell'offrire alle aziende committenti soluzioni "cucite su misura", applicando innovazioni ai singoli processi produttivi. Così scegliamo se integrare le macchine con il sistema centrale organizzativo, fare assistenza predittiva da remoto o monitorare sensori per l'analisi del processo. Offrire un servizio personalizzato è anche l'unico modo per poter competere sui mercati mondiali, e reggere la concorrenza dei colossi cinesi, americani, giapponesi e tedeschi».

Questa flessibilità virtuosa delle aziende italiane è compresa all'estero?

«Negli ultimi mesi ho partecipato a diversi forum in Cina, Singapore, Russia, in Europa e nel Regno Unito; ovunque ho riscontrato grande interesse per l'Industria 4.0 italiana».

Cina e Russia sono mercati molto importanti. I numeri vi danno ragione? Certo.

«L'Italia è oggi al quarto posto nel mondo tra i Paesi produttori di automazione per le aziende dopo Cina, Germania e Giappone, e al terzo posto per le esportazioni. Nel 2017 l'industria italiana ha realizzato 6,1 miliardi di euro di produzione di cui 3,4 miliardi sono stati destinati all'export».

Avete risentito della crisi economica?

«Ci sono stati anni molto difficili. Nel 2009-2010, il consumo

Massimo Carboniero visto da Massimo Jatosti

Dalla Omera alla Confindustria di Vicenza nel segno delle macchine e della meccanica

Massimo Carboniero, classe 1959, abita a Schio, è sposato e ha due figli. Laureato in Economia aziendale all'università Ca' Foscari di Venezia, è amministratore delegato e contitolare della vicentina Omera, azienda di Chiuppano specializzata nella produzione di impianti e macchinari per la lavorazione della lamiera. L'imprenditore è consigliere di amministrazione della Timac, azienda con sede a Schio che produce cesoie circolari, macchine utensili e automazioni, e consigliere delegato di Faib, società di stampi a caldo e a freddo per il settore auto motive di Bassano del Grappa. È inoltre consigliere di amministrazione e contitolare di Omera-Mawe, società tedesca con sede a Herborn, specializzata nella produzione di rifilatrici e bordatrici speciali. È presidente nazionale di Ucimu, associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, componente del Consiglio generale di Confindustria nazionale e del Consiglio generale di Federmeccanica. Membro della Fondazione Edison, è presidente della Fondazione Ucimu e fa parte della delegazione italiana di Cecimo, l'associazione delle Industrie europee della macchina utensile. È stato presidente della sezione Meccanica, Metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza (nella foto la sede di Palazzo Bonin Longare).

italiano si è ridotto di oltre il 40 per cento, scarseggiavano gli ordinativi e il portafoglio clienti era diminuito. Ci siamo salvati grazie all'export: in quegli anni siamo arrivati ad esportare il 75% del totale prodotto. Dal 2014 il mercato italiano ha ricominciato ad investire nelle macchine utensili e nell'automazione, riequilibrando così la distribuzione della produzione made in Italy settoriale tra mercato interno e estero. Oggi abbiamo recuperato e il nostro settore sta vivendo un momento molto positivo».

Grazie agli incentivi del piano Industria 4.0?

«La ripresa degli investimenti nel 2017 si è fatta più solida grazie alle misure del piano Industria 4.0, oggi Impresa 4.0, e in particolare ai provvedimenti di super e iperammortamento, che hanno avuto un impatto molto positivo sull'andamento delle vendite e della raccolta degli ordini in Italia».

Quindi nel 2017 avete consolidato la crescita?

«Il 2017 è stato un anno eccezionale per il nostro settore. Il consumo di macchine utensili in Italia ha toccato il valore record di 4.4 miliardi: il nostro Paese confrontato con gli altri Paesi del mondo è quello che ha visto crescere di più questo indicatore, aumentato del 14 per cento. Nel quarto trimestre 2017 i costruttori italiani di macchine utensili hanno registrato un incremento della raccolta ordini sul mercato interno dell'86,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

Come legge questi dati molto positivi del 2017?

«Sono la testimonianza che gli imprenditori italiani hanno acquisito tecnologia e automazione di ultima generazione per le loro aziende, un movimento che avrà riflessi diretti sul Pil del 2018 che, grazie anche al rinnovo degli incentivi che sono stati inseriti nella legge di bilancio 2018, si annuncia come un anno decisamente positivo. E anche se nel consuntivo del primo trimestre 2018 c'è una frenata notevole degli ordini interni (-25,8) è l'effetto di rimbalzo dello straordinario exploit messo a segno a fine anno scorso».

Quali sono i mercati emergenti su cui intendete investire?

«Se penso all'Europa, la Polonia è un ottimo mercato recente per l'*automotive*, hanno utilizzato molto bene i fondi Ue. Ma anche Svezia e bacino mediterraneo: Egitto, Algeria, Marocco sono Paesi in grande espansione. E poi Russia, Brasile e Asean, i Paesi del Sud Est asiatico».

Lei è titolare della Omera. Mi fa un esempio di soluzioni 4.0, cucite su misura?

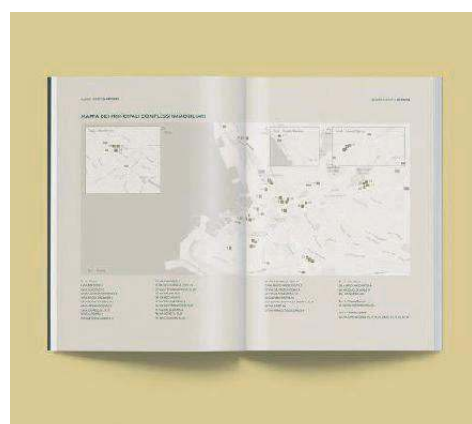
«Abbiamo appena installato nell'azienda che Whirlpool ha in Brasile, 1.400 dipendenti, una linea automatica per fabbricare porte per frigoriferi con misure particolari, mentre in Cina e Algeria abbiamo consegnato linee automatiche per produrre bombole del gas. Per il mercato polacco abbiamo messo a punto degli impianti per il settore della ventilazione che eliminano un paio di passaggi nella linea produttiva: un risparmio di costi e tempo, e un incremento della produttività del processo attivato in quella fabbrica. Stiamo costruendo un impianto che fa cartelli stradali per il mercato europeo, ma con una particolarità: riesce a farli di tutte le dimensioni, rotondi, quadrati, triangolari e anche esagonali. Tecnologie ultra sofisticate e genio italico».

VIA CASSA DI RISPARMIO 4

ACCOGLIENZA, PROFESSIONALITÀ, EMPATIA: ALLORO TRIESTE TI ACCOMPAGNA NELLA SCELTA DELLA TUA PROSSIMA CASA.

In Via Cassa di Risparmio 4, nasce l'agenzia immobiliare del domani, dove vengono presentati e commercializzati gli edifici parte del patrimonio Alloro Trieste. Un futuro qui già presente e sinonimo di accoglienza, tecnologia, apertura. La presentazione delle proposte immobiliari avviene infatti in un vasto ambiente dal sapore domestico con zona caffè e cucina per incontri più informali e aree di consulenza per una maggiore privacy.

I nostri servizi:

- Nessun costo di mediazione
- Consulenza architettonica gratuita
- Notai convenzionati
- Assistenza per il tuo miglior mutuo

Commercializzata da:

TRILUMI S.R.L.

Via Cassa di Risparmio 4
34121 - Trieste, Italia

–

Vieni al punto informativo, oppure contattaci:

Tel: +39 040 5570 488
E-mail: info@trilumi.it

«Il digitale rende facile l'accesso a mercati lontani ma favorisce nel contempo pure il reshoring, è un'opportunità per le imprese e tutte le filiere

«La tecnologia non può nulla contro la burocrazia ma può facilitare la vita a cittadini e aziende, attenzione però alla tutela di dati e privacy

L'INTERVISTA ■ PAOLO PANDOZY

Paolo Pandozy visto da Massimo Jatosti

«Non solo software serve più cultura It»

Per il ceo di Engineering la priorità rimane la formazione «Il Piano Calenda funziona, ma forte potenziale inespresso»

di LUIGI DELL'OLIO

«La grande sfida davanti a noi è la digitalizzazione delle filiere, per facilitare la collaborazione tra aziende all'interno di distretti industriali sempre più ampi». Paolo Pandozy, ceo di Engineering Ingegneria e Informatica, traccia la rotta della transizione tecnologica che sta investendo l'imprenditoria italiana, forte dell'esperienza alla guida del gruppo multinazionale specializzato in software e servizi It con sede a Roma, ma nato a Padova e radicato nel Nordest. Una realtà che da due anni vede la maggioranza in mano ai fondi Nn Renaissance (nato dalla partnership nel private equity tra Neuberger Berman e Intesa Sanpaolo) e Apax VIII, con la struttura manageriale guidata dal fondatore e presidente Michele Cinaglia.

Siete tra le realtà It più grandi e internazionalizzate della Penisola, ma quando siete partiti nel 1980 l'informatica era un settore di nicchia. Perché partire proprio dal Nordest?

«Oggi si parla di strategie *data driven* e trasformazione digitale come nuove frontiere, ma a Padova già 40 anni fa c'erano aziende attive nella gestione dei dati e delle competenze sviluppate nel pubblico, che poi sono cresciute nel tempo. Mi riferisco a Cerved ed Engineering, due storie parallele, con un inizio comune, che attraverso un processo di privatizzazione hanno valorizzato l'esperienza maturata all'interno della Pubblica Amministrazione».

Anche se la PA italiana continua a registrare ritardi sul fronte dell'informatizzazione...

«In realtà queste storie raccontano come l'It pubblico possa essere trattato con una prospettiva diversa dalla solita: non più costo e zavorra, imbrigliato in realtà per loro natura non guidate da una cultura di innovazione e trasformazione, ma come valore e opportunità per privati disposti a investire su questi 'pezzi' di struttura che possono sprigionare competenze e innovazione».

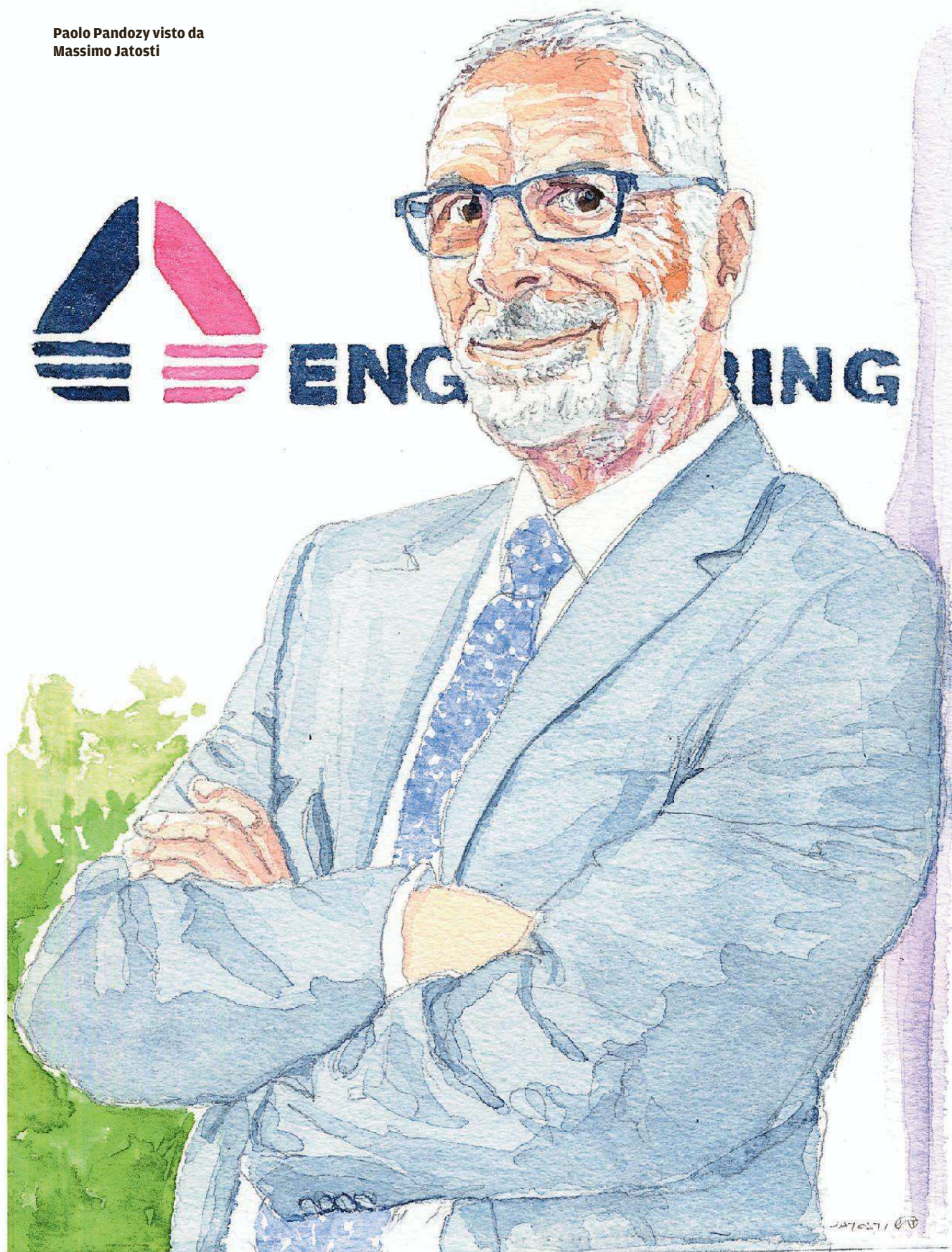
Cosa rappresenta oggi Engineering per il Triveneto?

«Nell'area impieghiamo circa 850 persone, di cui 400 assunte solo nell'ultimo triennio. Merito del ruolo cruciale che stiamo giocando sul territorio, nel Paese e anche all'estero come partner in grado di coprire tutte le fasi della digitalizzazione di aziende pubbliche e private, dalla definizione delle strategie alla loro esecuzione tecnologica, in tutti i segmenti di mercato: banche e assicurazioni, PA e Sanità, telecomunicazioni e utilities, industria e trasporti».

Quali i numeri della società?

«Nel 2017 abbiamo superato la soglia di un miliardo di fatturato, siamo a quota 10.300 dipendenti, di cui il 90% in Italia, e continuiamo a sostenere la crescita investendo oltre 30 milioni all'anno in ricerca& sviluppo e in competenze».

A suo avviso cosa funziona e quali sono invece i punti critici nella transizione italiana verso il digitale?

«Indubbiamente funziona il piano nazionale Industria 4.0. Ha fatto comprendere quanto il digitale rappresenti un'opportunità per le aziende, per rinnovare i prodotti partendo dal modo in cui vengono progettati fino a come vengono realizzati, e poi promossi, distribuiti e venduti. Si tratta di una vera e propria rivoluzione. In un grande Paese manifatturiero come il nostro, con una forte presenza di Pmi spesso leader in settori di nicchia, la digitalizzazione della intera filiera facilita la collaborazione tra aziende complementari in distretti industriali sempre più allargati e rende più facile l'accesso ai mercati più lontani, mentre al contempo favorisce il fenomeno del *reshoring*, il rimpatrio delle produzioni delocalizzate».

Dunque l'automazione riduce l'incidenza del costo del lavoro e consente di riportare le fabbriche in Italia. Come mai, però, le ricerche internazionali ci posizionano indietro nei processi di transizione verso il digitale?

«Come tutte le rivoluzioni o le si cavalca o le si subisce e si finisce per esserne travolti. Vedo ancora un grande potenziale inespresso perché mancano le competenze. Non funziona il percorso di formazione per le figure sempre più specializzate e di alto livello che la digitalizzazione richiede».

Vuol dire che non è tanto una questione di software e hardware, ma di carenza di professionalità adeguate?

«Sì. La nostra azienda ha da tempo abbiamo aperto una scuola di It & management con cui eroghiamo oltre 15 mila giornate di formazione all'anno per i nostri interni e che mettiamo a disposizione anche per la formazione dei nostri clienti. Ci sono altre iniziative promosse da privati che vanno nella stessa direzione, ma manca un piano strutturale, mancano percorsi scolastici che accompagnino i giovani verso le nuove professionalità nel modo corretto. Se ne parla ma c'è ancora troppo da fare. Dovrebbe essere una priorità ma non lo è».

Quali i filoni del digitale?

«In primis l'intelligenza Artificiale, sintesi tra l'immensa mole di dati oggi facilmente disponibile e algoritmi sempre più sofisticati in grado di interpretarli rendendo l'interazione tra uomo e macchine sempre più 'naturale', con robot in grado di dialogare con gli uomini nella catena di montaggio, così come negli uffici di una banca o di una assicurazione. Senza parlare della capacità di questi algoritmi di trasformare i robot che tutti consideriamo parte dell'arredamento delle nostre case, realtà come la lavatrice e la lavapiatti, in componenti di una rete intelligente sempre disponibile».

La paura di perdere il controllo delle macchine le appare eccessiva?

«Dipende da cosa si intende. Il limite di queste applicazioni è che possono diventare invasive mettendo a rischio la privacy di tutti noi, che non solo utilizziamo le informazioni, ma soprattutto ne siamo inconsapevoli produttori, esposti al rischio di manipolazioni inconsapevoli. La nuova normativa Gdpr (regolamento europeo in tema di protezione dei dati personali, entrato in vigore a maggio, *ndr*) aiuterà in questo senso».

Cosa si attende dal nuovo Governo?

«Che sfrutti il digitale per facilitare la vita ai cittadini e alle imprese di questo Paese. Purtroppo la tecnologia non può nulla contro la burocrazia, che è dotata di potenti anticorpi che la proteggono da ogni forma di semplificazione. Si digitalizza un processo e in parallelo nascono due nuovi adempimenti che sembrano nati per neutralizzare i benefici di ciò che si è appena informatizzato. Lasciare le imprese, i cittadini e i funzionari pubblici onesti liberi di lavorare.. non chiederei altro».

L'ingegnere di Anzio dalla Siemens ai vertici della Spa

Nato ad Anzio e laureato in Ingegneria Elettronica all'Università di Roma, Paolo Pandozy ha iniziato la carriera nel 1975 nel settore tecnico di Siemens Data. Quindi è passato in Cerved come responsabile tecnico della sede capitolina, per poi approdare nel 1984 in Engineering, dove è rimasto per sei anni arrivando a ricoprire l'incarico di direttore vendite per l'area Centro-Sud. Dopo una parentesi come direttore generale di Metelliana, partecipata da Engineering, è rientrato nella capogruppo come direttore generale. Pandozy ha guidato Engineering dalla quotazione in Borsa del 2000, all'acquisizione di Atos Origin Italia, Dynpro Sistemas do Brazil e T-Systems Italia. Oggi è chief executive officer di Engineering Ingegneria Informatica spa.

Competence center il Nordest è pronto alla sfida dei big data

Sede a Venezia, un laboratorio per regione e 30 partner Obiettivo: sviluppo e ricerca su social, app, cloud e mobile

di MAURA DELLE CASE

Si chiamerà Smact e avrà sede a Venezia il Competence center delle Università trivenete. Sarà un centro ad alta specializzazione nelle tecnologie di Industria 4.0, costituito da 8 atenei più 2 centri di ricerca, una realtà senza eguali nel panorama dell'alta formazione in Italia, sia per numero di partner che per ampiezza geografica. Caratteristiche decisive ai fini dell'ammissione al finanziamento pubblico - 7,5 i milioni di euro "promessi" dal ministero per lo Sviluppo economico - che lo Smact ha centrato nei giorni scorsi entrando, insieme ad altri 7 progetti a livello nazionale. «È un progetto molto importante per il nostro territorio, che riunisce per la prima volta atenei triveneti e centri di ricerca con l'obiettivo di mettere le competenze dell'alta formazione a servizio delle imprese» dichiara il prorettore dell'Università di Padova, Fabrizio Dughiero. «Rispetto ad altri Paesi siamo indietro nella trasformazione digitale delle nostre attività produttive e in questo senso il competence center vuol essere lo strumento utile a colmare il gap. Partiremo in breve – continua il prorettore - e invitiamo le aziende a venirci a trovare. Offriremo loro tecnologia sì, ma anche modelli di business innovativo, competenze economiche, statistiche, tutto ciò che serve per aiutarle a crescere, a 360 gradi».

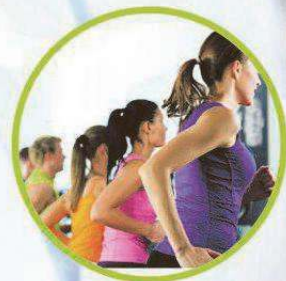
Accanto alle università di Padova, Udine, Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Libera Università di Bolzano, Sissa, Trento e Verona, alla Fondazione Bruno Kessler Trento e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Padova e Laboratori Nazionali di Legnaro, ci sono anche 30 imprese. Acca software, Adige, Aspiag Service, Brovedani, Carel Industries, Corvallis, Danieli & C. Officine Meccaniche, Dba lab, Electrolux Italia, EnginSoft, Eurosystem, Gruppo Pam, Innovation Factory, Intesa Sanpaolo, Keyline, Lean Experience Factory, Microtec, Miriade, Omitech, Optoelettronica Italia, Ovs, PricewaterhouseCoopers Advisory, Save, Schneider Electric, Texa, Tfm Automotive & Industry, Thetis, Tim, Umana e Wartsila Italia.

Questi gli assi che il Competence center si prepara a sfoderare per rispondere alla sfida del programma ribattezzato Impresa 4.0, mettendo a sistema formazione, ricerca ed economia reale. Per fare cosa? Come detto, per accompagnare le attività produttive, inizialmente manifatturiere, ad affrontare la rivoluzione digitale nelle sue varie declinazioni. Dai social network alle mobile platforms & app, dagli advanced analytics and big data, dal cloud fino all'internet of things. Sono, queste, le specializzazioni che danno nome allo Smact (le maiuscole compongono l'acronimo) e che del Competence center saranno anche le specializzazioni. Il progetto, certo, entrato in graduatoria, sarà ora negoziato al ministero dello Sviluppo economico per la definizione degli ultimi dettagli, da chiudersi, nelle intenzioni, entro il mese di luglio. A quel punto, il Competence center Nordestino potrà entrare in attività. Come, lo spiega il responsabile del progetto Industry 4.0 dell'Università di Udine, Antonio Abramo. «Dovremo scegliere la forma giuridica, trovare un general manager, un paio di persone per la parte amministrativa, da tre a cinque unità di personale per il project management e il matching. Per il resto - fa sapere il professore -, tutto si appoggerà alla consulenza del personale in forze agli atenei, all'intervento dei provider tecnologici e delle aziende che hanno avanzato richieste progettuali destinate a diventare i campi di prova del nascente Competence center». «Dal punto di vista organizzativo parliamo dunque di una struttura snella - prosegue Abramo -, con una sede di rappresentanza a Venezia e tre laboratori sul territorio (uno per regione) dove mostreremo i risultati delle attività realizzate e intercetteremo i bisogni delle aziende secondo una logica circolare di formazione, co-design e progettazione». L'obiettivo è ambizioso e va al di là del singolo progetto tecnologico.

> Otto atenei e due centri di ricerca in rete per gestire 7,5 milioni di contributi previsti dal Piano Calenda

> Con le università anche imprese come Save, Electrolux, Danieli, Keyline, Texa, Ovs e Intesa Sanpaolo

La firma del protocollo d'intesa dei nove rettori del Nordest

«Lo scopo di quest'iniziativa - conclude il docente - è far cambiare la mentalità agli imprenditori, fargli capire la portata della rivoluzione digitale, che impatta sia sull'efficienza del sistema produttivo che sulla generazione di nuovi prodotti e modelli di business». La misura guarda oggi alle imprese manifatturiere, ma la sfida è trasversale. Non è un caso che Abramo stia guardando con interesse alle altre iniziative nate sul territorio immaginando di farle convergere così che poi «chiunque possa essere supportato». Chiunque, al netto delle dimensioni d'impresa, della specializzazione, della particolare necessità. Una sfida ambiziosa quella delle università, che guarda lontano ma che è pronta a partire.

Meccatronica Lama apripista nel Friuli Vg

Un piede nella rivoluzione digitale promessa da Impresa 4.0 l'Università l'ha in verità già messo aprendo - gli atenei di Udine e Trieste insieme alla Sissa - il Lama Fvg, laboratorio di meccatronica avanzata per l'innovazione digitale. Un centro capace d'intervenire a supporto dei più svariati settori industriali, dall'aerospaziale all'automotive, dal biomedicale alla fabbrica digitale. Aperto nel 2016 con un milione cofinanziato da Università, Regione (400 mila euro) e Miur (385 mila) il Lama progetta prototipi sfruttando l'ingegneria virtuale, la stampa 3D, i sistemi robotici e le nuove applicazioni della meccatronica avanzata. Un vero e proprio laboratorio per l'industria, in grado di offrire un percorso completo – dall'idea iniziale alle fasi di prodotto e di processo – fino al prototipo, utilizzando una stampante tridimensionale (in foto) per polveri metalliche. Grazie ai sistemi robotici, il laboratorio è in grado di dimostrare le potenzialità oggi disponibili con i nuovi sistemi collaborativi: è capace anche di mettere a punto sistemi produttivi interconnessi, permettendo così nuove funzioni e business. In materia di tecnologie di fabbricazione, il Lama si propone come laboratorio avanzato per l'«additing manufacturing», contrapposto alle tradizionali tecniche sottrattive, come asportazione di trucioli, taglio e foratura. Utilizzato finora per la creazione di prototipi sarà usato sempre più spesso per la produzione, visti i costi contenuti, la sua flessibilità, versatilità e velocità. (m.d.c.)

Domenico De Masi visto da Massimo Jatosti

«I robot ruberanno lavoro è tempo di nuovi modelli»

Il sociologo De Masi: in Italia si resta troppo in ufficio, vanno diminuite le ore «Innovazione? Si può fare senza incentivi ma agli imprenditori serve coraggio»

di LUIGI DELL'OLIO

«L'automazione distruggerà più posti rispetto a quanti ne riuscirà a creare».

Domenico De Masi, sociologo del lavoro e professore emerito alla Sapienza di Roma, parte da questa convinzione quando è chiamato ad analizzare le ricadute che la cosiddetta economia 4.0 potrà produrre sul mondo del lavoro. Anche se questo non significa nella sua visione rassegnarsi a una società di disoccupati, come altri analisti sostengono da tempo, bensì cercare nuovi modelli di lavoro.

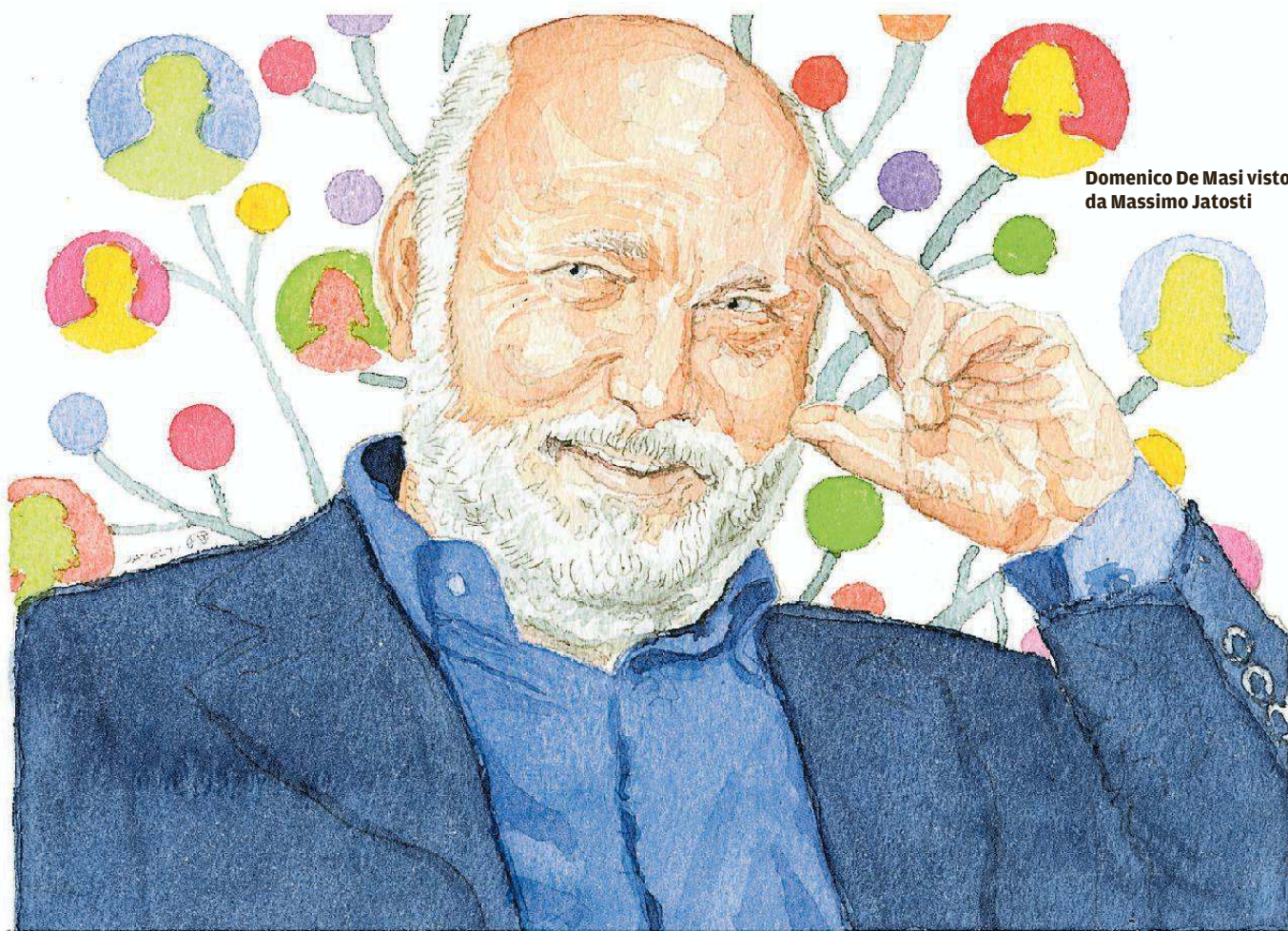
Professore, buona parte della sua ricerca negli anni ha riguardato il paradigma post-industriale, basato sull'impatto che il progresso tecnologico e la globalizzazione hanno sul mercato del lavoro. Ora il mondo sta entrando in una nuova era, quelle delle macchine che si parlano tra loro, facendo parte delle mansioni fin qui svolte dalle persone. Cosa ci aspetta sul fronte occupazionale?

«Un punto sul quale credo si possa essere tutti d'accordo è che meno si lavora, meglio è. Nel 1891 in Italia c'erano 40 milioni di persone, che a testa lavoravano 10 ore al giorno per sei giorni a settimana, per un totale di 70 miliardi di ore. Nel 1991, quindi un secolo dopo, l'Italia contava 57 milioni di persone, con 60 miliardi di ore lavorate e una produzione 13 volte maggiore. Nel 2017 si è arrivati a 61 milioni di abitanti, con una produzione superiore di 600 miliardi di dollari rispetto al 1991».

Insomma l'evoluzione tecnologica non ha distrutto il lavoro...

«Non sarei così schematico. Nonostante il processo che lei ha citato, in Italia si continua a lavorare 40 ore a settimana come nel 1923, mentre in Germania sono scesi a 38 ore e dal 2019 i metallurgici arriveranno a 28 ore. Eppure i tedeschi, che hanno un tasso di disoccupazione di gran lunga inferiore al nostro, sviluppano un Pil pro capite annuo di 41.700 dollari, mentre noi siamo a quota 30.150 dollari. Per non perderci tra i numeri, posso dire che se si lavorasse le stesse ore della Germania vi sarebbero 6 milioni di occupati in più».

La prospettiva è sicuramente interessante, ma il peso graverebbe tutto sulle imprese, molte delle quali già oggi faticano a stare in piedi...

«Questo è fuor di dubbio ed è necessario agire su due livelli: diminuire l'orario di lavoro e investire in tecnologie, che fanno da tempo i tedeschi. Invece noi abbiamo scelto un'altra strada: nel 2001 gli occupati in Italia erano il 57,1% e da allora ci sono state la Legge Biagi, la riduzione del cuneo fiscale, l'azzeramento dell'Irap, l'eliminazione dell'articolo 18 e gli incentivi abbinati al Jobs Act che sono costati 16,7 miliardi. E qual è stato il risultato di tutti questi sforzi? Nel 2017 il numero degli occupati è salito appena al 58,4%».

Però è pur vero che da noi la lunga stagione della crisi ha pesato più che altrove...

«Indubbiamente, ma questo è accaduto per limiti strutturali, come quello che le ho appena citato».

Insomma i risultati sarebbero stati migliori con meno interventi sulla flessibilità contrattuale e più incentivi come il Piano 4.0 del ministro Carlo Calenda?

> **IL CONFRONTO**
> In Germania si lavora meno si produce di più e ci sono meno disoccupati Se facessimo come i tedeschi avremmo sei milioni di occupati in più

«In Germania gli imprenditori hanno innovato senza incentivi, mentre da noi sembra che si possa fare solo se c'è il sostegno dello Stato. Detto questo, il piano Calenda ha avuto un impatto positivo, ma serve anche che le imprese si riorganizzino, che gli imprenditori abbiano più coraggio nell'investire. E, quanto a manager e quadri, che la smettano con l'overtime lavorativo, un'abitudine tutta italiana: restano in ufficio mediamente due ore in più al giorno rispetto a quanto previsto dal contratto e senza retribuzione aggiuntiva. Il risultato è un monte ore annuale di 880 milioni di ore, che sottraggono mezzo milione di occupati».

Eppure la marginalità delle imprese nel nostro Paese resta molto compressa...

«È un risultato dello scarso coraggio di imprenditori e manager verso l'innovazione. Ad esempio la Fiat non ha nemmeno un modello di veicolo ibrido, mentre la Toyota ne ha quattro».

Lo scorso anno ha pubblicato un libro dal titolo «Lavorare gratis, lavorare tutti». Qual è il messaggio che ha voluto lanciare?

> **LA RIFORMA**
> Il reddito di cittadinanza si farà carico non solo dei giovani disoccupati ma anche di chi perderà il posto proprio a causa dell'automazione

«Serve che i disoccupati facciano sentire la loro voce per convincere le imprese e i sindacati a ridurre l'orario di lavoro. Uno strumento potrebbe essere lavorare gratis un giorno per dare un segnale al sistema».

A proposito di disoccupati, la sua voce è molto ascoltata dai vertici dei Cinque Stelle. Ritiene che il reddito di cittadinanza sia una soluzione ai problemi discussi finora?

«Oggi in Italia, a tre anni dalla laurea lavora solo il 53% dei giovani. Quindi questo strumento servirebbe a sostenere le famiglie che devono farsi carico, così come tutti coloro che, proprio in seguito ai processi di automazione, perdono il lavoro e ne stanno cercando un altro».

Ma le risorse?

«Il reddito di cittadinanza costerebbe 19 miliardi di euro all'anno. A fronte di una spesa pubblica che si attesta intorno a quota 860 miliardi credo non manchino gli spazi per intervenire senza fare più deficit».

IL LIBRO

Se lo studioso dice «Lavorate gratis»

Nato a Rotello (Campobasso) nel 1938 e laureato in Giurisprudenza a Perugia, Domenico De Masi è professore emerito di Sociologia del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma, dove è stato preside della facoltà di Scienze della Comunicazione. Ha fondato la S3-Studium, società di consulenza organizzativa, di cui è direttore scientifico. È membro del comitato etico di Siena Biotech e del comitato scientifico della Fondazione Veronesi. Tra le cariche ricoperte, quella di presidente dell'In/Arch (Istituto Italiano di Architettura), della Sit (Società italiana telelavoro) e dell'Aif (Associazione Italiana Formatori). Ha pubblicato numerosi saggi di sociologia urbana, dello sviluppo, del lavoro, dell'organizzazione, dei macro-sistemi. Dirige Next. Strumenti per l'innovazione ed è membro del Comitato scientifico della rivista «Sociologia del lavoro». Tra i suoi libri più famosi figurano «Lavoro 2025» (Marsilio 2017), «Lavorare gratis, lavorare tutti» (Rizzoli) e «Una semplice rivoluzione» (Rizzoli, 2016).

«I protagonisti restano gli uomini»

Fondazione Ergo: formare figure per gestire l'innovazione nelle fabbriche

PADOVA

Da una parte coloro che vedono in chiave apocalittica la digitalizzazione dell'impresa e dall'altra quelli che le affidano una funzione quasi salvifica delle aziende.

La trasformazione digitale del lavoro in fabbrica consentirà un rapido aumento della produttività, ma i protagonisti devono rimanere i lavoratori. L'edizione 2018 della «Conferenza Annuale della Produttività», organizzata da Fondazione Ergo la scorsa settimana presso il Politecnico di Torino, ha posto le basi di una discussione sul tema della digitalizzazione dell'industria. A base del seminario un volume collettivo, recentemente pubblicato, dal titolo «Il lavoro 4.0. La Quarta rivoluzione industriale e le trasformazioni delle attività lavorative» (Firenze University Press, 2018), di Alberto Cipriani, Alessio Gramolati e Giovanni Mari. Il libro pone al centro le questioni complesse poste dalla digitalizzazione dell'economia.

Si tratta di processi che investono tutti i fattori in gioco: persone, organizzazioni, tecnologie. E fra tutti il lavoro è quello sottoposto alle maggiori tensioni, sia dal punto di vista dell'occupazione, sia per il modo di lavorare. «Cambiamenti epocali come questo non sono prevedibili: molte le variabili in gioco, per la debolezza strutturale del sistema industriale italiano, come il nanismo, la poca ricerca», spiega Alberto Cipriani (Fim-Cisl nazionale). Industria 4.0, per gli autori, deve ritenersi come un processo, un itinerario industriale ancora tutto da percorrere. Un tema attuale per le Pmi del Nordest, attente a portare all'interno della fabbrica le innovazioni del Piano del governo.

Tema cardine per una "rivoluzione 4.0" compiuta è la creazione di figure con capacità di gestire l'innovazione all'interno della fabbrica. «Continua a esserci un gap preoccupante di intelligenza organizzativa nei sistemi aziendali – prosegue Cipriani -. Non sarà sufficiente sviluppare percorsi di formazione e riqualificazione di vari profili professionali, ma sarà necessario, per fare la differenza rispetto agli errori passati, sviluppare percorsi di organizzazione intelligente, introducendo metodologie e strumenti adeguati, misurando con cura nell'ottica del miglioramento, valorizzando le capacità e la creatività delle persone. Lavoro 4.0 deve coincidere con un approccio moderno in grado di interpretare il lavoro del futuro, che potrà generare percorsi virtuosi e soprattutto essere all'altezza delle sfide epocali che ci attendono». L'obbligo è dunque un rapporto più stretto e organizzato tra le imprese e le università come con il sistema di istruzione, tra le istituzioni pubbliche e i corpi intermedi, tra la ricerca teorica e le buone prassi, esperienze e strumenti che possono generare percorsi virtuosi.

Nicola Brillo

Una donna interagisce con un robot creato dalla cinese Pangolin

AMBIENTE ■ L'INNOVAZIONE

I "tappi" robotizzati di Saipem contro gli eco-disastri in mare

Fra Trieste e Marghera un progetto pilota per fermare le fuoriuscite di greggio Blocchi da 100 tonnellate per gli impianti subacquei. Investimento di 50 milioni

di MASSIMO GRECO

Quello che accadde il 20 aprile 2010 nel pozzo petrolifero sottomarino Macondo nel Golfo del Messico ha insegnato alle grandi compagnie un principio molto semplice: fatti del genere non avrebbero dovuto più ripetersi. Per buonissime ragioni umane, ambientali, finanziarie: morirono undici persone nella piattaforma Deepwater Horizon, l'emorragia di greggio durò cento giorni, British Petroleum sborsò varie decine di miliardi di dollari.

Robert Limb

La nuova tecnologia contro i disastri ambientali e a destra il "posa tappi"

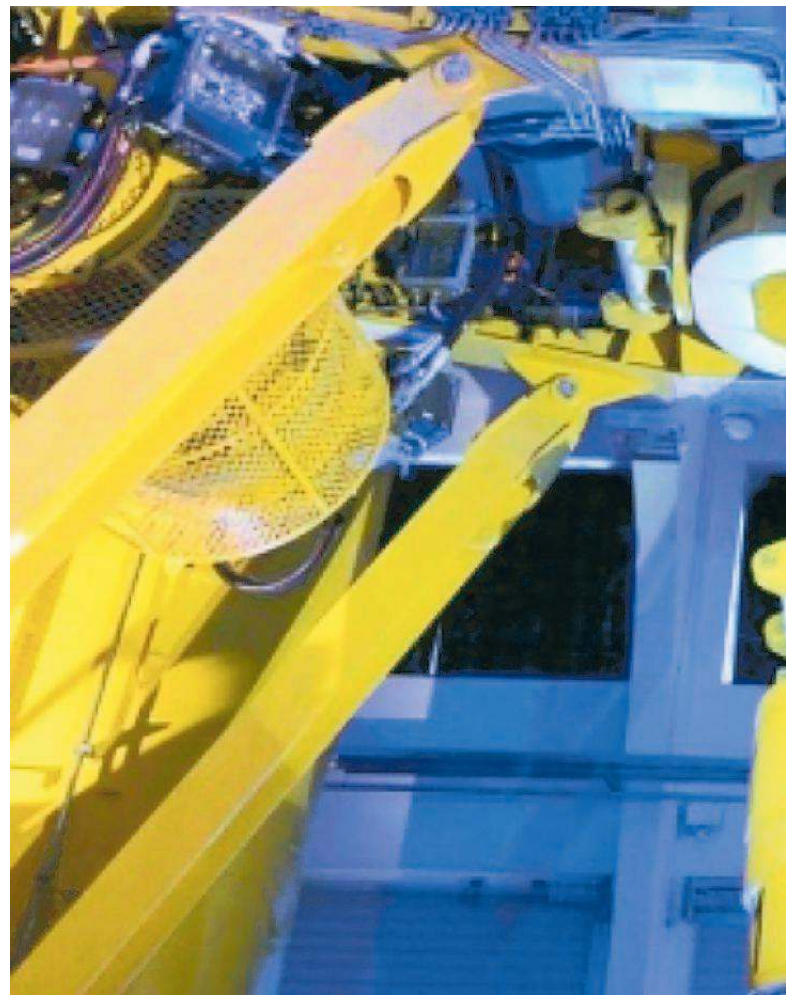
Prevenire i possibili disastri è allora divenuta la parola d'ordine. Le otto "sorelle" più grandi al mondo costituirono un organismo, denominato Oil Spill response ltd (Osrl), incaricato di mettere a punto un sistema che consentisse una pronta risposta operativa nel caso di incidenti petroliferi sottomarini. Osrl commissionò il lavoro all'italiana Saipem, azienda leader nell'oil&gas orbitante nel vasto mondo Eni.

A sua volta Saipem, che in questo ambito opera con la base "energy services" situata a Marghera, coinvolse nel progetto anti-fughe due aziende del Nordest, la Cartubi di Trieste e la De Pretto di Schio.

La sinergia nordestina ha dato alla luce un'originale realizzazione, il cui valore viene stimato attorno ai 50 milioni di euro: si tratta di quattro torri serbatoio che circondano il macchinario-clou, in grado di chiudere con grandi tappi da 100 tonnellate l'eventuale falla che si venisse malauguratamente a creare in un impianto subacqueo.

Trasportabile via nave

Questa sorta di "fortino" robotizzato è trasportabile via-nave o per mezzo di otto boli Boeing 747 cargo. In caso di emergenza, ad attendere il "carrier" made in Saipem ci sono quattro "tappi" parcheggiati in altrettanti basi prossime a grandi giacimenti petroliferi: Brasile, Sudafrica, Norvegia, Singapore.

Il funzionamento procede riassuntivamente in questo modo: la nave-appoggio giunge a una certa distanza dal luogo dell'incidente e, a circa 500 metri di distanza e fino a 600 metri di profondità, entra in azione il "carrier" targato Saipem. Il suo è un intervento veramente chirurgico, ad alta precisione, perché si gioca su un "lasco" di 10 centimetri: il macchinario appoggia il tappo, in modo da turare la falla dalla quale spilla il petrolio greggio.

La struttura è stata presentata a marzo a Trieste, alla presenza dell'amministratore delegato di Osrl Robert Limb. In precedenza il "carrier" era stato testato nelle acque dell'Adriatico Settentrionale, davan-

La sala di controllo

Roberto De Silvestri e Matteo Scarpa

IL PROTOTIPO

Aspiratore-automa in arrivo dal Friuli

Progettato dall'Università di Udine (Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura) su richiesta di un'azienda, arriva sul mercato un robot tailor-made che, oltre a essere a impatto ambientale zero, è a guida autonoma, cioè capace di seguire i movimenti dell'operatore, permettendogli di lavorare in piena autonomia. È l'aspiratore urbano elettrico TSM AriaMatic di TSM (Technological Systems by Moro), azienda pordenonese produttrice di macchine per la pulizia industriale e municipale: una soluzione innovativa, che s'inserisce a pieno titolo nella tecnologia d'avanguardia nel campo dell'automotive di ultima generazione. «Abbiamo sviluppato il prototipo per rispondere all'esigenza che ci è stata rappresentata - spiega Stefano Miani del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura – cioè evitare di far perdere tempo all'operatore. La particolarità della soluzione è che la macchina "segue" l'operatore senza appoggiarsi a reti di telefonia o Gps».

ti alle coste istriane. A illustrare le caratteristiche di questo "unicum" dell'emergenza c'erano due manager di Saipem, Roberto De Silvestri, responsabile dello staff Sonsub, e Matteo Scarpa, capo-progetto del "carrier".

Pivot dell'operazione

Trieste è diventata il pivot dell'operazione. Oltre all'importante ruolo della Cartubi guidata da Mauro Franco, anche il capitolo logistico è appannaggio della città giuliana: le 236 tonnellate sono infatti conservate e manotenute da Saipem nel Magazzino 23 del Porto Vecchio, nell'ambito di Adria terminal, l'unico scalo rimasto operativo nel Punto franco vecchio. Il gruppo ha chiesto all'Autorità portuale di allungare la concessione di 27 mila metri quadrati dall'attuale scadenza fissata nel 2020 al 2034: incremento della robotica subacquea e formazione dei tecnici specializzati in questo comparto sono le motivazioni alla base della domanda. Per ristrutturare il Magazzino 23 Saipem ha investito un paio di milioni. Il gruppo ha inoltre chiesto una concessione biennale per 7351 metri della diga foranea, che si estende davanti al Porto Vecchio, e di 262.663 metri quadrati di di specchio acqueo antistante, allo scopo di effettuare test di funzionamento relativi ad apparati sottomarini.

Positiva attenzione

Dopo una stagione di difficoltà, legata alla più generale criticità dell'indotto oil&gas, un report della Bernstein ha dedicato positiva attenzione a Saipem: sul titolo si può nuovamente investire - a giudizio del broker - grazie all'aumento di capitale, alla riduzione del debito, al cambio del top management, all'attenzione alla redditività, alla transazione con Sonatrach sulle tangenti algerine e al taglio dei costi (-31% dal 2014). Mentre «una significativa opportunità non considerata» è rappresentata dal «boom» del gas liquefatto, che potrebbe baciare Saipem con 15 miliardi di dollari di commesse da qui al 2025.

TRENTINO ■ IL CENTRO MICROSOFT

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia Qui si studia la biologia per trovare nuove cure a malattie oggi incurabili

di ELENA DEL GIUDICE

Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute. Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.

L'incontro con Bill Gates

«Narra la leggenda - racconta Enrico Domenici, presidente di Cosbi - che Corrado Priami (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da Bill Gates con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto». Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi.

«Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.

Le risorse delle multinazionali

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi. Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati. «Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende». Nestlè è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti. Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

Terapie personalizzate

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione. E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse. Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

L'algoritmo in medicina

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici- in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie,

» Domenici: «Il Centro si è concentrato sulle patologie metaboliche come il diabete e quelle neurodegenerative con l'obiettivo di studiare i fattori che le generano»

» Il presidente: «Molti i grandi gruppi che collaborano e finanziano le ricerche del Centro, come Nestlè che studia l'effetto di alcuni alimenti nella dieta di bambini e adulti»

LA SOCIETÀ

Una proficua partnership pubblico-privato

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, Ieo-Ifom Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccogliamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

Il Polo Progetto Manifattura dove ha sede il Cosbi A fianco il presidente del Centro trentino Enrico Domenici

Il sofware made in Italy al servizio della moda

Fendi, Versace, Trussardi, Church's: così i big del fashion bussano alla porta della veneta Dedagroup

di NICOLA BRILLO

Il software che controlla e supporta la moda italiana parla padovano.

Negli uffici di via San Crispino, poco distante dall'uscita autostradale di Padova Est, nasce la piattaforma che accompagna tutta la filiera del made in Italy, dall'acquisto della materia prima fino allo scontrino in negozio. A crearla è Dedagroup Stealth, guidata da Cosimo Solida. Originario di Gallipoli, laurea in Fisica e una passione per l'informatica, nel 1975 arriva a Milano, e lavora con le grandi aziende del settore.

Trent'anni fa si sposta ad Est e fonda la società padovana per supportare le aziende fashion e luxury retail nell'Information Technology, promuovendo il made in Italy nel mondo.

Ventimila utenti

Oggi il software Stealth ha una quota di mercato del 60% (20 mila utenti collegati in Italia ed estero) e conta tra i propri clienti aziende quali Fendi, Versace, Trussardi, oltre a grandi firme straniere come Church's.

«Affianchiamo le aziende della moda per governare i dati, le informazioni e i processi lungo l'intera catena del valore abilitando strategie di sviluppo *omnichannel* - spiega Solida - in questo modo aiutiamo le aziende a tenere costantemente allineate le informazioni. Tutto è sotto controllo con il nostro software in tempo reale e attraverso un unico modello di dati: dalla produzione, alla distribuzione, al retail, arrivando al singolo consumatore».

Ricavi duplicati

Negli ultimi tre anni il fatturato della società padovana è passato da 16 a 29 milioni, con un centinaio di nuovi assunti. Attualmente i collaboratori sono oltre 200 e i progetti sono attivi in 30 Paesi al mondo. Tutto ruota attorno al centro sviluppo, una vera e propria "fabbrica del software", interamente made in Italy, laboratori dove nascono le soluzioni customizzate per i clienti. Grazie a Stealth milioni di pezzi sono monitorati in ogni spostamento. La società padovana fa parte di Dedagroup, fatturato di 230 milioni di euro, oltre 1.600 collaboratori e più di 3.600 clienti, è uno dei più importanti attori dell'Information Technology made in Italy. Supporta aziende, enti pubblici ed istituti finanziari nelle loro strategie IT e digitali con competenze tecnologiche, applicative e di system integration.

Crescere all'estero

Nato nel 2008, il gruppo ha sempre registrato una crescita costante, internazionalizzando le operazioni in Messico, Stati Uniti e Medio Oriente. L'headquarter del gruppo si trova a Trento con filiali in Italia e all'estero. «L'obiettivo è proseguire in maniera decisa nel percorso di internazionalizzazione – prosegue il ceo –; adesso guardiamo a Usa, Francia e Gran Bretagna».

Grazie ai 30 anni di attività l'azienda padovana è in grado di offrire anche consulenza specializzata per il settore. La crescita della società padovana impone nuove assunzioni. Dedagroup Stealth è infatti alla ricerca di nuove risorse.

La sede del gruppo Dedagroup

» L'ad Solida: «In tre anni il fatturato è raddoppiato a 29 milioni, contiamo 200 addetti ma assumeremo ancora»

» «Vogliamo crescere di più all'estero, dopo Messico e Medio Oriente guardiamo a Usa, Francia e Gran Bretagna»

anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare». Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni». «Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

VICENZA

Il gioiello SanMarco e l'Accademia dei nuovi talenti

Il gruppo di Grisignano dagli anni '90 produce soluzioni It e seleziona solo i migliori studenti

GRISIGNANO

È un piccolo gioiello del software made in Veneto. SanMarco Informatica è storicamente il gruppo che negli anni Novanta seguiva la maggioranza dei gestionali dentro alle aziende industriali del territorio. Oggi è una realtà che supera i 29,2 milioni di euro di fatturato, con un utile netto nel 2017 di 3,3 milioni di euro e oltre 700 clienti seguiti in Italia e all'estero.

Con lo sviluppo della digitalizzazione dell'industria anche la società che ha sede a Grisignano ha sviluppato il suo pacchetto di soluzioni. Tra queste c'è un sistema dedicato per integrare Big data, Iot, e Analytics predittivi che, detto un po' più semplice, significa sintetizzare in un unico sistema sia le informazioni che arrivano dall'azienda, dentro e fuori, e integrarle con dei sistemi che consentono di prevedere come deve muoversi l'azienda sul mercato.

La soluzione si chiama NextBi. Formato da un team interdisciplinare, composto da analisti e programmatori di sensori, il programma sviluppa con le imprese specifici progetti utilizzando i Big data e le tecnologie Iot come una fonte da cui estrarre valore per il proprio business. Questo giacimento di informazioni può poi essere letto attraverso algoritmi che possono arrivare a impostare delle analisi predittive per guidare le scelte organizzative e industriali. I data scientist di NextBi, che sono gli analisti in grado di leggere il dato, riescono a costruire a loro volta delle formulazioni, algoritmi mirati, che sono in grado di modificare l'interazione tra azienda e cliente.

I casi di successo diventano materia di studio per i consulenti che li usano per far conoscere i progetti migliori. SanMarco ha poi sviluppato il sistema «discovery quality».

Si tratta del vecchio controllo di gestione di cui l'azienda veneta è sempre stata una specie di brand nel settore, ma con le potenzialità di calcolo e di lettura del dato di oggi.

La sede di SanMarco Informatica

«Discovery quality» permette di armonizzare i processi applicando in azienda un modello di gestione in linea con i principi di industria 4.0, governando la cosiddetta "Fabbrica Digitale" che viene costruita tramite l'analisi e la digitalizzazione di tutti i processi.

Il tema di industria 4.0, della digitalizzazione, la conoscenza delle soluzioni migliori da applicare sono tutti elementi che necessitano uno continuo sviluppo delle competenze. Per questo SanMarco Informatica ha strutturato una propria Accademia per selezionare talenti.

L'Academy organizza ogni anno centinaia di selezioni per individuare nel nord Italia i migliori studenti di numerose facoltà Universitarie. Una stretta selezione permette di ricercare i migliori talenti che verranno poi inseriti in aula dove dei docenti senior coordinano tutto il percorso formativo, al termine del quale inizia uno stage dove i ragazzi potranno essere accompagnati da un tutor, all'interno delle aziende, per verificare nel mondo reale dell'industria le conoscenze apprese durante il periodo formativo. Ogni anno circa 600 curricula vengono valutati per essere inseriti in questo processo di selezione.

Roberta Paolini

L'offerta di Vodafone nella tecnologia Internet delle cose

IL PRIMATO

Vodafone e la rete Iot: 7,5 milioni di oggetti connessi in tutta Italia

di ROBERTA PAOLINI

L'internet delle cose (Iot) sta modificando in maniera sempre più pervasiva il mondo dell'industria e, grazie alla crescita della raccolta dati dalla connessione sulle linee industriali, aumenta anche l'esigenza di utilizzare l'intelligenza artificiale per mettere a reddito le informazioni ricavabili dalla fase produttiva. Vodafone sta iniziando a sviluppare sempre più soluzioni anche nel Nordest, i device, la connettività e i sistemi di monitoraggio implementabili in diversi ambiti del mondo industriale stanno dando sempre più risultati. Secondo le analisi che Vodafone periodicamente svolge e riassunti nel Barometro 2017/2018, le imprese che hanno scelto l'Iot nutrono grandi aspettative. Il 79% ritiene che nei prossimi cinque anni l'Iot avrà un impatto enorme (o comunque ragguardevole) sull'economia, mentre il 78% compie questa previsione sulla competitività delle singole imprese. Secondo il 79% dei soggetti che utilizza questa tecnologia, nei prossimi cinque anni oltre la metà dei processi aziendali sarà dotata di sistemi di rilevazione o controllo Iot. Il 79% dei soggetti ritiene che, per decifrare i dati relativi alla sfera IoT, oltre la metà delle aziende ricorrerà all'Intelligenza Artificiale e modalità di apprendimento automatico.

> Il gruppo di telefonia sta investendo 10 milioni per la copertura italiana in 4G, Verona e Padova sono già connesse, a fine giugno lo saranno Venezia e Treviso

Il 72% dei soggetti che hanno scelto l'Iot ritiene che i problemi in materia di privacy e sicurezza si ridurranno drasticamente, spianando così la strada a un utilizzo maggiore dell'Iot. Infine l'80% dei soggetti prevede un'intensa collaborazione tra aziende dello stesso comparto industriale per realizzare soluzioni Iot condivise, mentre l'82% prospetta una simile collaborazione anche tra settori diversi.

Vodafone ha superato la soglia dei 62 milioni di connessioni Iot a livello globale, e in Italia garantisce la connessione alla rete di circa 7,5 milioni di oggetti (fonte: rapporto Agcom 4/2017). Inoltre ha creato une delle piattaforme più importanti per lo sviluppo dell'internet delle cose e ha recentemente firmato un accordo con Arduino per sostenere le Pmi nella trasformazione digitale. La tesi di Vodafone, confortata anche dai dati che arrivano da tutto il mondo, è che l'Internet delle cose sarà la tecnologia trainante della prossima rivoluzione industriale e uno dei pilastri del piano Industria 4.0. Per questo, è attiva nello sviluppo delle reti di nuova generazione che contribuiranno all'evoluzione di questa tecnologia e ha dato la sua disponibilità per creare dei competence center per Iot e i Big data in collaborazione con enti, amministrazioni e Università. Vodafone ha, quindi, annunciato di recente la copertura 5G di 3 grandi città italiane entro il 2020, partendo intanto con la sperimentazione a Milano. Il gruppo in Italia sta contemporaneamente accelerando sull'implementazione della tecnologia Narrowband-IoT (Narrowband Internet of Things) per la copertura del 100% dei propri siti 4G entro settembre 2018. La copertura nazionale Narrowband-IoT (oltre 10 milioni di investimento) renderà possibili nuove applicazioni nei campi del monitoraggio ambientale e strutturale, dell'agricoltura di precisione, delle smart cities e delle smart utilities: a Verona e Padova i lavori sono stati ultimati e a fine giugno sarà la volta di Venezia e Treviso. Tutte le altre province venete e del Friuli verranno completate entro di settembre.

Internet delle cose, Tempestive al servizio della manifattura

L'azienda con sede a Pordenone al fianco delle industrie nell'ideare e offrire soluzioni ad alto tasso di innovazione

di DONATELLA SCHETTINI

Da sinistra Massimo e Paolo Santin e sopra la sede della Tempestive presso il Polo Tecnologico di Pordenone

Prodotti che se connessi al cloud parlano al gestore da remoto, trasmettono dati che consentono di monitorare il loro funzionamento, segnalano guasti, consentendo un risparmio di tempo e costi di gestione. È l'internet delle cose, la rete a servizio delle aziende per facilitare compiti e abbattere costi. A Pordenone nel 1997 è nata Tempestive, insediata al Polo Tecnologico: oggi conta quattro soci (Massimo e Paolo Santin, Renzo Ciot e Diego Visentin) e diciotto addetti diretti.

Da libero professionista Massimo Santin si era accorto che alle aziende si dovevano fornire servizi diversi da quanto fatto fino a quel momento. Internet si annunciava una rivoluzione anche nel mondo produttivo e per rimanere competitivi la consulenza fino ad allora fatta non era più sufficiente. «È stato un processo senza una vera soluzione di continuità - afferma -, estremamente rapido». È nata Tempestive che opera su più aree, con progetti innovativi, una delle poche aziende che fornisce un servizio così complesso in Italia. La scommessa vinta di Tempestive è stata quella di operare con la media industria: «Prima - afferma Massimo Santin - operavamo solo con gli informatici, ora anche con i produttori e con il marketing, si opera in termini molto ampi».

Connessione con Internet

Tempestive è operativa nell'area Iot, Internet of things e riguarda la connessione degli oggetti a Internet. Per Palazzetti, azienda leader nella produzione di caminetti stufe, Tempestive ha realizzato un programma che consente di comandare le stufe da remoto, da smartphone o tablet. La piattaforma consente anche di gestire i dati, capire come le stufe funzionano, se necessitano di manutenzione e se possono essere migliorate. Appena partito, invece, un progetto che serve a connettere i fornetti Electrolux degli autogrill per preparare i panini. Una soluzione che consente di monitorarli tutti da remoto, per verificare il loro funzionamento e per individuare i migliori tempi di cottura. «È una tecnologia - sottolinea Paolo Santin - che consente di dare benefici all'industria e al consumatore perché aumenta la qualità e garantisce sicurezza».

Ordinare detersivo

La macchina può dialogare, quindi, ordinare ad esempio detersivo quando manca: «Il prossimo passaggio - afferma Massimo Santin - sarà passare dalla vendita del prodotto alla vendita del servizio. L'esempio è una azienda che propone condizionamento a grandi aziende o condomini: adesso vende prodotti, tra qualche tempo potrà vendere i 20 gradi costanti 365 giorni l'anno». Il secondo settore è l'asset management. «Le aziende producono cose che devono essere gestite - sottolinea - e il nostro compito è quello di realizzare soluzioni innovative per la manutenzione, utilizzando soluzioni innovative come la realtà aumentata». Un software riesce a individuare gli oggetti su cui si deve lavorare in base alle immagini. «Da remoto - afferma Santin - il tecnico inforca gli occhiali e gli può indicare dove lavorare. Questo serve a ridurre i tempi di risposta e a impedire di fare viaggiare i tecnici».

Programmi innovativi

L'altro settore è il system integration con programmi informatici innovativi. Un esempio è quello realizzato per un istituto bancario con un software per la gestione completa della istruttoria, da quando il cliente entra in filiale per chiedere un mutuo fino alla generazione del word per inviare al notaio. «Nel percorso - spiega Paolo Santin - ognuno compila la parte di propria competenza. È nato per evitare il copia incolla e consente di avere il monitoraggio del flusso documentale. Il responsabile di tutta l'istruttoria può controllare in ogni momento la pratica. Abbiamo già fatto 150 mila pratiche di finanziamento con una banca".

L'ALTRO FRONTE

L'App "Sanità km zero" su misura per la Regione Veneto

Si chiama "Sanità km zero" la App che Tempestive ha realizzato per la Regione Veneto con l'obiettivo di semplificare i percorsi per i cittadini e risparmiare costi per il servizio sanitario. Consultando il proprio smartphone il cittadino conosce giorni e orari di ambulatorio del proprio medico, ha un canale diretto con il professionista, può chiedere e ottenere le ricette su smartphone. Con telefono in tasca il cittadino si rivolge al farmacista che visualizza il codice a barre della ricetta e consegna il farmaco. Tutto il flusso cartaceo viene sostituito dalle comunicazioni con la App. La usano molto i cittadini, soprattutto nella fascia di età 20-60. Prossimo obiettivo svilupparla con nuovi servizi, come prenotazioni attraverso il Cup, ricerca di farmacie aperte e un servizio di notifica automatica per chi soffre di malattie croniche per assumere i farmaci. (d.s.)

TAVAGNACCO

Il software della Tecnest per far marciare le fabbriche

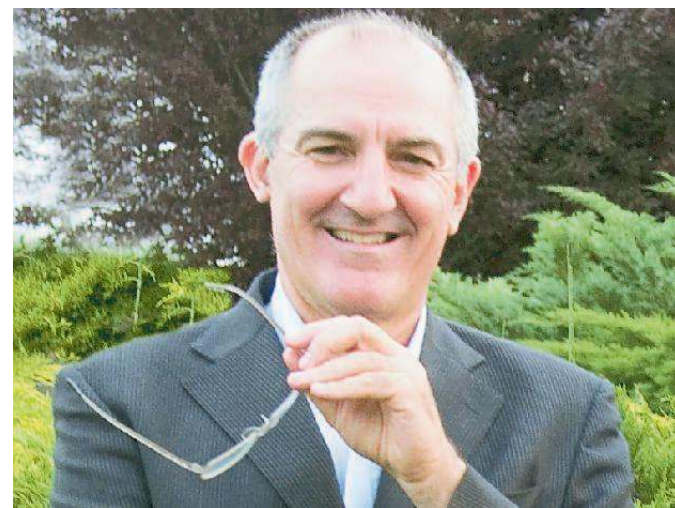
Fabio Pettarin

In questi ultimi anni si fa un gran parlare di industria 4.0, ma c'è chi il 4.0 lo fa da trent'anni. È Tecnest, azienda strutturata fra Tavagnacco e Milano che progetta soluzioni software per dare ritmo alle fabbriche. Un efficientamento in via Nazionale ha portato nel solo 2017 oltre 4 milioni di euro di fatturato e una crescita in doppia cifra. Nello stesso anno l'incremento del volume di affari ha superato il 10 per cento dei volumi di affari, mantenendo così il trend di crescita da tre anni.

Soluzioni organizzative

Leader nelle soluzioni informatiche e organizzative per la gestione dei processi di produzione e supply chain, Tecnest ha arricchito il portafoglio clienti del 9 per cento, arrivando a sviluppare nell'anno 50 nuovi progetti per aziende di piccole, medie e grandi dimensioni in tutta Italia che operano nei settori della plastica, della cosmetica, della carta, elettronica e metalmeccanico. «Oltre ai risultati aziendali, il 2017 è stato per noi un anno significativo dove passato e futuro si sono uniti: abbiamo festeggiato i 30 anni di storia aziendale, ripercorrendo le tappe principali di quel cammino che ci ha portato a essere un player di valore per le aziende del manifatturiero», ha spiegato Fabio Pettarin, presidente di Tecnest. «Nel 2017 abbiamo anche lanciato la nostra nuova soluzione Flex for industry 4.0 che, facendo propri i nuovi paradigmi dell'industria 4.0, crea interconnessioni all'interno della fabbrica per migliorare la gestione dei processi produttivi, quindi aumentarne la competitività». Del resto, davanti alla quarta rivoluzione industriale (ormai entrata nel vivo), il passaggio a una sempre maggiore digitalizzazione delle fabbriche non è più rinviabile. Soprattutto in un Paese come l'Italia che rappresenta la seconda nazione manifatturiera d'Europa dopo la Germania. E soprattutto in un momento in cui la crisi è ormai alle spalle. «È la sfida che si pone oggi in modo prepotente – ha detto Pettarin –. Rispetto al passato è però cambiato l'approccio dell'impresa ai temi dell'interconnettività e della gestione della produzione. È cambiata la sensibilità degli imprenditori e dei manager: se fino a qualche tempo fa potevano essere scettici ai temi dell'innovazione applicati ai processi di produzione, adesso c'è maggiore attenzione. Per il manifatturiero è ormai imprescindibile la necessità di mantenersi competitivo affidandosi a soluzioni che sappiano gestire al meglio i processi di produzione, dalla progettazione fino alla consegna arrivando a coinvolgere anche la logistica».

Agevolazioni nazionali

In questa direzione, un impulso importante è stato dato anche dalle agevolazioni promosse dall'ultima legge di bilancio per investimenti strumentali per trasformare l'impresa in chiave tecnologica e digitale 4.0. E la prospettiva per il futuro continua ad avere il segno positivo. «Flex for industry 4.0 permette di sviluppare un nuovo paradigma di soluzioni integrate per la gestione della fabbrica moderna – ha aggiunto il presidente Pettarin –. Di fatto, operando sul connubio delle nuove tecnologie compliant con i paradigmi dell'Industry 4.0, apre nuove strade e nuove possibilità di intervento per arrivare a un'ottimizzazione dei processi produttivi. L'obiettivo è sempre la competitività». Dunque la parola d'ordine è interconnessione, e su questa linea si inserisce anche la nuova soluzione sviluppata per il settore dello stampaggio di materie plastiche. «In collaborazione con un importante produttore italiano di presse a iniezione, nel 2017 abbiamo sviluppato una soluzione software Oem, ovvero Original equipment manufacturing, che si interfaccia con le macchine per lo stampaggio secondo il protocollo Euromap 63. La soluzione è conforme alle specifiche del piano Industria 4.0 e pertanto iperammortizzabile».

Oltre il software

Non solo. L'azione di Tecnest sta andando oltre il software e l'ottimizzazione dei processi. «Spesso accanto alle soluzioni, dalle imprese arrivano anche richieste di formazione e consulenza per comprendere come gestire il cambiamento organizzativo e come aprirsi, attraverso la tecnologia, verso nuovi modelli di business – ha rimarcato Pettarin –. Oggi non basta fornire un software e accompagnare le aziende verso i loro obiettivi strategici, occorre mettere in campo un progetto dove la componente di knowhow e di formazione è in grado di fare la differenza».

Michela Zanutto

L'area di ricerca di Padriciano al cui interno è insediata anche Teorema Engineering

Teorema Engineering esplora le frontiere delle tecnologie

A Trieste uno dei principali partner della Microsoft: uno dei campi di attività sono gli strumenti in grado di ragionare sempre più come un cervello umano

di GIULIA BASSO

«Molti pensano che l'innovazione sia come un fulmine a ciel sereno: non è così. Servono basi solide per costruire il futuro e l'innovazione è l'apice d'un albero che non può esistere senza radici robuste». Ne è convinto da una vita Michele Balbi, presidente e fondatore di Teorema Engineering, azienda triestina d'Information Technology che nel 2018 festeggia i suoi primi vent'anni di vita. Una giovinezza spesa per rafforzarsi e crescere sul mercato nazionale e internazionale, fino ad arrivare ai circa 120 dipendenti attuali in tutt'Italia, distribuiti su diverse sedi: nel quartier generale di Milano, nella sede di Padova e a Trieste all'interno di Area Science Park e presto, entro un anno e mezzo, anche in Piazza Borsa, una delle principali della città, con il suo hub digitale Tilt.

Come un albero

Teorema, dice il suo fondatore, è come un albero: c'è la parte apicale, le tecnologie che ancora non esistono sul mercato, poi c'è la chioma, rappresentata da tecnologie che già esistono ma vanno implementate in contesti reali, quindi le radici, lo zoccolo tecnologico che ogni azienda deve possedere. Quello di Teorema è possente, perché porta il marchio del colosso di Richmond: l'azienda It è uno dei principali partner certificati di Microsoft e sviluppa competenze legate principalmente alle tecnologie della multinazionale americana, spaziando dalle infrastrutture digitali per la produttività e l'industria 4.0 alle tecnologie di frontiera. Si occupa di questo la sua divisione Teolab, che di recente insieme a Microsoft ha sviluppato Chiara, un'assistente turistica virtuale per il Comune di Milano. Attraverso intelligenza artificiale, Cognitive Services e Machine Learning Teolab studia soluzioni per realizzare strumenti in grado di ragionare sempre più come un cervello umano, riconoscendo le sfumature del linguaggio scritto e verbale ma anche del linguaggio del corpo, e di apprendere attraverso la gestione di un gran numero d'interazioni. Grazie alla realtà mixata Teolab dà vita a nuove soluzioni di progettazione a distanza, oltre che a vetrine interattive per il cosiddetto "marketing esperienziale".

Affiancare l'imprenditore

«Il compito di Teorema è quello di affiancare l'imprenditore in un percorso di crescita tecnologica: lui ci presenta i suoi desideri e noi studiamo il modo per realizzarli - spiega Balbi -. Solo innovando si rimane competitivi e noi dobbiamo aiutare le aziende a concentrarsi nel loro core business risolvendo i loro problemi attraverso la tecnologia». Per farlo però serve formazione e ricerca: Teorema Engineering investe in questi settori il 10% del fatturato, sottolinea il fondatore, organizzando per i propri dipendenti quasi 2400 ore di formazione all'anno. Spesso però lo scoglio principale per chi non è cresciuto a pane e informatica sta nel riuscire a immaginare come utilizzare le tecnologie di frontiera, ancora così lontane dalla nostra realtà quotidiana. Per questo Teorema si adopera attivamente per la diffusione della conoscenza in ambito It, specie tra i giovani, con iniziative per le scuole e le università ideate per avvicinare neolaureati e neodiplomati.

> **IL FONDATORE MICHELE BALBI**
>
> Solo innovando si rimane competitivi e noi dobbiamo aiutare le aziende a concentrarsi sul loro core business

Toccare con mano

«L'idea è quella di far toccare con mano le nuove tecnologie, dalla realtà mixata ai boot: questi ragazzi potrebbero in futuro essere nostri colleghi, o clienti», evidenzia Balbi. Sulla stessa scia si muove il progetto Tilt, realizzato da Teorema Engineering in partnership con Area Science Park, con il contributo del Comune e in collaborazione con l'Università di Trieste. Tilt sarà un hub digitale per lo sviluppo di start-up nel mondo dell'Information Technology, pensato per sostenere la nascita di imprese innovative sul territorio e offrire ai giovani l'opportunità di trovare un percorso di crescita nelle tecnologie.

> **FORMAZIONE E RICERCA**
>
> Investito il 10 per cento del fatturato, organizzando per i dipendenti quasi 2.400 ore di corsi all'anno

Scomparsa di lavori pericolosi

«L'universo It è continuamente alla ricerca di persone competenti e chi intraprende un percorso di questo tipo non avrà problemi a trovare un impiego - dichiara Balbi -. Certo la tecnologia sta cambiando profondamente il mondo del lavoro, ma offre anche grandi opportunità: scompariranno i lavori pericolosi, perché a farli per noi ci penseranno i robot. E anche i compiti più ripetitivi ed elementari saranno in mano a un boot. Il mio sogno è che la tecnologia consenta alle persone di liberarsi di queste mansioni e concentrarsi su azioni a maggior valore aggiunto».

TURISMO

L'umanoide Pepper in hotel del Garda

Si chiama Pepper (foto) ed è un robot formato ad hoc per dare una serie di informazioni di servizio alberghiero, sul tempo libero e turistico della zona, "assunto" in prova dalla società bresciana Bellatrix srl che vanta 13 hotel tra il Lago di Garda e la Sicilia. Il suo esordio è avvenuto al Bellatrix di Peschiera del Garda, tra la meraviglia dei clienti la maggior parte dei quali oltre a porre domande specifiche (con esatta risposta) non si sono sottratti al rito della foto accanto all'umanoide che ha fatto la sua apparizione per la prima volta in Italia in un hotel. Il progetto di Ciset dell'Università Cà Foscari di Venezia e, per la parte tecnica, della Promoservice di Chiarano che ora sta sottoponendo Pepper, di lingua madre italiana, ad un "forzato" corso di inglese e di tedesco. È prodotto dalla giapponese SoftBank Robotics, ed è il primo esempio italiano di applicazione dell'intelligenza artificiale in ambito alberghiero. Sa ballare e cantare, e fornisce, tra l'altro, orari e altri dettagli sul ristorante (menù, prenotazione tavoli), sui treni e altre informazioni utili. «Stiamo sperimentando - ha detto Gianpaolo Donini, portavoce dell'hotel - e, per quello che ho visto, il test è stato un successo, Pepper dà le risponde giuste ai clienti. Serve per le informazioni spicciole a supporto della receptionist». Il robot è collocato a fianco di quest'ultima. «Si tratta di una soluzione all'avanguardia per rispondere a quesiti degli utenti - spiega Luca Fusi, responsabile marketing di Bellatrix -. Siamo convinti che le attività di routine che vengono svolte da anni negli alberghi possano essere gestite in maniera altrettanto efficace da sistemi informatici, come robot o programmi. Così gli addetti alla reception - conclude - possono delegare attività meno coinvolgenti a questi sistemi automatizzati e instaurare un rapporto più familiare con i clienti, dedicando loro più tempo».

Telit farà comunicare le macchine

L'azienda triestino-londinese punta su automotive, domotica, controlli a distanza

MILANO

Secondo McKinsey, nel 2025 il mercato dell'Internet delle cose varrà circa 6.200 miliardi di dollari, grazie a un numero di dispositivi connessi che entro il 2020 dovrebbe salire a quota 20-30 miliardi. È questo il core business di Telit Communications, azienda triestino-londinese leader nella comunicazione machine-to-machine presieduta da Chicco Testa.

Il core business dell'azienda triestina è naturalmente vicino all'utilizzo delle tecnologie di Information Technology in chiave di automatizzazione e interconnessione dei processi. Con una quota di mercato del 32% (i rivali sono gruppi come Wireless e Gemalto), il gruppo negli ultimi anni ha ampliato i propri sforzi nella gestione della connettività attraverso le cloud (nuvola) su Internet.

Telit è cresciuta molto in Europa, Usa, Israele, Corea. Partita anni fa come sviluppatore puro e fabbricanti di moduli oggi ambisce a un posto fra i leader del settore. L'azienda punta su una nuova strategia industriale concentrata sulle applicazioni tecnologiche basate su moduli grandi come un francobollo che possono mettere in rete numerosi servizi connessi in settori come l'automotive, la trasmissione dati, la domotica, gli impianti di sicurezza, la telemedicina, i sistemi di controllo a distanza. Decisiva quattro anni fa l'acquisizione del ramo d'azienda Atop di Nxp Semiconductors che ha segnato una decisa espansione nel settore dei semiconduttori.

L'azienda ha una presenza importante in Europa dalla quale proviene il 40% dei nostri ricavi dopo gli Stati Uniti (46%). L'Asia attualmente rappresenta il 14%.

Telit, fornitore globale di soluzioni IoT, ha recentemente annunciato che i clienti Siemens potranno iniziare a utilizzare la sua piattaforma Iot deviceWise per integrare un'ampia gamma di beni industriali IoT utilizzando MindSphere, il sistema operativo IoT aperto basato su cloud di Siemens.

Telit metterà a disposizione dei propri clienti personale tecnico formato e certificato da Siemens. L'accordo prevede anche operazioni di go-to-market congiunto e per assistere i clienti nel raggiungimento di un valore di business sostanziale attraverso la tecnologia Iot in generale e MindSphere in particolare.

Le soluzioni Telit e Siemens «consentiranno alle fabbriche e ad altre strutture industriali di massimizzare la loro produttività ed efficienza, collegando rapidamente le risorse alle loro applicazioni Iot senza dover sviluppare un codice ad hoc».

La sede triestina della Telit

MACCHINE UTENSILI ■ LA SFIDA

Il 4.0 di Salvagnini è la fabbrica umana

L'azienda vicentina è specializzata in automazione flessibile Il mantra è la «social industry» per un digitale «democratico»

di LUIGI DELL'OLIO

«Fare impresa innovativa a Nordest significa poter contare su filiere d'eccellenza sul fronte della qualità dei prodotti e dei servizi, nonché delle competenze». Tommaso Bonuzzi, direttore marketing di Salvagnini Italia, promuove il territorio nel quale l'azienda vicentina di meccanica strumentale ha sempre operato. Sarego è l'headquarter del gruppo che produce macchine utensili per la lavorazione della lamiera, con fornitura completa per le aziende che lavorano questo prodotto. «Nel giro di pochi chilometri è possibile trovare aziende molto preparate, capaci di reagire in tempi rapidi all'evoluzione del mercato: ci sono le condizioni migliori per fare automazione», aggiunge Bonuzzi. Che sottolinea anche la presenza di «università particolarmente avanzate che ci consentono di attingere a grandi competenze, indispensabili per un'azienda internazionale e forte vocazione alla ricerca come la nostra».

Senza dimenticare la posizione strategica dell'area «molto vicina alla Mitteleuropa e all'Est del Vecchio Continente, due aree di grande interesse per il nostro business».

Tecnologie della pannellatura

Leader mondiale nella tecnologia della pannellatura, con il più grande stabilimento produttivo di pannellatrici al mondo, il gruppo punta su tecnologie d'avanguardia che vengono implementate nei sistemi di punzonatura/cesoiatura, pannellatura, piegatura, taglio laser a fibra e sistemi di produzione automatici.

Salvagnini ha chiuso l'ultimo esercizio al 30 aprile con circa 370 milioni di fatturato e conta 1.600 dipendenti tra i tre stabilimenti italiani e quello austriaco, frutto di un'acquisizione realizzata nel processo di crescita. «Metà delle nostre persone lavorano in Italia, l'altra nelle 23 filiali estere presenti in tutti i Continenti. In questo caso si occupano prevalentemente della parte commerciale e dell'assistenza tecnica», aggiunge il direttore marketing dell'azienda vicentina. Quali le ragioni di restare in casa, a differenza di tante altre aziende che invece hanno optato per l'insediamento nei Paesi emergenti con un ridotto costo del lavoro? «Abbiamo studiato questa opzione, ma la qualità richiesta dalle nostre produzioni, combinata con la necessità di tenere costantemente sotto controllo le forniture, ci hanno convinto a desistere».

Automazione flessibile

L'automazione flessibile e l'efficienza di processo sono le pietre miliari su cui Salvagnini ha sviluppato la sua gamma di prodotti, soluzioni intelligenti in grado di produrre una grande varietà di pezzi in sequenza e senza interruzioni, grazie agli attrezzaggi in tempo mascherato e ai dispositivi di automazione che azzerano l'intervento dell'uomo nelle lavorazioni a basso valore aggiunto. «La cosiddetta industria 4.0 è l'avvio di una nuova era, in cui il ruolo dei professionisti non viene meno, ma agisce a monte, con il compito di coordinare macchine in grado di parlarsi tra loro», spiega Bonuzzi. A tal proposito il manager promuove il piano promosso dagli ultimi due Governi a sostegno della trasformazione digitale delle aziende. «Tra iperammortamento, superammortamento e credito d'imposta, le imprese italiane stanno cambiando volto e questo promette

LA STORIA

Da Milano a Sarego per lavorare la lamiera

Salvagnini è un'azienda meccanica fondata a Milano nel 1963 da Guido Salvagnini per la produzione di centraline oleodinamiche. Nel 1968 l'azienda si fa largo nel settore dell'automazione della lavorazione della lamiera; poi, nel 1975 si trasferisce a Sarego (Vi). Dopo due anni nasce la prima pannellatrice, controllata da computer, in grado di piegare una lamiera in modo automatico e flessibile. Negli anni '80 l'espansione nei mercati stranieri con filiali estere. Prima gli Usa, poi Austria, Korea, Giappone , Canada, Duabi, quindi Tailandia, Polonia. Oggi conta 5 stabilimenti produttivi e 23 sedi operative. Sono 75 i Paesi serviti.

Bonuzzi: «È iniziata una nuova era dove il ruolo dei professionisti non viene meno ma agisce a monte per coordinare e far comunicare le macchine»

Il direttore Tommaso Bonuzzi al centro la fabbrica Savagnini

di RICCARDO SANDRE

La realtà virtuale Experenti ha conquistato NY

Sede internazionale dal 2014, Siemens tra i clienti e 1,2 milioni di ordini: così Padova cavalca il 4.0

Puntare alla fantasia con il coraggio di cambiare per rilanciare il proprio percorso di crescita. È questo uno dei segreti di Experenti Inc. il gruppo statunitense con sede operativa a Padova nato dalla collaborazione di Amir Baldissera e Barbara Bonaventura, soci di una delle più dinamiche società specializzata in Realtà virtuale e aumentata del Nordest.

Nati offrendo soluzioni innovative per il settore dell'Edilizia-arredo dove le applicazioni di Experenti sono a tutt'oggi leader nel segmento delle stufe e dei caminetti, la società ora lavora nel biomedicale e nel fashion, nell'industria 4.0 e nella formazione ma pure nella comunicazione per il settore delle macchine agricole e nelle istallazioni per l'art contemporanea. Un'azienda che dopo un avvio spumeggiante fatto di una raccolta di investimenti considerevole sui mercati internazionali ha visto sbocciare il proprio business tra 2017 e 2018, con ordini per 1,2 milioni di euro solo nei primi 6 mesi di quest'anno.

Grandi multinazionali

Ora Experenti conta su partnership con grandi multinazionali come Siemens e realizzazioni estremamente glamour come quella prodotta su commissione dell'artista Marc Quinn per il prestigioso centro commerciale londinese "Selfridges". «Nel 2014 abbiamo costituito la prima società internazionale del gruppo, la Experenti Inc. che è il punto di riferimento di tutto il sistema» ha spiegato Barbara Bonaventura, poco più che quarantenne neo mamma e socia fin dal principio di Amir Baldissera. «Abbiamo scelto di aprire la società a New York per poterci quotare da subito sui mercati internazionali e giocarci la possibilità di ottenere finanziamenti veri da venture capitalist di grande esperienza. Forti di un ottimo risultato abbiamo puntato sulle Pmi italiane ed europee. Volevamo offrire loro, a prezzi estremamente competitivi, le nuove tecnologie della realtà aumentata e virtuale. Eravamo convinti che il paradigma classico che vede proprio nelle aziende di dimensioni ridotte le più disponibili all'innovazione fosse applicabile anche alle tecnologie digitali».

Amir Baldissera e Barbara Bonaventura di Experenti

Punti di riferimento

La piccola Experenti batte il Nordest con i propri prodotti, offrendo soluzioni di realtà aumentata. Alcune applicazioni, quelle ad esempio per il settore dell'edilizia arredo, ottengono un buon successo e posizionano l'azienda tra i punti di riferimento del mercato per il settore delle stufe e dei caminetti. Ma l'idea secondo cui le Pmi sarebbero state più attente e disponibili all'innovazione delle grandi aziende si rivela infondata. Ed Experenti, pure capitalizzata e con una cultura imprenditoriale internazionale fatica a chiudere i propri bilanci in linea con quello che una startup dovrebbe fare, crescere cioè esponenzialmente per lo meno per i primi 5 anni di vita. «Nel 2015 chiudevamo il bilancio intorno ai 200 mila euro, l'anno successivo eravamo in crescita, ma troppo poco rispetto ai nostri piani» ricorda Bonaventura. «Ci siamo resi conto nel 2016 che il nostro modello di business mirato alle Pmi era sbagliato. Ci siamo tirati su le maniche e abbiamo chiesto udienza alle grandi imprese dei più svariati settori. Ma chiedere a colossi come Siemens di diventare un partner tecnologico non è una passeggiata: la prima cosa che chiedono sono i bilanci consolidati degli ultimi 5 anni, e noi non abbiamo neppure ora nulla di tutto ciò. L'unico modo è presentare referenze, far comprendere il grado d'innovazione delle proprie soluzioni, avere la forza di scommettere su tempi medio lunghi ed avere un buon grado di sangue freddo».

Nuovo livello di crescita

La scelta pure difficile si rivela azzeccata e porta la società ad un nuovo livello di crescita. «Grazie alle collaborazioni con alcune delle più grandi multinazionali globali di diversi settori» conclude la cofondatrice di Experenti «ora lavoriamo a soluzioni estremamente innovative di realtà virtuale nel settore della formazione per la chirurgia, di realtà aumentata per la fabbrica 4.0 e molto altro ancora. Il 2018 sarà il nostro anno di svolta, stiamo per trasferirci in una nuova sede, puntiamo raddoppiare il personale (ad oggi di 13 figure specializzatissime) e a portare a casa risultati economici in linea con i nostri migliori progetti».

di far crescere la competitività internazionale del Paese».

Azienda esportatrice

L'export conta per oltre l'80% del fatturato di Salvagnini, che però alla luce dei trend più recenti si aspetta un recupero delle vendite in patria. Il paradigma che caratterizza lo sviluppo del gruppo vicentino è stato battezzato come Social Industry, a indica due dimensioni complementari: il primo concetto abbraccia la logica del digitale in chiave democratica, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente; l'aspetto industriale è inteso come comprensivo dei concetti legati al mondo della fabbrica e dei processi manifatturieri. «Puntiamo sulla sintesi di questi due mondi, che porta a ripensare e ridefinire la realtà manifatturiera 4.0 in una dimensione orientata al futuro», aggiunge Bonuzzi. Quanto al futuro, per il manager il focus è sul recupero di redditività dei clienti. «Negli ultimi anni abbiamo investito molto in ottica 4.0: tra le soluzioni dalle quali ci attendiamo i maggiori risultati vi è un sistema che consente di collegare tutte le nostre macchine al cloud, sempre che vi sia la disponibilità da parte del cliente, per analizzarle da remoto e fare manutenzione preventiva». L'uso delle tecnologie informatiche rende infatti le macchine più intelligenti, più facilmente controllabili, più collegabili tra loro e il mondo esterno, più semplici e intuitive. Inoltre sviluppo della rete e della comunicazione digitale rendono lo scambio di dati e di informazioni più rapido e semplice.

PADOVA

Drawlight e l'arte di raccontare con la luce

Mondi virtuali o aumentati, mappe 3D, istallazioni: dopo l'industria ora tocca alla cultura

Un mondo di infinite possibilità. È questo il messaggio tecnologico della padovana Drawlight, società oramai strutturata (nasce nel 2008 per volontà di Mick Odelli e Lorenzo Beccaro) che lavora nel campo delle installazioni immersive per il manifatturiero e per il mondo della cultura. Un'azienda da oltre 1,5 milioni di fatturato nel 2017 (se si sommano i valori della produzione di Drawlight in senso stretto, che raggiungeva i 980 mila euro l'anno scorso, e della startup Senso che arrivava nello stesso anno a 580 mila euro) e 14 dipendenti (9 dei quali della casa madre e 5 della newco Senso).

Una realtà che, a 10 anni dalla sua partenza, continua a inanellare premi e richieste di partecipazione a convegni internazionali: solo negli ultimi tre anni Senso, lo spin off nato nel 2015 da una costola di Drawlight per inserirsi nel mercato delle installazioni permanenti, ha ottenuto altrettanti riconoscimenti da parte di Unicredit, come terza migliore startup innovativa del 2016, da parte dell'Ambasciata italiana a Tokyo che l'ha voluta tra le 12 giovani aziende innovative più rappresentative del Paese nel 2017 e da quella in Australia che l'ha presentata tra le 8 migliori startup italiane proprio nei giorni scorsi. «Siamo partiti avendo al centro una precisa strategia di prodotto che vedeva il nostro focus sulla grafica 3D e sul videomapping», ha ricordato Alberto Gentilin socio di Drawlight e Senso, «abbiamo lavorato nel contempo sulle migliori tecnologie di realtà virtuale e aumentata. Abbiamo scelto così di puntare alla consulenza creativa e allo story telling immersivo offrendo nuove e più suggestive modalità di comunicare un marchio». Passaggio importante dell'evoluzione del business di Drawlight è stata la realizzazione dell'istallazione permanente per il Padiglione Panorama del Fuori Expo di Milano 2015.

> «Gentilin: «Grazie al racconto immersivo offriamo alle aziende nuove e più suggestive modalità per comunicare il loro marchio o prodotto»

Alberto Gentilin socio di Drawlight e dello spin off Senso

Un'esperienza che ha spinto la società oltre il mercato manifatturiero, verso quello degli eventi culturali. «Dal 2008 ad oggi molte cose sono cambiate» spiega Gentilin «i competitor sono molti e più agguerriti, le tecnologie moltiplicate esponenzialmente: ecco allora che un fatturato composto prevalentemente di servizi alle imprese si sta trasformando in un mix bilanciato di eventi culturali e servizi business. Ad oggi abbiamo attiva una mostra multimediale al castello di Miramare a Trieste, e apriremo a breve assieme a Cose Belle d'Italia Media una installazione permanente a Venezia per la mostra "Magister Canova". Ma lavoriamo anche con gli alberghi creando istallazioni immersive per le Spa. La nostra ultima assunzione è di una laureata in neuroscienze che ci sta aiutando a raccogliere dati scientifici sugli effetti delle nostre istallazioni sullo stato emotivo di chi vi si immerge».

Riccardo Sandre

Uno dei corsi di formazione organizzati da The3DGroup

TREVISO

Le stampe in 3D che aiutano i medici

di ANDREA DE POLO

La delicatissima operazione che in un ospedale italiano ha separato due bambine siamesi, nei mesi scorsi, è andata a buon fine perché il team di chirurghi si è potuto esercitare, prima, su quaranta copie di organi artificiali realizzate in tre dimensioni da un laboratorio fiorentino, ma con anima trevigiana: una delle società di The3DGroup, gruppo con sede a Treviso e una decina di aziende collegate in tutta Italia. «L'équipe medica ci ha fornito i dati degli organi comuni tra le due bambine, noi abbiamo elaborato con lo scanner le informazioni ricevute e stampato gli organi tridimensionali artificiali» spiega il presidente (e fondatore) di The3DGroup, Roberto Rizzo, ingegnere trevigiano *(nella foto a fianco)* «si capisce bene perché per un'équipe medica lavorare ed esercitarsi su organi artificiali, prima di "mettere le mani" su un corpo vero, rappresenti un grande vantaggio». Mentre racconta la sua società, Rizzo ha in mente un altro progetto: «Il primo cuore bionico artificiale. Utilizzeremo materiali siliconici e biocompatibili, il resto sarà software».

> «The3DGroup è nata per progettare componenti dell'industria delle auto e del mobile. Ora si sta evolvendo verso le biotecnologie e gli organi artificiali

Il settore delle biotecnologie è il futuro, la storia (recente, una quindicina d'anni) di The3DGroup racconta di progetti nel settore automobile, delle macchine automatiche, dello sport system e del mobile. «A Treviso, per esempio, si progettano e costruiscono le componenti di moltissime automobili» spiega ancora Rizzo, «nello stabilimento di Ponzano siamo in grado di garantire la realizzazione di parti estremamente complesse e sofisticate. In generale, forniamo a circa 7 mila aziende clienti, di dimensioni medio grandi, la tecnologia CAD (Computer and Design) per creare modelli tridimensionali di un oggetto reale. Forniamo non solo i software ma anche la formazione del personale, i componenti e la personalizzazione».

Il gruppo impiega oltre 180 persone, per un fatturato aggregato di circa 40 milioni di euro, in crescita del 16 per cento nel 2017 rispetto al 2016. L'idea del gruppo è nata da SolidWorld, partner per la vendita e la formazione di SolidWorks (uno dei software CAD più diffusi) fondata da Rizzo dopo un'importante esperienza negli Stati Uniti, al termine della quale ha deciso di portare in Italia le più innovative tecnologie per l'industria. In seguito Rizzo ha ampliato il Gruppo con tutti i tasselli di un puzzle vocato alla tecnologia 4.0: fino all'ultima arrivata, la startup Desall, che riunendo una community mondiale di oltre 100 mila designer apre alle aziende le opportunità della cosiddetta "Open Innovation".

Oggi la società di Rizzo opera attraverso 11 sedi in Italia e altre tre all'estero (Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Croazia). A queste si aggiungono tre poli tecnologici (Montebelluna, Bentivoglio e Verano Brianza) dedicati alle operazioni avanzate per le aziende e alla formazione. Uno di questi poli tecnologici, Tecnologia&Design, è da pochi giorni entrato a far parte del Global Manufacturing Network (GMN), una rete di centri tecnologici di eccellenza promosso da Stratasys Direct Manufacturing, marchio di riferimento nel mondo della stampa tridimensionale. Sono solo 15 i poli tecnologici coinvolti in tutto il mondo. Questo significherà che arriveranno a Treviso le ultime stampanti e tecnologie più avanzate. Il GMN gestisce le richieste in funzione della localizzazione, del tipo di macchine a disposizione e dell'urgenza, così da avere sempre massima efficienza: può trattarsi di pezzi di ricambio urgenti, o tipologie di pezzi che richiedono macchinari di cui esistono solo due o tre modelli in Europa.

ECCELLENZE ■ IL PROGETTO

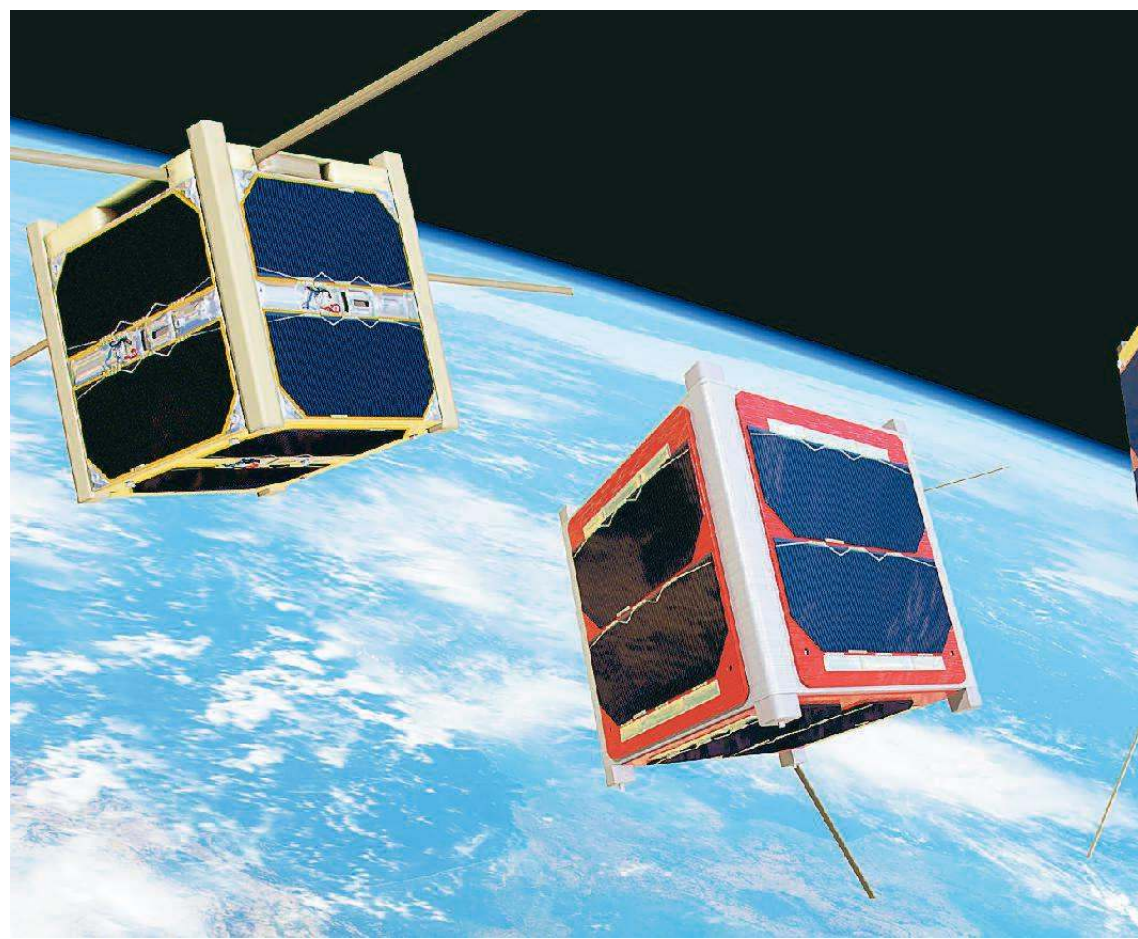
Area Science Park, piano da nove milioni per la manifattura

Casaleggi: «In rete le competenze già presenti sul territorio per costruire una piattaforma regionale dell'innovazione»

di LORENZA MASÈ

Un budget da circa 9 milioni di euro da utilizzare nei prossimi tre anni per realizzare Argo, il sistema oggetto del protocollo d'intesa tra Regione Friuli Venezia Giulia, ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Miur) e Ministero dello Sviluppo economico (Mise) che promette di fare del Friuli Venezia Giulia un laboratorio nazionale dell'innovazione e che ha individuato in Area Science Park, ente nazionale di ricerca e innovazione, il coordinatore di tutte le attività. Risultati attesi entro il 2021 da parte del direttore generale di Area Science Park Stefano Casaleggi: «Circa un migliaio di nuovi posti di lavoro solo a Trieste, di cui i primi 30 entro il 2018, 60 nuove start up e almeno 15 nuove aziende insediate nell'ambito del Porto di Trieste». Si tratta di sviluppare il nuovo sistema industriale basato sull'innovazione di processi e prodotti in grado di aumentare la produttività economica, attraverso l'interazione tra ricerca e industria.

Revisione dei processi

Ma che cosa vuol dire davvero Industria 4.0? Risponde Casaleggi: «In estrema sintesi, si tratta della revisione dei processi industriali utilizzando tecnologie digitali che permettano la rilevazione dei dati generati dalle macchine. Ma non è solo questo. È anche una rivoluzione culturale che ha come obiettivo la sostenibilità di ciò che produciamo grazie all'innovazione tecnologica, il tutto senza dimenticare che l'Italia è un Paese di piccole e medie imprese per le quali è più difficile investire in ricerca». Dunque in che modo il sistema Argo permetterà al Friuli Venezia Giulia di essere parte integrante e attiva dei processi di cambiamento che l'industria e i lavoratori stanno vivendo? Come si fa nel concreto a generare innovazione? Spiega il direttore: «Il sistema Argo svilupperà quattro asset principali, il primo ha lo scopo di costruire insieme ad altri partner attivi sul territorio una piattaforma regionale Industry Platform 4 FVG – di supporto alla trasformazione digitale delle Pmi del Friuli Venezia Giulia». «La logica - prosegue - è mettere in rete le competenze già esistenti sul territorio in un'ottica di ottimizzazione delle risorse soprattutto economiche, e con l'obiettivo di generare nuovi posti di lavoro. In questa regione abbiamo tutti i presupposti perché ciò si realizzi». Nel concreto ci saranno quattro nodi a specializzazione tematica: Internet delle cose ad Amaro; fabbrica automatizzata a Pordenone; piattaforme di simulazione e ottimizzazione a Trieste; analisi dei dati e intelligenza artificiale a Udine.

Porto dell'Innovazione

Il secondo filone altrettanto ambizioso mira alla creazione a Trieste del Porto dell'Innovazione industriale, in stretta collaborazione con l'Autorità Portuale e con l'operatore privato Samer&Co Shipping. Commenta Casaleggi: «Puntiamo allo sviluppo industriale della zona retroportuale perché il grande porto del futuro è innovazione, tecnologia e logistica attrezzata». Almeno 15 nuove Pmi in porto entro il 2021. Il primo insediamento è già stato realizzato: Java Biocolloid Europe (Italia), filiale dell'Indonesiana Java Biocolloid, società leader nella produzione di agar-agar, polisaccaride ottenuto da alcuni tipi di alghe rosse usato nelle applicazioni alimentari, farmaceutiche e nelle industrie microbiologiche.

Il terzo filone del sistema Argo guarda al potenziamento delle infrastrutture di ricerca in particolare attraverso due piattaforme: una dedicata agli studi di genomica ed epigenomica, l'altra a ricerche di biologia strutturale e di criomicroscopia, valorizzando insediamenti già presenti sul territorio regionale - da un lato il laboratorio di Genomica attualmente operante in Area e l'Istituto di genomica applicata di Udi-

A lato nella foto grande la simulazione di satelliti nello spazio
Qui Valentino Pediroda e Oriana Cok, sopra Anna Gregorio Stefano Casaleggi

> Un migliaio di posti di lavoro entro il 2021, i primi trenta nell'anno in corso

> Fra gli obiettivi la creazione di sessanta start up tecnologiche

ne, dall'altro il Burlo di Trieste.

Nascita di imprese

Infine il quarto passaggio è la nascita di nuove imprese a partire dai 3 asset del progetto, con il traguardo di 60 nuove start up ad alto valore tecnologico entro il 2021. Il sistema Argo si inserisce e, in qualche modo completa, le quattro linee di attività di Area Science Park. La generazione di nuove impresa, lo sviluppo di infrastrutture di alta tecnologia, il supporto ai processi di innovazione, accanto alla storica gestione del parco scientifico e tecnologico di Trieste, dove operano 72 realtà tra imprese ed enti di ricerca in cui lavorano 2600 addetti. PiCosaTS, Modefinance e Gruppo Pragma sono tre esempi di aziende triestine che hanno saputo trasformare l'industria in 4.0. Anna Gregorio, astrofisica sperimentale e docente presso l'ateneo triestino, lavora su missioni spaziali scientifiche e dal 2014 è anche tra i fondatori di PiCosaTS, spin off dell'Università di Trieste e start up innovativa di Area: costruisce nanosatelliti con la missione di sviluppare soluzioni tecnologiche per rendere l'accesso allo spazio più rapido ed economico. La tecnologia chiave consiste in un software radio e un'antenna direzionabile di precisione, operante nella banda Ka dello spettro elettromagnetico, una frequenza che permette di trasmettere immagini e dati di alta qualità. Il sistema apre una nuova finestra per l'osservazione della Terra, con applicazioni che vanno dalla sicurezza di grandi mezzi come le navi all'agricoltura. Commenta Gregorio: «È una nicchia di mercato in fortissima espansione, già nel 2022 si prevede il lancio di 600 piccoli satelliti all'anno con il vantaggio di essere meno costosi e più rapidi da costruire, inoltre, mentre di solito vengono realizzati in alluminio, stiamo studiando materiali polimerici che ne faciliterebbero la distruzione completa in atmosfera trovando rimedio al cosiddetto problema della spazzatura spaziale».

Agenzia sul fintech

ModeFinance fondata nel 2009 è la prima agenzia di rating fintech specializzata in BigData e Artificial Intelligence in Finanza. «I big data – spiega Valentino Pediroda fondatore di modeFinance – consentiranno di abbattere ulteriormente i costi di business intelligence, rendendo la valutazione del credito un'attività accessibile anche alle piccole imprese e disponibile anche in quei settori o in quelle nazioni connotate da una minore trasparenza o libertà economica. Grazie ai big data siamo in grado di valutare qualsiasi società e banca al mondo, anche in assenza di bilanci». Il Gruppo Pragma è un'azienda specializzata nel Corporate Digital Learning tra i clienti i colossi del settore assicurativo, delle telecomunicazioni e del turismo. Spiega Oriana Cok, partner del Gruppo a cui è affidata anche la direzione strategica dei progetti: «Oggi l'apprendimento è soprattutto autodiretto, siamo cioè abituati a googlare e cercare le risposte da soli, per questo abbiamo puntato sul machine learning e l'intelligenza artificiale per rilevare come gli individui anche in contesti aziendali cerchino le informazioni e apprendano, con l'obiettivo di offrire una piattaforma adattiva ovvero un ambiente di apprendimento in grado di proporre contenuti, situazioni e stimoli personalizzati».

Manpower: robot, pochi rischi per l'occupazione

I datori di lavoro non intendono sostituire i loro dipendenti con robot: nella stragrande maggioranza dei casi la rivoluzione industriale 4.0 non produrrà quindi una riduzione degli organici. È quanto emerge dal report «Skills Revolution» di ManpowerGroup secondo il quale il 92% dei 20.000 datori di lavoro intervistati in 42 Paesi prevede di mantenere invariati o aumentare gli organici a causa dell'automazione. I reparti produttivi sono la funzione in cui è previsto il maggiore aumento di personale, si legge nel report di Manpower che sottolinea come al contrario, contabilità, finanza e customer care prevedono le maggiori riduzioni di personale dovute all'automazione. Per quanto riguarda l'Italia la maggior parte dei datori di lavoro dichiara che, sul breve periodo, la digitalizzazione determinerà un guadagno netto in termini di occupazione, mentre solo il 6% prevede di diminuire gli organici. Con il passaggio al digitale, la maggior parte delle aziende avrà bisogno di più persone, non di meno. L'impatto però varia a seconda della funzione.

Stuprata in soffitta da uno spacciatore

Pusher a processo con l'accusa di aver violentato una ventenne, attirata con l'inganno in un palazzo disabitato di Cavana

di Gianpaolo Sarti

L'ha portata in una soffitta di una vecchia casa abbandonata, in zona Cavana. Erano circa le quattro di notte. L'ha spogliata e stuprata. «Mi ha minacciato, dicendomi di non urlare, e io, impaurita, sono stata in silenzio», ha raccontato la ragazza alla polizia. Vent'anni. Una notte trascorsa con gli amici a zonzo per la città. Poi l'incontro con uno sconosciuto. Fino al drammatico epilogo. Il presunto violentatore è stato rapidamente rintracciato dagli agenti della Questura: è un ventiquattrenne di origini kosovare, già noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti. È lo stesso che rapinava le vecchine qualche mese fa, assieme a un complice turco, strappando collanine e borsette. Lo straniero in questo periodo sta scontando gli arresti domiciliari fuori regione per altri reati. Dato che conosce il fidanzato della vittima, ne omettiamo l'identità per non renderla riconoscibile.

L'abuso sessuale, di cui deve ora rispondere, si sarebbe consumato la notte tra il 31 maggio e il 1 giugno dell'anno scorso. L'udienza in Tribunale per la discussione del caso si terrà proprio oggi davanti al giudice Giorgio Nicoli. Il kosovaro è difeso dall'avvocato di fiducia Andrea Cavazzini. È il pm Federico Frezza ad aver indagato sull'accaduto. Una vicenda che la giovane ha descritto con precisione nel verbale di denuncia, nonostante lo choc subìto.

Tutto comincia in centro città in tarda serata. La ventenne è assieme a un coetaneo che frequenta in quel periodo. Il ragazzo è alla ricerca spasmodica di cocaina. In quel momento è senza cellulare e per chiamare lo spacciatore con cui è abitualmente in contatto usa il telefonino della fidanzata: lo spacciatore è il kosovaro che poi riuscirà ad appartarsi con la giovane. Il gruppetto si dà appuntamento in zona Barriera ma lo straniero non ha con sé lo stupefacente. Deve acquistarlo da altri, così dice, e per farlo i tre si spostano in altri punti della città fino ad approdare in piazza della Borsa e in piazza Unità. Bevono qualche bicchiere in compagnia, la serata sembra volgere al termine.

Ma in quelle ore la vittima inizia a sentirsi male: quel giorno, come riferirà in Questura, ha assunto una doppia dose di uno psicofarmaco che utilizza quotidianamente. Avverte stanchezza e debolezza. E, più passano i minuti, peggio sta. Fino a quando, ormai esausta, domanda di chiamare un taxi per tornare a casa.

Il kosovaro trova una scusa per restare solo con la ragazza e sale in auto con lei. Assicura di volerla accompagnare ma, mentre la ventenne si assopisce, ordina al tassista di andare verso Molo Audace. Scendono dall'auto. La ragazza fa fatica a stare in piedi. «Sei stanca, vieni a casa mia...», mormora lui con fare gentile. Lei, priva di forze e con l'unico desiderio di coricarsi un po', accetta. I due si incamminano verso Cavana raggiungendo rapidamente uno stabile abbandonato che il ventiquattrenne sembra conoscere. Sono circa le quattro di notte. La giovane si accorge subito che l'abitazione è disabitata e in cattive condizioni. C'è buio e sporcizia. Ma non protesta. Quando salgono su delle scalette di legno che portano a una soffitta, la ragazza vede un materasso e si distende per chiudere un po' gli occhi. «Percepivo che sotto quelle buone intenzioni c'era qualcosa d'altro - ricorderà la vittima - ma al pensiero di poter riposare non ci ho dato il giusto peso». È ormai in trappola. La ventenne si sveglia quando sente le mani che la toccano e la spogliano. «Non provare ad urlare», le sussurra lui con fare minaccioso. Dopo il rapporto il kosovaro la lascia andare.

È quasi l'alba quando la ragazza, stremata e in lacrime, vaga per strada. Una donna, che in quel momento sta portando il cane, la vede e chiama la polizia. La ventenne viene portata al Burlo. Le indagini scattano subito.

La zona di Cavana in un'immagine di repertorio

Alle slot con i soldi del bancomat del fratello Il giudice dispone la perizia psichiatrica

Il quarantunenne triestino imputato con l'accusa di aver rubato il bancomat al fratello, per prelevare denaro contante e giocarlo alle slot, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Il gup Laura Barresi intende valutare se la ludopatia di cui soffrirebbe l'autore del furto può aver alterato le capacità di intendere e di volere dell'uomo. La somma che il quarantunenne ha sottratto con un totale di quattro prelievi allo sportello bancario ammonta a duemila euro. La vittima del furto, dunque il fratello dell'imputato (difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini), ha rimesso la querela visto che in questi mesi il danno è stato risarcito. Ma l'iter giudiziario in sede penale prosegue. L'imputato è difeso dall'avvocato di fiducia Elisa Cantarutti del Foro di Trieste. Le indagini sulla vicenda, accaduta nell'ottobre 2016, sono state aperte e portate avanti dal pubblico ministero Matteo Tripani (nella foto). (g.s.)

LA PROROGA DELL'ASUITS

Garantito per tutta l'estate il servizio di motosoccorso

di Andrea Pierini

È garantita fino al 31 agosto l'attività di motosoccorso, in base alla proroga della convenzione con la onlus Ase firmata dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste. Il servizio, nato nel 2016, ha da sempre incontrato la simpatia dei cittadini garantendo al contempo velocità nell'emergenza grazie al mezzo a due ruote che riesce a muoversi con agilità nel caotico traffico cittadino. L'esperimento di Trieste non è il primo, a Bergamo ad esempio il servizio era già stato testato nell'aprile del 2015, mentre sempre nello stesso anno Bibione si era dotata di due mezzi al fine di garantire la copertura delle emergenze nei luoghi di villeggiatura. Le moto, inoltre, sono state utilizzate con successo durante il terremoto in Abruzzo e in altre zone del Centro Italia per arrivare in molti paesi isolati a causa di crolli e smottamenti.

Lo scorso anno la copertura qui è stata di 78 giornate con quasi duemila chilometri percorsi, per 224 interventi. Nel primo trimestre del 2018 il servizio è stato attivo per 22 giorni con 79 interventi e 600 chilometri percorsi. Sono 15 i volontari della onlus Ase (Assistenza servizi emergenza) che garantiscono la copertura. Tutto personale con preparazione medica specifica.

La motosoccorso interviene su richiesta degli operatori Sores, e a bordo del mezzo ci sono autista e soccorritore. La convenzione prevede che il mezzo sia in servizio tre giorni su sette, nella fascia oraria dalle 10 alle 18, salvo richieste particolari in occasione di determinate manifestazioni o grandi eventi. Dall'inizio del progetto le "missioni" sono state 180, con una media di due turni e mezzo la settimana.

Gli operatori hanno trattato 18 codici bianchi, 108 verdi, 51 gialli e tre rossi. Sui mezzi in servizio a Trieste, oltre agli strumenti per la rianimazione cardiopolmonare e il primo soccorso, è presente anche il defibrillatore. L'equipaggio può portare le prime fondamentali cure in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, sicuramente più attrezzata, ma inevitabilmente più lenta. Nella convenzione è previsto un rimborso per Ase, che è proprietaria dei mezzi oltre a mettere a disposizione i volontari, pari a circa 12mila euro annui. A carico dell'Asuits la fornitura del materiale sanitario, come ad esempio le bombole dell'ossigeno.

La motosoccorso viene attivata dalla centrale operativa del 112 e, una volta giunta sul posto, non appena possibile, deve fornire le indicazioni complete sulla situazione in atto. L'infermiere, poi, può anche accompagnare il paziente al Pronto soccorso a bordo dell'ambulanza. Il personale, oltre alla formazione specifica e all'esperienza lavorativa in ambito sanitario, con particolare riferimento nei servizi di trasporto e soccorso sanitario, deve aver fatto le vaccinazioni previste per legge. L'equipaggio, inoltre, deve indossare una divisa, progettata per le moto, e deve essere immediatamente identificabile mediante un cartellino di riconoscimento.

La motosoccorso dell'Ase

La stretta contro la movida "molesta"

Controlli a tappeto della polizia tra i locali e le zone più frequentate in estate

Un controllo capillare e mirato sul territorio con sette posti di blocco, 29 controlli amministrativi in pubblici esercizi e una presenza costante nelle zone più frequentate dai minorenni, nelle piazze e nei locali più affollati.

È proseguita anche la scorsa settimana l'intensa attività messa in atto dalla Questura con l'ausilio del Reparto prevenzione crimine di Padova, chiamato a supporto per non distrarre gli equipaggi della Squadra volante dalle emergenze. «I controlli proseguono, la nostra presenza sul territorio è garantita, è costante anche per dare delle risposte alle preoccupazioni della cittadinanza», spiega il questore Isabella Fusiello che, fin dal suo insediamento, ha inteso dare risposte concrete ai triestini che chiedevano più sicurezza. Nel corso della passata settimana, proprio partendo dalle zone più sensibili, sono state controllate 301 persone, di cui 88 con precedenti. Una persona straniera è stata indagata per la sua posizione irregolare sul territorio nazionale.

Le zone dove durante l'intera giornata si concentrano i controlli sono Barcola, viale Miramare, piazza Goldoni, viale XX Settembre e le Rive, oltre alle zone dove si concentra la così detta "movida" o dove i cittadini hanno segnalato alla polizia situazioni di disagio. Sono stati poi effettuati sette posti di blocco. Ben 1.355 tra automobili, furgoni, motocicli sono stati controllati mediante il sistema di rilevazione automatizzata delle targhe.

E non si ferma come detto neanche l'attività di controllo nei pubblici esercizi, dove viene valutato il rispetto di tutte le normative di carattere amministrativo e accertato non venga somministrato alcol ai minori. La Questura non si limita a controllare la gestione del locale: sotto stretta sorveglianza sono anche gli avventori. Comportamenti molesti e schiamazzi non sono tollerati. È nel corso di questo tipo di attività che è stata disposta la chiusura temporanea di un locale di via Settefontane. Il provvedimento è stato adottato ai sensi dell'articolo 100 del Tulps che prevede la sospensione della licenza in caso di «tumulti o gravi disordini», o «qualora il locale sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose» o in presenza di «un pericolo per l'ordine pubblico, la moralità pubblica, il buon costume o la sicurezza dei cittadini». *(l.t.)*

Flop dei diamanti, dieci triestini dal giudice

Federconsumatori in campo con i risparmiatori che rivogliono i soldi investiti nel business dei gioielli bocciato dall'Antitrust

di Benedetta Moro

Un investimento «sicuro» e «redditizio», che segue un mercato «stabile» e in «costante crescita». È il sogno di tanti risparmiatori.

E tanti in effetti, con un gruzzoletto da parte e la propria banca in prima linea a promuovere la novità, sono stati attirati da questa allettante proposta. Peccato che non è tutto oro quel che luccica. È il caso proprio di dirlo quando si parla del caso degli investimenti in diamanti "gonfiati" che hanno sedotto oltre 100 mila italiani - e tra questi anche un cospicuo numero di triestini al momento non quantificabile, di certo non meno di dieci - che alla fine si sono ritrovati con un pugno di pietre che vale, in alcuni casi, neanche la metà delle promesse.

Promesse fatte da due società in particolare, la Intermarket Diamond Business (Idb) e la Diamond Private Investment (Dpi), beneficiarie di un guadagno pari a più di un miliardo di euro ottenuto avvicinando i risparmiatori con «informazioni ingannevoli e omissive, diffuse attraverso il sito e il materiale promozionale dalle stesse predisposto». Così ha stabilito l'Antitrust dopo il polverone sollevato l'anno scorso, sanzionando per 15 milioni di euro banche e operatori. Perché il business è stato portato a termine «anche attraverso gli istituti di credito con i quali (le società, *ndr*) operavano quale principale canale di vendita dei diamanti», spiegano da Federconsumatori, una delle prime associazioni ad aver portato in superfice il problema. Le banche in questione sono quattro: Unicredit e Banco Bpm per Idb, Intesa San Paolo e Banca Monte Paschi Siena per Dpi.

La pronuncia è stata impugnata al Tar da vari soggetti, fra cui anche Idb. Le notizie che risultavano «ingannevoli e omissive», secondo l'Antitrust, riguardavano «il prezzo di vendita dei diamanti, presentato come quotazione di mercato, frutto di una rilevazione oggettiva pubblicata sui principali giornali economici», «l'andamento del mercato dei diamanti, rappresentato in stabile e costante crescita», «l'agevole liquidabilità e rivendibilità dei diamanti alle quotazioni indicate con una tempistica certa» e «la qualifica dei professionisti come leader di mercato».

In pratica l'acquisto era stato presentato come investimento «sicuro, redditizio, e soprattutto liquidabile e rivendibile secondo una tempistica certa», spiegano da Federconsumatori. Ma «queste condizioni non sono state rispettate e i cittadini investitori incontrano gravi difficoltà a rivendere i diamanti acquistati e a rientrare in possesso degli importi corrisposti». Le associazioni di tutela dei consumatori ora stanno raccogliendo a livello nazionale le istanze di tutti quei liberi risparmiatori finiti in questo pasticcio.

A Trieste, per il momento, a Federconsumatori si è rivolta una decina di persone. E non mancano le segnalazioni dalle altre province: 15 da Udine e sette da Pordenone. In regione i clienti appartenevano soprattutto a filiali di Unicredit e Mps. I risparmi di una vita ammontano per ciascun risparmiatore tra i 25 mila e i 40 mila euro.

Il che vuol dire, facendo una media di 30 mila euro a testa, che per appena 32 risparmiatori accertati in Fvg è stato raccolto quasi un milione di euro. Ma è solo la punta di un iceberg, poiché potrebbero essere molte di più le persone che si sono rivolte ai propri avvocati di fiducia o che, al contrario, non hanno ancora preso di petto la situazione, non sapendo dove sbattere la testa. Per questo Federconsumatori Trieste fa sapere di essere a disposizione, con il proprio sportello di via Matteotti 3, di tutti i cittadini che hanno effettuato tale forma di investimento e che sono intenzionati e rientrare in possesso degli importi corrisposti come prezzo di acquisto.

L'associazione ha avviato le azioni necessarie a tutelare i loro risparmi ed interessi, procedendo secondo gli indirizzi definiti dalla propria struttura nazionale.

«Si tratta di opposizioni individuali, ma la nostra consulta giuridica nazionale – spiega Angelo D'Adamo, responsabile della sezione triestina di Federconsumatori – sta valutando un'azione collettiva, anche se è complicato perché in Italia per intraprendere delle "class action" ci deve essere una determinata omogeneità rispetto al problema. Se già un risparmiatore ha investito una cifra diversa da un altro, ecco che si incontrano i primi paletti». Quello che è stato fatto è un reclamo introduttivo con «una lettera di messa in mora attraverso cui si avviano le procedure di recupero del credito. Saranno poi i nostri avvocati che decideranno il da farsi – precisa D'Adamo –. Inoltre sotto le nostre pressioni Unicredit, Intesa San Paolo e Mps, mentre Bmp fa orecchie da mercante, hanno preso un impegno, cioè di riacquistare i diamanti e rifondere la cifra totale, passando prima per un tentativo di vendita. Se ciò non si concretizzerà, partiranno le azioni legali e la lettera di messa in mora. È il primo atto formale che tutela anche da possibili azioni future ed è propedeutico a tutto quello che può nascere in seguito, poiché non si esclude una rivalsa da parte di una banca»..

Un esperto durante la valutazione di un diamante in un'immagine tratta da internet

LE STORIE

«Ho fatto valutare i gioielli Valevano 4 volte di meno»

Le testimonianze di alcune delle vittime del raggiro. «Mi sono fidato della banca e dei rappresentanti come un fesso. Sposterò il conto il prima possibile»

Due carati per 46 mila euro: è l'investimento che hanno fatto un padre e una figlia di Trieste «fidandosi» di due filiali.

Sono due dei 100 mila italiani coinvolti nella burrascosa vicenda che vede protagoniste le società Idb e Dpi che per l'appunto, con l'aiuto di quattro banche italiane, avrebbero fornito informazioni «ingannevoli e omissive» per attirare potenziali risparmiatori, come ha affermato l'Antitrust.

I due triestini avevano, come in molti casi è successo, un piccolo capitale da parte di cui al momento dell'investimento erano sicuri di non avere bisogno. «Nel 2016 avevo appena venduto un miniappartamento – racconta il padre – ed ero in una situazione in cui quei i soldi non mi servivano, un po' ne avevo investiti da un'altra parte e poi avevo espresso alla direttrice della filiale il desiderio di investire il resto a lungo termine. Sapevo che investire in borsa era rischioso. Le avevo chiesto che cosa ne pensava di questi investimenti in diamanti e oro. La direttrice mi aveva risposto precisando che l'interesse non era esagerato, era piccolo ma crescente. Un investimento per 10, 15 anni. Lei mi aveva detto che poteva essere una buona soluzione. E così aveva chiamato il rappresentante della Diamond Private Investment e in seguito tutte le pratiche erano state svolte della direttrice. Il rappresentante era venuto con le proprie carte: spiegavano che l'investimento era a lungo termine, con tanto di previsione del *Sole 24 Ore* sul valore del diamante. Quando avrei deciso di venderlo, loro lo avrebbero messo sul mercato e venduto con un certo guadagno, con un aumento insomma. Era una rassicurazione verbale, questa. Nel contratto era scritto invece che se si voleva interrompere l'investimento prima di sette anni ci sarebbe stata una penale del 10, 15%». Fin qui tutto liscio. Sono poi le varie trasmissioni televisive che parlano di questi investimenti come autentiche «truffe» a mettere una pulce all'orecchio dell'investitore triestino.

«Sei mesi fa ho fatto richiesta in banca per sapere quanto potevano valere i miei diamanti e mi è stato risposto che già un piccolo guadagno c'era. Ho saputo poi, tramite i media, che era stata tirata fuori questa vicenda. Sono andato di nuovo in banca – spiega –. Tutti però erano evasivi, non volevano parlare. Nella filiale sapevano ma non volevano dire. Ho telefonato direttamente al rappresentante con cui avevo fatto l'investimento e mi ha assicurato che tutto sarebbe stato risolto in poco tempo. Ecco che poi ho ritenuto di mandare una lettera dell'avvocato per riavere di nuovo i miei soldi anche perché la banca aveva avuto un ruolo d'intermediario abbastanza importante. Non so se hanno ricevuto una provvigione ma nessuno fa niente per niente. Mi sono fidato perché mi sentivo in un posto tutelato dalla figura della direttrice. Se fossi andato in un negozio mai più avrei speso 23 mila euro, tanto che i diamanti li ho fatti poi valutare e valevano circa seimila euro».

Anche la figlia, ottenuta una cifra importante grazie a un indennizzo, era stata convinta inizialmente dal padre a fare questo investimento nel «bene rifugio». «Le avevo detto – precisa ancora il papà – che quei soldi sarebbero stati poi fra 20 anni una sorta di fondo pensione, che se li sarebbe ritrovati più avanti, ma non nell'immediato, perché non conveniva. Dopo questa brutta vicenda provo una forte delusione verso la banca, che ha avuto un ruolo fondamentale nell'operazione. Ne sono ancora cliente, per ora, tutto è successo da poco, ma intanto già mi sento molto più attento. Il consulente mi ha dato perfino ragione, mi ha consigliato di fare un esposto. Cambierò banca appena posso. Più per ripicca che per convenienza, anche perché una banca vale l'altra».

Un altro triestino finito nella trappola dei diamanti è M.B. Ha investito quasi 15 mila euro. «Nel 2016 mi aveva chiamato la consulente della filiale in cui avevo un conto derivante da un'eredità, per farmi una proposta. Mi aveva detto che investire in diamanti era un risparmio, come nell'oro. Dovevo vederla in un'ottica di almeno cinque anni per avere dei risultati, in maniera che il capitale non si deteriorasse – afferma il risparmiatore –. Non sono uno sprovveduto, perché nell'azionario ho fatto del trading, conosco i rischi, ma sui gioielli non ne sapevo più di tanto. E ho specificato che non volevo rischiare nemmeno un centesimo». Ma anche lui, guardando Report, ha sentito un campanello d'allarme. «Dopo la puntata, ho chiesto in banca, mi hanno risposto che mi davano una garanzia sul mio capitale. Ho chiesto che venisse messo per iscritto, ma hanno negato questa possibilità. Ci ho creduto come un fesso e mi sono accorto solo dopo che c'era qualcosa che non andava. Così mi sono informato con Federconsumatori se facevano una "class action". E ora stiamo procedendo per riavere la somma che stavo perdendo». *(b.m.)*

CHIUSURA AL MOMENTO SOLO DA BANCO BPM

Unicredit, Mps e Intesa San Paolo valutano la possibilità di risarcire eventuali perdite

In Friuli Venezia Giulia sono in particolare due gli istituti bancari che finora sembrano essere stati più coinvolti di altri nel caso dei diamanti venduti a prezzi gonfiati dalle società Intermarket Diamond Business (Idb) e Diamond Private Investment (Dpi). Sono Unicredit e Banca Monte dei Paschi di Siena. Diversi sono stati gli incontri a livello nazionale che hanno già visto Federconsumatori e le due banche a confronto affinché si ottenesse la restituzione dei risparmi di chi è rimasto vittima di questa compravendita anche dall'Antitrust. Unicredit non rilascia dichiarazioni. C'è un comunicato però, diffuso da Federconsumatori, nel quale l'associazione, al termine di un incontro con la banca, fa sapere che «Unicredit è disponibile a riscattare i risparmiatori che non sono riusciti a rientrare dall'investimento». Sulla stessa linea d'onda anche Mps e Intesa San Paolo. Mps in particolare, interpellata sull'argomento, fa sapere a propria volta di aver «deciso di ristorare le richieste che arriveranno dai propri clienti, al ricorrere di determinate condizioni», riconducibili fra le altre cose, a quanto è dato sapere, all'integrità del blister contenente le pietre e alla presenza del certificato di autenticità. «Per motivi di privacy e policy interna - chiude la nota - non possiamo fornire dettagli sulla clientela e sulle vendite»Chi invece non ha ancora dato una risposta definitiva, soprattutto ai correntisti dell'area lombarda ed emiliano-romagnola, è Banco Bpm, il risultato della fusione tra Banco popolare con sede a Verona e Banca popolare di Milano. Da più parti intanto sigle sindacali e associazioni a tutela dei consumatori sconsigliano ai risparmiatori di accettare proposte di transazione formulate a livello individuale da questa banca in base a criteri unilaterali e diversi da cliente a cliente.

di Ugo Salvini
TRIESTE

Andrea Humar, assessore uscente con deleghe a Viabilità, Verde pubblico e Ambiente

Humar esce di scena Romita in pole position per l'ingresso in giunta

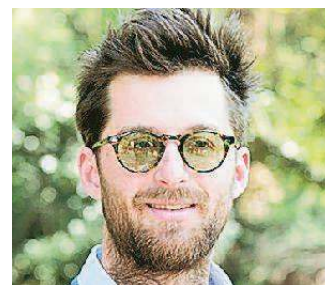
L'assessore a Viabilità e Ambiente di Duino Aurisina lascia per motivi familiari. Al suo posto in aula il 29enne Gruden

È un'autentica rivoluzione in seno all'amministrazione di Duino Aurisina quella che sarà ratificata domani dal Consiglio comunale, in programma alle 9, nella sala del Municipio. L'assessore e consigliere Andrea Humar, dopo vent'anni di ininterrotta militanza in aula e attualmente anche membro della giunta guidata dal sindaco, Daniela Pallotta, annuncerà le dimissioni da entrambi gli incarichi «per motivi di famiglia». Nel corso della seduta si procederà perciò alla surroga di Humar: al suo posto, in qualità di consigliere, entrerà Alberto Gruden, primo dei non eletti nelle file di Forza Duino Aurisina, giovane esponente (classe '89) del movimento che ha vinto le elezioni a Duino Aurisina un anno fa.

Diverso il discorso per quanto riguarda la giunta. Le numerose deleghe di peso finora in capo a Humar, cioè Viabilità, Verde pubblico, Illuminazione, Rifiuti e servizi cimiteriali, Usi civici e comunelle, Ambiente, Parchi e Riserve, dovrebbero passare a Massimo Romita, a sua volta politico di lunga esperienza, finora consigliere con delega per alcune materie. Pallotta ha promesso di sciogliere le riserve nel giro di pochi giorni («per il bene del Comune»), ma fin d'ora sono molti a scommettere appunto sull'ingresso in squadra di Romita, già vicesindaco ai tempi della giunta Ret, e grande conoscitore del territorio e delle problematiche avvertite dai residenti di Duino Aurisina.

Quella di Humar è la seconda uscita dalla giunta Pallotta: la prima si concretizzò pochi mesi dopo l'insediamento del nuovo esecutivo, avvenuto circa un anno fa, e riguardò l'assessore al Bilancio, Alessandra Billi che, sistemati i conti in sospeso dell'amministrazione, lasciò l'esecutivo. Alla vigilia della sua ultima seduta come consigliere e assessore, Humar ha detto che si è trattato di «una scelta difficile e sofferta, dolorosa per tanti versi, ma responsabile. I ruoli che ho ricoperto in questa fase del mandato sono rilevanti - ha aggiunto - e richiedono presenza e impegno, oltre che lucidità. Io ho un'attività professionale autonoma - ha precisato - e una famiglia composta da mia moglie e da tre bambini piccoli. È per senso di responsabilità che lascio – ha sottolineato – perché stava diventando veramente pesante continuare».

IL RITORNO DELL'EX

L'attuale consigliere delegato è stato vicesindaco di Ret

IL PRIMO DEI NON ELETTI

Il giovane esponente di Forza Duino si occupa di design

Humar aveva iniziato giovanissimo l'attività politica nelle file di Alleanza nazionale, per passare poi al Pdl, a Forza Italia e infine a Forza Duino Aurisina. Al momento dell'elezione a sindaco di Daniela Pallotta aveva accettato la proposta di fare l'assessore «ma con la riserva che - ha ricordato ieri - una volta avviato l'esecutivo, avrei potuto lasciare nel caso avessi riscontrato eccessive difficoltà nel svolgere il mio ruolo. Siamo al capolinea - ha concluso - almeno per questa legislatura. Poi si vedrà».

Tornando al Consiglio, come detto il posto di Humar sarà preso da Gruden. Nato a Trieste da madre istriana e padre sloveno, il neoconsigliere lavora per alcune aziende nel campo del design e dell'arredamento, dopo aver affiancato il nonno nella sua azienda artigianale di lavorazione dei marmi locali. Il suo obiettivo dichiarato è quello di «far tornare splendente questo magico Comune. Sono cresciuto ad Aurisina - prosegue - e sono sempre stato innamorato di questo splendido territorio, dei suoi prodotti e ho sempre provato rammarico e tristezza quando vedevo che non sono valorizzati a sufficienza. Bisogna portare nuovamente ricchezza e passione su questo territorio unico per un benessere collettivo».

Nel Consiglio di domani, si procederà anche alla nomina dei componenti le Commissioni nelle quali era impegnato Humar, all'approvazione del Protocollo d'intesa con il Consorzio piccola pesca dei compartimenti marittimi di Monfalcone e Trieste per la realizzazione di interventi congiunti nelle aree marine protette e della riorganizzazione degli uffici comunali, falcidiati da tempo da numerosi abbandoni di dipendenti che chiedono il trasferimento in amministrazioni più corpose.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Gervasio
IL GIORNO
È il 169º giorno dell'anno, ne restano ancora 196
IL SOLE
Sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57
LA LUNA
Si leva alle 11.47 e tramonta alle 0.45
IL PROVERBIO
Bue vecchio, solco dritto.

Animazioni per i più piccoli al Triskell, che torna al Ferdinandeo da giovedì all'1 luglio. È il grande festival dedicato al mondo fantasy

Da **giovedì** all'1 luglio il **Festival della Musica e Cultura Celtica** tra concerti, animazioni, artigianato e un **drago** di quattro metri

Con Triskell al Ferdinandeo un tuffo nelle saghe fantasy da Artù al Trono di Spade

Compie quest'anno l'età della ragione, continuando il viaggio tra la cultura celtica, le tinte Irish e i colori delle saghe Fantasy. Da giovedì al 1° luglio, l'area del Boschetto del Ferdinandeo ospita il "Triskell", il festival internazionale di Musica e Cultura Celtica di Trieste, progetto a cura dell'Associazione "Uther Pendragon", organizzato in collaborazione con la Sesta Circoscrizione Comunale e l'Assessorato al Turismo del Comune di Trieste. È l'dizione numero 18, ma il successo è cresciuto rapidamente negli anni. La musica resta in primo piano e convoglia al Triskell solisti e gruppi impegnati nella ricerca e nella rievocazione del folk, sia quello tradizionale o contaminato in chiave rock, ma accoglie come sempre buona parte dello scibile celtico, giocando sui rituali, il cibo, la storia, l'artigianato, le arti marziali e l'immancabile respiro new age, vedi le cerimonie delle "unioni con rito celtico", trama che ripropone la versione in lingua friulana, un tema dedicato, come sottolineato dagli organizzatori, al retaggio della popolazione dei Celti Karni presenti in regione. I giochi di ruolo e lo scenario Fantasy rappresentano da qualche anno l'altra attrattiva di massa del festival. Qui la cultura celtica si mette in disparte e lascia lo spazio alle animazioni in grande stile, toccando le saghe più note, vedi i Cavalieri della Tavola Rotonda (di scena il 29 dalle 11 alle 13, e il 30 giugno 15/17) Il Signore degli Anelli (30 giugno e 1° luglio con gli stessi orari) e soprattutto, novità di quest'anno, Il Trono di Spade, epica attesa venerdì 29 dalle 15 alle 17 e domenica 1° luglio dalle 11 alle 13, con tanto di Drago itinerante di oltre quattro metri in procinto di approdare nel cuore del Boschetto del Ferdinandeo.

Il festival apre i battenti alle 19 del 21 giugno. Incentivati i trasporti in bus nei fine settimana: venerdì e sabato due bus della 11 in partenza alle 20 e alle 21 da Corso Italia in direzione Ferdinandeo. Per la fascia oraria notturna un autobus con partenza alle 00.40 da Ferdinandeo e arrivo in piazza Goldoni.(www. celticevents. org 0403721479).

Francesco Cardella

SERA

GRUPPO VOCALE FEMMINILE
Il circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6 organizza oggi alle 20.30 un concerto con il gruppo vocale femminile diretto da Alessandra Pertot, al pianoforte Simon Kravos. Ospite della serata la prestigiatrice Karly Ann. Ingresso libero.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Rotary Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Sarò relatore paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste, che terrà la conferenza: "La Fondazione CRTrieste e il territorio". Richiesta la prenotazione in sede. Paola Pavesi segretario.

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60, presso il portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

VARIE

GRUPPI FAMILIARI
Gruppi Familiari Al-Anon. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille n. 18; lunedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto n. 6 (3337729825) (numero verde 800087897).

QUANTIC YOGA LADY
Presentazione con dimostrazione gratuita mercoledì, inizio ogni ora dalle 9 alle 18 presso Bio&B Pianeta Terra Trieste su prenotazione. Info e prenotazioni: Lucia 3284214886.

ARTI MARZIALI
Corsi di Aikido - Iaido - Iaijutsu al Ken Yu Shin Kan Dojo - scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, in via Valmaura 57/a con i seguenti orari: aikido: mercoledì e venerdì dalle 20.15 alle 21.45; iaido/iaijutsu: mercoledì dalle 18 alle 20; armi congiunte (aikido/iai): martedì dalle 20.15 alle 21.45.
È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline.
Per informazioni: Paolo 3392568810.

PARCO ACQUATICO
Trieste Viaggi ed Eventi organizza una gita in giornata per domenica 22 luglio al parco acquatico di Aqualandia a Jesolo.
Per informazioni e prenotazioni telefonare o inviare un sms al 3341452022.

PRODOTTI BIOLOGICI
Oggi, alle 17, all'Auditorium "Salone degli Incanti" Riva Nazario Sauro 1, ingresso libero, la conferenza "camBIOvita" presenterà il progetto nato con l'obiettivo di realizzare una Smart Community in grado di produrre prodotti sani-biologici, a prezzi accessibili a tutti, eliminando qualsiasi spreco e garantendo assistenza a coloro che ne hanno bisogno.
Relatori "Alimentazione: economia e salute" a cura di Fabio Burigana, medico gastroenterolobo e "L'ABC del benessere" a cura di Gianni Lodi.

FORMAZIONE GIURIDICA
La Sg.formazionegiuridica organizza un corso di redazione atti amministrativi in vista delle prove scritte dei concorsi banditi dal Comune di Trieste.
Il seminario si terrà a Trieste il lunedì e martedì dalle 17 alle 22.
Per informazioni contattare la dott.ssa Guarducci al 3486809930 o inviare una mail al seguente indirizzo: sfgormazionegiuridica@yahoo.it.

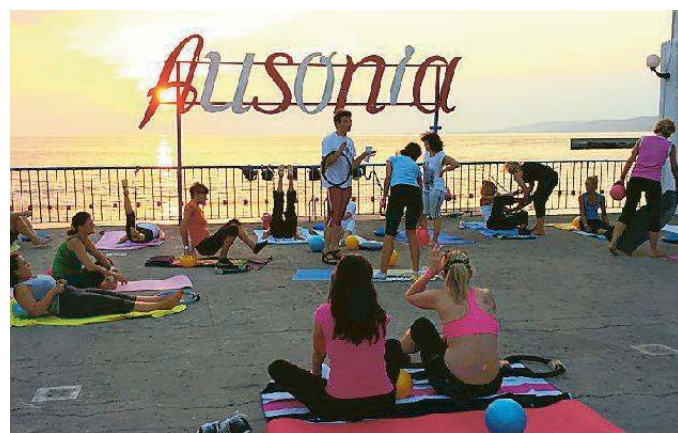
CONFERENZA

Corretti stili di vita alla Piccola Fenice

"Corretti stili di vita e alimentazione Strumenti fondamentali per prevenire le malattie cardiovascolari" è il tema della conferenza (con ingresso libero e gratuito) che avrà luogo oggi, alle ore 18.30, nella Sala Teatro Piccola Fenice in via San Francesco 5. L'evento è organizzato, in collaborazione, dall'associazione "In Prospettiva" e dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste, con il supporto del Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila, ed ha lo scopo di svolgere un'azione di sensibilizzazione e di informazione sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari.

OGGI

Riparte Ausonia Energia Vitale tra yoga e massaggi

Inizio alle 20, mentre alle 21 c'è l'incontro su "Affinità karmiche e relazioni familiari"

Inizia oggi all'Ausonia la manifestazione che si terrà ogni martedì

Inizia oggi alle 20 allo stabilimento balneare Ausonia la nona edizione di «Ausonia Energia Vitale», manifestazione organizzata da Energia Vitale Trieste e dall'Associazione Metamorfosys. «Quest'anno - dicono gli organizzatori -, a differenza degli anni passati, per problemi logistici, la manifestazione si terrà solo il martedì ed avrà un orario di inizio più tardo, alle 20, ma continuerà a rappresentare un punto d'incontro per il benessere a Trieste, intendendo sia il benessere psico-fisico corroborato dalla pratica delle diverse discipline come dai trattamenti olistici, come la serenità e l'armonia interiore coltivata attraverso pratiche ed incontri a carattere più spirituale».

Oggi alle 20 sarà possibile praticare Hatha Yoga, Pilates Yoga, Ashtanga Yoga, Stretching dei Meridiani, Qi Gong, Nia, Zumba, Salsation, Country Dance principianti, Danza mediorientale e alle 21 Yoga dinamico, Pencak Silat, Country Dance avanzati, Salsation e Danza hawaiana. Saranno disponibili inoltre dalle 20.10 trattamenti olistici quali Massaggio olistico, tailandese, decontratturante; Shiatzu; Tuina; Riflessologia ... Come ogni anno l'ingresso è libero, la partecipazione ai corsi è a contributo associativo mentre i trattamenti sono ad offerta libera.

Alle 21 ci sarà la conferenza "Affinità karmiche e relazioni familiari". Gino Bozzetto del Centro Studi Bhaktivedanta presenterà gli insegnamenti della filosofia e spiritualità dell'India secondo gli studi di Marco Ferrini. Così spiega Gino Bossetto: «Perché si nasce in una famiglia piuttosto che in un'altra? In un luogo in cui ci sentiamo a nostro agio con relazioni appaganti o in un luogo ostile? In questo incontro approfondiremo le dinamiche che stanno alla base di ogni nostra relazione affettiva secondo la filosofia e spiritualità dello Yoga». Ingresso libero.

LA RUBRICA

ERBE E SALUTE

ZENZERO E BAMBÙ TUTTI I RIMEDI CONTRO I DOLORI

di WALTER PANSINI

Una persona su 10 soffre di mal di schiena ed è la prima causa di disabilità sul lavoro. La causa più comune è la cattiva postura e di questa, quella maggiore è il lavoro alla scrivania che spesso significa ernia al disco. Una prima soluzione è avere una scrivania alta 20 e 30 centimetri più del normale, che permetta di tenere le braccia piegate a non meno di 90°, per evitare dolori anche nella parte alta della schiena. A questo dobbiamo aggiungere che il rischio generale di malattie croniche dopo la "giovinezza", è fortemente aumentato dal bere poca acqua e dalla mancanza di esercizio fisico, tanto da raddoppiare la probabilità di malattie tipiche dell'età, della depressione all'Alzheimer, fino al diabete tipo due, oltre che l'obesità.
In caso di dolori molto forti e frequenti il medico prescrive facilmente farmaci pesanti come i Fans, fino gli oppioidi. Nel tempo questa "famiglia" aumenta di diverse volte le probabilità di gravissimi problemi cardiovascolari ed altri "minori" e quindi proponiamo di provare delle alternative naturali finché è possibile.
La prima regola è utilizzare lo stratching in prevenzione, assieme ad 1-2 litri di acqua al giorno, secondo la stagione, calcolando che quella della frutta e verdura che ne contengono il 90-80%. È importante poi ridurre dolci, alcol e caffè oltre che utilizzare fonti di omega 3 (pesce azzurro e salmone). La vitamina D3 (o da sole estivo) combatte l'osteoporosi che può essere implicata nel fenomeno. Poi la gelatina alimentare viene prodotta cucinando tendini e cartilagine e quindi mangiata: è un semilavorato comodo per per le cartilagini dei meno giovani. Anche il brodo di ossa è un'ottima sostanza in questo senso, oppure si utilizzano integratori a base di glucosamina e/o acido ialuronico. Il magnesio è fondamentale per centinaia di funzioni e poi il bambù in compresse irrobustisce ed elasticizza tutti i tessuti, soprattutto quelli soggetti a tensione.
In caso di dolore sono utilissimi lo zenzero per bocca (anche in prevenzione), oltre al Msm, un composto naturale di zolfo depurativo. Localmente si utilizza una crema al peperoncino (*foto*) e artiglio del diavolo ma soprattutto un impacco di argilla.

CASO BOSSO/1

Teatro Verdi "senza nocchiere"

Dopo aver letto il comunicato stampa di mercoledì 13 giugno (con cui si dichiarava la rottura improvvisa del rapporto tra il Teatro Verdi e il suo direttore stabile residente, il maestro Ezio Bosso), mi sono venute in mente le entusiastiche dichiarazioni di tutti i vertici della Fondazione Teatro Verdi, riportate nel comunicato stampa del 25 settembre 2017, ancora in bella mostra sul sito Internet del Teatro.
Sindaco, assessori, sovrintendente, direttore generale, direttore artistico, tutti in coro e riconoscenti verso il maestro Bosso «per la sua disponibilità verso Trieste, per aver scelto di mettere al servizio del nostro Teatro la sua esperienza, la sua sensibilità artistica e il suo impegno per la diffusione della buona musica e la crescita del Verdi», come dichiarava lo stesso Dipiazza.
Un comunicato da rileggere, soprattutto alla luce di ciò che è accaduto nemmeno nove mesi dopo.
Ma cosa può essere capitato in un così breve volgere di tempo? Come si può passare da toni a dir poco radiosi, idilliaci e carichi di speranze, a un criptico comunicato stampa che, a malapena, riesce a celare un gelo imbarazzante tra le parti e posizioni inconciliabili, di cui a fatica riusciamo ad immaginare le cause?
Per fortuna ci soccorrono le parole del Sommo Poeta che, seppur rivolte all'Italia, potrebbero calzare bene anche per il Teatro triestino che in passato ha saputo dare testimonianza, e speriamo possa ancora farlo in futuro, di alto valore artistico e culturale: «Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave sanza nocchiere in gran tempesta, non donna di provincie ma bordello! ».

Davide Zotti

CASO BOSSO/2

Una cacciata vergognosa

Trovo che la decisione unilaterale di cacciare il maestro Ezio Bosso dal Teatro Verdi sia aberrante... rivoltante... totalmente priva di umanità...
È un atto vergognoso!
Caro maestro... spero rivederla al più presto... caro "mulo musicante"!

Claudia Ullmann

CASO BOSSO/3

Una grande amarezza

Sembra incredibile!
Non appena arriva da noi una persona speciale e fantastica come il maestro Ezio Bosso, beh... ce lo lasciamo scappare!
È un appassionato della musica, è un trascinatore di folle, è uno che lavora con entusiasmo e suscita emozioni in tutto il pubblico.
Ci siamo appena innamorati del suo modo di dirigere, del suo dinamismo, della sua contagiosa energia, delle sue chiare spiegazioni e... "patatrac" ... ce lo... portano via.
Sotto la sua direzione travolgente e coinvolgente, la nostra già brava orchestra sembrava raddoppiata di numero, proprio come era accaduto con un altro famoso direttore.
Perché succede ciò?
Il nostro Teatro aveva, forse, appena trovato il modo di "rinascere" , il modo di migliorare, il modo di crescere!
E ora, dopo un breve periodo di speranza e illusione tutto torna come prima o peggio di prima!
Non c'è proprio un modo per "ricucire" i rapporti?
Maestro Bosso, se è vero che ama la nostra città, se crede effettivamente che il pubblico triestino le abbia dato prova di stima e affetto e sarebbe felice se lei restasse, non potrebbe..." esserci amico" e... cambiare idea?

Fulvia Levi

LA LETTERA DEL GIORNO

Interventi privati, il Comune vigili sul parco di Villa Cosulich

Riguardo all'interesse d'investitori privati per Villa Cosulich (Il Piccolo, 7/6/18), potrebbe essere utile riflettere su che cosa significhi veramente il parco di Villa Cosulich per gli abitanti del rione di Gretta.
A proposito delle aree verdi di Gretta, nell'articolo è citato anche il parco di Villa Prinz. In verità, esso ospita l'edificio della Scuola Addobbati, con i suoi impianti sportivi ed il parcheggio. Dell'ampio parco di un tempo, con gli alberi d'alto fusto, rimane soltanto un'area piccola, ma bella, talvolta utilizzata durante la ricreazione anche dai bambini della vicina Scuola Saba.
In effetti, il parco di Villa Prinz funge da cortile della Scuola Addobbati e come tale assolve piuttosto bene al suo scopo.
Tutt'altra faccenda e quella relativa invece al parco di Villa Cosulich: è l'unica area verde del rione di Gretta con giochi per bambini, vialetti per passeggiare e panchine per riposare all'ombra dei magnifici alberi centenari. Nell'estate 2010 più di mille cittadini sottoscrissero un appello rivolto al sindaco, affinché il parco di Villa Cosulich non divenisse edificabile, come era invece previsto dalla Variante al Piano regolatore allora in corso di approvazione. Poi, per fortuna, la Variante non fu approvata e gli alberi furono salvi.
È vero che l'edificio della villa versa in uno stato di profondo degrado.
Un intervento da parte di privati potrebbe aiutare a recuperare l'edificio, magari raccogliendo anche qualche finanziamento destinato ai beni culturali, visto che per un decreto ministeriale del 2008 la villa e il suo parco sono un bene culturale.
Tuttavia, in questo caso è necessario che l'amministrazione comunale vigili attentamente, affinché sia preservata la destinazione pubblica del parco, di cui i residenti di Gretta e non solo hanno assoluta necessità.

Liviana Picech

DIALETTO

Il triestino in cucina

Qualche giorno fa Nereo Zeper, puntualissimo esperto di quanto sta al lessico nostrano, ha sottolineato (ovviamente sperando di avere posto un sigillo definitivo alla quaestio) il fatto che andava e vada scritto "iota" e non "jota" .
Il mai dimenticato Cesare Fonda, trattando la minestra nei suoi libri di cucina, ha sempre adoperato, ovviamente, la dicitura "iota" .
Ma ecco, con mio rassegnato rammarico, riapparire giovedì 14 giugno la benedetta jota (con la i lunga) nell'articolo di Chiara Giglio sull'osteria "La de Jure" .
Ma a confermare il detto che da cosa nasce cosa mi viene fatto di osservare che anche il nome di questa ottima trattoria (finalmente un'osteria e non hosteria) pecca del fatto che quel "la" , essendo avverbio, va accentato.
Anche in triestino.
Per cui, spese per nuova insegna permettendo, esso andrebbe cambiato in "Là de Jure" . Con l'accento.

Alessandro Pellican

TURISMO

Il decollo di Trieste passa dal Parco del mare

Che i nostri politici abbiano impiegato moltissimi anni a scoprire che Trieste è una città turistica a tutti gli effetti con enormi potenzialità è una cosa ormai assodata.
Ma che ancora si faccia molta fatica nel capire quale sia la strada giusta per arrivarci, anche questo sembra sia un'amara realtà.
Bisogna dire che molti ora si stanno dando da fare affinché questo avvenga in tempi brevi.
Ma non sempre le scelte che stanno facendo, secondo me, daranno dei risultati soddisfacenti.
Il Parco del mare è un idea che io ho sempre caldamente appoggiato.
Sia perché il sito è effettivamente degradato e sia perché sono convinto che qualunque bambi-

ALBUM

La V Radio del Volta da Suban a 60 anni dalla matura

Il raduno degli ex ragazzi del Volta della V Radio Trieste in occasione della celebrazione del 60 anno dalla matura. Il raduno è stato il 2 giugno scorso per pranzo presso l'Antica Trattoria Suban e partecipano anche le mogli. É dal 1988 chesi riuniscono tutti gli anni il primo sabato di giugno.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131/338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943 Capo di Piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967 Largo Piave, 2 040361655; piazzale Foschiatti 4/a Muggia 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; via di Prosecco 3, Opicina 040422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	33,2
Via Carpineto	µg/m³	15,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	39,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	116
Basovizza	µg/m³	115

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

19 giugno 1968

a cura di Roberto Gruden

Accompagnato dal Console americano a Trieste Mr. Fuess, è ospite della città per una visita ufficiale dopo la sua recente nomina ad Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Mr. Gardner Ackley, ricevuto dalle autorità locali.
Su designazione del Consiglio di Amministrazione del Teatro Verdi, il maestro Luigi Toffolo è stato nominato direttore artistico, affiancando il Soprintendente Mario Zafred, eletto anche di recente a direttore dell'Opera di Roma.
E' uscita in questi giorni la ristampa anastatica dell'edizione 1889 del "Dizionario e Vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana" di Ernesto Kosovitz, con una introduzione-saggio del prof. Mario Doria.
E' stata rilasciata dopo un processo delle autorità jugoslave la "Sea Queen", una piccola nave battente bandiera panamense noleggiata dall'Osservatorio fisico di Trieste per ricerche nell'Adriatico centro-meridionale e finita sulle coste montenegrine per maltempo.
Il centro scolastico dell'ENCIP, aderendo alle numerose richieste delle famiglie dei giovani iscritti, ha deciso di tenere anche questa estate una serie di corsi di preparazione per quelli rinviati agli esami autunnali di riparazione.

LA FOTO DEL GIORNO

"Fiore di fico d'India in città", foto di Giuseppe Guzzo. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

no (e anche adulto) sia più attirato nel vedere animali vivi che accontentarsi di vederli invece in una realtà virtuale (quella la possono vedere tutti i giorni tramite Internet e tv).
Ultimo problema sollevato sempre dai molti ostili a questo progetto è quello dei parcheggi.
Ma dico: non si può decentrare un'area adibita a sosta delle vetture in arrivo e poi da lì creare delle navette per portare i turisti in sito? (potrebbe essere un modo anche per limitare il traffico in città)
Altro problema è quello del mancato scalo delle navi da crociera, (Costa e Msc in primis, hanno, come si usa dire "tirato il pacco" più volte in merito).
Sono sempre stato dell'avviso che un armatore non dovrebbe fare parte in maniera significativa al pacchetto della proprietà di Ttp (Trieste terminal passeggeri), ma oltre a questo chi deve trattare sui pacchetti escursionistici di tali navi non dovrebbe sponsorizzare in maniera preponderante le nostre bellezze turistiche locali come la città, i suoi innumerevoli musei, le chiese di diversa religione, il Carso e le sue peculiarità compreso anche quella della Grotta Gigante, i castelli visto che ne abbiamo tre in diciotto chilometri invece di sponsorizzare la città di Lubiana e le grotte slovene di Postumia e di San Canzian e la città di Venezia? Lo so che Venezia è Venezia ma penso si potrebbe portare il turista a fare un'escursione nella città lagunare per poi farlo rimanere nella nostra città creando appunto dei pacchetti ad hoc.
In tempi stretti lo farebbe conoscere le tante meraviglie che questa città può offrire, in modo che, in un prossimo futuro, questi scelga di ritornare.
E magari, tramite il passa parola, stimoli anche molte altre persone ancora a venire a conoscere la nostra città.

Paolo Fabricci

OMICIDIO

Nessun "ma" sul caso Regeni

■ Cito testualmente, in modo da non poter essere accusato di distorsioni. Pochi giorni fa il ministro Salvini ha dichiarato «io comprendo bene la richiesta di giustizia della famiglia Regeni ma per noi, per l'Italia...». L'uso della congiunzione avversativa "ma" non è casuale: a mio parere significa che, nella mente di chi l'ha usata, c'è un contrasto tra la richiesta di giustizia della famiglia Regeni e l'interesse degli italiani.
Tanto varrebbe dire, di fronte a un delitto di mafia o del terrorismo «comprendo bene la richiesta di giustizia della famiglia ma...».
Nei discorsi di questo politico c'è sempre un avversario, di fronte al quale è necessario ricompattarsi. Nell'aprile del 2016, per l'europarlamentare Salvini era l'Egitto, che (a suo dire) ci prendeva in giro e di fronte al quale bisognava «tirare fuori gli attributi».
Ma adesso, l'avversario chi è? È forse la famiglia Regeni che insiste anche contro gli interessi degli italiani? Complimenti anche alla "pezza" di Fedriga «non ho tolto lo striscione (dal palazzo della Regione) per sensibilità verso il dolore e per rispetto alla famiglia ma...».
Meglio quindi non insistere, anche se sono stati proprio gli striscioni, e le altre iniziative, a evitare l'oblio e disturbare la "normalizzazione". Non si capisce o non si vuole capire che una famiglia esemplare, composta e dignitosissima, che ha vissuto il sacrificio di un figlio, avvenuto peraltro in un modo orrendo e offensivo non solo per gli italiani ma per tutto il genere umano, sta combattendo una battaglia di dignità e sicurezza per tutti noi: per i nostri fratelli, per i nostri figli, al di là dei legami di parentela.
Alla maniera di un grande statista del passato, uno vero, dei cui attributi nessuno potrebbe dubitare, mi permetto di dire che non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo rinunciare alla verità.

Aldo Skabar

RIVENDITE

Frutta e verdura stiano al coperto

■ È consentito per legge alle rivendite di frutta e verdura di esporre la merce all'esterno dell'attività sul marciapiede?
Me lo sono chiesto perché a norma igienica la merce non dovrebbe essere coperta o in qualche maniera protetta dagli agenti atmosferici e da eventuali deiezioni animali come vige nel reparto pesca?

Luciano Bandelli

ELARGIZIONI

■ In memoria di Bruna Zeanitz Storici - nel XVIII anniversario 19/6/18 da Nino e Francesca Storici 100,00 pro OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO; da Nino e Francesca Storici 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da Nino e Francesca Storici 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

GLI AUGURI DI OGGI

NADIA
Per gli splendidi 70 tantissimi auguri da Albina, Elvio, Alessandra, Andrea, Beatrice, Manuela, Riccardo, Clara

FABRIZIO
Anche per te sono arrivati i 50! Cari auguri da tutti i tuoi amici e parenti

GIULIANA
Gli 80 sono arrivati! Auguri da figlie, nipoti, pronipoti, Lidia e famiglia

RAFFAELLA E GIUSEPPE
I soliti ignoti sempre presenti per festeggiare una "data speciale": 70 anni insieme! Cari auguri da Elviana e Michele

MARIELLA E FULVIO
Tantissimi auguri ai nonni per il bel traguardo dei 50 anni di vita, insieme a tutta la famiglia

EL TULULÙ

di STEFANO DONGETTI

I migranti della politica con i cocker

Purtroppo sempre più persone senza lavoro si vedono costrette a tentare la carriera politica. Ma non possiamo certo accoglierli tutti. L'Europa non può lasciarci da soli in questa emergenza umanitaria e ogni Paese dovrebbe farsi carico del problema aprendo i propri partiti e i propri parlamenti all'ospitalità. Da tempi immemori molti uomini in tutto il mondo compiono il loro personale viaggio della speranza per giungere alla terra promessa di una carica prestigiosa e ben remunerata. Poi chiamano amici e parenti per il ricongiungimento ed è un attimo ritrovarsi un sacco di assessori con delega alla salvaguardia del cocker spaniel. Anche chiudere i porti della politica sarebbe un gesto inumano e non rappresenta una reale soluzione. Vero che siamo forse il Paese più esposto a tale fenomeno, ma specialmente in periodi di crisi la migrazione verso la politica è un fenomeno inarrestabile. L'unica soluzione è che l'accoglienza politica diventi strutturale. Non è questione di buonismo ma di solidarietà umana. Non perdiamo la nostra umanità.

Scienza&Società

Il grafene scatena una rivoluzione nella neurologia

Le ricerche della Sissa dimostrano la sua valenza grazie all'«intrappolamento ionico»

di Giulia Basso

Il materiale delle meraviglie colpisce ancora e svela un'altra sua proprietà che spalanca la strada a nuove applicazioni biomediche. Stiamo parlando del grafene, materiale bidimensionale composto da un singolo strato di atomi di carbonio ordinati secondo una struttura a nido d'ape. Il grafene è forte duecento volte più dell'acciaio, come conduttore di elettricità funziona meglio del rame ed è un eccezionale conduttore di calore. È quasi trasparente, ma è così denso che nemmeno l'elio, il più piccolo gas atomico, può attraversarlo. Oltre agli impieghi che già conosciamo nel mondo dell'elettronica e dell'energia le sue proprietà possono essere sfruttate anche in ambito biomedico. Un importante passo in avanti in questa direzione è stato compiuto da uno studio internazionale guidato da un gruppo italiano della Sissa, in collaborazione con l'Università di Anversa (Belgio), l'Università e il Cnr-Iom di Trieste e l'Institute of Science and Technology di Barcellona (Spagna). Lo studio, i cui risultati sono stati pubblicati su Nature Nanotechnology, è stato svolto nell'ambito del progetto europeo decennale Graphene Flagship, partito nel 2013 con uno stanziamento di circa un miliardo di euro e ideato per esplorare le proprietà uniche di questo materiale. Di cui in questo caso è stata testata sperimentalmente l'interazione con cellule nervose: si è scoperto che le caratteristiche uniche del grafene riescono a potenziare le attività di comunicazione fra neuroni, attraverso un effetto chiamato "intrappolamento ionico".

Questo effetto, ci spiega Laura Ballerini, ricercatrice della Sissa che insieme a Denis Scaini ha guidato questa ricerca, era stato finora ipotizzato solo teoricamente, ma mai dimostrato sperimentalmente. «Finora nessuno aveva di fatto implicato questo meccanismo nell'interazione fra grafene e cellule neuronali: si tratta di una ricerca che ha richiesto un team multidisciplinare di studiosi dei materiali e neurobiologi. Noi ci siamo riusciti grazie alla collaborazione che portiamo avanti da anni con Maurizio Prato dell'Università di Trieste: lui è un chimico, io sono una neurofisiologa e Denis Scaini un ingegnere dei materiali», racconta Ballerini, che con questo team nell'ambito del progetto Graphene Flagship ha già pubblicato più d'un articolo in collaborazione.

I ricercatori in pratica sono riusciti a far crescere, all'interno di una soluzione extracellulare come quella in cui nuotano i nostri neuroni, una rete di cellule nervose sul grafene e a verificare le interazioni tra il materiale e le cellule. Hanno scoperto che, come una calamita, il grafene è in grado di intrappolare sulla sua superficie alcuni ioni, ovvero atomi o molecole che hanno perso o acquisito uno o più elettroni, presenti naturalmente nella soluzione extracellulare. L'effetto detto "intrappolamento ionico" provoca una maggiore eccitabilità neuronale.

«C'è chi dice che potrebbe rivoluzionare la neurologia attraverso lo sviluppo di futuri sensori ad hoc, offrendo nuove possibilità terapeutiche per malattie attualmente incurabili. mpo delle retine artificiali». La novità di questo esperimento, evidenzia Ballerini, è duplice. Da un lato, attraverso lo studio di biocompatibilità, dimostra il forte legame tra tecnologia e biologia, ovvero come un materiale innovativo come il grafene possa avere un impatto importante su un oggetto biologico, dall'altro utilizza la biologia per indagare le proprietà di un materiale.

LAURA BALLERINI

Uno studio portato avanti da un gruppo multidisciplinare

NUOVE TERAPIE

Una probabile soluzione per malattie incurabili

OGGI GIORNATA APERTA AL PUBBLICO

Verso Esof con le infrastrutture scientifiche

È iniziato ieri e prosegue oggi il primo grande evento di proESOF dedicato alle infrastrutture di ricerca europee che vuole fare di Trieste un nodo strategico verso il Centro-Est Europa. Un meeting internazionale che ha riunito a Trieste rappresentanti dell'accademia e delle istituzioni nazionali e internazionali per discutere del presente e del futuro delle infrastrutture scientifiche di Trieste nel disegnare nuovi scenari. La prima giornata dedicata agli esperti del settore si è tenuta in Porto Vecchio mentre oggi l'evento è aperto alla cittadinanza a partire dalle 9 e fino le 16.45 presso la Stazione Idrodinamica, Porto Vecchio. Bruno della Vedova vicepresidente di Fit e responsabile del Programma scientifico di Esof 2020 spiega: «Le infrastrutture scientifiche locali, come Elettra Sincrotrone o il supercomputer Ulisse gestito da Sissa e Ictp, sono dei luoghi di inclusione e innovazione, in cui si incontrano diverse anime della società, dall'accademia all'industria, diversi saperi, diverse nazionalità. Anche per questo Trieste potrà svolgere un ruolo cruciale dal punto di vista scientifico ma non solo: è un'occasione importantissima che non si può lasciar scappare».

Denis Scaini e Laura Ballerini lavorano sul grafene, in alto giovani ricercatori della Sissa

OLTRE IL GIARDINO

Malvestuto legge il fenomeno del magnetismo

Il ricercatore abruzzese in Sincrotrone cerca una connessione con le tecnologie informatiche

di Mary B. Tolusso

Abruzzese, laureato all'Aquila in Fisica della materia, poi il dottorato a Bologna, sempre in Fisica della materia con l'ausilio di sorgenti di luce di Sincrotrone. Marco Malvestuto, dopo una breve parentesi in California per specializzarsi in spettroscopie, giunge infine a Trieste: «Dove mi trovo molto bene - dice ¬ io e la mia compagna siamo appassionati di escursionismo quindi approfittiamo completamente del Carso e del Friuli Venezia Giulia per questo interesse. Inoltre a Trieste c'è una grande offerta culturale sia dal punto di vista teatrale che cinematografico. È un ambiente estremamente stimolante». Al Sincrotrone è responsabile della linea di luce Magnedyn che utilizza la sorgente Fermi per esaminare proprietà magnetiche della materia: «Il magnetismo è un fenomeno fisico che pervade la nostra società tecnologica: anche il fatto che stiamo parlando al telefono dipende da elementi magnetici che permettono la conversione della voce in segnali elettronici. Tuttavia, nonostante l'uso dei materiali magnetici sia molto diffuso, la conoscenza delle loro proprietà fisiche richiede ulteriori approfondimenti».

L'interesse della ricerca scientifica in questo ambito è molto alto: «L'obiettivo è quello di sviluppare non solo conoscenza, ma anche nuovi dispositivi utilizzabili in contesti diversi e tra questi le tecnologie informatiche. Ovviamente, quanto più la condivisione di dati e informazioni e la loro velocità di scambio crescono a livello mondiale, tanto più sono necessari dispositivi che impiegano nuovi materiali con proprietà anche magnetiche in grado di soddisfare l'attuale mercato».

Le sue passioni, oltre l'escursionismo, sono il bricolage e il giardinaggio: «Ma ultimamente mi appassiona anche la cinofilia. Da quando tre anni fa abbiamo adottato la nostra cagnolina mi sono avvicinato a questa realtà ed è una scoperta avvincente. Convivere con un cane richiede una conoscenza del mondo animale spesso trascurata.

Il ricercatore abruzzese Marco Malvestuto che lavora in Sincrotrone dove è responsabile della linea di luce Magnedyn

ADORA IL CARSO

Amante del bricolage e delle escursioni con la sua compagna, da tre anni una cagnolina gli ha cambiato la vita

SPAZIO

Marte mai così vicino

Nelle prossime sei settimane il Pianeta Rosso si mostrerà al massimo della brillantezza: sarà infatti in opposizione e, a stretto giro, in perielio. Intanto, sulla sua superficie la visibilità è minima.

SALUTE

L'alito una spia per le malattie

Un sistema di apprendimento automatico impara a riconoscere le sostanze volatili nell'alito umano che potrebbero rivelare patologie in corso, inclusi alcuni tipi di tumori.
starnuto

AL MICROSCOPIO

LE INSIDIE DI INTERNET

La genetica fai-da-te per chi cerca guai

di MAURO GIACCA

Sono state tante centinaia le persone che sabato scorso hanno visitato i laboratori dell'Icgeb nella giornata dell'Open Day, attirate non soltanto dalla curiosità di vedere gli ambienti ma anche di provare in prima persona l'emozione di condurre piccoli esperimenti di ingegneria genetica. Questa curiosità di smanettare con i geni non è peraltro una vocazione nostrana: secondo la Brookings Institution di Washington, sono più di 30mila gli entusiasti che negli Stati Uniti e in Europa, in diverse centinaia di laboratori improvvisati nel garage o nel soggiorno di casa propria, si dedicano alla biologia Do-It-Yourself (Diy), in cui compiono esperimenti di genetica usando in prevalenza batteri o lieviti. È ovviamente esiste un sito web che rappresenta la loro associazione (https://diybio.org) connesso a un immancabile gruppo Facebook in cui scambiarsi ricette e consigli.

Finora questo movimento di amateur ha fatto sorridere chi di ricerca si occupa seriamente, non senza alcune note di colore. Un anno fa un biohacker (come amano definirsi i biology Diy) si è iniettato un Dna che sperava lo facesse diventare muscoloso; un altro si è auto-somministrato un trattamento contro l'herpes; un terzo ancora una pozione genetica contro l'Hiv. Ovviamente, nulla di tutto ciò ha funzionato. Ma se questa ingenuità può sembrare tristemente divertente, ecco che invece il New York Times, in un suo articolo dello scorso 18 maggio, pone l'accento su un aspetto da non sottovalutare. Per un biohacker sarebbe oggi relativamente semplice ordinare a una delle tante aziende che sintetizzano il Dna una serie di segmenti che, una volta re-assemblati, possano ricostituire un agente patogeno. Ci è riuscito, senza peraltro alcun senso scientifico, proprio questo mese un laboratorio dell'Università di Alberta, in Canada, che in quattro e quattr'otto ha resuscitato una versione del virus del vaiolo dei cavalli, che era praticamente scomparso dalla terra. Ecco che allora questo ingenuo mondo dei biohacker da garage potrebbe generare potenziali batteri dell'antrace resistenti agli antibiotici, ceppi di influenza particolarmente trasmissibili o altri agenti patogeni. Tutto questo con le ricette trovate in internet, un po' di infarinatura di biologia imparata al liceo e i consigli dei pseudoesperti che pontificano sui social. Anche in questo caso, la superficialità di internet unita alla presunzione umana rappresentano un pericolo che è bene non sottovalutare.

VIAGGIO NELLE START UP » LE STORIE / 2

Bilistick, misuratore di bilirubina per evitare danni ai bambini

Claudio Tiribelli è ceo di Bilimetrix che collabora con UniTs e con Biovalley Investments Carlos Coda Zabetta: «L'opportunità che cercavo, per me è una sfida personale»

di Lorenza Masè

L'ittero neonatale dipende da livelli alti di bilirubina, un composto giallo che si trova nel sangue. Si tratta di una condizione fisiologica: circa il 60% dei neonati presenta alla nascita alti livelli di bilirubina che tuttavia se non diagnosticati e prolungati nel tempo possono rivelarsi pericolosi per il neonato, causando in circa il 10% di questi casi danni neurologici permanenti (Kernittero) e a volte la morte dei bambini. Conseguenze irreparabili che potrebbero essere evitate con il semplice trattamento con fototerapia. «Il problema non si pone nei Paesi occidentali - commenta Claudio Tiribelli Ceo di Bilimetrix spin off in Area Science Park che si avvale della collaborazione con Università di Trieste e Biovalley Investments - ma nei Paesi in via di sviluppo è molto sentito perché tra prelievo del sangue, analisi e consegna dell'esito possono trascorrere più di 24 ore che in ambito neonatologico rappresentano un'eternità, soprattutto per quei bambini nati lontano dagli ospedali, in zone remote e difficili da raggiungere».

Con l'obiettivo di ridurre drasticamente i tempi di misurazione della bilirubina, Bilimetrix ha realizzato un dispositivo, Bilistick, che da una goccia di sangue in meno di due minuti può misurare il livello di bilirubina nel neonato, permettendo al medico di iniziare il trattamento il prima possibile.

Il nuovo device, che si basa sull'utilizzo di una striscia, dove viene caricata una minima quantità di sangue, e un lettore per ottenere il risultato, si è guadagnato un articolo sulla rivista medica indipendente tra le più importanti a livello globale, EClinical Medicine (Lancet online).

L'apparecchio Bilistick che misura la bilirubina

Claudio Tiribelli

Carlos Coda Zabetta

Racconta Carlos Coda Zabetta, CTO di Bilimetrix, 35 anni, laureato in Argentina in Biotecnologia, dottorato di ricerca in biomedicina molecolare presso l'Università di Trieste dove ha studiato i meccanismi di tossicità della bilirubina in modelli di cellule neuronali, dal 2011 referente dello sviluppo del progetto: «Quando ho iniziato il dottorato di ricerca, il fatto di capire perché la bilirubina causasse dei danni ai bambini mi è sembrato molto interessante, ma mi mancava l'impatto diretto della mia ricerca sulle persone, così quando il prof. Tiribelli mi ha proposto di prendermi in carico lo sviluppo di questo progetto ho pensato: questa è l'opportunità che cercavo». «Per me - prosegue il ricercatore - il progetto è diventato una sfida personale, oggi la soddisfazione più grande è sapere che il nostro sistema ha contribuito ad evitare che un bambino resti disabile per tutta la sua vita».

Fin da subito infatti il progetto è stato supportato da un finanziamento del Miur da mezzo milione di euro e da un grant offerto da Saving Lifes at Birth, una charity sponsorizzata da Norvegia, Gran Bretagna, Canada, Corea e Usa, che ha permesso uno studio sull'uso del dispositivo in due paesi: Indonesia (dove le migliaia di isole di cui si compone lo stato non consentono un'assistenza sanitaria capillare) e Nigeria (dove l'itterizia è la terza causa di morte prenatale).

Spiega Coda Zabetta: «I due metodi più utilizzati per la misurazione della bilirubina sono ad oggi quello biochimico che ha bisogno di un laboratorio attrezzato e ingenti quantità di sangue del neonato e il riflettometro transcutaneo, che misura la colorazione gialla nella cute dei neonati, costoso e che non può essere utilizzato nella popolazione di carnagione scura».

«Bilistick - conclude - è un metodo veloce, a basso costo (il lettore costa 10 volte in meno rispetto al sistema transcutaneo, ndr) con la possibilità di essere utilizzato su qualsiasi bambino nel mondo anche da personale non altamente specializzato, basta un medico o un infermiere». Tra i prossimi progetti, la ricerca di un finanziamento per implementare la presenza del dispositivo in Malesia dove l'ittero neonatale severo colpisce circa il 13% della popolazione.

Innovativo motore per barche

Interesse per il progetto Merlan sviluppato tra Area e Officine Quaiat

Un innovativo motore elettrico per imbarcazioni è il progetto a cui stanno lavorando Area Science ParK, Università di Trieste, Lampas System azienda con sede a Muggia specializzata nella produzione e fornitura di componenti di motori elettrici e Officina Navale Quaiat, realtà attiva nel settore motoristico, costruzione e riparazione navale.

Partito il primo febbraio 2017, attualmente si stanno facendo le prove in mare del prototipo su imbarcazioni di taglia medio-piccola ma potrà essere adattato anche per grandi navi. Il prototipo ha suscitato molto interesse per le possibili applicazioni in ambito navale: il motore può essere utilizzato sia per la propulsione e il governo di imbarcazioni che per il sollevamento e la movimentazione di bordo.

Martina Terconi

Si tratta del progetto Merlan(Motore Elettrico Rotativo Lineare per le Applicazioni Navali) finanziato dalla Regione FVG con il bando POR—FESR 2014-2020 - spiega Martina Terconi responsabile tecnico del progetto per Area Science Park - già premiato come concept al congresso scientifico internazionale EVER 2016 dedicato ai veicoli ecologici".

L'innovazione del motore consiste soprattutto nella forma, lineare e non cilindrica. «Tradizionalmente i motori rotati», avendo un movimento circolare, hanno una forma cilindrica.

Un motore di pari potenza con forma cilindrica occupa un ingombro maggiore del motore messo a punto dal gruppo di ricerca guidato dal Professor Tessarolo del dipartimento di Ingegneria e Architettura e che invece ha appunto una forma lineare che ne permette l'installazione anche in spazi stretti e lunghi».

Oltre a quello navale e nautico studiato e sviluppato in Merlan a seconda della taglie prodotte il motore può trovare applicazioni potenziali in numerosi settori: nei veicoli elettrici, nella robotica industriale, nei sistemi di sollevamento, trasporto e movimentazione o in assetto generativo (ad esempio nei generatori eolici).

Un motore che sembra destinato ad avere successo sul mercato per le sue particolarità innovative.

Lorenza Masè

L'intervista

La docente e scrittrice Maria Teresa Serafini, anche istruttrice di vela. Al centro, un'immagine simbolica dall'archivio Agf

Genitori e scuola anatomia di un patto da rifondare insieme

Aggressioni ai docenti, denunce: Maria Teresa Serafini analizza in un saggio le criticità di entrambe le parti

di ROBERTO CARNERO

Le cronache di queste ultime settimane, con le notizie di ripetute aggressioni a docenti da parte di studenti arrabbiati e di genitori inferociti, riportano all'attenzione generale il problema del rapporto tra scuola e famiglie. Si sa che giornali, tv e media tutti tendono spesso a enfatizzare notizie e che sono portati a cavalcare gli argomenti del momento. Ma 35 casi di aggressioni, dall'inizio del 2018, a docenti (17 da parte di genitori) parlano di un fenomeno effettivamente preoccupante, tanto da non poter più sostenere che si tratti di fatti isolati. Certo, sarebbe un errore giudicare la situazione generale della scuola italiana sulla base di episodi estremi come quelli segnalati. Eppure il loro frequente ripetersi deve far suonare, forte e chiaro, un campanello di allarme.

In questa vera e propria emergenza sociale, sembra scritto apposta il libro di **Maria Teresa Serafini, "Perché devo dare ragione agli insegnanti di mio figlio" (La nave di Teseo, pp. 260, euro 18, 00)**. L'autrice, già docente nelle scuole e all'università, oggi lavora nel campo dell'editoria scolastica, ma, anche per il fatto di essere madre di due figli, conosce bene tutti i ruoli della partita genitori-insegnanti-figli di cui si occupa il suo libro.

«Ho scelto il titolo "Perché devo dare ragione agli insegnanti di mio figlio" con davanti il "perché" – spiega – per sottineare che propongo una serie di ragionamenti, non delle verità e dei principi difficili da seguire. In fondo al titolo non c'è un punto interrogativo perché il libro riporta tante ricerche che sostengono la tesi in esso contenute. Nella scuola tante cose non funzionano, ma le famiglie, destinarie del volume, possono contribuire al suo buon funzionamento con la loro partecipazione costruttiva».

Il saggio propone, anche attraverso quiz e l'analisi di casi tipici, un percorso per aiutare i genitori ad assumere un ruolo positivo nei confronti della scuola. Si inizia incoraggiandoli ad analizzare il proprio stile educativo: autoritario, permissivo o autorevole? Ognuno ha pregi e difetti a seconda dei figli. Poi si passano in rassegna gli aspetti del carattere dei ragazzi che determinano il successo a scuola e poi nella vita, come la coscienziosità, la grinta, il desiderio di sperimentare e la capacità di collaborare con gli altri e di mettersi nei loro panni. Si descrivono stili di insegnamento dei docenti: è importante conoscerli per imparare a rispettarli. Inoltre si passano in rassegna alcune strategie con cui i genitori possono aiutare i figli a lavorare meglio a casa: come organizzarsi e usare la tecnologia in modo saggio, mirando all'autonomia, meta principale della famiglia e della scuola. Vengono descritte infine alcune semplici strategie comunicative proposte dalla psicologia interpersonale: se i genitori sono in disaccordo con la scuola, non devono mostrarlo al figlio, ma possono e devono dialogare con i docenti.

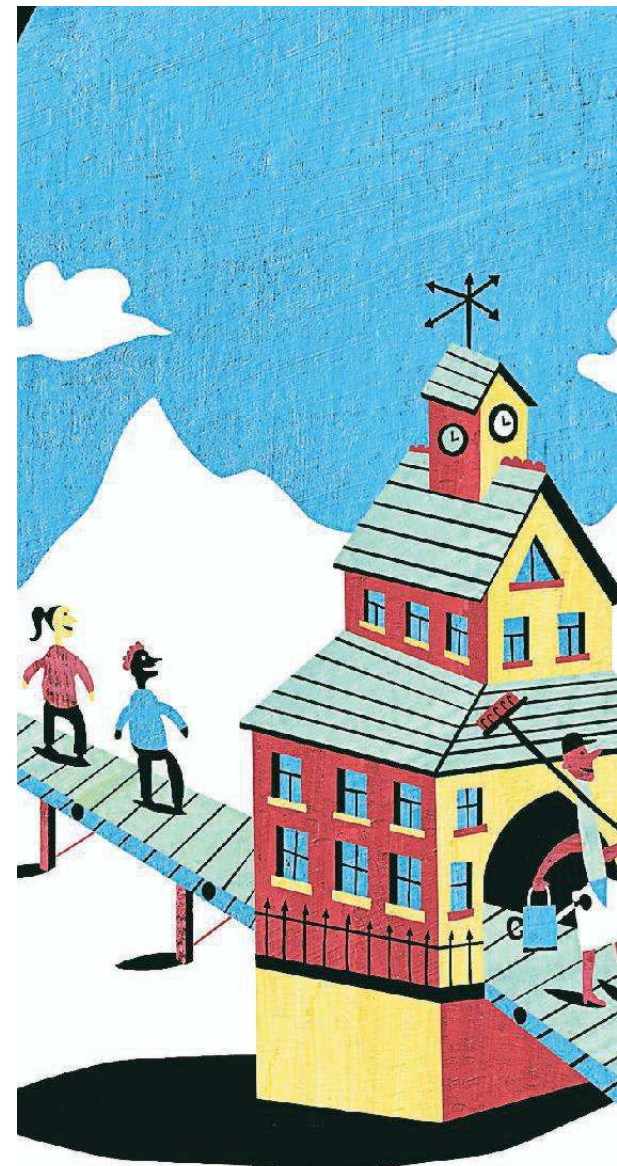
Professoressa Serafini, destano molta preoccupazione le notizie di aggressioni a docenti, da parte di studenti ma anche di genitori. Quali sono le radici del malessere?

«Le aggressioni nei confronti dei docenti sono una triste manifestazione del degrado nei rapporti tra le persone, così come avviene tra gli automobilisti in strada e negli interventi nei social. Non ci sono molti ragionamenti negli atti di bullismo di genitori e di studenti nei confronti dei docenti. E, dato che i figli imparano soprattutto tramite l'esempio, un genitore bullo dà un pessimo insegnamento. Gli episodi raccontati dalla cronaca mostrano la difficoltà di capire ciò che è utile per crescere e imparare, e la difficoltà di vedere nei docenti e nella scuola una seria professionalità».

Si parla spesso del decadimento del prestigio della figura e del lavoro dell'insegnante a livello di percezione sociale. È così? Perché ciò è avvenuto?

«Il prestigio dei docenti è scaduto per molte ragioni. Da una parte i loro modesti salari e il loro conseguente basso status sociale creano uno sguardo sprezzante e di superiorità da parte delle famiglie. Dall'altra, la mancanza di una selezione del corpo docente, di una seria preparazione di base e di un continuo aggiornamento ha indubbiamente creato un corpo docente variegato. Così accanto a docenti adorabili per preparazione e motivazione, si trovano insegnanti stremati da una strada piena di ostacoli: una carriera con tanti spostamenti e senza riconoscimenti anche a fronte di un grande impegno. Purtroppo, poi, nella scuola trionfa un forte individualismo e c'è scarsa condivisione: la qualità generale della didattica potrebbe sicuramente aumentare attraverso la creazione, nelle singole scuole, di percorsi di apprendimento comuni che sfruttano le esperienze e le conoscenze di tutti i docenti».

In base alla sua esperienza di docente, di madre e di studiosa, quali sono i principali motivi di insoddisfazione dei docenti nella scuola di oggi?

«Senza l'appoggio delle famiglie che facciano da specchio, i

IL MANUALE

"A la riversa", un vocabolario per parlare in triestino senza farsi capire (o quasi)

Un domo per non sifar recapi. Attenzione, non è un errore di stampa, avete letto giusto. Solo che è scritto alla *versari*, alla riversa, detta in triestino, all'incontrario parlando per *lianta*. In *talian*, insomma in lingua. Un modo per non farsi capire, quello di invertire le sillabe delle parole, parlando a rovescio e rendendole incomprensibili all'ignaro ascoltatore, che i linguisti chiamano metatesi. Di questi linguaggi criptici se ne conoscono diversi, pensiamo alla parlesia dei commercianti napoletani di fine ottocento, al verlan dei criminali di Parigi, ma quello che forse non è oggi molto noto è che i lavoratori del porto di Trieste hanno usato per anni una lingua segreta basata sull'inversione delle sillabe.

Nato sulle banchine del porto quando i traffici erano al top e le gru caricavano e scaricavano merci con la nervosa intensità che le foto dell'epoca, si parla degli anni Trenta, e poi del primo dopoguerra, gli anni dell'amministrazione alleata, rimandano in un bianco e nero che brulica di vita, quel gergo è diventato per i portuali anche segno distintivo, orgoglio di classe. Un periodo lontano e tramontato, quando Trieste, per dirla con le parole del poeta Claudio Grisancich, *"iera sparviera, vanto e trionfo / incornisava el fondo de Cavana / anca i bigonci dei strazzarioi / lusiva de zucaro e bubana"*. Di quella floridezza il porto era uno dei polmoni, i portuali lo sapevano e ne menavano vanto. Del loro gergo, scomparsi quei personaggi picareschi raccontati in 'Animo portualini belli' qualche anno fa, rimane poco o nulla. Qualche parola, *lanfur, iaspi* (ormai avete capito il gioco, no?) galleggia ancora qua e là, come un relitto, nel triestino italianizzato di oggi, ma solo tra chi ha una certa età.

Per rendersi conto della ricchezza del parlar a la versari, si può leggere il vocabolario che **Alessandro Ambrosi** ha raccolto in **'A la riversa. O del come parlar triestin per indrio' (Transalpina, 77 pagg., 10 euro)**. L'autore, che si firma Drosian Brosiam, perché nella criptolalia anche i nomi si invertono, portuale per

POESIA

Villalta finalista al Premio Tirinnanzi

La giuria tecnica del Premio di Poesia "Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi" (Franco Buffoni, presidente, Uberto Motta, Fabio Pusterla) ha annunciato i nomi dei vincitori e dei finalisti per ciascuna delle 3 sezioni in cui si articola il premio. A fronte di una partecipazione di 10 opere per la sezione Poesia in Dialetto di area lombarda e di ben 182 per la sezione Poesia italiana, è stato decretato vincitore per la sezione poesia in dialetto Maurizio Noris col volume Resistènse (Interlinea), mentre per la sezione Poesia italiana sono stati scelti come finalisti Vanni Bianconi con "Sono due le parole che rimano in ore" (Casagrande), Daria De Pellegrini con "Spigoli vivi" (Interno Poesia) e Gian Mario Villalta con "Telepatia" (LietoColle-Pordenonelegge). I 3 finalisti dovranno sfidarsi di fronte alla giuria popolare a Legnano il 20 ottobre. Il Premio alla Carriera verrà conferito a Biancamaria Frabotta per la sua ormai quasi cinquantennale attività di poesia ("Tutte le poesie", Mondadori)

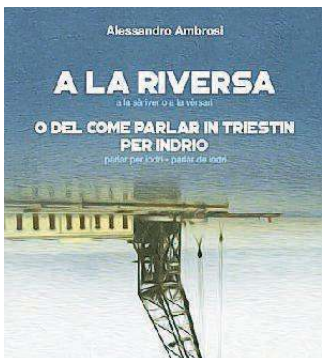
docenti hanno difficoltà a lavorare: spesso si trovano davanti studenti viziati e ostili che non hanno l'umiltà e la serietà di capire la necessità dell'impegno. In sala professori si percepisce un forte disagio nei rapporti con le famiglie, che non mostrano più la fiducia del passato e sono spesso critiche. I docenti sono poi oberati dell'aumento della burocrazia dovuta anche all'approccio difensivo della scuola di oggi, che cerca di evitare critiche e denunce delle famiglie con atti rituali e tanta carta scritta. Infine soffrono, come è ovvio, del calo di prestigio sociale del loro lavoro».

Quali invece le ragioni di insoddisfazione delle famiglie rispetto alla scuola?

«Le famiglie si accorgono subito che nella scuola di oggi c'è molta recita e finzione: a cominciare dagli Open Day che presentano un progetto di scuola che è spesso un'ipotesi cartacea a cui segue magari una situazione completamente diversa. La scelta italiana di dare forte autonomia alle scuole rende difficile diffondere dall'alto il meglio della ricerca sull'apprendimento e sulle buone prassi didattiche. La mancanza di condivisione tra i docenti della progettazione e della preparazione di materiali di lavoro e di prove di valutazione rende difficile il miglioramento della didattica da parte dei colleghi con minori abilità ed esperienza: nell'ambito della stessa scuola si trovano meravigliose eccellenze e pratiche didattiche inaccettabili».

In che modo è possibile recuperare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia?

«La politica deve ripensare al mestiere di insegnante: è indispensabile che gli stipendi siano alzati per richiamare le persone più brave, ma anche che sia svolta una selezione sulle attitudini individuali. La preparazione di base, l'aggiornamento, la carriera dei professori debbono essere poi riprogettati. Per parte loro, i genitori devono imparare a educare i loro figli nel carattere e nel rispetto, superando la dominante mentalità permissiva di oggi che vede come fondamentale il piacere immediato e nega l'importanza dell'impegno e della fatica. Un nuovo patto tra scuola e famiglia può avvenire se le famiglie appoggiano i docenti nelle loro scelte e accettano che l'errore e il cattivo voto sono fasi ineliminabili dell'apprendere e se i docenti possono lavorare meglio, con un maggiore prestigio sociale e una tranquillità di vita legata a stipendi e carriere adeguati. Il mio è un libro costruttivo: la scuola può funzionare meglio se le famiglie svolgono seriamente il loro ruolo educativo appoggiando la scuola. Certo, la scuola può essere molto migliorata».

La copertina del libro e l'autore, Alessandro Ambrosi, titolare della libreria Transalpina

un periodo e da anni libraio in proprio alla Transalpina, ha preso per la coda le ultime tracce di quel mondo fatto di lavoro duro, fatica, solidarietà, screzi e beffe, in cui nascevano parole non solo alla riversa. Quello che allontanandosi dice *me la mocco* ricorda ignaro quel chinfa (facchino) che per arrotondare la paga portava fuori dal porto un po' di caffè 'recuperato' dai sacchi, e facendo scivolare la moka nel mocador, ovvero nel fazzoletto legato sotto la camicia, cercare di svicolare, *moccandosela* appunto, dai doganieri.

Paolo Marcolin

IL LIBRO

Sul Canale di Suez da Cavour a Mattei passando per de Banfield

La veduta aerea del Canale di Suez di Alberto Rieger (1864)

di MASSIMO GRECO

C'è senz'altro un destino che, lungo le rotte mediterranee, unisce Suez a Trieste. Un destino di riflessione geopolitica, di progettazione infrastrutturale, di traffici marittimi. Poi, sulla stessa rotta, navigano destini di vita, più privati e meno pubblici: come nel caso di **Marco Valle**, giornalista e saggista di ascendenze triestine, autore di **"Suez. Il Canale, l'Egitto, l'Italia. Da Venezia a Cavour, da Mussolini a Mattei" (Historica, 22 euro)**. Dedica il lavoro al padre Vincenzo, ufficiale della mercantile, il quale ebbe la ventura di trovarsi a bordo dell'ultima nave che chiudeva l'ultimo convoglio, che riuscì a transitare da Port Said prima dello scoppio della guerra dei Sei giorni nel giugno 1967.

Il recente raddoppio dell'idrovia, con una tratta di 35 chilometri che ne ha sensibilmente potenziato la capacità di transito, conferisce al libro un timbro di forte attualità. La ricostruzione storica del caso Suez parte da molto lontano ma il nocciolo duro della narrazione si enuclea poco prima della metà del XIX secolo, quando furono pensiero e opera di tre personalità a convergere nell'intuire la portata strategica del taglio dell'Istmo, che avrebbe evitato il periplo dell'Africa e facilitato le relazioni con l'Estremo Oriente.

Tre personalità, si diceva: il cancelliere asburgico Klemens von Metternich, il ministro asburgico Karl Ludwig von Bruck, l'ingegnere asburgico Luigi Negrelli colsero queste prospettive e percepirono quale avrebbe potuto essere il ruolo dell'Impero nella fruibilità di Suez. Le cose andarono poi diversamente, nonostante l'iniziativa di Pasquale Revoltella, poichè furono Francia e - soprattutto - Inghilterra a impadronirsi dell'idea, della realizzazione, della gestione correlate al Canale. Dall'apertura della via d'acqua, che costò la vita a oltre 100 mila lavoratori egiziani, ci guadagnò comunque il porto di Trieste, quello che conseguì maggiori vantaggi insieme allo scalo di Marsiglia.

Suez avrebbe dovuto essere viatico di pace e progresso, ma la posizione strategica lo rese magnete di frequenti guerre. La prima guerra mondiale tra gli imperi britannico e ottomano. La seconda tra impero britannico e potenze dell'Asse. Tre conflitti (1956, 1967, 1973) tra Egitto e Israele: la guerra del '56, scoppiata in seguito alla nazionalizzazione del Canale voluta dal raìs egiziano Gamal Abd el Nasser, ebbe la velleitaria partecipazione di Londra e Parigi, accomunate in un tardivo rigurgito coloniale.

L'Italia? L'Italia, a onta della prossimità geografica e dell'obbligatorietà di transito verso le colonie del Corno d'Africa, è stata a lungo spettatrice. Nonostante la precoce attenzione posta su Suez da Cavour, che visitò Trieste negli anni Trenta dell'800: al riguardo Valle ha preso in considerazione le mostre, organizzate dal Comune giuliano nel 2010 e nel 2012. Ma il regno, da poco unificato, difettava delle energie politiche ed economiche per ritagliarsi una parte significativa: porti e flotta non ebbero dall'apertura di Suez vantaggi significativi.

Fu solo nel Novecento inoltrato che s'accrebbe la volontà d'intervento nelle vicende del Canale. Certo - appunta Valle - l'approccio di Mussolini non fu evidentemente quello di Amintore Fanfani, di Giovanni Gronchi, di Enrico Mattei. Ma l'Italia post-bellica aveva ereditato linee di politica mediterranea, che volevano tutelare spazi di autonomia nazionale rispetto all'atlantismo più ortodosso. Oggi, più che la Farnesina, è l'Eni la maggiore rappresentante dei nostri interessi in Egitto.

A proposito di destini Trieste-Suez: Valle ricorda che, dopo la guerra del '56, per sgombrare il Canale dai relitti, Mattei offerse al governo egiziano know-how italiano. Due i triestini coinvolti: il barone Goffredo de Banfield e il comandante Nino Buttazzoni. Il primo un eroe asburgico, il secondo un incursore della Decima Mas. Ai loro ordini, rispettivamente, Tripcovich e Micoperi. Quattordici palombari si fecero onore per consentire la riapertura dell'idrovia.

TRIESTE

Circolo Generali, prolusione alla Traviata

Oggi alle 18 al Circolo Aziendale Generali (via Filzi, 23 - VII p.) per il ciclo "Prolusione all'opera" a cura di Pierpaolo Zurlo si terrà la prolusione all'opera "La Traviata" di Giuseppe Verdi. L'opera, nella produzione firmata da Giulio Ciabatti (foto, scene Italo Grassi, coreografie Guillermo Alan Berzins) per il nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi", sarà in scena dal 22 al 30 giugno al "Verdi".

TRIESTE

Voci della memoria al Museo Ebraico

Per la rassegna Erev/Laila in collaborazione con la Comunità Ebraica e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner e il festival Viktor Ullmann. Oggi "Voci e suoni della memoria", concerto di musica klezmer che rappresenta un viaggio identitario che attraversa il suono dei Klezmorim . Canti ebraici e dei Balcani eseguiti dai Ben Ardut: Delilah Gutman, Filippo Dionigi, Federico Tassani e Ivan Barbari.

TRIESTE

"Il linguaggio del corpo" di Giuffrida

Domani alle 18.30, nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, 4, si inaugura la mostra personale di Pino Giuffrida "Il linguaggio del corpo", con presentazione di Nora Miotto. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 14 luglio, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. L'artist a Pino Giuffrida propone, in occasione dei suoi 50 anni di pittura, una mostra rappresentativa della figura umana.

OGGI

Il sogno di Giulia al Rossetti

Dopo il successo della prima edizione, ritorna "Il sogno di Giulia", la serata musicale per ricordare la giovane concittadina Giulia Buttazzoni che si terrà oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti. Promosso dalla parrocchia di Santa Caterina da Siena, assieme ai genitori Roberta e Silvio e al fratello Marco e con la co-organizzazione del Comune di Trieste, in collaborazione con la Polizia di Stato, all'evento benefico parteciperanno "The 1000 Streets' Orchestra", Les Babettes, la Banda Berimbau (foto), l'Adriatic Express, il gruppo vocale strumentale dell'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" e Leonardo Zannier in veste di animatore-presentatore e cantante. Special guest star della serata, sarà Maurizio Vandelli, leader carismatico e voce solista del più importante gruppo italiano degli anni '60, l'Equipe 84. Per volontà della famiglia e grazie alla collaborazione della Polizia di Stato la serata fornirà anche l'occasione per dedicare uno spazio di riflessione ai temi più attuali della sicurezza stradale.

Il Sogno di Giulia Politeama Rossetti
Oggi alle 20.30

CONFERENZA INTERNAZIONALE

Il mondo della navigazione

Trieste è per tre giorni la capitale del mondo della navigazione, dal domani a venerdì ospiterà infatti la 19.a edizione dell'International conference on ship and maritime research – Nav 2018, evento che porterà nel capoluogo giuliano oltre 200 delegati che si confronteranno su 125 relazioni presentate da 450 autori provenienti da 27 Paesi diversi. Gli incontri si terranno alla Stazione marittima e spazieranno dai nuovi motori marini a gas alle navi drone, fino alla cyber security e alle energie rinnovabili. Ci saranno poi incontri aperti alla cittadinanza nel maxi gazebo che sarà allestito in piazza della Borsa dove sarà visitabile anche la mostra organizzata dalla Marina militare con i modelli delle navi della flotta. Verrà installata anche una maxi vasca di 6 metri per 3 dove si sfideranno in gare di abilità le classi quarte e quinte delle scuole secondarie Bem di Staranzano, Mattei di Latisana, Nautico – Galvani e Volta di Trieste, alle quali era stato consegnato il kit di costruzione del drone marino "Seaperch".

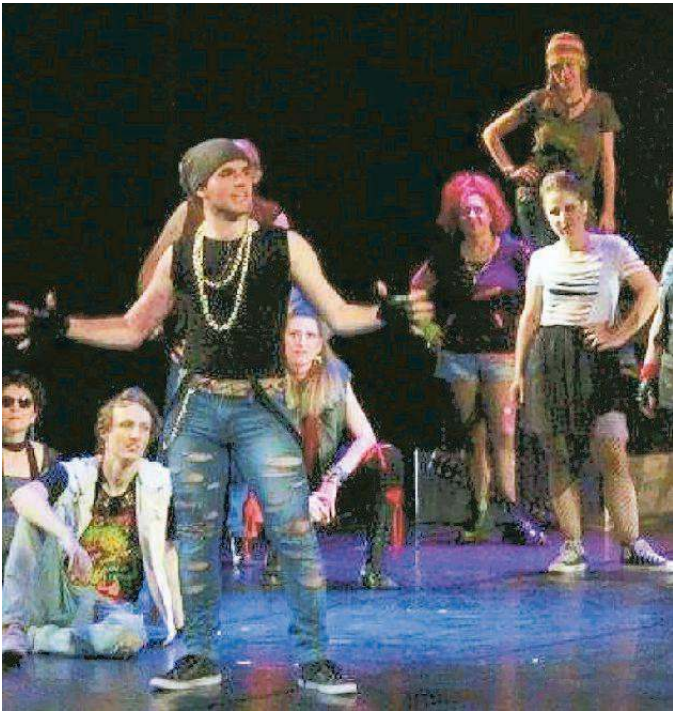
Ship and maritime research Stazione Marittima
Da domani a venerdì

LA BANDA COLLOTTI

Domani, alle 17.30 al Circolo della Stampa, presentazione del libro di Claudia Cernigoi, "La Banda Collotti. Storia di un corpo di repressione al confine orientale d'Italia" (ed. Kappa Vu, Udine). Diretto da Giuseppe Gueli, tra il 1942 ed il 1945 operò, prima agli ordini del governo fascista, poi degli occupatori nazifascisti, un corpo di repressione (unico in Italia) denominato Ispettorato Speciale di PS per la Venezia Giulia, con sede a Trieste, il cui nucleo più efferato fu quello che passò sotto il nome di "banda Collotti", dal nome del funzionario che dirigeva le operazioni. Si distinse per l'efferatezza dei metodi, con l'uso sistematico della tortura negli interrogatori degli antifascisti italiani e slavi catturati, ma anche dei semplici sospetti, in una sequenza di orrori che percorre tutta la documentazione presentata. L'autrice ricostruisce qui il periodo storico dell'Ispettorato, in una ricerca a tutto campo, con docuemnti d'archivio. Introduce e modera il giornalista Pierluigi Sabatti, partecipano con l'Autrice l'editrice Alessandra Kersevan e lo storico Franco Cecotti.

TEATRO

Allo Stabile Sloveno rivive in musical la storia di Anastasia

Qui sopra, il disegno di locandina di Anastasia. A sinistra, gli attori

di Patrizia Piccione

Il 17 luglio 1918 allo scoccare della mezzanotte la dinastia imperiale dei Romanov è trucidata dai bolscevichi. Lo zar Nicola II, la zarina Alexandra Fedorovna e i loro figli. O perlomeno, tre dei cinque figli, poiché dai resti trovati anni dopo in una fossa mancavano all'appello lo zarevic Aleksij e la sorella Anastasia. Una scoperta che ha tessuto la trama di uno dei più affascinanti misteri del '900, e alimentato il mito attorno alla vita della diciassettenne granduchessa che sarebbe riuscita a sfuggire alla morte. Una vicenda su cui sono stati versati fiumi d'inchiostro, tra libri e sceneggiature per il grande schermo, in primis l'iconico film con Ingrid Bergman, ma anche l'omonimo cartone animato del 1997, e lo scorso anno l'acclamato musical di Broadway "Anastasia". L'Accademia Musical Theatre Trieste, l'Amtt, porta in scena in prima nazionale l'adattamento teatrale del film d'animazione della Disney e del musical a stelle e strisce con "Anastasia - Il mistero e l'incanto", che vedrà rivivere sul palcoscenico del teatro stabile Sloveno l'umana avventura della bella granduchessa e della sua famiglia. Tre serate, oggi, venerdì 22 e sabato 23 giugno, protagonisti tre cast (circa 220 tra bambini, ragazzi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
Jurassic world - Il regno distrutto - 2D
16.30, 18.45, 21.15
Anche in 3D al Nazionale alle 17.00, 19.15, 21.45.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
L'atelier 21.00
di L. Cantet. Cannes 2018
Solo domani: L'isola dei cani
v.o. sottotitolata

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Jurassic World: il regno distrutto anche in 3D. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
1945
16.00, 20.00
di Ferenc Török. Il film più premiato.
La terra dell'abbastanza
17.45, 21.45
Luca Zingaretti, Milena Mancini.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
La stanza delle meraviglie
16.30, 18.45, 21.00
Michelle Williams, Julianne Moore.
A quiet passion
16.30, 18.45, 21.15
La vita della poetessa Emily Dickinson.
Lazzaro felice
16.30, 18.45, 21.15
di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90
2001: Odissea nello spazio
16.30, 19.00, 21.45
Mary e il fiore della strega
16.40, 18.20, 20.10, 22.00
Solo: A star wars story
16.30, 18.45, 21.15
211 - rapina in corso
20.00, 21.45
Nicolas Cage, Sophie Skelton.
Ogni giorno 16.30, 18.15
La love story che vi travolgerà!

SUPER solo per adulti
L'assistente sociale fa le ore piccole
16.00 ult. 21.00
Domani: Katarina porno chic 2

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO
Mistero a Crooked House 21.15
Dal famoso romanzo di Agatha Christie con Glenn Close e Terence Stamp

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Jurassic world - il regno distrutto
17.10, 19.50, 21.15, 22.10
La stanza delle meraviglie
17.40, 20.00, 22.10
Mary e il fiore della strega
17.45, 19.30
Ogni giorno 22.10
Kinemax d'Autore
Final portrait
L'arte di essere amici 17.30, 20.15
Don Pasquale - Opera in diretta da Pari gi 19.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Jurassic world - il regno distrutto 18.00
2001: Odissea nello spazio 20.20
Mary e il fiore della strega 17.20
Hotel Gagarin 16.50, 19.30
A quiet passion 18.30, 21.15
Lazzaro Felice 20.45

TEATRI

MUGGIA

TEATRO VERDI
Ore 21.00, **Una Vita di Latta** con F. Alessandrini regia J.P. Denizon. Prevendita www.vivaticket.it.

TRIESTE

Lo sguardo dei fotografi "Oltre il 90°"

Visto il prolungamento della mostra fotografica "Oltre il 90°. La Triestina e Trieste nello sguardo dei fotografi della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte" fino al 15 luglio, proseguono anche le visite guidate gratuite. La prossima visita si terrà domani, alle 17, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), a cura di Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca e della Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte.

TRIESTE

Identità e alterità al lavatoio di San Giacomo

Al Museo delle Lavandaie in via san Giacomo in Monte 9, oggi alle 18.30 Biagio Mannino e Anna Piccioni (foto), del gruppo culturale Utopia, propongono un incontro sul tema "Identità (appartenenza, alterità)" Intermezzi musicali di Enrico Racheli. Incontrarsi per sfidare la sfiducia. Come all'epoca delle religioni antropomorfiche, quando "non si sapeva mai se il viandante fosse un uomo o un dio".

TRIESTE

Da giovedì "La Zona" in via Fabio Severo

Giovedì, alle 20.30, nelle gallerie della Kleine Berlin di via Fabio Severo, con repliche il 22, 23 e 24, va in scena "La Zona", con Giovanni Boni, Lorenzo Acquaviva (foto), che ne firmano anche la regia, Lorenzo Zuffi e Diana Hobel. Spettacolo su prenotazione per massimo 45 persone. Info e prenotazioni: info@approdifestival.it biglietti online: https://billetto.it/e/la-zona-biglietti-294807

e adulti, divisi per fascia di età) degli allievi dell'Amtt, che rileggeranno in musica, recitato e danza queste importanti pagine di storia del '900. A affrontare per primi le luci della ribalta questa sera alle 20, i bambini e ragazzi del cast junior (dai 3 ai 14 anni), che proporranno l'adattamento targato Amtt per la regia di Giada Vitale, costumi Rossana D'Agostino, direzione canto Paola Camber, danza classica Ambra Maria Mezzalira, danza contemporanea e direzione coro Cristina D'Amore, hip - hop e freestyle Gabriele Margiore e danza moderna Francesca Marcovich. «Durante l'anno abbiamo approfondito molto la parte storica e sociale, per far conoscere soprattutto ai ragazzi in età scolare, il contesto in cui sono maturati gli eventi che hanno visto protagonisti la famiglia Romanov e la società russa», spiega l'insegnante di recitazione e regista Giada Vitale. Come sempre, curatissima anche quest'anno la scelta dei costumi: dalle babuske con i tradizionali abiti popolari alle raffinate mise francesi delle dame della haute bourgeoisie, alle cappe orlate di pelliccia con il classico "manicotto" scaldamani in pelo. Il punto centrale dell'affaire Romanov sta nella a lungo ventilata e romanticamente idealizzata ipotesi che la ragazza sia sopravvissuta alla mattanza della famiglia, grazie al provvidenziale scudo delle pietre preziose e dei gioielli cuciti all'interno del corpetto dell'abito.

Stasera nei panni di Anastasia per il team junior, l'undicenne Lucrezia Stea, il 22 la granduchessa del cast intermedio, ma per i docenti artisticamente in grande spolvero, sarà Sofia Ciardiello (16 anni), mentre a indossare gli stivali e il colbacco della quarta figlia dello zar Nicola II, sabato 23 giugno, Sofia Martinez. Biglietti in vendita e prevendita allo stabile sloveno di via Petronio 4.

MERCATO DEL RICICLO

In occasione dei festeggiamenti del patrono locale, San Giovanni Battista, di cui si ricorda la nascita il 24 giugno, l'associazione socioculturale "Oplà", che si occupa di hobbistica, artigianato e modernariato, organizza, in collaborazione con il comune di San Dorligo della Valle, la mostra intitolata "Riciclo = la nostra ricchezza e il mercatino", che aprirà i battenti stasera a Bagnoli, a due passi dalla nuova sede della locale Comunella. L'inaugurazione è fissata alle 19. Nell'ambito della rassegna saranno proposti i vari modi che consentono di riutilizzare ciò che potrebbe sembrare oramai un oggetto o un materiale da eliminare. La mostra sarà aperta fino a domenica 24 giugno compresa, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'associazione socioculturale Oplà è attiva nell'intero arco dell'anno, con mostre e rassegne che accompagnano le principali festività e sono sempre aperte a tutti.

APPUNTAMENTI

CIRCOLO FOTOGRAFICO

Si parlerà di teatro stasera alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, attraverso la proiezione di immagini a tema con valutazione e dibattito finale. "Trieste e il teatro" è il titolo dell'appuntamento. Trieste, città di grande cultura, ha sviluppato nei secoli, tra le varie discipline, anche l'arte della recitazione e ha cercato di dare la possibilità, a chi di interesse, di poterla proporre. Il teatro Romano, contenitore teatrale più antico, è uno di luoghi più importanti in seno a questa tradizione e ospita ancora spettacoli estivi. A due passi ci sono i resti del teatro Filodrammatico, aperto il secolo scorso, che aprì le porte alla grande Eleonora Duse per divenire poi il regno di Angelo Cecchelin. Per parlare dei giorni nostri c'è il Rossetti, sede dello stabile del Friuli Venezia Giulia, il Verdi, che ospita opere e balletti, il teatro sloveno per autori in lingua slovena e dei paesi collegati, il Miela, innovativo, e la Contrada. Per completare il ventaglio di possibilità che offre il "fare teatro", uno sguardo alle compagnie di spettacolo che entrano negli istituti di pena e coinvolgono i detenuti, negli ospedali, nelle case di riposo e nelle scuole.

FESTIVAL DEL LITORALE

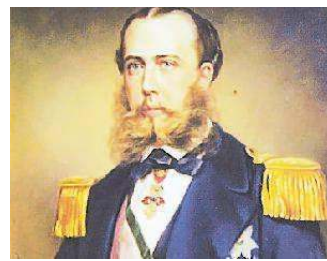
Una Vita di latta al Verdi di Muggia

Prosegue la rassegna Muggia Teatro, la sezione italiana del Festival Estivo del Litorale, con uno spettacolo per i più piccini che incanterà anche il pubblico dei grandi. La compagnia italiana Bending Road presenta Una Vita di latta, che andrà in scena oggi, alle 21, al Teatro Giuseppe Verdi di Muggia e domani alle 11, per Ricremattina al Palcoscenico delle Idee, presso la Biblioteca Comunale Edoardo Guglia. Lo spettacolo è scritto da Francesco Alessandrini e Jean-Paul Denizon, interpretato da Francesco Alessandrini e diretto da Jean-Paul Denizon. Il gruppo di teatro di strada Bending Road dalla piazza al teatro per portare in scena il nuovo spettacolo, scritto da Francesco Alessandrini e Jean-Paul Denizon. Mediante l'utilizzo della musica, del racconto, della magia e della giocoleria metterà in scena la storia di un spazzino che riuscì a trovare il successo grazie ad una semplice lattina, che gli darà la possibilità di suonare incredibili melodie dovendo però pagare il peso di questo successo.

Una Vita di latta Teatro Verdi di Muggia
Oggi alle 21

STORIA

Gli ultimi istanti di Massimiliano

Oggi, alle 18.30 nella Chiesa di San Giacomo Apostolo, Piazzale di San Giacomo, commemorazione "Ricordando Ferdinando Massimiliano". Nel 151 anniversario della morte del principe imperiale, Arciduca d'Austria e Imperatore del Messico. «S'avanzarono tre plotoni, composti ciascuno di sei soldati e di un ufficiale, e si schierarono di fronte ai morituri. Massimiliano s'appressò ai soldati, strinse loro la mano, donando a ciascuno una moneta d'oro. L'ufficiale, confuso, balbettava parole di scusa, ma lui l'interruppe: «Ella è soldato, deve obbedire». Poi Massimiliano abbracciò Miramón e Mejia, dicendo: "Fra pochi istanti saremo in cielo". Dopo aver pronunciato queste parole, ciascuno dei tre condannati, occupò il proprio posto, quindi Miramón nel mezzo, Massimiliano alla sua destra e Mejía alla sua sinistra. I tre avevano il volto scoperto, senza benda sugli occhi. L'Imperatore si tolse il sombrero e si asciugò la fronte con il fazzoletto, dando entrambi gli oggetti al suo servitore Tudos....»

"Ricordando Massimiliano" Chiesa di San Giacomo
Oggi alle 18.30

Alla Kleine Berlin le incursioni aeree in Italia

Domani conferenza di Alessandro Pesaro sulla base dei documenti del Bomber Command Centre di Lincoln

La chiesa di via Rossetti dopo il bombardamento

Le incursioni aeree sulle città europee nell'arco della seconda guerra mondiale, un nuovo focus sulla base di documenti inediti e nuove fonti di ricerca. È quanto caratterizza l'appuntamento di domani (alle 18) alla Kleine Berlin di via Fabio Severo (di fronte al numero civico 11) teatro della conferenza dal titolo "Lo sguardo dall'alto – I bombardamenti delle città italiane nelle carte private di aviatori inglesi", incontro a cura del Club Alpinistico Triestino. A trattare un capitolo ritenuto ancora tra i più controversi e poco dibattuti nell'ambito della storiografia della seconda guerra mondiale, approda alla Kleine Berlin il relatore Alessandro Pesaro, studioso laureatosi in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Udine, più volte coinvolto in progetti di cooperazione con la Cina e la Mauritania, autore di libri e saggi, attualmente in forza all'International Bomber Command Center University of Lincoln, dove attualmente insegna digitalizzazione del patrimonio culturale, seguendo nel contempo la realizzazione dell'Archivio digitale. La relazione di Alessandro Pesaro si basa sulle documentazioni tornate alla luce dopo l'intenso lavoro di recupero e catalogazione operato negli ultimi anni da parte dell'International Bomber Command Centre di Lincoln, museo dedicato alla storia della Bomber Command della Royal Air Force, una realtà ancora fortemente dibattuta nella memoria brittanica. Una tema smepre aperto e che ha portato alla riscoperta, e alla relativa scansione, di circa 100. 000 documenti per anni estraniati dai circuiti ufficiali e disponibili solo a privati. Un vero patrimonio riemerso quindi, strutturato con abbondanza di fotografie, carteggi, diari, memorie di vario tipo come disegni e persino talismani, senza contare le molte interviste, quasi un migliaio, atte a cogliere analisi e impressioni da parte dei protagonisti dell'epoca, qui in grado di riformulare un ritratto inedito del conflitto, filtrato attraverso le vicende semisconosciute dei bombardamenti alleati. La conferenza storica prevede nuovamente l'ingresso libero (sino all'esaurimento posti) e invita come sempre a munirsi di un abbigliamento adeguato, necessità legata alla bassa temperatura all'interno della struttura della Kleine Berlin.

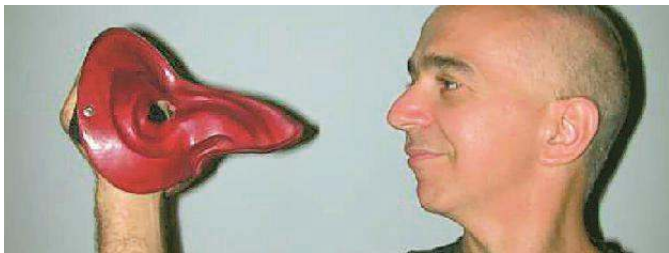
Ulteriori informazioni visitando il portale www. cat. ts. it, scrivendo a kleineberlin@cat. ts. it o telefonando al 3392539712.

Francesco Cardella

WORKSHOP ALLA "NICO PEPE"

A scuola di Commedia dell'arte

UDINE

L'accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine inaugura anche quest'anno l'estate con il Workshop internazionale all'insegna della Commedia dell'Arte. Dal 25 al 30 giugno, accoglierà attori e attrici provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, che si confronteranno con docenti esperti. Dopo il successo ottenuto l'anno scorso nella prima edizione del workshop che ha reso omaggio alla figura di Nico Pepe, il 2018 replica l'iniziativa dedicandola questa volta al sempre attuale tema dell'eterno conflitto tra i personaggi del Servo e del Padrone.

Claudio de Maglio, direttore dell'accademia "Nico Pepe" di Udine

«Il conflitto è la cellula drammaturgica per eccellenza - ha detto il direttore della "Nico Pepe", Claudio de Maglio - dalla quale sgorga il senso stesso e la definizione di teatro. Un attore deve annusare e cercare il conflitto drammaturgico e attraverso di esso, tenere lo spettatore agganciato all'evolversi della storia umana che viene rappresentata».

I giovani attori affronteranno un percorso di masterclass sui contenuti della Commedia dell'Arte e del Teatro di Maschera con lo stesso de Maglio, esperto internazionale di Commedia dell'Arte, insieme ai maestri Carlo Boso, Marco Sgrosso e Marco Manchisi. La settimana si concluderà con due spettacoli inediti, aperti al pubblico e a ingresso libero.

Con la regia e la drammaturgia di Claudio de Maglio, giovedì 28 giugno, alle 19, nel sagrato della chiesa di San Francesco, andrà in scena "La Commedia degli Spostati", un canovaccio originale. Costruito sulle figure del servo e del padrone, sabato 30 giugno, nello stesso luogo, sarà invece la volta dell'evento di performance finale, che prenderà forma con il lavoro e il confronto tra partecipanti e docenti del workshop internazionale.

MetalDays, 130 band di scena a Tolmino

Dal 21 al 27 luglio sesta edizione del festival, tra i big in arrivo i tedeschi Accept e gli inglesi Judas Priest

di Elisa Russo

Ogni anno coinvolge più di 12 mila fan della musica metal in tutte le sue declinazioni ed è ormai tra i festival più quotati: il MetalDays di Tolmino in Slovenia torna dal 21 al 27 luglio per la sesta edizione, con circa 130 band internazionali divise su tre palchi, possibilità di campeggio e servizi accessori - impeccabili secondo gli habitué della kermesse.

Spiccano in cartellone alcuni nomi storici come i tedeschi Accept, il cui primo nucleo si formò già alla fine degli anni Sessanta anche se il successo planetario, con il disco d'oro, arriva al quinto album. Sono ricordati per aver forgiato e diffuso lo speed e il thrash metal che ancora oggi portano avanti con convinzione: «The rise of chaos», quindicesimo album in studio, risale all'anno scorso. Tra cambi e pause, oggi della formazione originaria restano due componenti.

Altri classici in scaletta, i Judas Priest, dal Regno Unito una delle heavy metal band più grandi di sempre, con 50 milioni di album venduti. Se lo spessore di Led Zeppelin e Black Sabbath ha lasciato dei segni indelebili nella storia di un genere, il marchio sull'immaginario del pubblico a livello estetico spetta ai Judas Priest, con il loro melodramma horror fumettistico e le borchie. «Lo fanno da 50 anni e lo fanno ancora meglio di chiunque altro, sono insomma la più metal delle metal band» scrive oggi la rivista "Q magazine".

Oltre a questi due big che affondano le radici negli anni Settanta, headliner alcune band in pista dai primi Novanta come i polacchi Behemoth, con dieci album alle spalle di irriverente black metal, i canadesi Kataklysm, che dall'America hanno preso il brutal death metal e dai paesi nordici il metal più melodico che caratterizza anche i finlandesi Children of Bodom. Dalla Finlandia pure gli Ensiferum con il loro metal vichingo e il nome latino che richiama i temi dei testi epico-medievali. Numerose le sfumature del rock pesante rappresentate dalle altre star del MetalDays: l'alternative metal e la potenza dei Soulfly, tra Usa e Brasile per il progetto di Max Cavalera (ex Sepultura), la new wave of folk metal degli svizzeri Eluveitie, il metalcore degli americani Hatebreed, il metal sinfonico con voce femminile degli Epica, lo spirito del crossover anni 80 tenuto vivo dai Cannibal Corpse, le leggende del thrash metal più tecnico Coroner, noti per tenere un numero limitato di concerti all'anno e tra questi hanno scelto proprio Tolmino.

Gli inglesi Judas Priest, 50 milioni di dischi venduti

Le prime due giornate del festival, 21 e 22 luglio, sono dedicate alle nuove leve, il "New Forces Stage" ospiterà anche nei giorni successivi nomi meno noti provenienti da ogni paese compresa l'Italia con il trio death metal di Venezia Membrance; gli altri due italiani, gli abruzzesi Selvans e Caronte, band acid doom di Parma si esibiranno invece su uno dei palchi principali.

Il 23 luglio, dalle 16.30, si inaugura il palco principale «Ian Fraser "Lemmy" Kilmister Stage»: Moros, Vuur, Jinjer, Leprous fino ad avvicinarsi alla sera con Alestorm, veri pirati del metal scozzese, tra modern folk e power metal, Eluveitie e alle 23.20 la chiusura con i fautori del death metal più nero Behemoth. Il 24 luglio si comincia alle 15.50 con Sober Assault, Cold Snap, Lords of Black, Tesseract, Battle Beast, Coroner, Ensiferum e la chiusura con gli headliner Accept.

Il 25 luglio sul palco principale dalle 14.50 con Sleepers'Guilt, 1000 Mods, Any Given Day, l'americano Tremonti (il chitarrista di Creed e Alter Bridge qui con il suo progetto solista), Rage, i giapponesi Loudness, Igorrr il progetto solista del francese Gautier Serre che compone "colonne sonore per la fine del mondo", Soulfly e in chiusura i Kataklysm, marchio di fabbrica: velocità supersonica.

> **ROCK PESANTE DAL MONDO**
> Gruppi da Polonia, Canada, Finlandia, Stati Uniti, Brasile. Le prime due giornate dedicate alle nuove leve, con artisti italiani

Il 26 luglio sul Lemmy stage alle 15.30 i Firtan, Asomvel, Monument, Girlschool fino agli Obituary, death metal dalla Florida, gli americani Black Star Riders, gli Hatebreed e la chiusura della serata con Judas Priest.

Venerdì 27 sul palco dedicato a Lemmy, dalle 15.40 i Carrion, Sisters of Suffocation, Death Alley, Mantar, Municipal Waste, Cannibal Corpse, Epica e il finale con il metal estremo dei Children of Bodom.

Tutte le giornate prevedono numerosi gruppi sul secondo palco, il «Boško Bursać»: sul sito del MetalDays l'elenco completo e gli orari.

FICTION

Giorgio Pasotti in piazza Unità

L'attore Giorgio Pasotti (fotografato da Francesco Bruni) è arrivato a Trieste per la fiction "Un bel luogo per morire", di cui è protagonista con Ambra Angiolini, le cui riprese inizieranno oggi a Muggia. La fiction, per la regia di Pier Belloni (Ris-Delitti Imperfetti e Squadra antimafia), è prodotta da Vela Film, la stessa de "La porta rossa", che si sta girando già da qualche giorno a Trieste. "Un bel luogo per morire", in otto puntate, andrà in onda su Mediaset. Si girerà fino al 22 settembre, anche a Duino e Sistiana. Nella foto Pasotti "pizzicato" in piazza Unità.

MUSICA

Blaze Bayley, a Trieste l'ex Iron Maiden

Sabato il cantante inglese sarà al Loft, da solista ha realizzato 10 dischi

TRIESTE

Nel 1993 Bruce Dickinson lasciò gli Iron Maiden per quella che si sarebbe rivelata solo una lunga pausa. Sei anni: tanto durò il sogno di Blaze Bayley che si trovò a sostituire lo storico cantante della band heavy metal inglese dal successo planetario. Una voce differente da quella di Dickinson, dalla tonalità più bassa, che segnò una parentesi nella quale vide la luce il decimo album "The X Factor" nel '95, la raccolta "Best of the Beast" nel '96 con l'inedito "Virus" da lui composto, l'undicesimo disco "Virtual XI" nel '98 e lunghi tour, compresa una tappa al Palasport di Chiarbola proprio nel '98: «Suonai con i Maiden a Trieste per il tour di "X-Factor" – racconta Bayley – è stata l'unica volta in città, mi fermai la notte e ricordo una piacevolissima serata in giro, incontrando un sacco di persone simpatiche».

Nel 1999 Dickinson riprende il ruolo di frontman dei Maiden che riveste tuttora (sarà con loro in Piazza Unità il 17 luglio). Da allora Blaze porta avanti una carriera solista e nei live propone anche pezzi dei Maiden, come farà sabato alle 21 al Loft di Via Economo, accompagnato dalla chitarra classica di Thomas Zwijsen. La serata, a ingresso gratuito, si aprirà alle 20 con il duo triestino Killjoy (Ragno Rovatti alla voce e Andrea Vittori alla chitarra).

> **RIENTRO DIFFICILE**
> Dopo l'addio alla band è ripartito dal basso, senza mai mollare

Dopo il concerto, l'ex frontman degli Iron Maiden incontrerà i fan per foto e autografi in un "meet&greet": «Adoro suonare in Italia, in passato ho anche collaborato con musicisti italiani. Conosco e apprezzo i Lacuna Coil – dice Bayley –. In scaletta sabato ci saranno miei speciali arrangiamenti, voce e chitarra, delle canzoni dei Maiden in un set acustico».

Aver fatto parte di una delle heavy band più famose al mondo e poi uscirne è stato complicato da gestire: «Di quei tempi mi rimane il calore dei fan che hanno continuato a seguirmi. Altri, invece, mi odiavano perché affezionati alla voce di Dickinson, molto diversa dalla mia. Penso che i Maiden in quel momento cercassero un cambiamento, e infatti è cominciata quella che abbiamo poi conosciuto come la loro era progressive, caratterizzata da canzoni più lunghe e brani più prodotti. Steve Harris (il fondatore degli Iron, ndr) mi ha insegnato molto per quanto riguarda il songwriting, la scrittura e la composizione».

Blaze Bayley, 55 anni, è stato per sei anni il cantante degli Iron Maiden

Dai concerti davanti a 60 mila ai locali con capienza di 100 persone: non è stato facile ripartire dal basso, ma il cantante di Birmingham, oggi 55enne, non ha mai mollato. Da solista ha realizzato una decina di dischi, gli ultimi fanno parte di una trilogia sci-fi intitolata «Infinite Entanglement»: «La più grande sfida della mia carriera solista – dice – è stata portare a termine nei tempi previsti "The Redemption of William Blake", la terza parte della trilogia». Nella sua esperienza, il mondo della musica è popolato da più diavoli che angeli e invita i giovani a pensarci bene prima di scegliere di intraprendere questa carriera: «E se proprio sei convinto… Sii il miglior musicista che puoi essere. Impara a registrare bene. Sviluppa una buona aritmetica mentale». Questo mese il suo tour europeo include quattro tappe italiane: mercoledì Torino, giovedì Borgo Ticino, venerdì Piove di Sacco e sabato il finale a Trieste.

«Sto lavorando a un nuovo album acustico – conclude l'artista britannico – e sto scrivendo un libro che sviluppa la storia che ho raccontato negli album della trilogia. La musica è la mia vita, ci metto cuore e anima. Il mio eroe era Ronnie James Dio, che ha lavorato fino all'ultimo giorno. Intendo fare lo stesso».

(e.r.)

CINEMA

Valeria Golino torna a Trieste con Salvatores

L'attrice nel cast del film con Diego Abatantuono e Claudio Santamaria, riprese dal 3 settembre anche in Slovenia e Croazia

di Elisa Grando

Valeria Golino torna a Trieste: dopo aver interpretato tutti e due gli episodi de "Il ragazzo invisibile", l'attrice sarà in città e in Friuli Venezia Giulia ancora una volta diretta da Gabriele Salvatores, in un film ispirato al romanzo "Se ti abbraccio non aver paura" di Fulvio Ervas (ed. Marcos y Marcos). La trama racconta lo speciale viaggio in moto di un padre insieme al figlio sedicenne autistico: Valeria interpreterà la mamma del ragazzo. Nel cast insieme a lei anche Diego Abatantuono: si ricompatta con Salvatores la triade di "Puerto Escondido", il film del 1992 che racconta un'altra partenza cruciale, la fuga di un testimone di omicidio da Milano al Messico. Coprotagonista anche Claudio Santamaria, che invece lavorerà col regista per la prima volta. «Claudio Santamaria interpreta il mio primo marito e Diego Abatantuono il secondo», ha dichiarato l'attrice.

Sembra dunque che, dopo la parentesi fantasy di "Il ragazzo invisibile", il regista abbia davvero voglia di ritornare alla cifra più intimista e riconoscibile del suo cinema, quella dei viaggi capaci di cambiare una vita intera e di trasformarsi in itinerari dell'anima. E non è un caso che il co-sceneggiatore sia Umberto Conterello, che con Salvatores aveva scritto anche "Marrakech Express". Rispetto al libro di Ervas, tratto da una storia vera, i cambiamenti però saranno molti. Il più evidente è l'ambientazione: se sulla pagina il padre Franco portava il figlio attraverso l'America, sullo schermo il loro diventerà un percorso tra il Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e Croazia. Le riprese del film, prodotto da Indiana Production e Rai Cinema, inizieranno il 3 settembre.

> **DAL LIBRO ALLO SCHERMO**
> La pellicola è ispirata a "Se ti abbraccio non aver paura" di Ervas

Valeria Golino, ritorno triestino a parte, sta vivendo un periodo professionale particolarmente denso. All'ultimo Festival di Cannes è stata applaudita come regista di "Euforia", con Riccardo Scamarcio e Valerio Mastandrea, che uscirà in sala il 25 ottobre. Ora l'attrice si è rimessa in gioco anche come produttrice con "Dei", l'opera prima dell'artista visuale Cosimo Terlizzi, al cinema invece dal 21 giugno, prodotta dalla Buena Onda di Golino, Scamarcio e Viola Prestieri. Durante l'estate sarà sul set di "5 è il numero perfetto", il film d'esordio del celebre fumettista Igort tratto dalla sua omonima graphic novel, con Toni Servillo e Carlo Buccirosso. E nei prossimi mesi la vedremo al cinema anche in "Les Estivants" di Valeria Bruni Tedeschi, che potrebbe partecipare alla Mostra del Cinema di Venezia, e "Casanova" di Benoit Jacquot, a fianco di Vincent Lindon.

Valeria Golino torna a Trieste dopo i due capitoli de "Il ragazzo invisibile"

> **UN RUOLO DELICATO**
> Sarà la madre di un giovane autistico che parte col padre

A Trieste ora torna con un ruolo delicato: la mamma di un ragazzo autistico. Abituata ad accudirlo e proteggerlo, dovrà imparare a fidarsi del padre, della nuova avventura, della libertà che il viaggio in solitaria può regalare ai due. Una nuova figura di madre, tra le tante della sua filmografia: e se ne "Il ragazzo invisibile" era mamma di un supereroe, nel prossimo film di Salvatores lo sarà di un ragazzo che, nonostante le difficoltà e con la sua voglia di vivere, sarà un piccolo eroe ogni giorno.

"Thelma", thriller nella cultura del nord

'Thelma' del regista norvegese Joachim Trier, in sala da giovedì, mescola thriller, mistery e horror con la cultura del nord Europa dove si confondono Munch, Bergman, Lars Von Trier, Dreyer e i quadri romantici di Caspar David Friedrich. Protagonista di questa storia è Thelma (Eili Harboe) una timida ragazza di provincia cresciuta in una famiglia molto religiosa e appena arrivata a Oslo per frequentare l'università. Qui conosce Anja (Kaya Wilkins) e presto l'amicizia tra le due si trasforma in un sentimento più profondo che mette in discussione i principi morali di Thelma. E mentre la ragazza, dopo alcuni anomali attacchi epilettici, scopre lentamente di avere dei poteri inquietanti e incontrollabili, legati a un terribile segreto del suo passato, il film, attraverso molti flash back, ci porta dentro un mistero familiare dove si confondono religione, demoniaco, senso di colpa e, soprattutto, la sconosciuta forza del potere del desiderio.

LO SPORT IN TV

- Ore 8 - Mediaset Extra: Buongiorno Mosca
- Ore 14.00 - Italia1: Calcio, Mondiali. Colombia-Giappone
- Ore 15.45 - Eurosport: Ciclismo, Halle-Ingooigem
- Ore 17 - Italia1: Calcio, Mondiali. Polonia-Senegal
- Ore 20 - Italia1: Calcio, Mondiali. Russia-Egitto
- Ore 23 - SkySport: Calciomercato - L'originale

ALMA IN A » IL CAPITANO

Coronica: «Ho realizzato il mio sogno»

Andrea è l'ospite speciale dell'ultima puntata di "Aperitivo sotto canestro" da oggi su www.ilpiccolo.it

di Roberto Degrassi
TRIESTE

La festa non è finita. E chissà quando finirà. Andrea Coronica, capitano dell'Alma neopromossa in serie A, vorrebbe non si concludesse mai. Perchè un momento così lo sognava da quand'era ragazzino. Lo confessa nell'ultima puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket locale visibile dalle 12 di oggi sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it.

Coronica nella rosa che si è guadagnata il salto nella massima serie è l'unico giocatore cresciuto esclusivamente nella Pallacanestro Trieste ed è anche l'unico ad aver attraversato gli ultimi otto anni di storia biancorossa, conquistando prima la promozione in A2 e adesso quella in Paradiso. «Sono felice. Quand'ero ragazzo sognavo di giocare nella squadra della mia città. Ci sono riuscito. Sognavo di diventarne un giorno capitano. Ci sono riuscito. Sognavo di portare Trieste in serie A. E adesso ci sono riuscito. Cosa posso pretendere di più?».

LA MAGLIETTA Nel corso della lunga chiacchierata emerge un aneddoto che dà l'idea del clima con cui l'Alma ha vissuto l'ultima sfida al PalaFerraris e dell'amicizia tra i giocatori. «In seguito alla regola che vuole non più di 10 senior a referto, io e Lollo Baldasso siamo rimasti a bordo campo. Non riuscivamo a trattenerci. Indossavamo la polo d'ordinanza ma smaniavamo dalla voglia di metterci addosso le magliette celebrative, temevamo di non essere pronti per la festa finale. Volevamo indossarle sopra la polo a partite in corso ma Cavaliero ci ha gelato. "Poveri voi se..." Daniele scaramanticamente ci ha costretto ad aspettare».

I SEGRETI Tanti i segreti vincenti dell'Alma. Da Eugenio Dalmasson, con cui Coronica ha condiviso questi anni di progressiva crescita («Ogni anno siamo migliorati, aggiungendo qualcosa. E nel corso di questi play-off ha portato giochi nuovi, anche alla vigilia di sfide decisive come contro Treviso») al professor Paolo Paoli («Nessuno si allena come noi e lui è come nessun altro. Rigoroso, ma con una battuta sdrammatizzando ti convince a fare tutto. Il risultato? Correvamo più di tutti»), fino al presidente Gianluca Mauro («Unico. Lui è come appare: vero»).

Infine, un sincero, spontaneo ringraziamento ai tifosi. «Sappiamo che ci vogliono bene ma quel festeggiamento al nostro ritorno da Casale Monferrato è riuscito a sorprenderci e commuoverci».

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

Una promozione con tanti padri

"Voglio tornare a giocare con la squadra della mia città presidente, te lo giuro: e lo farò per riportarla in A/1 ...!" Mi parlava così Daniele Cavaliero, nel giugno del 2016, quando coach Dalmasson era pronto ad iniziare la stagione con un solo USA pur di avere in squadra l'allora capitano di Varese. Sarebbe arrivato qualche mese dopo, in leggero ritardo per il gran salto. Solo rimandato di un anno, comunque. Ed è giusto (e bellissimo) che la partita della vita Daniele l'abbia giocata proprio sabato, portando per mano Trieste in serie A e mantenendo la promessa fatta esattamente due anni prima....

Ma la promozione dell'Alma, come tutti i trionfi, ha molti padri. Eccoli di fila, in ordine di merito, iniziando dal timoniere della barca triestina. Eugenio Dalmasson non ha solo guidato, ma materialmente costruito le squadre che negli ultimi anni hanno prima avvicinato e poi riportato Trieste in paradiso : ha scovato e scelto americani, italiani, comunitari e naturalizzati . Lo ha fatto da allenatore e dirigente oculato, quando di soldi ce n'erano veramente pochini...; ha potuto farlo con maggior tranquillità quando il portafoglio (grazie ad Alma) è diventato più gonfio.

Ha avuto alle spalle una società che l'ha sempre ascoltato e accontentato, soprattutto quest'anno, tamponando con innesti puntuali e centrati le piccole grandi emergenze di una stagione che non è sempre stata in discesa .

Dopo il coach ed il club, mettiamoci quel grande gruppo che sono i giocatori : hanno avuto il merito di essere degli splendidi professionisti, lavorando da agosto a giugno con serietà e dedizione, aiutandosi a vicenda . Ascoltando e seguendo i loro allenatori e quella insostituibile figura che risponde al nome di Paolo Paoli: se Trieste ha giocato a giugno difendendo in questo modo, lo deve in gran parte a questo professore di educazione fisica.

Ma l'ultimo (e non meno importante) padre di questo successo sono i tifosi biancorossi, per i quali abbiamo esaurito gli aggettivi. Trieste è tornata, quella che ricordavamo e volevamo rivedere, in campo e sugli spalti. Godiamoci il momento, perché adesso si spalanca un futuro tutto diverso. Attrezziamoci in fretta per cavalcarlo al meglio ...

A destra l'esultanza di capitan Andrea Coronica dopo la partita della promozione e sopra con Cavaliero e Da Ros (Bruni). A fianco nella redazione de Il Piccolo con la copia da collezione del numero di ieri (Lasorte)

LE CELEBRAZIONI

Giovedì l'abbraccio con i tifosi

E la Curva Nord prepara la sua festa per il primo luglio

TRIESTE

L'onda lunga della promozione su una città che sembra non voler smettere di celebrare la massima serie. La serata vissuta a Casale Monferrato e il lungo serpentone di pullman e auto che ha riportato tutti a casa sono rimasti nell'immaginario collettivo di una tifoseria felice per aver ritrovato la serie A dopo quattordici anni.

Il primo abbraccio con la squadra, domenica mattina direttamente all'Alma Arena, non ha placato la voglia di festeggiare i biancorossi. Lo vedi passeggiando in città, ascoltando i commenti della gente e osservando la miriade di magliette rosse e bianche che celebrano la serata di sabato sera.

Per riunire ancora una volta squadra e tifoseria si è mossa ovviamente anche la società che ha organizzato per giovedì una serata speciale. Luogo ancora da definire, considerato il fatto che il palasport di Valmaura dovrebbe essere occupato dalla nazionale di Meo Sacchetti in allenamento verso il confronto con la Croazia (sarebbe gettonata la location di piazza Verdi), certo invece il tema di un ritrovo nel quale la città potrà riabbracciare i suoi campioni. L'ultima occasione, quest'anno, per poter interagire con i giocatori che hanno reso indimenticabile la stagione e che, vista la rivoluzione che attende l'organico nel corso dell'estate, potrebbero non vestire più la maglia biancorossa nel prossimo campionato di A1.

CURVA NORD: Ultimi due giorni, intanto, per iscriversi alla festa della Curva Nord in programma domenica primo luglio, dalle 9 alle 20, preso il campeggio Pian del Grisa. Giornata da passare insieme, in allegria, relax e divertimento con piscina, gonfiabili per i bambini, torneo di basket 3 vs 3, ristorante, coppa chiosco, ospiti, musica, sorprese. Ingressi solo in prevendita a 20 euro cifra che comprende ingresso alla struttura, pranzo e due birre grandi o bibite. Per info, contatti o prenotazioni: 329/0104950.

Lorenzo Gatto

Festeggiamenti nella notte di sabato in piazza della Borsa (Lasorte)

Marco Spanghero

SERIE A2

Spanghero si accasa alla Gsa Udine con Cortese e Powell

UDINE

Prende gradualmente corpo la nuova, ambiziosa Apu che dopo l'addio a Lino Lardo verrà guidata da Demis Cavina, già alla Snaidero nel 2009/2010 e nell'ultimo campionato di A2 a Imola.

Un organico ampiamente riveduto e corretto, quello friulano, già irrobustito da tre acquisti di peso.

Arriva Marco Spanghero, triestino, 27 anni, nell'ultima stagione protagonista con quella Tortona che ha conquistato la Coppa Italia. Ma alla corte di Cavina arrivano anche Riccardo Cortese, 32enne ala piccola giunto dalla Bondi Ferrara, e Marshawn Powell, 28enne ala forte, acquisito da XL Extralight Montegranaro ed ex Treviso che andrà ad affiancarsi in zona calda ai lunghi riconfermati Pellegrino e Mortellaro.

Nella costruzione di una squadra votata negli intendimenti ad una maggiore efficacia e spettacolarità offensiva, l'Apu punta ora all'acquisizione di un esterno straniero con punti nelle mani, affidando la regia a Spanghero senza escludere nemmeno l'ingaggio di Penna, pupillo di Cavina a Imola.

Destinati a fare le valigie, dunque, gli americani Dykes, idolo del "Carnera" nel campionato scorso, e Caupain ingaggiato alla vigilia del derby vinto all'Alma Arena, insieme a Tommy Raspino, Benevelli, Ferrari e Diop, per il quale c'è l'interesse di alcuni importanti club della massima serie, Sassari il nome che circola con più insistenza.

Edi Fabris

L'INTERVISTA » IL PRESIDENTE

Mauro: «Per la salvezza budget tra 3,5 milioni»

«A Green ho fatto un'offerta in gennaio e sono pronto ad alzarla ma dipende da lui, lo cerca un club che fa le coppe ma non accetteremo aste»

di Raffaele Baldini

TRIESTE

L'aveva detto il presidente dell'Alma Gianluca Mauro nel bel mezzo della festa promozione a Casale, il lavoro per la serie A sarebbe cominciato la notte stessa del rientro in città.

Certo, tutto con la doverosa tempistica e con la lucidità necessaria, ma al contempo con la responsabilità di immergersi in una realtà molto complessa da tanti punti di vista.

Non c'è nessun dubbio sul timoniere, il presidente lo specifica a chiare lettere: «Per quanto mi riguarda la questione, non è nemmeno in agenda, anzi si, ci vediamo oggi per delineare la prima bozza progettuale per l'anno sportivo che verrà. Poi, se Eugenio Dalmasson avrà altre idee sul suo ruolo le discuteremo assieme senza il minimo problema».

Andare al piano di sopra significa passare da un appartamento con vista ad un attico di pregio. Snodo principale è il budget che si vorrebbe investire.

Calcolando che l'obiettivo è una salvezza tranquilla, a spanne posso dire che stanzieremo sui 3 milioni e 500/600 mila euro per il prossimo campionato.

Avete fatto anche qualche rapida valutazione sugli elementi da trattenere del roster attuale?

Beh, qua rispondo a titolo personale perché l'ultima parola spetterà sempre al coach. Butto qualche considerazione: Bowers a posto con il ginocchio lo terrei da numero "4", Cavaliero e Da Ros sono certi e vedrei bene Fernandez motivato da 15/20 minuti di qualità.

E perquanto riguarda Javonte Green e le sirene che si sentono da più parti?

Io lo scorso gennaio feci a Javonte un'offerta molto interessante, disposto a ridiscuterla ulteriormente ora. Ma quello che per me è decisivo è la sua volontà, a prescindere dalle cifre del contratto. Mi è stato detto di un'offerta importante da parte di una squadra che farà le coppe, cui noi non risponderemo con aste a rialzo. Insomma dipende da quello che professionalmente il giocatore sente di voler fare».

E Federico Mussini?

Valuteremo con Reggio Emilia, perché sono loro che hanno il pallino delle operazioni.

Per quello che concerne lo staff invece, immaginiamo tutti confermati, con l'unica posizione da discutere quella del team manager Sergio Dalla Costa.

Con Sergio la questione è di una trasparenza unica. Ci siederemo attorno ad un tavolo e decideremo il da farsi, in funzione delle sue e delle nostre esigenze future. Intanto abbiamo festeggiato con una gran cena.

Qualche anticipazione sulla campagna abbonamenti?

Vorremmo farla partire presto, cercando magari di attuare qualche piccola modifica nei settori, rendendo autonoma la Curva Nord rispetto al resto dell'arena. A breve comunque studieremo la migliore offerta per una tifoseria che è parte integrante del mondo Alma.

Massaggiatori all'attacco: Gianluca Mauro non ha scampo (Foto Bruni)

IL VERTICE CON IL COACH

Oggi ci troviamo insieme ad Eugenio Dalmasson per tracciare il primo progetto per la prossima stagione

CONFERME E IDEE

Cavaliero e Da Ros certi, Bowers lo terrei da 4 e Fernandez può garantire minuti qualità. Mussini? Parleremo con Reggio Emilia

MARTEDÌ SPORT

BASKET Amichevole: alle 20, al palasport di Chiarbola, Italia-Spagna (basket in carrozzina). **Torneo internazionale Suoncolora:** ancora in lizza under 15 maschi, under 16, under 18 maschi e femmine nell'area sportiva Sant'Elia di Fogliano Redipuglia. **Italia Under 19:** stage degli azzurrini di Eugenio Dalmasson al PalaCarnera di Udine. **Mostra 20 anni di fotografia del basket a Trieste:** esposizione del fotografo Francesco Bruni (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 all'Itis). **IPPICA Riunione di corse** all'ippodromo triestino di Montebello.

Europei di Maxi Basket al via in Slovenia

Sono dodici le rappresentative italiane pronte a partecipare alla decima edizione degli Europei di MaxiBasket, in scena a Maribor, in Slovenia, dal 22 giugno al primo luglio.
Sono 138 i team iscritti a questa edizione, suddivisi per categorie di 5 anni in 5 anni, da Over 35 a Over 75. Il maxibasket è un movimento in enorme espansione nel mondo. Un anno fa ai campionati mondiali erano iscritte 378 formazioni dai vari continenti. In Italia c'è una grossa espansione in atto. Fino a 3 – 4 anni fa anni fa le rappresentative italiane iscritte alle competizioni internazionali erano due o tre. Quest'anno saranno ben 12 i team italiani partecipanti a questi Europei, iniziando dagli Over 40 fino agli Over 70: 10 squadre maschili e 2 femminili, Over 40 e Over 50.
Quella Over 60, allenata da Paolo Casalini, è fra le favorite per l'oro continentale dopo l'argento conquistato all'ultimo Mondiale, in finale contro gli Stati Uniti. «Nella pallacanestro ci sono solamente due risultati, perdere o vincere. A nessuno piace perdere, quindi noi a Maribor puntiamo alla medaglia d'oro», ha messo in chiaro Casalini, fratello di Franco, lo storico ex coach dell'Olimpia Milano, che potrà contare su giocatori con un passato in Serie A, come Marchetti, Mentasti e Ponzoni.

La nazionale italiana di basket in carrozzina sbarca a Trieste per un'amichevole contro la Spagna

A Chiarbola si gioca Italia-Spagna per la pallacanestro e per il sociale

Alle 20 gli azzurri in carrozzina disputano un test di lusso con gli iberici nel segno di "Believe in yourself" lanciato da Enrico Ambrosetti testimonial dell'evento: saranno raccolti fondi in favore dei disabili

di Francesco Cardella
TRIESTE

Quando il canestro parla anche di percorsi sociali, riscatto e speranze.

È quanto propone l'appuntamento di stasera al Palasport di Chiarbola, teatro dalle 20 dell'amichevole di basket in carrozzina tra l'Italia e la Spagna, evento promosso dalla Vitale Onlus, la Miramar Trieste e l'azienda Principe di San Daniele, organizzato in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste e la Federazione Italiana Basket in Carrozzina.

Un appuntamento che si avvale di un titolo, anzi, di un vero slogan come "Believe in yourself" (Credi in te stesso) manifesto ideato da Enrico Ambrosetti, il triestino testimonial della manifestazione benefica caratterizzata dalla sensibilizzazione e da una conseguente raccolta fondi in favore di chi deve fare i conti con la disabilità.

La storia di Enrico Ambrosetti ricorda quella di un giovane innamorato della pallacanestro ma costretto ben presto, attorno ai 16 anni, a dover fare i conti con un tumore osseo alla gamba destra.

Anni di cure, diagnosi e interventi, ben sette, un percorso che Enrico, ora venticinquenne, ha deciso di stravolgere e ridisegnare con coraggio, optando per la amputazione dell'arto, una svolta affrontata solo pochi mesi fa. La nuova vita di Enrico Ambrosetti riparte ora dal lavoro e dalla passione per lo sport, spunti che proveranno a rendere più vivi e concreti gli appelli del "Believe in yourself" che accompagnano una serata all'insegna del sociale ma anche dello sport di alto livello.

Si, perché lo scontro tra le nazionali di basket in carrozzina di Italia e Spagna non è una amichevole qualunque, anzi, per gli azzurri del tecnico Carlo Di Giusto costituisce infatti un test di lusso in vista delle scelte da operare per il "roster" in vista dell'appuntamento con i prossimi campionati mondiali, in programma proprio quest'anno dal 16 al 27 agosto in Germania.

Enrico Ambrosetti promuove "Believe uin yourself»

Gara vera quindi, con l'Italia che attualmente conta su questi convocati, emersi nel corso del raduno in svolgimento a Lignano sino al 22 giugno: Schiera, Santorelli, Papi, Geninazzi, Raourhai e Carossino della Briantea 84, Spanu (Dinamo Lab) Saaid (Unicep Torino) Stupenengo e Beltrame (Santa Lucia Roma) Giaretti, Ghione e Bedzeti (S.Stefano) Miceli e De Maggi della Amicacci Giulianova.

La serata si aprirà alle 20 con l'esibizione delle Cheerlader Trieste, seguita dalla esecuzione degli inni nazionali da parte della Banda Polizia Locale Trieste. Biglietto unico a 8 euro.

Ulteriori informazioni visitando il portale www.vitaleonlus.it o scrivendo a segreteria@vitaleonlus.it.

Calcio, Di Francesco rinnova con la Roma

Per un allenatore che rinnova, dando continuità al progetto tecnico, c'è un pilastro con le valigie in mano. E non perché si trova in Brasile per il Mondiale. Eusebio Di Francesco - come era nell'aria da fine stagione in virtù dei risultati ottenuti - prolunga di un anno il contratto con la Roma legandosi fino al 2020. «Sono estremamente felice di poter continuare a vivere questa avventura con la Roma e i nostri tifosi - ha dichiarato l'ex tecnico del Sassuolo - La fiducia che ho avvertito da parte del presidente e dei dirigenti mi ha reso orgoglioso, spero di ripagarla con una stagione ancor più entusiasmante di quella precedente». Compito non semplice per un allenatore capace di raggiungere al suo primo anno nella capitale un terzo posto in campionato e una storica semifinale di Champions League. Soprattutto perché uno dei perni della squadra capitanata da De Rossi è sempre più lontano dal Colosseo. Alisson Becker è più che tentato dalle sirene del Real Madrid, che ha già messo sul piatto 50 milioni di euro per il portiere del Brasile. Cifra rispedita al mittente da Monchiche vuole 70 milioni.

Pattinaggio, la regione è d'argento

Oltre alla piazza d'onore nella generale, la selezione Fvg vince nella Solo Dance

TRIESTE

Argento nella classifica generale e addirittura oro nella Solo Dance. Exploit da applausi per la squadra giovanile di pattinatrici e pattinatori del Friuli Venezia Giulia reduce dal trofeo delle Regioni di Mirandola. La delegazione composta da atleti delle categorie Esordienti e Giovanissimi provenienti da Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine si è confrontata con altre 14 regioni. Nella classifica generale il Friuli Venezia Giulia ha totalizzato 338,5 punti piazzandosi dietro solamente alla inarrivabile Emilia Romagna, prima con 424 punti. Bronzo al Veneto (314). Il secondo posto è arrivato anche nelle classifiche riservate alle Coppie con 123,5 punti (prima la solita Emilia Romagna con il punteggio di 153). Ma il grande risultato è giunto dalla Solo Dance con il primo posto assoluto grazie ai 182 punti raccolti, ben 79 in più rispetto al Lazio. Per quanto riguarda le singole categorie, se negli Esordienti A e B è arrivato solamente un nono posto, da incorniciare invece il secondo piazzamento ottenuto dai Giovanissimi A e B.

GIOVANISSIMI Dominio ronchese nel gruppo B delle Coppie Artistico con la vittoria di Simone Tartarini e Alessia Bedin e il secondo posto di Denis Costantino Mocanu e Nicole Carannante, tutti del Pattinaggio Ronchi. Nel gruppo B delle Coppie Danza argento per Erik Buzzi e Giulia Trevisan (Azzanese), e buon quarto posto per i triestini Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta (Pattinaggio Artistico Triestino). Grande prestazione per Simone Tartarini (Ronchi) oro nel libero dei Giovanissimi B. Nei Giovanissimi A altri risultati importanti dal Ronchi grazie all'argento di Denis Costantino Mocanu nel maschile e alla quarta piazza di Nicole Carannante nella competizione femminile.

ESORDIENTI Nel gruppo B internazionale della Solo Dance podio addirittura tutto targato Friuli Venezia Giulia: medaglia d'oro per Irene Mussio (San Vito), argento ad Angelica Lorenzi (Jolly), bronzo per Elisa Sorrentino (Pol.Opicina). Nel gruppo B nazionale podio sfiorato per Alessia Pantarotto (Corno) che giunge quarta, davanti a Gaia Baruta (Pat), sesta Alessia Carannante (Ronchi). Nel gruppo A buon quinto posto nel singolo per Gioia Battistella (Fenice Goriziana). Risultato di prestigio infine nel gruppo B delle Coppie Artistico con l'oro dei manzanesi Gianluca Dell'Isola e Luce Antonutti.

Riccardo Tosques

Milan, oggi l'udienza per restare in Europa

MILANO

È fissata oggi alle 9 l'udienza da cui dipende il futuro del Milan in Europa. A Nyon i dirigenti rossoneri si presenteranno davanti alla Camera giudicante della Uefa provando a difendersi per evitare la più pesante delle sanzioni possibili, ossia l'esclusione dalle coppe europee. Nel giro di 48-72 ore, al limite all'inizio della prossima settimana, è attesa la decisione del collegio di cinque giudici, uno svizzero, un olandese, un inglese e un polacco, presieduti dal portoghese José Narciso da Cunha Rodrigues. Lo spettro di possibili sanzioni comprende soluzioni più morbide, come l'avvertimento, o più dure, come il divieto di far giocare i nuovi acquisti nelle coppe europee.

Fino all'estrema ratio, che lascerebbe il Milan fuori dall'Europa League. Una stangata simile è toccata in passato, a squadre come Galatasaray, Dnipro, Stella Rossa, Sion e Panathinaikos. Anche al Partizan Belgrado, riabilitato poi dal Tas di Losanna nel 2017, di fronte a nuovi elementi con cui il club ha dimostrato di essersi messo in regola con il fisco serbo. Il ricorso al Tribunale arbitrale dello sport è quasi scontato anche per il Milan, che intanto domani proverà a sostenere le proprie tesi, presentandosi a Nyon con l'ad Marco Fassone, la Cfo Valentina Montanari, l'avvocato e consigliere rossonero Roberto Cappelli e altri due legali, oltre al responsabile della comunicazione del club Fabio Guadagnini.

L'ad Marco Fassone

Triestina, stage per scovare giovani talenti

L'Unione organizza un camp-selezione dal 9 al 12 luglio al Rouna di Prosecco per Allievi, Giovanissimi e Berretti

di Antonello Rodio

TRIESTE

Un settore giovanile appena ricostruito dal nulla e cresciuto in fretta come quello alabardato, ha bisogno di essere continuamente alimentato. Ecco perché l'estate della Triestina sotto questo aspetto è davvero ricca di iniziative per scoprire e far crescere nuovi calciatori. L'ultima iniziativa lanciata in ordine di tempo, è che ha già aperto le iscrizioni, è il Selection camp per le squadre nazionali rossoalabardate, riservato alle annate dal 2001 al 2004 e riguardante le formazioni che prenderanno parte ai prossimi campionati Giovanissimi, Allievi e Berretti Nazionali. Un settore che per i ritardi e le fisiologiche difficoltà di organizzazione avute lo scorso anno, ha ottenuto i risultati meno brillanti ma ha gettato le basi per un futuro certamente più competitivo. Questo camp si terrà dal 9 al 12 luglio: in particolare le prime due giornate saranno riservate alle annate 2001 e 2002, le altre due ai nati nel 2003 e 2004. Allenamenti, test atletici e partite a tema avranno luogo sul terreno di gioco "Rouna" di Prosecco. Tutti i ragazzi che parteciperanno al Selection Camp pernotteranno con pensione completa presso l'Hotel Sonia in località Domio a San Dorligo della Valle. I nati nel 2001 e 2002 saranno attesi domenica 8 luglio entro le 16.30 presso l'hotel per la registrazione e l'illustrazione del programma, mentre martedì 10 luglio sarà la volta dei nati nel 2003 e 2004. Nel Selection Camp sarà compreso il trasporto dall'albergo al terreno di gioco di Prosecco. Info ed iscrizioni ai numeri di telefono 040-830250 o 346-8253283, oppure sulla mail bruno@ustriestinacalcio1918.it. Tra i camp il primo a partire sarà però il Camp ufficiale 2018 rossoalabardato riservato a ragazzi e ragazze dal 2002 al 2013, organizzato dall'A.S.D. Triestina Victory in collaborazione con la Triestina Calcio. In questo caso sarà il centro sportivo di San Dorligo della Valle ad ospitare l'iniziativa per due settimane tra la fine di giugno (dal 25 al 29) e l'inizio di luglio (dal 2 al 6), nel corso delle quali i partecipanti (e le partecipanti) potranno coltivare la propria passione sotto l'occhio di uno staff di livello. Due settimane, ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17, con possibilità di bus navetta dallo Stadio "Rocco". A fare da supervisori Mauro Milanese, Mauro Loschiavo e Umberto Bruno, mentre nello staff sul campo ci saranno Nicola Princivalli, Stefano Lotti, Luca Bossi, Diego Del Piccolo, Vittorio Muiesan, Rosolo Vailati, Giorgio Ianza, Maurizio Cotterle, Milan Micussi, William Marcuzzi, Alessandro Ligi, Denis Godeas e Luca Forte. Da ricordare poi che dal 2 al 7 luglio ci sarà anche il Camp Portieri (per annate dal 2000 al 2010) con lo staff della Triestina, che si svolgeràa Santa Croce. Per info tel 040-830250 e info@ustriestinacalcio1918.it.

Un'immagine dello stage di due anni fa a Prosecco: i giovani ascoltano i consigli di Mauro Milanese

In alternativa a Malomo si pensa al centrale Caidi del Teramo

TRIESTE

Visto che Malomo è deciso a giocarsi le sue chances in ritiro con il Venezia (proprietaria del cartellino), e che pertanto per un suo eventuale arrivo alabardato bisognerà attendere parecchio, Mauro Milanese si guarda attorno per un eventuale altro difensore centrale da portare a Trieste. Probabilmente in quest'ottica vanno valutate le voci su Nebil Caidi, 29 anni, solido difensore di categoria visto che da sei anni gioca nel Teramo e prima aveva indossato la maglia del Pavia. Caidi, ormai in uscita dalla società abruzzese, piace molto alla Reggina, ma anche a Rimini e Ravenna. A questo lotto di squadre però pare essersi aggiunta proprio la Triestina. Intanto oggi, in occasione del prolungamento della mostra "Oltre il 90°" che durerà per tutta l'estate visto il grande successo riscontrato, il comitato "Unione" terrà alle 12.30, presso la Sala A. Selva, all'ingresso di Palazzo Gopcevich in Via Rossini 4, una conferenza stampa che illustrerà tutte le iniziative legate al Centenario dell'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918. Verranno presentate le varie associazioni sportive e gli enti della città coinvolti fino ad oggi in tutti gli eventi sia passati che quelli in programmazione. Un percorso lungo un anno che porterà al 18 dicembre con l'inaugurazione al Salone degli Incanti delle mostra del Centenario, visitabile fino al 2 febbraio 2019, per rivivere la storia della società e del tifo con vari convegni e serate dedicate alla passione per i colori della città. *(a.r.)*

Il difensore Nebil Caidi

Il 4 del Saturnia alla Coupe de Jeunesse

Le ragazze triestine Costa, Premerl, Mitri e Dorci si qualificano per le regate irlandesi

TRIESTE

Buone prestazioni degli atleti triestini impegnati in Lombardia.

Due equipaggi del Friuli Venezia Giulia, vincitori della selezione di lunedì mattina sul lago di Varese, parteciperanno con la rappresentativa azzurra alla Coupe de la Jeunesse, che si disputerà a Cork in Irlanda il 28 e 29 luglio.

Selezioni frequentate e combattute quelle disputatesi di prima mattina sul lago di Varese, sotto l'occhio attento del DT della nazionale italiana Franco Cattaneo, supportato dai collaboratori di settore juniores.

Ben sette gli equipaggi del Friuli Venezia Giulia in gara per un posto in squadra nazionale juniores che parteciperà al secondo evento internazionale in ordine di importanza dopo il Mondiale: la Coppa della Gioventù.

Lago in perfette condizioni, con la selezione che iniziava con le batterie del 4 di coppia maschile, la specialità più numerosa, e che promuoveva alla finale la barca della Ginnastica Triestina.

Il primo equipaggio regionale a qualificarsi per la manifestazione irlandese era il quattro senza del Saturnia di Michela Costa, Samantha Premerl, Letizia Mitri e Alice Dorci, opposte a Tevere Remo, Gavirate e Savoia.

La barca triestina, tutta della categoria ragazze, partiva con decisione, dovendosi guardare in particolare dalla Tevere Remo, che insidiava la leadership del Saturnia.

Gara combattuta colpo su colpo, con la formazione di viale Miramare che transitava in prima posizione sul traguardo in 7'07"70, lasciando le avversarie staccate di un paio di secondi.

Il secondo pass per Cork era opera del sangiorgino Riccardo Cepile (Canoa San Giorgio), opposto a Arolo, Pullino, Cavallini, e Corgeno. Lasciava sfogare gli avversari l'atleta friulano, in particolare il muggesano Serafino della Pullino, che fino a metà gara era in ottima posizione, mentre nel finale, usciva alla distanza Cepile che passava in prima posizione il traguardo in 7'29"80, seguito da Arolo e Pullino, ed acquisendo il diritto di rappresentare l'Italia alla Coupe de la Jeunesse.

Degli altri regionali, secondo posto del singolo femminile della Pullino, e terzo quello della Ginnastica, terzo anche il 4 senza maschile del Saturnia,quarto il doppio femminile dell'Adria, e quinto il 4 di coppia della Ginnastica Triestina.

In alto il quattro senza del Saturnia. Sopra, Ricarrdo Cepile

IPPICA

A Montebello clou per i tre anni con Zairaf a duellare con Zanetti Jet

TRIESTE

Tre anni protagonisti del centrale oggi pomeriggio nella riunione di trotto in programma a Montebello (inizio alle 15.50). Saranno solo in sei dietro l'autostart, per correre il classico miglio, ma ugualmente i motivi tecnici non mancano. Tanto per cominciare c'è curiosità per vedere all'opera Zairaf, brillante vincitrice all'ultima, oggi chiamata a schema del tutto diverso. Una settimana fa Roberto Totaro, proprietario, allenatore e driver della femmina, ha potuto correre di rimessa, oggi sarà chiamato a scattare subito e dovrà vedersela con Zanetti Jet, che avrà l'1 e che sarà affidato a Manuel Pistone. Fra i due potrebbe inserirsi da subito Zambana, mentre Zara Prad, col 6, dovrà giocoforza attendere gli sviluppi. Pronostico. 1.a c.: Val Di Sole, Velvet Wise L, Vanilla Mms. 2.a c.: Rapida Op, Rondò Veneziano, Piccolo Lai. 3.a c.: Zeta Cash, Zolà Dei Greppi, Zarina. 4.a c.: Rugiada Del Nord, Record Nord Fro. 5.a c.: Zairaf, Zanetti Jet, Zambana. 6.a c.: Topola Op, Ramandolo Rl, Unvero Zs. 7.a c.: Vincent Vega Font, Violet Vik, Violet And Glory. *(u. s.)*

CALCIO

Trofeo Province, Trieste dietro Udine

La rappesentativa dei giovanissimi sconfitta per 2-0 nella finale

TRIESTE

Un primo e un secondo posto per le rappresentative triestine, una terza e una quarta piazza per le selezioni goriziane. E' questo il bilancio finale del Torneo delle Province, la manifestazione federale di calcio tornata sul palcoscenico dopo qualche anno. Niente più eliminatorie, niente Juniores, ma direttamente le final-four sia per gli Allievi che per i Giovanissimi per le quattro delegazioni in lizza dopo che "ai bei tempi" c'era anche il comitato – per dirla con la vecchia definizione - di Tolmezzo. Gli Allievi hanno aperto le danze in una poule a sé e se la sono giocata a San Giorgio di Nogaro, dove Trieste si è aggiudicata la finalissima contro Udine per 5-4 ai rigori (1-1 i tempi regolamentari, niente supplementari). In terza posizione Pordenone in virtù del 3-1 conquistato ai danni di Gorizia. Le semifinali, invece, avevano sentenziato Trieste-Pordenone 6-1 e Udine-Gorizia 2-1. Poi spazio al concentramento riservato ai Giovanissimi, disputato in viale Sanzio a Trieste. L'atto decisivo ha visto la cinica Udine regolare Trieste per 2-0 grazie a una punizione dalla distanza di Papagna sotto la traversa (10' p.t.) e a un diagonale dalla sinista dell'area di Quintana su corner dalla destra di Rossi (20' p.t.). La medaglia di bronzo è finita al collo di Gorizia, compagine più compatta e volitiva per quanto l'abbia spuntata di misura su Pordenone. L'1-0 è stato firmato da Elia Visintin (Pro Romans/Medea) con un tap-in al 21' s.t. Quanto alle semifinali, l'apertura è stata contrassegnata da Udine-Gorizia 2-1 (Lorenzini e Papagna i marcatori friulani, poi Kaique Gambersini dell'U.F.M.) e quindi Trieste-Pordenone 4-0 (doppiette di Auber e Putzu del Sistiana Sesljan). Decisamente soddisfatto il responsabile della delegazione triestina Domenico Nicodemo: «Sono contentissimo per come è andata per quanto cercheremo delle migliorie per affinare ulteriormente questo evento, tornato finalmente a disputarsi per l'entusiasmo di chi vi ha partecipato. Per esempio cercheremo di calendarizzarlo in un'altra data, magari prima per evitare la vigilia degli esami scolastici e creare una finestra specifica. C'è stata la risposta positiva delle società e personalmente ringrazio il San Giovanni nella persona di Spartaco Ventura per averci dato modo di utilizzare l'impianto in sua gestione. Ed è andata bene per Trieste visti il successo degli allievi e il secondo posto dei giovanissimi». *(m.la.)*

GRUPPO A

	Squadra	PT	G	V	N	P	DR
	RUSSIA	3	1	1	0	0	5
	URUGUAY	3	1	1	0	0	1
	EGITTO	0	1	0	0	1	-1
	ARABIA S.	0	1	0	0	1	-5

RUSSIA-ARABIA SAUDITA 14/6/2018 5-0
EGITTO-URUGUAY 15/6/2018 0-1
RUSSIA-EGITTO Oggi - 20:00 Italia 1
URUGUAY-ARABIA SAUDITA Domani - 17:00 Italia 1
URUGUAY-RUSSIA 25/6/2018 - 16:00 Italia 1
ARABIA SAUDITA-EGITTO 25/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO B

	Squadra	PT	G	V	N	P	DR
	IRAN	3	1	1	0	0	1
	PORTOGALLO	1	1	0	1	0	0
	SPAGNA	1	1	0	1	0	0
	MAROCCO	0	1	0	0	1	-1

MAROCCO-IRAN 15/6/2018 0-1
PORTOGALLO-SPAGNA 15/6/2018 3-3
IRAN-SPAGNA Domani - 20:00 Italia 1
PORTOGALLO-MAROCCO Domani - 14:00 Italia 1
IRAN-PORTOGALLO 25/6/2018 - 20:00 Canale 20
SPAGNA-MAROCCO 25/6/2018 - 20:00 Italia 1

GRUPPO C

	Squadra	PT	G	V	N	P	DR
	FRANCIA	3	1	1	0	0	1
	DANIMARCA	3	1	1	0	0	1
	AUSTRALIA	0	1	0	0	1	-1
	PERÙ	0	1	0	0	1	-1

FRANCIA-AUSTRALIA 16/6/2018 2-1
PERÙ-DANIMARCA 16/6/2018 0-1
DANIMARCA-AUSTRALIA 21/6/2018 - 14:00 Italia 1
FRANCIA-PERÙ 21/6/2018 - 17:00 Italia 1
DANIMARCA-FRANCIA 26/6/2018 - 16:00 Italia 1
AUSTRALIA-PERÙ 26/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO D

	Squadra	PT	G	V	N	P	DR
	CROAZIA	3	1	1	0	0	2
	ARGENTINA	1	1	0	1	0	0
	ISLANDA	1	1	0	1	0	0
	NIGERIA	0	1	0	0	1	-2

ARGENTINA-ISLANDA 16/6/2018 1-1
CROAZIA-NIGERIA 16/6/2018 2-0
ARGENTINA-CROAZIA 21/6/2018 - 20:00 Canale 5
NIGERIA-ISLANDA 22/6/2018 - 17:00 Italia 1
ISLANDA-CROAZIA 26/6/2018 - 20:00 Canale 20
NIGERIA-ARGENTINA 26/6/2018 - 20:00 Italia 1

LA GIORNATA NEL GIRONE G

L'Inghilterra morde nel recupero con Kane: castigata la Tunisia

Doppietta della punta del Tottenham, in mezzo il pari nordafricano
Il "muro" sgretolato solo negli ultimi minuti dopo l'ennesimo assalto

di Pietro Oleotto

"Harry ti presento Sally". Anzi, la Tunisia. Harry è **Kane**, lugagnone che nel dorato mondo della Premier League segna caterve di gol con la maglia del Tottenham. «Spero di farne tre anch'io», aveva dichiarato riferendosi alla tripletta confezionata all'esordio **Cristiano Ronaldo**, stimolato nel paragone dalla stampa al seguito dell'Inghilterra, da quelli che lo chiamano *Hurricane*, l'uragano. Ne ha fatti due Kane, ieri a Volgograd, il secondo in pieno recupero, quando ormai i tunisini accarezzavano l'idea di un risultato a sorpresa, a braccetto con quelli di Islanda e Svizzera, capici di fermare rispettivamente Argentina e Brasile. Esagerato mettere su quel gradino anche l'Inghilterra? Forse, in definitiva le delusioni mondiali a Londra non sono mai mancate nelle ultime edizioni, ma guardando il risultato della gara di ieri bisogna dire che lo spirito stavolta è quello giusto, a cominciare da quello del capitano Kane che si è accorto che al Mondiale non è facile segnare come alle difese di di West Bromwich, Stoke City o Swansea. Qui, al Mondiale, bisogna mettere sul piatto della bilancia anche il cuore, quello che ha esibito la Tunisia là dietro, nonostante il gol subito dopo appena 11 minuti, nonostante l'infortunio che ha costretto il portiere titolare **Hassen**, uscito allo scoccare del primo quarto d'ora. In quel momento i norafricani hanno letteralmente chiuso ogni spiraglio, hanno parcheggiato il pullman davanti alla porta, come amano dire i nostri allenatori quando si trovano di fronte a una squadra che bada al sodo. L'hanno fatto in svantaggio con l'idea di non subire altri gol e di ripartire per cercare il pareggio. E al 34' i tunisini hanno potuto – incredibilmente, visto i dati del possesso palla e il continuo *forcing* inglese – gridare: missione compiuta. Missione compiuta quando **Sassi** trasforma il rigore fischiato qualche attimo prima per un il contatto in area tra **Walker** e **Fakhreddine Ben Youssef**.

Mani al cielo, quelle dei tunisini. Nei capelli per gli uomini del ct **Southgate** che, per il resto della frazione, ammira le conclusioni dei suoi, ma senza lo stracciodi un gol nel referto. Si vede anche un palo di **Lingard**, d'accordo, ma in definitiva l'attacco di Sua Maestà non è travolgente come l'atteso uragano, sembra piuttosto la brezza tra i lettini sulle spiaggie da Tabarka a Monastir. La Tunisia, vacilla, viene aiutata anche da un paio di decisioni benevole in area dell'arbitro colombiano **Roldan**, che consente qualche "abbraccio" di troppo nella ripresa, ma non si spezza, almeno fino al 91', quando *Hurricane* ne segna un altro. Basta per raggiungere il Belgio in vetta e indirizzare il Mondiale inglese verso il sereno.

TUNISIA	**1**
INGHILTERRA	**2**

TUNISIA 4-3-3
Hassen 7 (16' pt Ben Mustapha 6.5); Meriah 4, Ben Youssef S. 4.5, Bronn 4, Maaloul 4.5; Skhiri 6, Badri 7, Sassi 6; Ben Youssef F. 6.5, Khazri 5.5 (40' st Khalifa sv), Sliti 5 (28' st Ben Amor 6). **Ct Maaloul.**

INGHILTERRA 3-5-2
Pickford 6; Walker 5, Stones 7, Maguire 6.5; Trippier 7, Alli 6.5 (32' st Loftus Cheek sv), Henderson 7.5, Lingard 6.5 (45' st Dier sv), Young 5.5; Sterling 5.5 (25' st Rashford 6), Kane 7.5. **Ct Southgate.**

Arbitro Roldan (Colombia) 5.
Marcatori All'11' Kane, al 34' Sassi su calcio di rigore; nella ripresa, al 46' Kane.
Note Angoli: 7-2 per l'Inghilterra.Recupero: 3' e 4'. Ammonito: Walker.

Panama dura un tempo poi un Belgio a valanga

SOCHI

Le "chiuse" dello Stretto reggono l'onda belga per più di un'ora, poi, grazie a una perla di **Mertens** e alla doppietta di **Lukaku**, Panama viene travolta dai Diavoli Rossi. «Una lezione da imparare a memoria subito», ha commentato il ct **Dario Gomez** analizzando la gara dei centromericani che partono male, complice **Roman Torres** che rischia la frittata con un retropassaggio verso il proprio portiere intuito da **Hazard**, che però non ne approfitta come dovrebbe. Torres si riscatta al 21' togliendo dal piede di Lukaku, pronto a far gol, l'assist di **De Bruyne**.

Il Belgio gioca sotto ritmo ed è evidentemente nervoso. Bisogna attendere la ripresa per la svolta: il napoletano Mertens calcia al volo da posizione defilata e trova un gol straordinario sotto l'incrocio dei pali. La paura svanisce al 69' con una giocata *made in Manchester*: gran giocata di De Bruyne (City) e gol di testa del centravanti dello United, Lukaku che da lì a poco firmerà anche la doppietta personale su lancio di Hazard.

BELGIO	**3**
PANAMA	**0**

BELGIO 3-4-3
Courtois 6.5; Alderweireld 6, Boyata 6, Vertonghen 5.5; Meunier 6, Witsel 6 (45' st Chadli sv), De Bruyne 6.5, Carrasco 5.5 (29' st Dembele 6); Mertens 7 (38' st Thorgan Hazard sv), Eden Hazard 6; Lukaku 7 In panchina: Mignolet, Casteels, Kompany, Dendoncker, Tielemans, Fellaini, Januzaj, Batshuayi, Vermaelen. **Ct Martinez.**

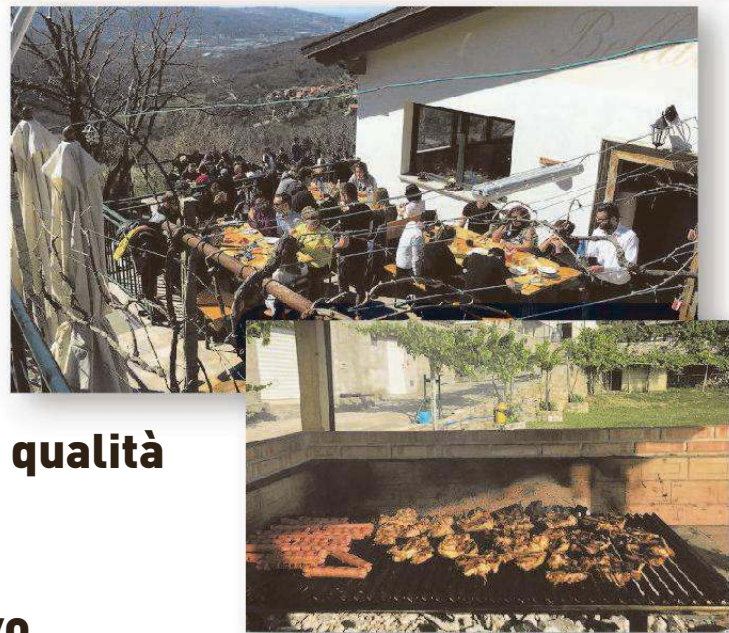
PANAMA 4-5-1
Penedo 7; Murillo 6.5, Roman Torres 6, Escobar 6.5, Davis 6; Barcenas 6 (18' st Gabriel Torres 5.5), Cooper 6, Gabriel Gomez 6, Godoy 5.5, Jose Luis Rodriguez 6 (18' st Diaz 6); Perez 5.5 (28' st Tejada 6) In panchina: Calderon, Alex Rodriguez, Cummings, Machado, Pimentel, Arroyo, Ovalle, Avila, Baloy. **Ct Hernan Gomez.**

Arbitro Sikazwe (Zambia) 6.
Marcatori Nella ripresa, al 2' Mertens, al 24' e al 30' Lukaku.
Note Angoli: 8-3 per il Belgio. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Meunier, Davis, Barcenas, Cooper, Murillo, Godoy, Vertonghen, De Bruyne.

SVEZIA	**1**
COREA DEL SUD	**0**

SVEZIA 4-4-2
Olsen 6; Augustinsson 6, Granqvist 6.5, Jansson 6.5, Lustig 6; Claesson 6.5, Larsson 6 (36' st Svensson sv), Ekdal 6 (26' st Hiljemark 6), Forsberg 5.5; Toivonen 6 (32' st Kiese Thelin sv), Berg 5. In panchina: Johnsson, Nordfeldt, Olsson, Guidetti, Helander, Krafth, Rohden, Durnaz, Lindelof. **Ct Andersson.**

COREA DEL SUD 4-3-3
Hyeon-woo 6; Yong 6, Hyun-soo 6, Young-gwon 5.5, Joo-ho 6 (28' pt Min-woo 5.5); Jae-song 6, Sung-yong 5.5, Koo Ja-cheol 6 (27' st Seung-woo 5.5); Hee-chan 5.5, Shin-wook 5 (21' st Woo-young 5.5), Heung-min 5.5. In panchina: Seung-gyu, Jin-hyeon, Seung-gyu, Ban-suk, Young-sun, Se-jong, Chul, Seon-min, Yo-han. **Ct Tae-Yong.**

Arbitro Aguilar (El Salvador) 6.5.
Marcatore Al 20' Granqvist su calcio di rigore.
Note Angoli: 6-4 per la Svezia. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Shin-wook Kim, Hwang Hee-chan, Claesson.

GRUPPO E

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
SERBIA	3	1	1	0	0	1
BRASILE	1	1	0	1	0	0
SVIZZERA	1	1	0	1	0	0
COSTA RICA	0	1	0	0	1	-1

COSTA RICA-SERBIA
17/06/2018 0-1
BRASILE-SVIZZERA
17/06/2018 1-1
BRASILE-COSTA RICA
22/6/2018 - 14:00 Italia 1
SERBIA-SVIZZERA
22/6/2018 - 20:00 Italia 1
SERBIA-BRASILE
27/6/2018 - 20:00 Italia 1
SVIZZERA-COSTA RICA
27/6/2018 - 20:00 Canale 20

GRUPPO F

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
MESSICO	3	1	1	0	0	1
SVEZIA	3	1	1	0	0	1
COREA DEL SUD	0	0	0	0	0	0
GERMANIA	0	1	0	0	1	-1

GERMANIA-MESSICO
17/06/2018 0-1
SVEZIA-COREA
Ieri 1-0
COREA-MESSICO
23/6/2018 - 17:00 Italia 1
GERMANIA-SVEZIA
23/6/2018 - 20:00 Italia 1
COREA-GERMANIA
27/6/2018 - 16:00 Italia 1
MESSICO-SVEZIA
27/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO G

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
BELGIO	3	1	1	0	0	3
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	2
TUNISIA	0	1	0	0	1	-1
PANAMA	0	1	0	0	1	-3

BELGIO-PANAMA
Ieri 3-0
TUNISIA-INGHILTERRA
Ieri 1-2
BELGIO-TUNISIA
23/6/2018 - 14:00 Italia 1
INGHILTERRA-PANAMA
24/6/2018 - 14:00 Italia 1
PANAMA-TUNISIA
28/6/2018 - 20:00 Canale 20
INGHILTERRA-BELGIO
28/6/2018 - 20:00 Italia 1

GRUPPO H

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
POLONIA	0	0	0	0	0	0
SENEGAL	0	0	0	0	0	0
COLOMBIA	0	0	0	0	0	0
GIAPPONE	0	0	0	0	0	0

COLOMBIA-GIAPPONE
Oggi - 14:00 Italia 1
POLONIA-SENEGAL
Oggi - 17:00 Italia 1
GIAPPONE-SENEGAL
24/6/2018 - 17:00 Italia 1
POLONIA-COLOMBIA
24/6/2018 - 20:00 Italia 1
GIAPPONE-POLONIA
28/6/2018 - 16:00 Canale 20
SENEGAL-COLOMBIA
28/6/2018 - 16:00 Italia 1

I PRIMI CASI DEL MONDIALE

Croazia, Kalinic rispedito a casa Cori omofobi a Neuer: inchiesta

Non solo la Germania che viaggia come una vecchia Trabant – altro che le gloriose “Frecce d’argento” –, o i singhiozzi di Argentina e Brasile, imbottite di giocatori che dovrebbero produrre calcio-spettacolo e che, invece, si devono arrendere al rigore tattico di Islanda e Svizzera. Il Mondiale ha mandato in scena anche due casi “spinosi” nelle ultime ore. Il primo è legato al rimpatrio del milanista Nikola Kalinic, ufficialmente per il mal di schiena, laddove si sussurra di un rifiuto al ct della sua Croazia ad entrare nel finale della gara vinta con la Nigeria. Il secondo riguarda i cori omofobi rivolti al portiere tedesco Manuel Neuer che si sono potuti ascoltare durante Messico-Germania: la Fifa ha già aperto un’inchiesta.

Retroscena. Come abbiamo accennato, è già finito il Mondiale di Kalinic, visti che il ct Zlatko Dalic ha deciso ieri di escludere l’attaccante del Milan dalla rosa dei 23: «Durante l’incontro con la Nigeria, Kalinic si stava scaldando e sarebbe dovuto entrare, ma mi ha spiegato di non essere pronto a giocare per un problema alla schiena. La stessa cosa è accaduta durante il match amichevole con il Brasile in Inghilterra, così come durante l’ultimo allenamento: perciò ho preso la decisione di farlo ritornare a casa prima del tempo. Ieri il centravanti del Milan ha lasciato il ritiro a Roshchino per fare ritorno in Croazia, ma i media di Zagabria hanno sottolineato che dietro ai problemi fisici del giocatore ci sarebbe una motivazione disciplinare: Kalinic si sarebbe infatti rifiutato di scendere in campo a pochi minuti dal termine della gara contro la Nigeria, quando il ct Dalic ha deciso di sostituire uno dei protagonisti della gara, lo juventino Mario Mandzukic. Infatti nel finale è entrato Marko Pjaca. Non è la prima volta che Kalinic si segnala per il carattere poco conciliante nei confronti del proprio tecnico: durante la scorsa stagione in rossonero, Rino Gattuso lo lasciò fuori dall’elenco dei convocati per una domenica dopo uno screzio avuto a Milanello.

Abitudini. La Fifa, invece, ha annunciato di aver messo «sotto inchiesta» il Messico per i cori omofobi dei suoi tifosi. A provocare il provvedimento è stato il comportamento tenuto sugli spalti dello stadio moscovita di Luzniki da alcuni gruppi di supporter del “Tri” che hanno indirizzato durante la partita contro la Germania degli insulti «di discriminazione sessuale» al portiere tedesco Neuer quando questi rinviava il pallone. Non è una novità, purtroppo. Nel campionato messicano, tutto “sangue e arena” è usanza comune a molte tifoserie dare del gay al portiere dal fondo. In tanti, da quelle parti, sostengono che si tratti solo di uno sfottò e non di parole discriminatorie. La tesi, tra l’altro, è stata accolta nel novembre scorso dal Tas di Losanna che aveva dato ragione alla federcalcio del Messico che si era rivolta al tribunale dello sport dopo aver ricevuto due multe per lo stesso motivo per cui è sotto inchiesta anche adesso, in Russia. Per questo allora le sanzioni pecuniarie erano state tolte. Si tratta comunque di una passeggiata sul filo del rasoio del regolamento, visto che la stessa federazione messicana prima dei Mondiali aveva rivolto un appello ai propri sostenitori affinché evitassero cori sgradevoli di questo tipo durante il torneo in terra russa. Saranno perdonati anche quelli rivolti a Neuer o la Fifa farà partire una multa “coi fiocchi”? *(p.o.)*

GIRONE F

Alla Svezia serve un rigore col Var per agguantare in vetta il Messico

NIZHNY NOVGOROD

Un rigore assegnato con il Var e realizzato dall’ex genoano **Granqvist**: così la Svezia raggiunge il Messico al comando del Gruppo F. Eppure è stata la Corea del Sud a provare a fare la partita in avvio, con la squadra del ct **Andersson** rintanata nella propria metà campo molto fallosa e pronta a ripartire. Dopo circa un quarto d’ora, però, gli scandinavi hanno alzato il baricentro grazie alla pressione fisica e al 20’ hanno avuto la più grossa occasione dei primi 45 minuti: al termine di un’azione confusa in area coreana, **Toivonen** ha trovato con un po’ di fortuna **Berg** che però a botta sicura è andato a colpire il ginocchio destro del portiere **Jo Hyeon-woo** che in uscita ha fatto il miracolo.

Per il gol partita, però, la Svezia ha dovuto aspettare la ripresa: al 20’ il portiere asiatico non ha potuto nulla sul perfetto rigore messo a segno da Granqvist e fischiato dall’arbitro salvadoregno **Aguilar** dopo consulto con il Var per fallo di **Kim Min-woo** su **Claesson**.

GIRONE H

Ancora Giappone contro Colombia Poi la sfida tra Milik e Koulibaly

Tocca al Girone H. Oggi il Mondiale russo esaurisce la prima giornata dei gironi di qualificazione: si comincia con la sfida di Saransk tra Colombia e Giappone, quattro anni dopo il 4-1 in Brasile. L’obiettivo della squadra di **Pekerman** è ripetersi anche se il copione potrebbe essere diverso, secondo il ct: «Abbiamo una squadra giovane, in grado di variare. Ora abbiamo giocatori versatili che offrono più soluzioni tattiche», ha dichiarato. Sull’altro fronte il collega **Nishino** è sicuro di sè: «Cercheremo di imporre il nostro gioco».

Allo stadio dello Spartak, a Mosca, subito dopo, una gara in salsa napoletana: la Polonia di **Milik** e **Zielinski** contro il Senegal di **Koulibaly**. Un Senegal che non pare intimorito dalle ultime prestazioni dei polacchi: «Scenderemo in campo senza alcun complesso di inferiorità», ha garantito il ct **Cissè**. E dall’altra parte sono tutto sommato d’accordo, ascoltando il tecnico **Nawalka**: «Siamo pronti per una gara molto difficile».

COSÌ IN CAMPO

Colombia - Giappone (ore 14)
COLOMBIA (4-2-3-1) Ospina; Arias, D. Sanchez, Mina, Mojica; Aguilar, C.Sanchez; Cuadrado, James Rodriguez, Uribe; Falcao. Ct J.Pekerman.
GIAPPONE (4-3-3) Kawashima; Sakai, Makino, Yoshida, Nagatomo; Yamaguchi, Hasebe, Kagawa; Honda, Osako, Inui. Ct Nishino.

Polonia-Senegal (ore 17)
POLONIA (4-4-2) Szczesny; Piszczek, Glik, Pazdan, Bereszynski; Blaszczykowski, Krychowiak, Zielinski, Grosicki; Lewandowski, Milik.
Ct Nawalka
SENEGAL (4-3-3) K.N'Diaye; Wagué, Koulibaly, Mbodj, Sabaly; Gueye, Kouyaté, P.N'Diaye; Keita, Sow, Mané.
Ct Cissé

Russia-Egitto (ore 20)
RUSSIA (4-2-3-1) Akinfeev; Mario Fernandes, Ignashevich, Kutepov, Zhirkov; Gazinsky, Zobnin; Samedov, Golovin, Cheryshev; Smolov.
Ct Cherchesov
EGITTO (4-2-3-1) El Shenawy; Fathy, Gabr, Hegazy, Abdel-Shafi; Hamed, Elneny; Salah, Elsaid, Trezeguet; Mohsen.
Ct Cuper

GIRONE A

Torna in campo la super Russia ma l’Egitto avrà Salah

«Pensiamo partita dopo partita, se non lo facciamo rischiamo di inciampare». Il “condottiero” **Stanislav Cherchesov** mantiene un profilo basso dopo l’esordio scoppiettante della “sua” Russia, capace di travolgere per 5-0 l’Arabia Saudita nella gara d’apertura di questo Mondiale.

Insomma, piedi ben piantati a terra per i padroni di casa, anche perché oggi comincia il secondo round del girone A: avversaria l’Egitto e stavolta il ct **Cuper** potrebbe davvero lanciare **Salah**. «Sappiamo come affrontarlo, siamo pronti a fermarlo e lo faremo», ha chiarito il ct russo, che spera in un’altra grande prova di **Golovin**, protagonista all’esordio fra assist e gol. «Gli stiamo dando la possibilità di mostrare le sue qualità migliori: ha fatto bene nella prima partita e speriamo che continui a farlo. Ovviamente i giocatori d’attacco sono quelli che più attirano l’attenzione ma ci sono giocatori importanti anche in difesa».

Con il cuore - Nel nome di Francesco

Dalla Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi, Carlo Conti presenta il consueto appuntamento con la manifestazione che unisce musica, cultura e spiritualità. Tra gli ospiti dell'evento, i cantanti **Marco Carta**, Ron e Noemi e l'attore comico Nino Frassica.
RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Rosewood

L'omicidio di una stella di una telenovela costringe Rosewood (**Morris Chestnut**) e Villa a esaminare il proprio rapporto mentre investigano sul mondo degli intrighi della soap nella vita reale. Poi, il medico litiga con un altro patologo.
RAI 2, ORE 21.50

#cartabianca

Ultimo appuntamento con il programma condotto da **Bianca Berlinguer**. Anche in questa puntata finale, la giornalista analizza, insieme ai suoi ospiti, l'attualità in particolar modo politica con un occhio alle principali scadenze di Governo.
RAI 3, ORE 21.15

Russia - Egitto

Seconda giornata del Gruppo A con il match tra la Russia e l'Egitto dell'ex attaccante della Fiorentina e della Roma **Mohamed Salah**. La partita potrebbe essere decisiva per l'approdo di una delle due squadre agli ottavi.
ITALIA 1, ORE 20.00

Batman Begins

Bruce Wayne (**Christian Bale**), giovane rampollo di un filantropo di Gotham City, vede i suoi genitori assassinati da un rapinatore. Incapace di liberarsi dal senso di colpa, inizia un lungo vagabondaggio dove impara a combattere.
20, ORE 21.00

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate *Attualità*
10.05 Quelle brave ragazze... *Real Tv*
11.25 Tg1
11.35 Don Matteo 5 *Serie Tv*
13.30 Telegiornale
14.00 Tu ed io (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('16)*
15.25 La vita in diretta Estate *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta Estate *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Con il cuore - Nel nome di Francesco Evento
23.45 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 I grandi della Letteratura *Rubrica*
3.15 Applausi *Rubrica*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 Crociere di nozze: Turchia *Film Tv sentim. ('15)*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Omicidi nell'alta società - Morte nel bosco *Film Tv giallo ('10)*
15.35 I segreti di Cold Spring *Film Tv thriller ('13)*
17.15 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 NCIS *Serie Tv*
21.50 Rosewood Serie Tv
23.30 Donne ad Alta Quota Premio Marisa Bellisario
1.15 Digital World *Rubrica*
2.00 La prima volta (di mia figlia) *Film commedia ('14)*
3.20 Squadra speciale Vienna *Serie Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
11.00 Tutta salute *Rubrica*
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.50 Young & Hungry Cuori in cucina *Sitcom*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 La signora del West *Serie Tv*
15.45 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.25 Voxpopuli *Attualità*
20.45 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Close to Home *Serie Tv*
9.40 Carabinieri *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
16.50 Buffalo Bill e gli indiani *Film western ('76)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.25 Il delitto della Madonna Nera (1ª Tv) Film Tv giallo ('14)
23.20 Mad Max oltre la sfera del tuono *Film avventura ('85)*
1.55 Tg4 Night News
2.35 Mal d'Africa *Film documentario ('67)*
4.15 Mal d'Africa *Film drammatico ('90)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 I grandi oceani selvaggi *Documentario*
9.45 Rimbocchiamoci le maniche *Miniserie*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
15.30 Il segreto *Telenovela*
16.30 Rosamunde Pilcher: Finalmente la felicità *Film Tv sentimentale ('15)*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate *Show*
21.25 Grease - Brillantina Film musicale ('78)
23.30 Questi sono i 40 *Film commedia ('12)*
1.55 Tg5 Notte
2.30 Paperissima Sprint Estate *Show*
3.00 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.40 Willcoyote *Cartoni*
7.45 Che campioni Holly e Benji!!! *Cartoni*
8.40 Dragon Ball Super *Cartoni*
9.10 The Flash *Serie Tv*
11.10 Mondiali Mediaset Casa Russia *Rubrica di sport*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.40 Calcio: Mondiali Mediaset Live
14.00 Calcio: Colombia - Giappone *Campionati Mondiali 2018*
16.00 Calcio: Mondiali Mediaset Live
17.00 Calcio: Polonia - Senegal *Campionati Mondiali 2018*
19.00 Calcio: Mondiali Mediaset Live
19.20 Studio Aperto
19.40 Calcio: Mondiali Mediaset Live
20.00 Calcio: Russia - Egitto Camp. Mondiali 2018
22.00 Mondiali Mediaset Tiki Taka Russia *Rubrica*
0.20 The Strangers *Film horror ('08)*
2.10 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira estate *Attualità*
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 The Manchurian Candidate Film thriller ('04)
23.30 Il gioco di Ripley *Film drammatico ('02)*
1.45 Otto e mezzo *Attualità*
2.25 L'aria che tira estate *Attualità*
4.45 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Lui è la mia ossessione *Film Tv drammatico ('11)*
16.00 L'amore in fuga (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('18)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.30 Il silenzio degli innocenti Film thr. ('91)
23.45 Dal tramonto all'alba *Film horror ('96)*
1.45 Dispersa *Film thriller ('15)*

NOVE

10.55 Mogli assassine *Real Crime*
13.45 Attrazione perversa *Real Crime*
16.00 Scomparsi *Real Crime*
17.00 Airport Security
18.30 Spie al ristorante *Real Tv*
19.30 Unti e bisunti *DocuReality*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Mine vaganti Film commedia ('10)
23.30 Nudi e crudi in Ecuador *Real Tv*
0.15 Nudi e crudi in Honduras *Real Tv*

20 (20)

9.35 Blindspot *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Med *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Blindspot *Serie Tv*
19.20 Chicago Med *Serie Tv*
21.00 Batman Begins Film fantastico ('05)
23.35 The Last Ship *Serie Tv*
0.25 Unknown - Senza identità *Film thriller ('11)*
2.25 666 Park Avenue *Serie Tv*

RAI 4 (21)

12.55 Criminal Minds *Serie Tv*
14.25 Limitless *Serie Tv*
15.55 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.25 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.15 Left Behind - La profezia *Film fantascienza ('13)*
23.05 The Americans *Serie Tv*
0.45 Criminal Minds *Serie Tv*
2.20 Limitless *Serie Tv*
3.40 Stan Lee's Superhumans *DocuReality*

IRIS (22)

11.20 Papà Pacifico *Film commedia ('54)*
13.10 Mio padre Monsignore *Film commedia ('71)*
15.10 Nestore - L'ultima corsa *Film commedia ('93)*
17.15 Il terribile ispettore *Film commedia ('69)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Jonathan degli orsi Film western ('95)
23.30 La conquista del West *Film western ('62)*

RAI 5 (23)

13.25 Art Buffet - Capolavori in cucina *Rubrica*
13.50 L'America vista dal cielo
14.45 Perù estremo *Documenti*
15.35 Tre città, un secolo *Doc.*
16.30 I vulcani dell'Islanda *Doc.*
17.25 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 The Sense Of Beauty
20.15 Trans Europe Express
21.15 Potiche - La bella statuina Film comm. ('10)
22.55 Paolo Conte - Una faccia in prestito *Doc.*

RAI MOVIE (24)

10.45 Sandokan alla riscossa *Film avventura ('64)*
12.20 Gli argonauti *Film avventura ('63)*
14.10 L'uomo di Laramie *Film western ('55)*
15.55 Tutti i santi giorni *Film commedia ('12)*
17.45 Agente matrimoniale *Film commedia ('06)*
19.20 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Franny Film dramm. ('15)
22.40 Terraferma *Film drammatico ('11)*
0.15 Le dolci zie *Film ('75)*

RAI PREMIUM (25)

9.55 Rex *Miniserie*
11.35 Vento di Ponente *Serie Tv*
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Capri - La nuova serie *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 9 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 6 *Miniserie*
21.20 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Tv biografico ('07)
23.45 Sfida al cielo - La narcotici 2 *Serie Tv*
1.30 Sconosciuti *DocuReality*

CIELO (26)

11.30 Giorgione: porto e cucina Trani *Rubrica*
12.45 MasterChef Australia
14.35 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio - L.A.
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Loft Film thr. ('14)
23.15 Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso
0.45 Public Sex, Private Lives *Film documentario ('13)*

PARAMOUNT (27)

6.40 E.R. - Medici in prima linea *Serie Tv*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Quattro donne e un funerale *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Se scappi, ti sposo Film commedia ('99)
23.00 A proposito di Henry *Film drammatico ('91)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.15 Fantasmi a Roma Film commedia ('61)
23.00 Rosario da Pompei
23.30 Rosario da Pompei
0.05 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

9.00 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.50 Coming Soon *Rubrica*
13.55 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.25 Private Practice *Serie Tv*
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Una strana coppia di suoceri Film comm. ('79)
23.35 Selfie Food *Rubrica*
23.45 La Mala EducaXXion

LA 5 (30)

10.20 Beautiful *Soap Opera*
10.50 Una vita *Telenovela*
11.55 Il segreto *Telenovela*
13.10 Colpo di tacchi *Rubrica*
13.30 Dalia delle fate *Telenovela*
14.10 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
17.40 Hart of Dixie *Serie Tv*
19.30 Colpo di tacchi *Rubrica*
19.45 Uomini e donne
21.10 Tutto l'amore del mondo Film sentimentale ('09)
23.15 Uno sconosciuto in casa *Film Tv thriller ('17)*
1.10 Colpo di tacchi *Rubrica*

REAL TIME (31)

10.50 Malati di pulito
12.45 Clio. Missione mamme
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Abito da sposa cercasi: SOS matrimonio Real Tv
22.10 Malati di pulito *DocuReality*
0.05 ER: storie incredibili
1.55 24 ore al pronto soccorso *DocuReality*

GIALLO (38)

9.45 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
10.45 The Listener *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
15.30 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order Serie Tv
23.00 Omicidi a Sandhamn *Miniserie*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

9.45 Monk *Serie Tv*
11.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
13.35 The Closer *Serie Tv*
16.20 Monk *Serie Tv*
18.15 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago Justice Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Romanzo criminale *Serie Tv*
3.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

14.10 Baywatch Australia
15.05 Il dinosauro a quattro ali
16.00 Coelacanth: creatura preistorica *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Guardia costiera: Alaska
18.45 Marchio di fabbrica *Doc.*
19.35 Come è fatto: Supercar
20.30 Iron Garage *DocuReality*
21.25 L'isola degli squali fantasma: il ritorno Doc.
22.20 African Shark Safari *Doc.*
23.15 Bestia, che intruso!
0.10 È uno sporco lavoro

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in friulano; **11.19:** A "Radar" l'Open Day 2018 di Area Science Park: testimonianze e consuntivo. "Geneticamente modificati. Viaggio nel mondo delle biotecnologie" di Stefano Bertacchi. Storia di una "ricercatrice in esilio" nello Spazio MCS Sissa"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Rotocalco incontri. Sembra che oggi un Festival del Jazz si giustifica solo se è in grado di valorizzare anche le eccellenze locali. A questo fine senza dubbio risponde il Festival Internazionale Udin&Jazz, legato al progetto "BORGHI SWING", iniziativa di riscoperta dei borghi italiani. Ci sposteremo poi a Gorizia per incontrare alcuni esponenti del Centro giuliano di musica antica con il Festival Internazionale nei centri storici del FVG e della Goriška, fino al 30 settembre; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in friulano; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: Nella prima parte la presentazione della mostra "Il battesimo del mare. Un viaggio nella storia delle produzioni navali attraverso le medaglie commemorative" allestita al Museo della Cantieristica di Monfalcone. A seguire i contenuti del corso di aggiornamento "L'italianistica contemporanea: lingua, comunicazione e cultura italiana"
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Danijel Malalan; **10:** Notiziario; Music box; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17: Notiziario e cronaca regionale;** Music box; **17.10:** Arcobaleno: segue Music box; **18:** Invito al concerto; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
21.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli
23.00 Chiamate Roma Triuno Triuno

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

RADIO 3

20.00 Il Cartellone Jazz. Il prigioniero di L. Dallapiccola
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite Archivio musicale
24.00 Batti

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 The Code *Film thriller* **Sky Cinema Uno**
21.15 Il diritto di uccidere *Film guerra* **Sky Cinema Hits**
21.00 Masterminds I geni della truffa *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Il magico mondo di Ox *Film animazione* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

16.55 Baby rifugi *Lifestyle*
17.55 MasterChef Canada
18.45 Cose da ridere *Real Tv*
19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.40 Bella Prof *Real Tv*
20.45 Fufforial *Game Show*
21.15 Master of Photography Talent Show
22.05 I miei vinili - Lillo *Show*
22.35 I miei vinili - Margherita
23.05 Bar da incubo

SKY ATLANTIC (110)

10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Riviera *Serie Tv*
13.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
14.00 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Riviera *Serie Tv*
19.25 Il Miracolo *Miniserie*
20.15 Picnic at Hanging Rock Miniserie
1.15 Riviera *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Now You See Me I maghi del crimine *Film thriller* **Cinema**
21.15 Kick Ass 2 *Film fantastico* **Cinema Comedy**
21.15 The Conjuring L'evocazione *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 Baciami piccina *Film* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

15.40 The Vampire Diaries *Serie Tv*
16.25 Arrow *Serie Tv*
17.15 Supergirl *Serie Tv*
18.00 The Originals *Serie Tv*
18.50 Undercover *Serie Tv*
19.40 Revolution *Serie Tv*
20.30 The Last Ship *Serie Tv*
21.15 The Flash Serie Tv
22.10 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
23.00 Fringe *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

16.05 Motive *Serie Tv*
17.00 Hannibal *Serie Tv*
17.45 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
18.40 Cold Case *Serie Tv*
19.30 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
20.20 100 Code *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Blindspot *Serie Tv*
22.55 Rush Hour *Serie Tv*
23.45 Chicago P.D. *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 L'alpino
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 il caffè dello sport - r (2017-2018)
15.10 Rotocalco adnkronos
17.10 Borgo italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Rione che passione!
20.30 Il notiziario
21.00 The international propeller club - porto vecchio di Trieste - Nuove prospettive tra crociere, megayacht e turismo (dd 14/06/2018)
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Salus tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 studio Telequattro - r (2018)

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Tech princess
14.30 Musica sotto l'olivo - Ars haliaetum 2014
15.40 Briciole di...City folk
16.00 Il settimanale
16.30 Artevisione magazine
17.00 Un compositore a cavallo fra '800 e '900 Victor Parma 1858-1924 - documentario
17.30 Itinerari collezione
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.20 Quarta di copertina
20.50 Sport senza confini
21.20 Il giardino dei sogni
22.05 Tuttoggi
22.20 Pop news tv
22.25 Tech princess
22.30 A tambur battente
23.25 Le parole più belle: Antonella Sbuelz
23.55 Primorska kronika
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena
00.40 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Su pianura e costa cielo in genere sereno. Sulla zona montana cielo sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà Borino, nel pomeriggio a Lignano e Grado prevarrà la brezza mentre a Trieste tenderà a resistere il Borino.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/23
massima	30/33	28/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN REGIONE

Su pianura e costa cielo sereno. Sulla zona montana cielo sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora, nel pomeriggio a Lignano e Grado prevarrà la brezza mentre a Trieste tenderà a resistere il Borino.

Tendenza per giovedì. Al mattino avremo cielo sereno. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità in montagna dove sarà possibile qualche temporale che poi nella notte interesserà anche pianura e costa. Possibile qualche temporale forte. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta nel pomeriggio.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/20	21/24
massima	20/33	28/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	19,3	27,3	46%	31 km/h
MONFALCONE	20,3	28,8	57%	14 km/h
GORIZIA	17,9	30,9	29%	13 km/h
UDINE	20,3	31,2	53%	13 km/h
GRADO	22,0	27,4	57%	16 km/h
CERVIGNANO	18,5	21,3	68%	XX km/h
PORDENONE	20,0	31,8	54%	16 km/h
TARVISIO	12,8	25,8	69%	9 km/h
LIGNANO	18,0	32,0	54%	13 km/h
GEMONA	20,8	29,5	43%	32 km/h
PIANCAVALLO	11,9	20,8	73%	8 km/h
FORNI DI SOPRA	13,6	23,4	58%	16 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	24,4	10 nodi E-N-E	15.37 +25	8.10 -50
MONFALCONE	mosso	24,3	15 nodi E	15.42 +25	8.15 -50
GRADO	molto mosso	24	15 nodi E	16.02 +25	8.35 -45
PIRANO	molto mosso	24,6	15 nodi E	15.32 +25	8.05 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	21
ATENE	21	29
BARCELLONA	22	25
BELGRADO	17	28
BERLINO	16	24
BRUXELLES	13	21
BUDAPEST	20	28
COPENAGHEN	14	19
FRANCOFORTE	15	25
GINEVRA	15	26
HELSINKI	11	21
KLAGENFURT	15	25
LISBONA	20	35
LONDRA	15	22
LUBIANA	13	26
MADRID	18	34
MALTA	22	25
P. DI MONACO	22	26
MOSCA	18	29
OSLO	10	16
PARIGI	16	23
PRAGA	13	25
SALISBURGO	15	25
STOCCOLMA	10	20
VARSAVIA	17	28
VIENNA	15	25
ZAGABRIA	16	28
ZURIGO	12	25

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	19	26
ANCONA	21	27
AOSTA	17	29
BARI	22	26
BERGAMO	18	29
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	17	31
BRESCIA	19	30
CAGLIARI	19	30
CAMPOBASSO	16	22
CATANIA	18	28
FIRENZE	17	32
GENOVA	21	30
L'AQUILA	14	25
MESSINA	20	27
MILANO	21	30
NAPOLI	19	27
PALERMO	20	27
PERUGIA	20	27
PESCARA	21	26
PISA	18	30
R. CALABRIA	20	28
ROMA	20	31
TARANTO	21	30
TORINO	19	30
TREVISO	19	32
VENEZIA	21	30
VERONA	17	30

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato con qualche annuvolamento al mattino e instabilità diurna su dorsale emiliana e ovest Alpi. Centro e Sardegna: giornata soleggiata e qualche isolato piovasco lungo la dorsale appenninica. Sud e Sicilia: qualche piovasco sul basso Tirreno e poi nelle ore centrali tra Dorsale e fascia occidentale, meglio altrove.

DOMANI
Nord: bel tempo con qualche annuvolamento al mattino e isolati temporali di calore sulle zone alpine nel pomeriggio. Centro e Sardegna: bel tempo con qualche temporale di calore diurno in Appennino tra Lazio e Abruzzo.
Sud e Sicilia: soleggiato al mattino, al pomeriggio instabilità temporalesca diffusa.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovreste darvi una regola. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CANCRO 22/6 - 22/7
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE 23/7 - 23/8
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE 24/8 - 22/9
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito; da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nel programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio- Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 18 giugno 2018 è stata di 22.814 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Sono doppie nell'infisso - **3.** Il materiale dei dischi a microsolco - **7.** Feroce, crudele - **9.** Malvagia, maligna - **11.** Il nome dell'attrice Thurman - **13.** Giungere a destinazione - **14.** Prodotto Lordo - **15.** Studia avvenimenti accaduti nel passato - **16.** Trovata comica che mira a suscitare un'immediata ilarità - **17.** Affollano lo stadio - **18.** Un frutto oblungo - **19.** Rappresentanza Sindacale Aziendale - **20.** Lega metallica inossidabile a base di rame e zinco - **22.** Nella gelatina - **23.** È affisso nelle stazioni - **25.** Mammiferi che forniscono peli per pennelli - **27.** Divinità del tardo paganesimo germanico con a capo Odino - **29.** Insoddisfatto, amareggiato - **32.** Un numero pari - **33.** Autoveicolo adibito al trasporto merci.

VERTICALI **1.** Intrappolato, invischiato - **2.** Divinità mitologica dei boschi - **3.** Dinamismo, esuberanza - **4.** Volò troppo vicino al sole - **5.** Il voto del contrario - **6.** Grosse lampade ad acetilene per imbarcazioni - **7.** Porzione di una poesia - **8.** Muro che separa una stanza in due vani - **10.** Lavora nel mondo dello spettacolo - **12.** Forma vegetale fornita di clorofilla che vive nell'acqua - **16.** Sostenitori di una squadra del capoluogo di regione ligure - **18.** In seguito, in un secondo momento - **21.** Un pesce d'acqua dolce - **23.** Antico popolo della Campania - **24.** Cittadina del Canton Vallese - **26.** Sud sud est - **28.** Aferesi di questo - **30.** Inziali dell'attore Cage - **31.** Al centro dello stemma.

www.imagoclick.com